

BILANCIO

2021



Banca Cesare Ponti

— PRIVATE BANKING —

◆◆◆ GRUPPO BANCA CARIGE



GRUPPO BANCA CARIGE

BANCA CESARE PONTI S.P.A. RELAZIONE E BILANCIO 2021

PREMESSA	3
CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA	4
STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE	5
CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	6
DATI DI SINTESI DELLA BANCA	7
RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
- Il quadro reale e monetario	10
- Covid-19: interventi normativi e le iniziative adottate dal Gruppo Carige	12
- I fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio	21
- I risultati economici	24
- L'attività di intermediazione	28
- Le attività commerciali e di innovazione	34
- L'attività di promozione sociale e culturale	36
- Il sistema distributivo e la gestione delle risorse	36
- Le immobilizzazioni	37
- La struttura proprietaria	38
- Il rendiconto finanziario, patrimonio ed il presidio dei rischi	38
- Rapporti con parti correlate	42
- Principali rischi ed incertezze e prevedibile evoluzione della gestione	43
BILANCIO	45
SCHEMI CONTABILI	46
- Stato patrimoniale	47
- Conto economico	49
- Prospetto della redditività complessiva	50
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	51
- Rendiconto finanziario	53
NOTA INTEGRATIVA	55
Parte A - Politiche contabili	56
A 1 - Parte generale	57
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	57
Sezione 2 - Principi generali di redazione	59
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	66
Sezione 4 - Altri aspetti	67
A 2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	73
A 3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	108
A 4 - Informativa sul fair value	109
A 5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"	118
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	119
Parte C - Informazioni sul conto economico	173
Parte D - Redditività complessiva	195
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	197
Parte F - Informazioni sul patrimonio	262
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	267
Parte H - Operazioni con parti correlate	269
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	274
Parte L - Informativa di settore	276
Parte M - Informativa sul leasing	278
INFORMATIVA SULLA CAPOGRUPPO	283
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	286
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA CESARE PONTI S.P.A.	297
ALLEGATI	304

AVVERTENZE

Nelle tabelle delle Relazioni e del Bilancio sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il dato è nullo;
- ... quando il dato non risulta significativo.

PREMESSA

Il presente bilancio d'impresa al 31 dicembre 2021 della Banca Cesare Ponti S.p.A. ("Bilancio") è stato redatto applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di chiusura del presente bilancio, nonché le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC), formalmente omologati dalla Commissione Europea e osservando le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021.

Si è, inoltre, tenuto conto delle previsioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 che integra le disposizioni della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi e sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari¹.

Il presente Bilancio è costituito dagli schemi di bilancio al 31 dicembre 2021 e dalla Nota integrativa, ed è corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione redatta dagli Amministratori ("Relazione sulla gestione").

Gli schemi di bilancio sono costituiti da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

La Relazione sulla gestione fornisce le informazioni richieste sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che si trova ad affrontare anche considerando gli effetti connessi all'attuale contesto macroeconomico, tuttora condizionato dalle incertezze connesse alla pandemia ancora in atto da Covid-19 e, geopolitico, in relazione agli eventi in Ucraina.

Il Bilancio è oggetto di revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. per il novennio 2021-2029.

¹ La Comunicazione prevede che nell'illustrazione dei principi generali per la redazione del bilancio si tenga conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, richiamandone i principali.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Mi prego comunicare che l'Assemblea ordinaria e straordinaria della Banca Cesare Ponti S.p.A. è convocata per il giorno di mercoledì 20 aprile 2022, alle ore 10.00, in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno di giovedì 21 aprile 2022, alle ore 8.30.

In relazione alla situazione di emergenza epidemiologica da COVID 19 e tenuto conto al riguardo di quanto previsto dall'art. 106 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. decreto "Cura Italia"), convertito con modificazioni nella Legge 24 aprile 2020, n. 27, come prorogato con successive disposizioni normative, e dalla massima n. 187 del Consiglio Notarile di Milano nonché dell'interpretazione fornita in proposito da Assonime, comunico che l'Assemblea viene convocata presso la sede sociale della Capogruppo CARIGE S.p.A., in Genova, Via Cassa di Risparmio 15, ove si troverà il Segretario verbalizzante la riunione.

La riunione potrà tenersi in teleconferenza o videoconferenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 dello Statuto, mediante collegamento con la predetta Sede di Banca Carige S.p.A. e, in deroga alle previsioni di tale articolo in forza delle disposizioni normative sopra citate, il Presidente della seduta potrà partecipare mediante collegamento a distanza in teleconferenza o videoconferenza.

L'Assemblea è convocata per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

- 1) Bilancio al 31/12/2021, Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale: relative deliberazioni
- 2) Nomina del Collegio Sindacale e del relativo Presidente
- 3) Determinazione dei compensi dei Sindaci
- 4) Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti

Parte straordinaria

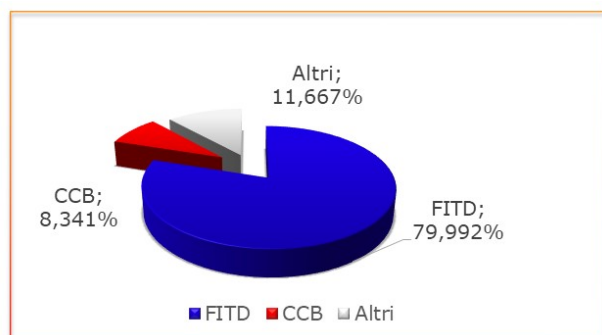
- 1) Modifica degli articoli 9, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 24 e 25 dello Statuto sociale

Potrà intervenire all'Assemblea il socio che avrà depositato le azioni presso la sede sociale o presso la cassa incaricata Banca Carige S.p.A. nei termini di legge.

Vogliate gradire i miei migliori saluti.

*Il Presidente
(Cesare Ponti)*

STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE



BANCA CARIGE

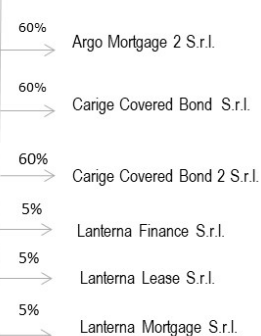
Attività bancaria



Attività fiduciaria



Attività finanziaria



Attività immobiliare



(i) in liquidazione



GRUPPO BANCA CARIGE

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Cesare Ponti

AMMINISTRATORE DELEGATO
Maurizio Zancanaro

VICE PRESIDENTE
Franco Anelli

CONSIGLIERI
Grazia Bonante
Paolo Sacco

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE
Giancarlo Strada

SINDACI EFFETTIVI
Giovanni Farinella
Gianfranco Picco

SINDACI SUPPLEMENTI
Stefania Bettoni
Luca Sintoni

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 22/6/2020 per il triennio 2020-2022, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2022; il Consiglio, riunitosi in pari data, ha nominato quale Amministratore Delegato il Consigliere Maurizio Zancanaro.

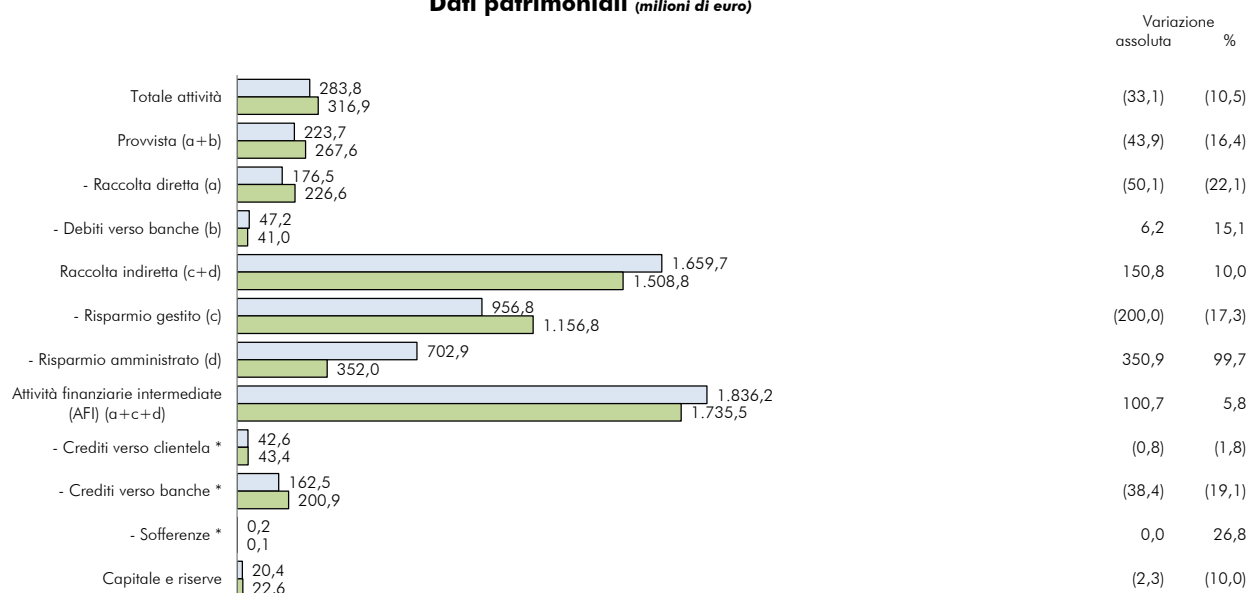
In data 19/1/2021 Gianluca Caniato ha rassegnato, con pari decorrenza, le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere.

In seguito alle predette dimissioni, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti nella seduta del 19/4/2021 ha nominato quale Consigliere Paolo Sacco, con durata della carica per la durata residua del mandato degli altri membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 19/4/2019 per il triennio 2019-2021, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2021.

DATI DI SINTESI DELLA BANCA

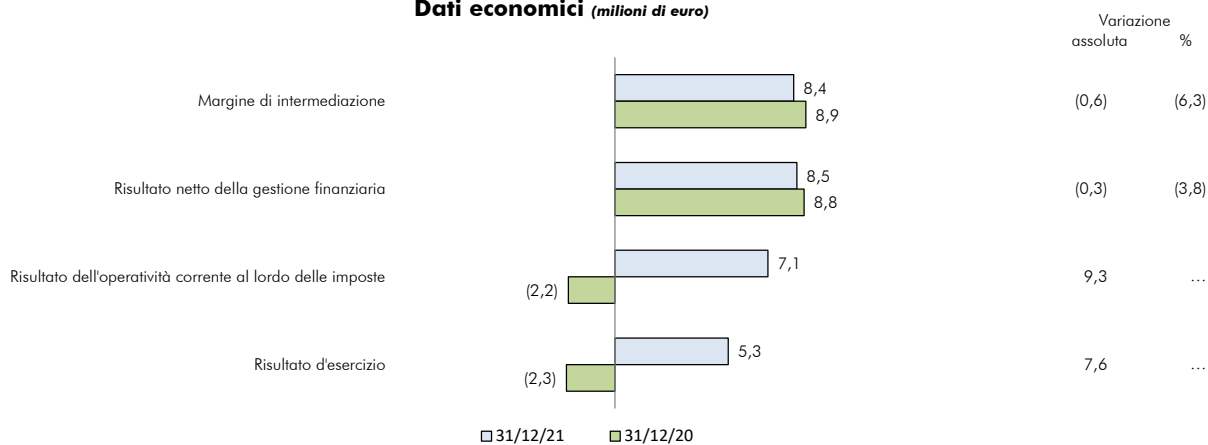
Dati patrimoniali (milioni di euro)



* Al lordo delle rettifiche di valore.

□ 31/12/21 ■ 31/12/20

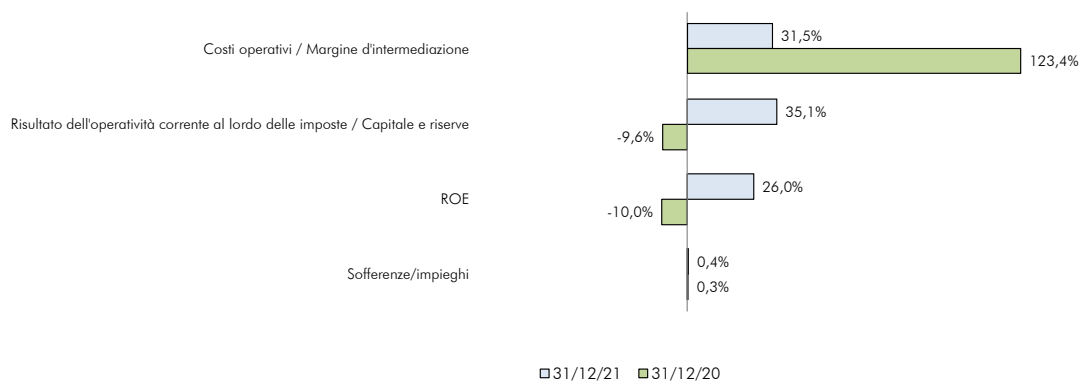
Dati economici (milioni di euro)



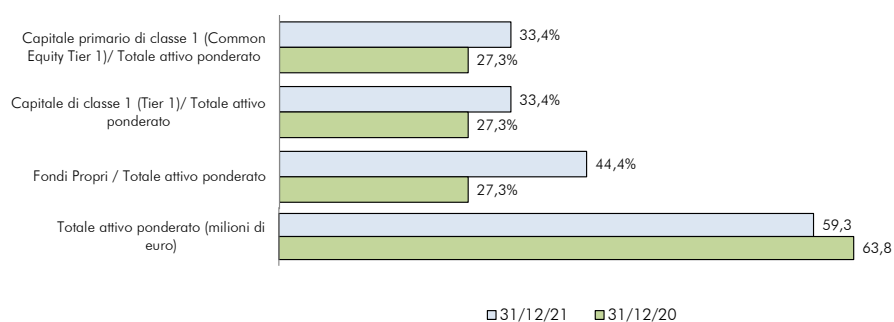
□ 31/12/21 ■ 31/12/20

	Situazione al		Variazione	
	31/12/21	31/12/20	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	2	2	-	-
Personale	33	35	(2,0)	(5,7)

Indicatori alternativi di performance (%)



Coefficienti patrimoniali





RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL QUADRO REALE E MONETARIO

Dopo la più profonda recessione mai registrata in tempo di pace, eredità della pandemia da Covid-19 che ha colpito con intensità diverse quasi tutto il pianeta, le stime di chiusura del 2021 indicano un importante rimbalzo dell'economia a livello mondiale, pur con fortissime differenze fra Paesi, non solo fra economie emergenti ed industrializzate, nelle quali è fondamentale la disponibilità economica per la massima diffusione vaccinale, ma anche fra Paesi simili fra loro, in cui la differenza è rappresentata dalla capacità di far rispettare le regole per la diffusione del virus; basti pensare, nella stessa Europa, all'Austria costretta dalla situazione sanitaria all'introduzione di nuovi lockdown generalizzati, con pesanti ripercussioni sull'economia, in confronto ad altri Paesi, in primis l'Italia, dove tali limitazioni non sono state reintrodotte.

L'aver superato la fase più critica dell'emergenza sanitaria permette alla politica di bilancio di non procrastinare le eccezionali misure messe in campo nel 2020 e nel 2021 per supportare famiglie e imprese, dando una tregua alle già provate finanze pubbliche. Negli Stati Uniti ad esempio le misure approntate, solo per il sostegno alle famiglie nel 2020 e inizio 2021, hanno superato i 3 mila miliardi di dollari e si stima possano imprimere, ex-ante, un contributo negativo alla crescita del PIL 2022 di circa 2 punti percentuali. In Europa i singoli Paesi evidenziano una condivisa riduzione delle spese emergenziali ed un aumento delle spese atte a sostenere la ripresa, complice il rafforzamento dei Piani Nazionali di Resistenza e Resilienza (PNRR). La politica economica cinese dovrà invece probabilmente sostenere temi particolarmente sfidanti da affrontare, quali il riequilibrio del settore immobiliare e la gestione delle imprese tecnologiche, anche attraverso il rafforzamento della sostenibilità ambientale.

Gli aspetti positivi attesi sono rappresentati da un'elevata potenzialità di crescita per le imprese in grado di sostenerne i consumi, contrastando anche gli effetti restrittivi legati all'inflazione elevata. Rispetto all'estate gli indici aggregati dei prezzi internazionali delle materie prime risultano in calo sul finire del 2021, con una sperabile progressiva riduzione delle spinte sui prezzi interni nel corso del 2022, registrando anche incoraggianti segnali degli indicatori sui trasporti marittimi, che mostrano un netto calo dei prezzi dei noli rispetto ai picchi registrati in precedenza.

Nel complesso, quindi, nel corso del 2022 esaurito l'effetto rimbalzo, è lecito attendersi che il PIL mondiale rallenti il ritmo di espansione, rimanendo comunque superiore al 4% (che rappresenta anche il valore medio della crescita pre-crisi), con una decelerazione generalizzata sia per i Paesi industrializzati, sia per quelli emergenti, Cina inclusa. Il PIL degli USA è quindi atteso nel 2022 al +4,2% (+5,6% nel 2021), quello dell'Unione Economica e Monetaria (UEM) al +4,1% rispetto al +5,2% del 2021, con elevate differenze fra i vari Paesi dell'Area Euro. Per la Cina le previsioni si attestano al +4%, in forte contrazione rispetto al +8,1% del 2021, anche per il venir meno dell'impulso della politica di bilancio adottata nel periodo emergenziale.

Come è ovvio i rischi di riduzione di tali stime si concentrano sulla possibile recrudescenza della pandemia e la possibile reintroduzione di restrizioni; in quest'ottica la bassa copertura vaccinale di parecchi Paesi emergenti potrebbe impattare, oltretutto sulla crescita del singolo Paese, di riflesso anche sulla crescita mondiale. Negli stessi Paesi, generalmente ad alto debito estero, l'aumento dell'inflazione potrebbe impattare in maniera particolarmente negativa, propagando i suoi effetti anche sull'attività economica mondiale.

Per quanto attiene alla politica monetaria si evidenzia come la FED abbia avviato il *tapering*, riducendo il ritmo di acquisti mensili netti (-10 miliardi di dollari per i titoli di Stato, dai precedenti 80 miliardi, e -5 miliardi per gli MBS, dai precedenti 40 miliardi), stabilizzando le operazioni overnight di reverse repo. A fronte di una possibile inflazione in aumento, come già osservato negli ultimi mesi dell'anno, non è esclusa un'accelerazione nell'uscita dal piano di acquisti. Anche in funzione di questo i mercati si attendono almeno 5 rialzi di 25 punti base entro la fine del 2023, partendo da maggio 2022, portando il tasso allo 0,75 a fine 2022 e 1,50%-1,75% verso la metà del 2024. Nel contesto attuale particolarmente delicato, il rinnovo per il secondo mandato del Governatore Powell ha contribuito a ridurre l'incertezza sull'operato della Fed.

Anche nell'UEM l'inflazione sta crescendo più di quanto ci si attendesse; la BCE continua tuttavia a ribadire la necessità di una politica monetaria paziente. L'attesa è per un primo rialzo dei tassi di interesse di riferimento di 25 punti base a metà 2023 e successivi aumenti gradualmente, che porterebbero il

tasso sulla remunerazione dei depositi a zero a inizio 2024 e il tasso BCE allo 0,75% a fine 2024 (tassi swap a zero a inizio 2024 e a 25 punti base alla fine dell'anno stesso). Il rendimento dei Bund decennali è previsto a zero nel secondo trimestre del 2022 ed in crescita fino all'1% a fine 2024. La proiezione per lo spread BTP/Bund sono in leggero rialzo rispetto alle precedenti stime, anche in seguito all'annuncio a metà novembre del termine, benchè ampiamente previsto, del PEPP, importante supporto alla domanda che aveva finora favorito i titoli italiani; la sostenuta crescita economica attesa anche nel 2022 potrà comunque sostenere i fondamentali del debito pubblico, non giustificando ulteriori rilevanti tensioni con una previsione di spread a fine 2024 che passerebbe dai 130 punti base di fine 2021 a circa 110 punti base.

Negli ultimi mesi del 2021 i mercati azionari hanno realizzato buone performance, nonostante le tensioni riferite al nuovo peggioramento della situazione pandemica; il mercato azionario cinese continua a scontare le restrizioni regolamentari e derivanti dalla vicenda Evergrande, gigante immobiliare quotato sulla borsa di Hong Kong, in profonda crisi, trascinando gli effetti anche sugli altri mercati emergenti; si conferma che le prospettive dei mercati azionari sono condizionate dall'evolvere della situazione sanitaria e dell'inflazione nonchè dal recente scoppio del conflitto tra Russia ed Ucraina che ha fatto ripiombare l'economia europea in un clima di notevole incertezza.

La nuova ondata di contagi ed il conflitto spaventano il mercato petrolifero, alimentando il timore di nuovi blocchi alla circolazione, mentre non accennano a rientrare le tensioni sul mercato del gas naturale.

L'attività economica nel terzo trimestre 2021 nei principali Paesi europei ha mantenuto un ritmo espansivo sostenuto, grazie alla domanda interna ed alla spesa per i servizi e per il turismo. Le informazioni congiunturali segnalano anche per il quarto trimestre dell'anno un assestamento su alti livelli, con il settore dei servizi ancora in recupero, mentre quello dell'industria, già superiore ai livelli pre-crisi, sconta le difficoltà delle catene di approvvigionamento e gli aumenti dei prezzi.

Nel complesso dell'UEM il PIL del terzo trimestre è cresciuto del 2,2%, linearmente con quanto accaduto nel secondo trimestre, con un contributo positivo della domanda interna, data da una crescita della spesa delle famiglie e una contrazione negli investimenti, sia strumentali, sia in costruzioni, e di una domanda estera caratterizzata da una crescita dei servizi e una contrazione sia delle importazioni, sia delle esportazioni di merci; per il quarto trimestre gli indicatori congiunturali indicano una fase di stabilizzazione su livelli alti.

Le misure fiscali adottate dagli Stati dell'UEM si sono attestate intorno al 4% del PIL nel 2020 e oltre il 5% nel 2021; per il 2022 scenderanno ad un 2,8% del PIL, ma con un rafforzamento degli interventi a sostegno della ripresa a fronte di misure temporanee di emergenza in esaurimento. Oltre ai finanziamenti che arriveranno dai bilanci nazionali, gli interventi espansivi saranno incrementati dalle spese correlate ai finanziamenti a fondo perduto della UE. Le misure di sostegno si riflettono in particolare in una crescita della spesa per investimenti pubblici, sospinta dai programmi inclusi nei PNRR dei vari Paesi. Nel complesso i programmi approvati ammontano a 448 miliardi, pari al 3,3% del PIL dell'Area, dei quali 296 miliardi di sovvenzioni, con una gran parte dei progetti previsti entro il 2024.

Per l'Italia i dati congiunturali evidenziano, in chiusura d'anno, una riduzione del disavanzo nei conti pubblici, anche superiore alle stime precedenti ed una prospettiva normalizzazione degli stessi dopo gli effetti della recente crisi, con entrate fiscali in forte aumento e ulteriori entrate per circa 9 miliardi come prefinanziamento a fondo perduto sui fondi Next Generation EU, contabilizzati a riduzione del fabbisogno ed ulteriori 16 miliardi di prestiti, che risultano come passività nel debito pubblico. L'indicatore debito/PIL a fine anno dovrebbe scendere dal precedente 155,6% del 2020 a 152,6%, l'indebitamento netto passerà dal 9,6% del PIL del 2020 all'8,4% nel 2021. La politica di bilancio sarà ancora espansiva nei prossimi anni, con un previsto effetto pari a 26 miliardi medi all'anno fino al 2024 (1,2 punti percentuali di PIL nel 2022, 1,5 nel 2023 e 1,3 nel 2024), destinati prevalentemente a maggiori spese per rifinanziamento della sanità, riordino degli ammortizzatori sociali, sostegno alle famiglie, fondi al pubblico impiego e alle amministrazioni locali. Le maggiori spese in conto capitale si riferiscono al sostegno degli investimenti sia pubblici, sia privati, questi ultimi anche con la proroga, oltre il 2024, degli incentivi per investimenti innovativi e per il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e, per il 2022, all'estensione della concessione di garanzie sui prestiti a valere sul Fondo Centrale di garanzia per PMI (per 3 miliardi); 6 miliardi per il 2022 e ulteriori 7 dal 2023 sono destinati alla riduzione della pressione fiscale, che si sommano a quanto già deliberato per la legge di bilancio 2021. Dal PNRR arriverà un contributo importante, dei 235 miliardi complessivi, circa il 78% sarà

destinato a investimenti pubblici e al finanziamento di investimenti privati in transizione verde e digitale, oltreché al rafforzamento delle infrastrutture, esplicando effetti moltiplicativi importanti sull'attività economica.

Una previsione di propensione al consumo più dinamica delle famiglie italiane dovrebbe portare i consumi delle stesse a livelli pre-pandemici già verso la metà del 2023. Si rileva ancora in forte crescita la ricchezza finanziaria delle famiglie, con una preferenza verso i prodotti gestiti ed assicurativi, in un quadro di crescita delle quotazioni azionarie e di bassi tassi di interesse. In previsione nel 2022 dovrebbe ridimensionarsi, per arrestarsi nel biennio successivo, l'accumulo dei depositi, cresciuto notevolmente negli ultimi anni, con la destinazione di un'importante quota del nuovo risparmio agli investimenti, in particolare verso gli strumenti gestiti ed assicurativi, in grado di garantire una maggiore redditività dei portafogli, grazie agli investimenti in settori e mercati con prospettiva di crescita. A fine 2024 le attività liquide rappresenteranno il 30% dei portafogli, sui livelli del 2017, e i titoli di debito circa il 3,5%. Il 42% sarà rappresentato da fondi comuni e riserve tecniche, con una crescita anche delle azioni e partecipazioni.

Il recupero dell'occupazione e gli ammortizzatori sociali stanno contribuendo a sostenere i redditi, molto più che nelle recessioni passate, con salari ancora basati su contratti pre-pandemici o rinnovati durante l'emergenza sanitaria. In novembre la crescita dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha raggiunto il 4% in Italia, a fronte di una media dei Paesi europei pari al 4,9% (a inizio 2021 si attestava ancora al -0,3%), anche se sull'inflazione gravano i prezzi dell'energia (in crescita del 73% nei prezzi alla produzione e del 31% in quelli al consumo), oltreché di alcune commodity.

Le previsioni di crescita delle esportazioni italiane in volume sono previste al 14% nel 2021, dimezzandosi nel 2022 e, negli anni successivi, ad un ritmo medio del 3%. Il saldo merci ed il saldo complessivo della bilancia dei pagamenti rimarrebbero in surplus fino al 2024.

I titoli azionari del settore bancario registrano da inizio anno un +17% nell'UEM e un +20% negli USA, sostenuti anche dal previsto ritorno alla remunerazione degli azionisti. La redditività risulta ancora poco sostenuta dal margine di interesse, ma con accantonamenti che potrebbero ridursi rispetto alle precedenti previsioni. L'NPL ratio si manterrà stabile grazie a ulteriori cessioni previste nei prossimi anni per circa 46 miliardi e al miglioramento del presidio sulle posizioni maggiormente a rischio di deterioramento. Prosegue la razionalizzazione dei costi attraverso la riduzione delle reti di sportelli e del personale, oltre ai piani di digitalizzazione che dovrebbero fare aumentare produttività ed efficienza, piani oggetto nel prossimo triennio di ispezioni mirate, survey e analisi di *benchmarking* da parte di BCE. Stabile la crescita dei prestiti alle famiglie, in rallentamento quelli alle imprese. Nel 2022 le banche saranno impegnate anche sul *climate risk*, con il primo stress test climatico e l'analisi tematica sulle strategie ed i sistemi di governance e di gestione dei rischi climatici.

COVID-19: INTERVENTI NORMATIVI E LE INIZIATIVE ADOTTATE DAL GRUPPO CARIGE

PANORAMICA DEI PRINCIPALI INTERVENTI REGOLAMENTARI E DI SUPERVISIONE A SUPPORTO DELL'ECONOMIA

Il 2021 si è caratterizzato, come atteso, da un rimbalzo dell'economia mondiale dopo la recessione causata dagli impatti della pandemia da Covid-19 e dal necessario lockdown, come strumento di contenimento all'ulteriore diffusione del virus.

Anche nel corso del 2021 sono proseguiti gli incentivi e i sostegni alle imprese, sia a livello nazionale, sia a livello europeo, di seguito sintetizzati.

Interventi a supporto dell'economia introdotti a livello europeo

L'epidemia da Covid-19 ha rappresentato una grave minaccia per la salute pubblica a livello mondiale, ma anche un grave shock per le economie mondiali. Con il diffondersi dell'epidemia, molti Paesi hanno adottato misure di contenimento che hanno inevitabilmente provocato una caduta della domanda, un forte calo della produzione e un aumento di eccezionale portata del numero di disoccupati, a livello sia

interno, sia estero. Gli effetti della crisi non sono rimasti dunque circoscritti ad un determinato Stato, ma hanno coinvolto l'economia mondiale e dell'Unione Europea nel suo complesso. Vari studi, sin dalla prima fase della pandemia, hanno evidenziato l'importanza di un coordinamento internazionale nelle politiche di risposta al Covid-19, a cominciare da quelle dell'Unione Europea. La necessità di un intervento pronto e coordinato è stata sostenuta anche dal FMI e dalla Commissione UE.

La Commissione Europea ha dunque adottato, il 19 marzo 2020, un Quadro di riferimento temporaneo per gli aiuti di Stato a sostegno dell'economia (GUCE serie C 911 del 20.3.2020) volto a consentire agli Stati membri di approntare misure di sostegno alle imprese duramente colpite dalla crisi, sfruttando la flessibilità massima prevista dalle norme sugli aiuti di Stato. Il quadro è stato successivamente modificato, integrato e prorogato nella sua operatività sino al 30 giugno 2022, in considerazione del protrarsi della crisi pandemica e della necessità di supportare le imprese attraverso nuovi strumenti di sostegno.

Pressoché contestualmente, la flessibilità del quadro di riferimento in materia di aiuti di Stato è stata parallelamente accompagnata dalla proposta della Commissione di attivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita (PSC) (*general escape clause*). Tale clausola, pur non sospendendo l'operatività del Patto, consente deviazioni dal normale percorso di rientro verso l'obiettivo di bilancio di medio termine e una ridefinizione dei termini per il rientro dalle situazioni di disavanzo o debito eccessivo raccomandati dal Consiglio della UE. Il 23 marzo 2020, il Consiglio della UE, su proposta della Commissione, ha riconosciuto la sussistenza delle condizioni, in termini di grave recessione nell'area dell'euro o nella UE nel suo complesso, per l'attivazione della clausola (cfr. Communication on fiscal policy response to coronavirus pandemic, del 3 marzo 2021). La Commissione UE, nella Comunicazione del 2 giugno 2021 (COM(2021) 500 final) ha confermato l'opportunità che la clausola di salvaguardia venga mantenuta nel 2022 e, presumibilmente, disattivata a partire dal 2023.

Al fine di mantenere stabile la liquidità del settore finanziario e assicurare condizioni di finanziamento che sostengano tutti i settori dell'economia, il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea, a partire dal 18 marzo 2020, ha approntato un programma temporaneo di acquisto di titoli del settore privato e pubblico chiamato "Programma di acquisto per l'emergenza pandemica" (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP), con una dotazione finanziaria per un totale di 1.850 miliardi di euro. Il Consiglio porrà termine agli acquisti nell'ambito del PEPP alla fine di marzo 2022. Il Consiglio Direttivo ha inoltre deciso di estendere il periodo di tempo entro il quale reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2023. In ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare, afferma la BCE, interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria. Il programma PEPP si aggiunge ai 120 miliardi di euro stanziati per ulteriori acquisti netti di attività del settore privato.

Il 17-21 luglio 2020, in sede di Consiglio europeo straordinario, è poi stato raggiunto un accordo su un articolato pacchetto per la ripresa, basato sul programma Next Generation EU (NGEU) e sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione 2021-2027. Si tratta di un pacchetto articolato di 2.018 miliardi che combina le risorse del QFP 2021-2027 pari a 1.211 miliardi a prezzi correnti e le risorse di Next Generation EU pari a 806,9 miliardi a prezzi correnti. Per permettere alla Commissione europea di avviare l'assunzione dei prestiti, la decisione (UE, Euratom) 2020/2053 relativa al sistema delle risorse proprie dell'UE 2021- 2027 è approvata da tutti i 27 Stati membri dell'UE, conformemente alle rispettive norme costituzionali. L'Italia ha dato esecuzione alla decisione con l'articolo 21 del Decreto Legge 31 dicembre 2020, n. 183.

Nell'ambito delle risorse adottate per la Next Generation EU, lo strumento più importante è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza-RRF: a prezzi correnti, circa 724 miliardi di euro, di cui 338 di sovvenzioni e 386 di prestiti secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2020/2094. Al fine di accedere ai fondi NGEU, ciascuno Stato membro ha dovuto predisporre, in attuazione e secondo i criteri fissati dall'articolo 18 del Regolamento n. 2021/241/UE, un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR - Recovery and Resilience Plan) per il periodo 2021-2026.

Il 19 marzo 2020, la Commissione Europea ha pubblicato il "*Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current Covid-19 outbreak*" (cd. "Temporary Framework"), nella

forma della Comunicazione (UE) C(2020) 1863. Si tratta di un Quadro eccezionale e temporaneo volto a consentire agli Stati membri di adottare misure di intervento nell'economia in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato.

Ai sensi della Comunicazione, gli Stati membri devono dimostrare che le misure notificate alla Commissione siano necessarie, adeguate e proporzionate per porre rimedio al grave turbamento dell'economia generato dall'epidemia e che siano pienamente rispettate tutte le condizioni previste nella stessa Comunicazione.

Il Temporary Framework è stato esteso ed integrato più volte:

- il 3 aprile 2020, la Comunicazione C(2020) 2215 final ha emendato e integrato il Quadro Temporaneo con misure volte a consentire agli stati membri di accelerare la ricerca, la sperimentazione e la produzione di prodotti connessi al Covid-19, nonché di preservare l'occupazione durante la pandemia;
- l'8 maggio 2020, con la Comunicazione C(2020) 3156 final, è stato ulteriormente modificato ed esteso il campo di applicazione del Quadro Temporaneo, al fine di agevolare l'accesso al capitale e alla liquidità delle imprese colpite dalla crisi;
- il 29 giugno 2020, la Commissione ha esteso il campo di applicazione del Quadro Temporaneo anche alle micro e piccole imprese che si trovavano già in difficoltà finanziaria al 31.12.2019;
- il 13 ottobre 2020, con la Comunicazione C(2020) 7127 la Commissione ha prorogato al 30 giugno 2021 l'operatività delle misure del Quadro Temporaneo, ad eccezione delle misure di ricapitalizzazione delle imprese, prorogate fino al 30 settembre 2021;
- il 28 gennaio 2021, con la Comunicazione C(2021) 34/06 la Commissione ha ulteriormente prorogato la validità delle misure del Quadro fino al 31 dicembre 2021, sia quelle in scadenza al 30 giugno 2021, sia le misure di ricapitalizzazione in scadenza al 30 settembre 2021;
- il 18 novembre 2021, con la Comunicazione C(2021) 8442, è stata approvata la sesta proroga del Quadro Temporaneo fino al 30 giugno 2022, definendo, nel contempo, un percorso per la graduale eliminazione degli aiuti legati alla crisi alla luce della ripresa in corso dell'economia europea. A tal fine, la Commissione ha deciso di introdurre due nuove misure "di accompagnamento" delle imprese per un ulteriore periodo limitato: gli incentivi diretti per investimenti privati (ammissibili sino al 31 dicembre 2022) e le misure di sostegno alla solvibilità (ammissibili sino al 31 dicembre 2023).

Rilevanti interventi di natura regolamentare e di supervisione sono stati introdotti anche da parte della **Banca Centrale Europea**, finalizzati a consentire al sistema creditizio di massimizzare il sostegno all'economia reale attraverso l'erogazione del credito, dei quali si espongono di seguito i principali contenuti.

Durante il 2020 sono state prese misure straordinarie ed urgenti per far fronte alla crisi generata dalla pandemia, di seguito si riportano i riferimenti normativi più significativi:

- Decisione del Consiglio Direttivo del 12 marzo 2020 (comunicato stampa "*ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus*");
- Decisione del Consiglio Direttivo del 12 marzo 2020 (comunicato stampa "*ECB announces easing of conditions for targeted longer-term refinancing operations (TLTRO III)*");
- Decisione del Consiglio Direttivo del 12 marzo 2020 (comunicato stampa "*ECB announces measures to support bank liquidity conditions and money market activity*");
- Introduzione da parte del Consiglio Direttivo, in data 18 marzo 2020, di un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica denominato PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP*);
- Comunicazione BCE del 20 marzo 2020, che include il rinvio di 6 mesi delle scadenze previste per le azioni di rimedio ai rilievi emersi nel corso delle ispezioni effettuate presso le banche vigilate, della verifica delle conformità alle misure qualitative SREP e delle indagini sui modelli interni;
- Decisione del Consiglio Direttivo del 7 aprile 2020 (comunicato stampa "*ECB announces package of temporary collateral easing measures*");

- Decisione del Consiglio Direttivo del 22 aprile 2020 (comunicato stampa *"ECB takes steps to mitigate impact of possible rating downgrades on collateral availability"*);
- Decisione del Consiglio Direttivo del 30 aprile 2020 (comunicato stampa *"Monetary policy decisions"*);
- Comunicazione del 28 luglio 2020 (comunicato stampa *"ECB extends recommendation not to pay dividends until January 2021 and clarifies timeline to restore buffers"*);
- Decisioni del Consiglio Direttivo del 10 dicembre 2020 (comunicati stampa *"Monetary policy decisions"* e *"ECB prolongs support via targeted lending operations for banks that lend to the real economy"*).

Durante il 2021, il Consiglio Direttivo della BCE ha proceduto ad adottare, ulteriori provvedimenti per far fronte alla crisi economica generata dalla pandemia Covid-19. Di seguito si elencano brevemente le decisioni più rilevanti:

- il 26 maggio 2021 la Decisione del Consiglio Direttivo che modifica la Decisione della BCE sulla remunerazione di riserve in eccesso e di alcuni depositi. La modifica include gli aspetti operativi relativi all'amministrazione dei prestiti e delle sovvenzioni erogati nell'ambito del pacchetto di emergenza NGEU. Il pacchetto NGEU dovrebbe fornire assistenza finanziaria fino a 750 miliardi di euro sotto forma di prestiti e sovvenzioni dell'Unione europea a favore degli Stati membri colpiti dall'emergenza;
- il 2 giugno 2021 il Consiglio Direttivo ha adottato l'indirizzo (UE) 2021/975 (BCE/2021/26) che modifica l'Indirizzo BCE/2014/31 relativo a misure temporanee supplementari sulle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema e sull'idoneità delle garanzie. La modifica dà attuazione alla decisione del Consiglio Direttivo del 10 dicembre 2020 relativa alla durata delle misure di allentamento dei criteri di idoneità applicabili alle garanzie, prorogando dal 29 settembre 2021 al 30 giugno 2022 il termine esplicito delle disposizioni che mantengono l'idoneità di determinate attività negoziabili e degli emittenti che soddisfacevano i requisiti al 7 aprile 2020. Le banche centrali dell'Eurosistema si sono conformate all'indirizzo dal 30 settembre 2021;
- il 9 giugno 2021 il Consiglio Direttivo ha espresso un parere concordante con il Consiglio di vigilanza in merito alla perdurante presenza di "circostanze eccezionali" che consentono l'esclusione temporanea di talune esposizioni verso le banche centrali dal coefficiente di leva finanziaria al fine di sostenere la trasmissione della politica monetaria della BCE. Il Consiglio Direttivo ritiene che la condizione di sussistenza di circostanze eccezionali che giustificano l'esclusione temporanea continui a essere soddisfatta per l'intera area dell'Euro. Questo parere di politica monetaria del Consiglio Direttivo è stato seguito da una decisione della BCE per la sua competenza di vigilanza, la Decisione BCE/2021/27 sull'esclusione temporanea di talune esposizioni verso le banche centrali dalla misura dell'esposizione complessiva alla luce della pandemia di Covid-19 e che abroga la Decisione (UE) 2020/1306. Essa è intesa a consentire agli enti significativi sottoposti alla sua vigilanza diretta di escludere talune esposizioni verso le banche centrali dal coefficiente di leva finanziaria fino al 31 marzo 2022;
- il 10 giugno 2021 il Consiglio Direttivo ha approvato la possibilità di un'ulteriore estensione di sei mesi (dal 30 giugno al 31 dicembre 2021) del periodo entro il quale le nuove garanzie concesse nel quadro dei programmi di garanzia statale o pubblica estesi per la crisi legata al Covid-19 possono essere accettate dalle banche centrali nazionali come crediti idonei nell'ambito degli schemi di crediti aggiuntivi temporanei. L'estensione è in linea con la decisione della Commissione europea di prolungare di altri sei mesi, fino al 31 dicembre 2021, il Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato;
- alla luce del perdurare dell'incertezza, il Consiglio Direttivo, nella riunione del 16 dicembre 2021, ha deciso di mantenere un regime di flessibilità restando aperto a tutte le opzioni nella conduzione di provvedimenti in ambito di politica monetaria. In quest'ottica, il Consiglio Direttivo ha assunto le seguenti decisioni:
 - Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP)
Nel primo trimestre del 2022, il Consiglio Direttivo prevede di condurre gli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) a un ritmo inferiore

rispetto al trimestre precedente. Esso interromperà gli acquisti netti di attività del PEPP alla fine di marzo 2022.

Il Consiglio Direttivo ha deciso di estendere l'orizzonte dei reinvestimenti del PEPP reinvestendo il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito del PEPP almeno sino alla fine del 2024. In ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria.

- Programma di acquisto di attività (PAA)

In linea con una riduzione graduale degli acquisti di attività, affinché l'intonazione della politica monetaria rimanga coerente con lo stabilizzarsi dell'inflazione sull'obiettivo di medio termine, il Consiglio Direttivo ha stabilito un ritmo mensile degli acquisti netti nel quadro del PAA di 40 miliardi di euro nel secondo trimestre e di 30 miliardi nel terzo trimestre. A partire da ottobre 2022, il Consiglio Direttivo manterrà gli acquisti netti nell'ambito del PAA a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro, finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei tassi di riferimento. Il Consiglio Direttivo si attende che gli acquisti netti termineranno poco prima che inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE.

Il Consiglio Direttivo intende inoltre continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE e, in ogni caso, finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

- Tassi di interesse di riferimento della BCE

I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimarranno invariati rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%.

A sostegno dell'obiettivo di inflazione simmetrico del 2% e in linea con la sua strategia di politica monetaria, il Consiglio Direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà l'inflazione raggiungere il 2% ben prima della fine del suo orizzonte di proiezione e in maniera durevole per il resto dell'orizzonte di proiezione, e finché non riterrà che i progressi conseguiti dall'inflazione di fondo siano sufficientemente avanzati da essere coerenti con lo stabilizzarsi dell'inflazione sul 2% nel medio periodo.

- Operazioni di rifinanziamento

Il Consiglio Direttivo continuerà a seguire le condizioni di finanziamento delle banche e ad assicurare che la scadenza delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine della terza serie (OMRLT-III) non ostacoli l'ordinata trasmissione della politica monetaria. Inoltre, il Consiglio Direttivo riesaminerà regolarmente come le operazioni mirate di rifinanziamento contribuiscono all'intonazione della politica monetaria. Come annunciato, esso si attende che le condizioni specifiche delle OMRLT-III cesseranno di essere applicate a giugno 2022. Il Consiglio Direttivo valuterà inoltre l'adeguata calibrazione del sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve, affinché la politica dei tassi di interesse negativi non limiti la capacità di intermediazione delle banche in un contesto di abbondante liquidità in eccesso.

- il 17 dicembre 2021 BCE ha confermato di non estendere oltre il dicembre 2021 la misura temporanea di alleggerimento della liquidità, adottata a marzo 2020 ("ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus"), che ha permesso alle banche di operare con un *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) al di sotto del requisito minimo regolamentare pari al 100%;

allo stesso modo il 10 febbraio 2022, BCE ha confermato di non estendere: (i) oltre il dicembre 2022 le misure temporanee adottate a marzo 2020 ("ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus") e confermate a luglio 2020, che consentono alle banche di operare, fino al dicembre 2022, al di sotto del livello di capitale definito dalla Pillar II Capital Guidance (P2G) e del Capital Conservation Buffer (CCB) e (ii) oltre marzo 2022 le misure temporanee, adottate a settembre 2020 e confermate a giugno 2021, che consentono alle banche di escludere le esposizioni delle banche centrali dai coefficienti di leva finanziaria.

In materia di regolamentazione bancaria, in data 26 giugno 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE 2020/873, che riprende il contenuto del c.d. Banking Package proposto in precedenza dalla Commissione Europea, finalizzato ad agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese in tutta l'Unione Europea attraverso la modifica dei regolamenti CRR e CRR II.

Sempre in coerenza con la finalità di favorire l'erogazione di finanziamenti all'economia reale da parte del settore creditizio l'EBA (**European Banking Authority**) ha emesso una serie di documenti e linee guida finalizzate a mitigare gli impatti che l'adozione automatica dei criteri di classificazione e valutazione dei crediti avrebbe potuto avere a seguito dell'attivazione di moratorie sui crediti, ex lege o di iniziativa privata, e dell'introduzione di altre misure di supporto all'erogazione del credito introdotte per contrastare gli impatti economici della pandemia Covid-19.

Il 2 dicembre 2020 l'EBA ha apportato un nuovo aggiornamento alle Linee Guida in tema di moratorie, con l'introduzione di alcune novità. In particolare, è stato introdotto un limite massimo di durata complessiva delle moratorie concesse a fronte dell'emergenza pandemica Covid-19, anche se governative, pari a nove mesi (incluse anche eventuali ri-applicazioni della stessa) oltre il quale non si applica la flessibilità prevista dall'EBA nella classificazione delle posizioni, ma le regole generali in materia di definizione di *default*, *forbearance* e verifica della presenza di una ristrutturazione onerosa.

Il 17 gennaio 2022, l'EBA ha comunicato che a seguito dell'incertezza sugli sviluppi possibili della pandemia Covid-19 viene confermata la necessità di continuare a monitorare le esposizioni e la qualità creditizia dei prestiti che beneficiano delle varie misure di sostegno pubblico.

Gli interventi da parte di istituzioni europee che hanno inciso sulla regolamentazione o supervisione del settore hanno incluso infine i chiarimenti comunicati l'8 aprile 2020 dal SRB (**Single Resolution Board**) in merito all'approccio che verrà utilizzato per l'individuazione dei requisiti MREL (*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*) in coerenza con lo scenario economico che la pandemia Covid-19 ha determinato nel continente europeo, sottolineando che il SRB opererà con la finalità di calibrare i requisiti MREL assegnati in modo da non introdurre limiti o vincoli all'attività di erogazione del credito da parte delle banche all'economia reale. Il SRB ha comunicato che i nuovi requisiti entreranno in vigore nell'ambito di un processo graduale, nel quale un primo requisito intermedio vincolante verrà fissato per il 2022 e il requisito finale verrà assegnato per il 2024.

Interventi a supporto dell'economia introdotti dal Governo italiano

Anche il Governo italiano, a partire dal mese di marzo 2020, ha posto in essere una serie di interventi a sostegno dell'economia, introducendo una serie di provvedimenti, coordinati con quelli via via introdotti a livello europeo, con lo specifico obiettivo di garantire il pieno supporto da parte del settore bancario nazionale alle esigenze di liquidità delle imprese e, più in generale, dei cittadini, a seguito del diffondersi della pandemia da Covid-19. Di seguito si riportano i riferimenti normativi dei decreti legge adottati dal Governo e già convertiti in legge, più rilevanti:

- D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. "Decreto Cura Italia") convertito nella legge n. 27/2020 il 29 aprile 2020;
- D.L. 23/2020 del 08 aprile 2020 (c.d. "Decreto Liquidità") convertito in legge il 07 giugno 2020;
- il Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2020 ha approvato il D.L. n. 104 del 14 agosto 2020 (c.d. "Decreto Agosto");
- il Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2020 ha approvato il D.L. n. 137/2020 (c.d. "Decreto Ristori");
- il Consiglio dei Ministri del 7 novembre 2020 ha approvato il D.L. n. 149/2020 (c.d. "Decreto Ristori Bis"), che ha disposto un ulteriore stanziamento di risorse pari a Euro 2,8 miliardi;
- il Consiglio dei Ministri del 21 novembre 2020 ha approvato il D.L. n. 154/2020 (c.d. "Decreto Ristori Ter"), che ha previsto un ulteriore stanziamento di risorse, pari a Euro 1,95 miliardi per l'anno 2020;
- il Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2020 ha approvato il D.L. n. 157/2020 (c.d. "Decreto Ristori Quater").

Anche durante il 2021, il Governo italiano ha continuato ad adottare Decreti Legge caratterizzati dall'urgenza della pandemia per far fronte alle difficoltà delle imprese.

Il Consiglio dei Ministri del 19 marzo 2021 ha approvato il D.L. n. 41/2021 (c.d. "Decreto Sostegno"), che ha stabilito uno stanziamento ulteriore di risorse per complessivi Euro 32 miliardi pari allo scostamento di bilancio già autorizzato dal Parlamento. In particolare, oltre 11 miliardi di euro sono per i contributi a fondo perduto destinati ai titolari di partita IVA che svolgono attività d'impresa, arte o professione, nonché per tutti gli enti non commerciali e del terzo settore.

È stata fissata al 30 giugno 2021 la data di permanenza in vigore delle misure di potenziamento del Fondo di garanzia previste dal Decreto Liquidità per fare fronte alle esigenze finanziarie immediate delle imprese e dei professionisti che stanno affrontando le conseguenze della pandemia da Covid-19. La scadenza, inizialmente stabilita per il 31 dicembre del 2020, è stata infatti posticipata di sei mesi dalla Legge di Bilancio 2021 (art. 1, comma 244). PMI e professionisti hanno potuto dunque continuare a utilizzare le misure previste dall'art 13, comma 1, del Decreto Liquidità, quale garanzia al 100% per prestiti fino a Euro 30 mila, copertura al 90% per importi superiori con la possibilità di arrivare al 100% con l'intervento aggiuntivo di un Confidi, importo massimo garantito fino a 5 milioni di Euro, delibera dell'intervento senza valutazione dei dati di bilancio e rilascio di garanzie su operazioni già erogate.

Per le operazioni fino a Euro 30 mila, con copertura al 100%, la Legge di Bilancio 2021, oltre alla suddetta proroga, ha previsto alcune modifiche quali: estensione dei soggetti beneficiari, aumento della durata massima dei finanziamenti da 10 a 15 anni, rettifica del metodo di determinazione del tasso di interesse massimo da applicare ai finanziamenti.

Il Consiglio dei Ministri del 20 maggio 2021 ha approvato il D.L. n. 73/2021 (c.d. "Decreto Sostegni Bis"), che ha stabilito un ulteriore stanziamento di circa 40 miliardi, a valere sullo scostamento di bilancio già autorizzato dal Parlamento. In particolare circa 15 miliardi sono stati destinati ad un nuovo pacchetto di contributi a fondo perduto per i soggetti titolari di partita IVA che svolgono attività d'impresa, arte o professione, nonché per gli enti non commerciali e del terzo settore, senza più alcuna limitazione settoriale o vincolo di classificazione delle attività economiche interessate.

Le misure relative all'accesso al credito ed alla liquidità delle imprese hanno previsto uno stanziamento di circa 9 miliardi e si sono articolate nella proroga al 31 dicembre 2021 della moratoria sui prestiti applicata alla quota capitale delle esposizioni oggetto di moratoria, e nell'allungamento e rimodulazione degli strumenti di garanzia emergenziali previsti dal Fondo di Garanzia per le PMI e da Garanzia Italia di Sace. Nell'ambito del Fondo PMI, è stato introdotto uno strumento di garanzia pubblica di portafoglio a supporto dei crediti a medio lungo termine per finanziare progetti di ricerca e sviluppo e programmi di investimento di imprese fino a 500 dipendenti. Al fine di favorire la patrimonializzazione delle imprese, con uno stanziamento di Euro 2 miliardi, è stato previsto un regime transitorio straordinario della disciplina dell'ACE (Aiuto alla Crescita Economica) per gli aumenti di capitale fino a Euro 5 milioni, con la possibilità di trasformare il relativo beneficio fiscale in credito d'imposta compensabile per il 2021. È stata estesa ai soggetti con ricavi superiori ai 5 milioni di euro la possibilità di utilizzare in compensazione nel solo 2021 il credito d'imposta per gli investimenti effettuati nello stesso anno nei cosiddetti beni 'ex super ammortamento. È stata introdotta un'agevolazione fiscale temporanea per favorire gli apporti di capitale da parte delle persone fisiche in start-up e PMI innovative. Con uno stanziamento di 1,6 miliardi, è stato accresciuto a Euro 2 milioni il limite annuo dei crediti d'imposta compensabili o rimborsabili, per favorire lo smobilizzo dei crediti tributari e contributivi.

Il Decreto ha previsto inoltre disposizioni circa il rafforzamento del sistema sanitario, il proseguimento delle azioni a tutela dei lavoratori, delle persone in difficoltà economica e delle famiglie, l'introduzione di nuove misure volte ad accompagnare il mercato del lavoro nella fase di uscita dalla crisi pandemica, misure di sostegno agli enti territoriali, alla scuola e alla ricerca, ricerca di base e sviluppo farmaci innovativi, misure di carattere settoriale e supporto al trasporto aereo di linea. In ultimo è stata ampliata la platea dei giovani destinatari delle agevolazioni fiscali per l'acquisto della casa (esenzione dell'imposta sostitutiva su bollo e ipoteche), con un ISEE fino a 40 mila euro ed è stato disposto il potenziamento del Fondo Gasparrini (Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto prima casa) e del

Fondo di Garanzia prima casa, portando la percentuale di copertura della garanzia dal 50 all'80 per cento.

Il 21 gennaio 2022 il governo Draghi ha approvato un nuovo decreto ("Sostegni ter") da 3,5 miliardi che ha introdotto misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza sanitaria e al contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico.

Il provvedimento ha previsto per la prima volta un primo, seppur piccolo, taglio ai sussidi ambientalmente dannosi, pari a 106 milioni, e un prelievo sugli extraprofitti incassati dai produttori di energia rinnovabile. Inoltre, sono stati stanziati circa 390 milioni per le misure di sostegno ad attività del commercio al dettaglio, del settore dell'intrattenimento e del tessile.

Contro il caro energia è stato, inoltre, approvato un pacchetto di misure calibrato verso le filiere produttive che rischiano maggiormente l'interruzione delle attività:

- 1,2 miliardi per annullare a tutte le imprese gli oneri di sistema nel primo trimestre del 2022. Riguarderà le attività che nei contratti impegnano potenza anche sopra i 16,5kW;
- 540 milioni per contributi sotto forma di credito d'imposta pari al 20% delle spese elettriche (tutta la bolletta) per le imprese energivore, circa 3.800, che hanno subito incremento dei costi +30% rispetto al 2019;
- prevista, dal 1 febbraio al 31 dicembre 2022, anche una misura per i fotovoltaici incentivati con vecchi sistemi che se hanno extra profitto devono riversarne una parte al Gestore dei Servizi Energetici tramite compensazione. L'importo verrà deciso dal GSE.

Altri interventi a supporto dell'economia introdotti a livello nazionale o regionale

Oltre agli interventi introdotti dalle istituzioni europee e dal Governo italiano anche l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) si è attivata fin da subito per mitigare gli impatti della pandemia Covid-19 per imprese e risparmiatori introducendo alcuni provvedimenti tra i quali l'Addendum del 9 marzo 2020 all'Accordo per il credito del 15 novembre 2018, (possibilità di sospendere per 12 mesi i pagamenti delle quote capitale delle rate dei finanziamenti per le imprese) e la "Convenzione in tema di anticipazione sociale in favore dei lavoratori destinatari dei trattamenti di integrazione al reddito di cui agli artt. da 19 a 22 del DL n. 18/20" del 30 marzo 2020, che ha definito le procedure da seguire per consentire alle banche aderenti di anticipare, fino a un importo massimo di Euro 1.400, i trattamenti di integrazione salariale (specificamente previsti dal legislatore per l'emergenza Covid-19) ai lavoratori appartenenti alle imprese che abbiano chiesto il pagamento diretto delle prestazioni all'INPS. Il 17 dicembre 2020 ABI ha comunicato il rinnovo delle iniziative di sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti già disciplinate dai precedenti accordi.

Anche durante il 2021 l'ABI ha continuato ad adottare misure di sostegno, sulla base dei decreti governativi, a favore delle imprese. Di seguito si sintetizzano le iniziative attuate:

- proroga fino al 31 marzo 2021 della presentazione delle domande per la richiesta di sospensione delle rate, per un massimo di 12 mesi, dei finanziamenti chirografari e di mutui contratti per finalità diverse dall'acquisto della prima casa che non possono accedere ai benefici del Fondo di solidarietà mutui "prima casa", c.d. "Fondo Gasparrini" per le categorie dei lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi e liberi professionisti;
- conferma, su proposta dell'ABI, della sospensione fino a 12 mesi della quota capitale delle rate del mutuo, nonché l'allungamento della durata dei mutui e delle scadenze degli anticipi crediti per le PMI e imprese di maggiori dimensioni appartenenti a qualsiasi settore;
- conferma della sospensione per 12 mesi delle quote capitali delle rate scadenti nel 2020 dei mutui in essere per Comuni, Province e altri enti locali;
- promossa l'iniziativa sull'anticipo Cassa Integrazione in c/c fino a 1.400 euro, in attesa della liquidazione Inps dell'indennità prevista o entro 7 mesi dall'erogazione.

INIZIATIVE DEL GRUPPO BANCA CARIGE

Iniziative attivate a tutela dei dipendenti e dei clienti del Gruppo

Il Gruppo è sostanzialmente allineato alle prescrizioni previste dai diversi Decreti Legge, DCPM e Decreti ministeriali emanati nel tempo, le competenti strutture monitorano nel continuo l'evoluzione normativa e del contesto da tutti i punti di vista significativi per mantenere costantemente aggiornate le misure necessarie per tutelare i dipendenti e i clienti del Gruppo.

Iniziative avviate a sostegno di famiglie ed imprese

Il Gruppo Carige ha adottato sin dall'inizio dell'emergenza Covid-19 tutte le misure utili a tutelare la sicurezza di clienti e dipendenti, garantendo al contempo l'ascolto e la vicinanza a famiglie, imprese e territorio, anche attraverso il recepimento e l'ampliamento delle disposizioni governative a supporto di privati e aziende.

Tra le prime banche in Italia e anticipando l'entrata in vigore delle misure di sostegno governative, Carige ha messo a disposizione della propria clientela prestiti d'onore e aperture di credito a tasso zero con istruttorie a distanza per semplificare e velocizzare l'erogazione e supportare le piccole imprese e i lavoratori autonomi nella fase iniziale dell'emergenza.

Lato sostegno all'economia, in corso d'anno la Banca ha mantenuto numerose iniziative avviate nel 2020. In particolare:

- Addendum all'Accordo per il Credito 2019 (Moratoria ABI Imprese) che prevedeva l'estensione delle misure previste per le PMI (sospensione per un massimo di 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo e della quota capitale prevista nei canoni di leasing o allungamento della durata dei mutui per un massimo del 100% della durata residua del piano di ammortamento) ai finanziamenti in essere al 31 gennaio 2020; la possibilità di richiedere di beneficiare delle misure previste ha avuto termine il 31 marzo 2021.
- Accordo tra ABI e Associazione dei Consumatori per la sospensione fino a 12 mesi della quota capitale delle rate dei finanziamenti erogati prima del 31 gennaio 2020 e che non possono accedere ai benefici del Fondo di solidarietà mutui prima casa (c.d. Fondo Gasparrini) ai sensi dell'art. 54 del D.L. 17 marzo 2020 n° 18 (c.d. "Decreto Cura Italia"). La possibilità di richiedere di beneficiare delle misure previste ha avuto termine il 31 marzo 2021.
- Applicazione di condizioni economiche dedicate ai finanziamenti chirografari con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera m) e lettere c), e) ed n) D.L. n. 23/2020, (c.d. "Decreto Liquidità");
- Applicazione di condizioni economiche dedicate ai finanziamenti chirografari a imprese a breve e a medio lungo termine assistiti da garanzia SACE S.p.A. ai sensi dell'art. 1 del D.L. 8 aprile 2020 n. 23 (c.d. "Decreto Liquidità");
- Convenzione sottoscritta il 15 aprile 2020 tra ABI Sicilia e IRFIS Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia S.p.A. che prevedeva la possibilità, per le MPMI ubicate in Sicilia e danneggiate dall'emergenza epidemiologica Covid-19, di ottenere un contributo a fondo perduto a fronte dell'erogazione di un finanziamento chirografario della durata minima di 15 mesi e di importo non superiore a Euro 100.000.
- Alle sopracitate iniziative vanno aggiunte le moratorie ex lege introdotte dall'art. 54 (c.d. "moratoria Fondo Gasparrini") e dall'art. 56 ("moratoria imprese" – scadenza 31 dicembre 2021) del D.L. 17 marzo 2020 n.18 (c.d. "Decreto Cura Italia").

In corso d'anno, sempre mantenendo la massima attenzione alle esigenze della clientela con l'obiettivo di ridurre al minimo il disagio, è stata garantita la continuità di servizio per i clienti sulla propria agenzia di riferimento nel pieno rispetto delle normative d'emergenza tempo per tempo vigenti.

Le filiali sono rimaste sempre aperte con operatività piena al mattino e di consulenza al pomeriggio.

Coerentemente alle esigenze della clientela è stata promossa la logica dell'appuntamento per l'accesso in filiale. A fine 2021 il sito pubblico è stato arricchito da un sistema automatizzato per richiedere un appuntamento.

Nel contesto pressante dell'emergenza e nella logica di evoluzione verso i canali digitali, è stato introdotto il nuovo servizio di firma a distanza, offerto gratuitamente, e destinato a tutta la clientela per gestire un ampio perimetro documentale.

Sin dall'inizio dell'emergenza Covid-19 la Banca ha incoraggiato la clientela all'utilizzo dei servizi di *digital banking* favorendo l'operatività a distanza, attraverso i canali online e mobile che consentono di effettuare la maggior parte delle operazioni bancarie in autonomia senza recarsi allo sportello. Anche l'anno in corso è stato caratterizzato da un utilizzo intenso dei canali telematici.

Per garantire sicurezza e continuità di servizio, sono stati ulteriormente affinati i processi di lavoro in *smartworking*, in particolare nelle strutture di Sede.

Il servizio di Contact Center, potenziato fortemente a inizio pandemia, ha mantenuto un'operatività elevata a supporto dei servizi per la clientela privata. Lo stato emergenziale ha favorito l'utilizzo dei servizi aumentando le richieste di aiuto.

Grande attenzione è stata posta sulla comunicazione verso tutti gli stakeholder, con l'obiettivo di favorire la massima diffusione delle informazioni in modalità multicanale:

- Sito web e canali social: sono state implementate sezioni specifiche dedicate a tutte le misure di sostegno a favore di famiglie e imprese con indicazioni sui destinatari, i benefici e le modalità attuative previste dai decreti governativi. Il sito di Gruppo ha inoltre ospitato tutte le informazioni di servizio aggiornate in tempo reale sull'operatività delle filiali, i numeri utili e le misure di sicurezza di volta in volta vigenti. In particolare, la nuova procedura a disposizione della clientela per richiedere un appuntamento nei punti vendita prevede l'integrazione con l'agenda della filiale per consentire al cliente di selezionare le opzioni di data e ora a lui più congeniali e ricevere con conferma immediata dell'appuntamento: la soluzione consente di gestire in maniera efficace l'operatività tramite una puntuale organizzazione degli appuntamenti e migliorare il servizio al cliente riducendo il più possibile le attese, aspetto particolarmente rilevante in questa fase di emergenza sanitaria.
- E-mail e sms: hanno consentito di raggiungere la quasi totalità di clienti con le informazioni di maggiore rilevanza e urgenza (disposizioni governative, regole di sicurezza, gestione di scadenze e pensioni, raccolte fondi).
- Stampa, tv e radio: sono state utilizzate, prevalentemente attraverso campagne locali, per raggiungere le comunità con l'indicazione delle misure a sostegno del territorio, delle famiglie e delle imprese, nonché con contenuti di carattere divulgativo e informativo legati al superamento dell'emergenza sanitaria e all'uso dei canali remoti e degli strumenti di pagamento.
- Punti vendita: sono stati dotati di cartellonistica e materiale informativo costantemente aggiornati.

I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO

Nella seduta del 9 marzo 2021, il Consiglio, con riferimento all'operazione di allocazione sulla Capogruppo dei portafogli in cui sono presenti quote significative di clienti Private condivisi con Banca Cesare Ponti S.p.A. che hanno mantenuto con la Capogruppo il legame di relazione predominante, ha preso atto che, a seguito delle attività di analisi e contatto dei clienti previsti in trasferimento da Banca Cesare Ponti S.p.A. a Banca Carige S.p.A., il perimetro oggetto di cessione è stato ridefinito comprendendo i rapporti contrattuali di circa 1.800 nuclei di clienti Private con relativo patrimonio AFI pari a circa 920 milioni, cui corrisponde un margine di intermediazione di circa 4,2 milioni.

A seguito di quanto sopra, il Consiglio, tenuto conto delle valutazioni dell'*advisor* Equita SIM S.p.A. in merito alla valorizzazione del perimetro in cessione come sopra ridefinito, ha approvato, subordinatamente all'assunzione di analoga delibera da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (che è stata poi assunta in data 10 marzo 2021), la cessione a Banca Carige S.p.A. del nuovo perimetro costituito dai rapporti contrattuali di circa 1.800 nuclei di clienti private valorizzando lo stesso in 6,2 milioni.

Il trasferimento dei rapporti Private oggetto della sopraindicata delibera consiliare è avvenuto tra il 19 e il 22 marzo 2021 per un volume complessivo pari a circa 870 milioni a fronte del corrispettivo economico come sopra previsto.

Nella medesima seduta del 9 marzo 2021, infine, il Consiglio, parimenti nell'ambito delle nuove linee guida strategiche del comparto Wealth Management del Gruppo, ha approvato, subordinatamente all'assunzione di analoga delibera da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (che è stata poi assunta in data 10 marzo 2021), l'acquisizione da parte di Banca Cesare Ponti S.p.A. dei contratti sottoscritti con la clientela di Banca Carige S.p.A. e di Banca del Monte di Lucca S.p.A. aventi ad oggetto le Gestioni Patrimoniali Carige collocate dalle due Banche citate, attraverso un'operazione di cessione di Rapporti Giuridici in blocco ai sensi dell'art. 58 del TUB e delle disposizioni di vigilanza in materia. Il trasferimento dei contratti relativi alle Gestioni Patrimoniali oggetto della sopraindicata delibera consiliare è avvenuto tra il 17 e il 19 aprile 2021 per un volume complessivo pari a circa 260 milioni a fronte di un corrispettivo economico di circa 4,9 milioni.

In data 19 aprile 2021 l'Assemblea ordinaria degli azionisti della Banca ha approvato il Bilancio dell'esercizio 2020, che si è chiuso con un risultato netto negativo pari a Euro 2.258.341,84, e la copertura della perdita d'esercizio mediante utilizzo per pari importo dei sovrapprezzi di emissione. L'Assemblea, inoltre, ha deliberato di approvare, per quanto di competenza di Banca Cesare Ponti S.p.A., il documento "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti".

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 maggio 2021, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, ha approvato, per quanto di competenza di Banca Cesare Ponti S.p.A., il nuovo testo della "Politica per la gestione dei conflitti d'interesse nella prestazione dei servizi di investimento e accessori e nella distribuzione di prodotti d'investimento assicurativi da parte delle Banche del Gruppo", aggiornato con alcune modifiche in tema di *disclosure* da fornire alla clientela.

Nella seduta del 23 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, ha deliberato di procedere alla vendita dell'unità immobiliare sita in Milano, Via Spadari 2, al prezzo di 4,1 milioni, oltre a tasse e imposte di legge e ad oneri accessori.

In pari data, il Consiglio, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, ha deliberato di approvare, per quanto di competenza di Banca Cesare Ponti S.p.A., il Regolamento di Gruppo del Processo di rendicontazione di carattere non finanziario (Dichiarazione di carattere non finanziario ex D. Lgs. 254/2016), messo a punto dalla Capogruppo per la formalizzazione del processo gestionale per la predisposizione della Dichiarazione di carattere non finanziario, esplicitando l'ambito normativo di riferimento, le principali scelte operate dal Gruppo, le attività necessarie per la definizione del modello e la predisposizione della rendicontazione di carattere non finanziario nonché i ruoli e le responsabilità della governance e delle diverse strutture aziendali interessate.

Nella seduta del 23 settembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la nuova struttura organizzativa della Banca che si inserisce nell'ambito della complessiva revisione del modello di Wealth Management di Gruppo, prevedente l'evoluzione del ruolo di Banca Cesare Ponti S.p.A. quale fabbrica prodotti di Wealth Management e non quale *investment center* e *competence center* di Gruppo per i servizi di *advisory* finanziaria e non finanziaria.

Sempre in data 23 settembre 2021, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito degli adempimenti finalizzati all'avvio di un Programma di emissione di certificates quotati, ha approvato il Documento di Registrazione e la Nota Informativa inerenti alle caratteristiche del suddetto programma di emissione da presentare alla Consob.

La BCE, con lettera in data 30 settembre 2021, ha rilasciato l'autorizzazione per l'inclusione degli utili netti risultanti dalla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2021 nel capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) di Banca Cesare Ponti S.p.A. al 30 settembre 2021, al fine di contribuire al fabbisogno minimo di Fondi Propri richiesto dal Regolamento Sedex, al momento della presentazione della domanda di ammissione a quotazione dei certificates; la Consob, a sua volta, con lettere in data 27 ottobre 2021, ha comunicato di aver approvato il Documento di Registrazione e la Nota Informativa relativi al Programma di emissione in questione.

Nel corso dei mesi di ottobre e novembre 2021 sono state portate a termine tutte le ulteriori occorrenti attività propedeutiche all'avvio del collocamento sul mercato di una prima tranche di certificates quotati, con le caratteristiche previste nel Programma.

In particolare, in data 15 novembre 2021 Banca Cesare Ponti S.p.A. ha provveduto ad emettere 6,5 milioni di prestito subordinato T2 (codice ISIN: IT0005467235), della durata di 10 anni, con call al quinto anno, al tasso dell'8,25%, integralmente sottoscritto dalla Capogruppo, funzionale al raggiungimento dell'ammontare minimo di mezzi propri pari a 25 milioni per l'ammissione a quotazione e negoziazione sul Mercato Sedex degli strumenti emessi a valere sul Programma. Nel contempo è stata richiesta l'ammissione dei certificates alla quotazione presso il suddetto Mercato Sedex. La fase di collocamento è stata avviata in data 30 novembre 2021 e si è conclusa in data 16 dicembre 2021 (sono stati collocati n. 2.621 Certificati d'Investimento al prezzo di emissione unitario di Euro 1.000), con regolamento dell'operazione in data 20 dicembre 2021 e quotazione in data 23 dicembre 2021.

A valle dell'avvio del collocamento della prima tranche di certificates, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 dicembre 2021, ha deliberato:

- di approvare l'aggiornamento e le supplementazioni della Nota Informativa e del Documento di Registrazione e di tutta la documentazione necessaria od opportuna nell'ambito del Programma di emissione di Certificates nonché la pubblicazione medio tempore, di uno o più supplementi alla documentazione informativa che potrebbero essere necessari e/o solo opportuni;
- di proseguire l'emissione dei Certificates (anche mediante riapertura di emissioni già in essere) sino a un anno dall'approvazione della Nota Informativa fino a un ammontare massimo pari a 1.000 milioni, con possibilità di investire la liquidità riveniente dal relativo collocamento anche mediante sottoscrizione di titoli da emettersi da parte della Capogruppo.

Sempre nella seduta del 13 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere alla vendita dell'unità immobiliare sita in Milano, Via Washington civ. 22, angolo Via Ruggero Settimo 1, al prezzo di 3,5 milioni, oltre a tasse e imposte di legge e ad oneri accessori.

*** _ ***

Per informazioni sugli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto indicato nella Parte A, sezione 3 della Nota Integrativa.

I RISULTATI ECONOMICI

Al 31 dicembre 2021 il conto economico evidenzia un risultato netto positivo per 5,3 milioni di euro, rispetto al risultato negativo per 2,3 milioni di euro di dicembre 2020. Rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente si evidenzia una sostanziale stabilità del margine di interesse (+57 mila euro) e la riduzione (-15,5%) delle commissioni nette (eventi essenzialmente connessi alla cessione a Capogruppo di portafogli clienti Private con relazione predominante in Banca Carige ed all'acquisizione dei portafogli di Gestioni Patrimoniali da Banca Carige e Banca del Monte di Lucca che ha modificato la struttura commissionale della Banca), il miglioramento del risultato netto dell'attività di negoziazione (+462 mila euro), un costo del credito in area negativa (riprese di valore per 141 mila euro) e la significativa contrazione delle spese amministrative (-19%). L'esercizio, nel corso del primo semestre dell'anno, si è inoltre giovato di due componenti straordinarie positive che hanno comportato utili per 7,5 milioni di euro (cessione di un portafoglio di asset private alla Capogruppo per 6,2 milioni e cessione dell'immobile di Milano Via Spadari con plusvalenza di 1,3 milioni di euro).

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	2021	2020	Assoluta	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.218	2.578	(360)	(14,0)
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	2.660	2.978	(318)	(10,7)
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(513)	(930)	417	(44,8)
30 MARGINE DI INTERESSE	1.705	1.648	57	3,5
40 Commissioni attive	9.015	7.944	1.071	13,5
50 Commissioni passive	(2.488)	(223)	(2.265)	...
60 COMMISSIONI NETTE	6.527	7.721	(1.194)	(15,5)
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	658	196	462	...
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(562)	(617)	55	(8,9)
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	-	(7)	7	(100,0)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(7)	7	(100,0)
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23	(28)	51	...
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	23	-	23	...
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	(28)	28	(100,0)
120 MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	8.351	8.913	(562)	(6,3)
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	141	(82)	223	...
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	141	(82)	223	...
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	2	3	(1)	(33,3)
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	8.494	8.834	(340)	(3,8)
160 Spese amministrative	(8.654)	(10.678)	2.024	(19,0)
a) spese per il personale	(4.031)	(5.743)	1.712	(29,8)
b) altre spese amministrative	(4.623)	(4.935)	312	(6,3)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(163)	(105)	(58)	55,2
b) altri accantonamenti netti	(163)	(105)	(58)	55,2
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.124)	(1.155)	31	(2,7)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(824)	(59)	(765)	...
200 Altri oneri/proventi di gestione	8.133	994	7.139	...
210 COSTI OPERATIVI	(2.632)	(11.003)	8.371	(76,1)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.279	-	1.279	...
260 UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	7.141	(2.169)	9.310	...
270 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(1.848)	(89)	(1.759)	...
280 UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	5.293	(2.258)	7.551	...
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	5.293	(2.258)	7.551	...

Il margine d'interesse è pari a 1,7 milioni rispetto agli 1,6 milioni di dicembre 2020. In particolare, il margine di interesse da clientela ammonta a 1,1 milioni, mentre quello da banche si attesta a 942 mila euro.

Nel dettaglio gli interessi attivi sono pari a 2,2 milioni (2,6 milioni a dicembre 2020), mentre quelli passivi si dimensionano a 513 mila euro (930 mila euro a dicembre 2020), in contrazione principalmente per la componente debiti verso clientela, che risente positivamente dell'operazione di cessione a Capogruppo dei portafogli clienti Private.

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2	-	2	...
- attività finanziarie designate al fair value	2	-	2	...
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	1	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.427	2.804	(377)	(13,4)
- crediti verso banche	1.040	1.354	(314)	(23,2)
- crediti verso clientela	1.387	1.450	(63)	(4,3)
Derivati di copertura	(446)	(402)	(44)	10,9
Altre attività	1	-	1	...
Passività finanziarie	233	175	58	33,1
Totale interessi attivi	2.218	2.578	(360)	(14,0)

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	472	925	(453)	(49,0)
- debiti verso banche	98	83	15	18,1
- debiti verso clientela	309	842	(533)	(63,3)
- titoli in circolazione	65	-	65	...
Altre passività e fondi	1	-	1	...
Attività finanziarie	40	5	35	...
Totale interessi passivi	513	930	(417)	(44,8)

Le commissioni nette sono pari a 6,5 milioni, in calo rispetto ai 7,7 milioni di dicembre 2020. Le commissioni attive si attestano a 9 milioni (+13,5%), mentre quelle passive crescono a 2,5 milioni (233 mila euro a dicembre 2020) e sono essenzialmente riconducibili alle commissioni per gestione di portafogli retrocesse alle banche collocatrici del Gruppo, sempre conseguenza dell'operazione di acquisto di Gestioni Patrimoniali da Banca Carige e Banca del Monte di Lucca.

Le commissioni attive ricomprendono, altresì, componenti non ricorrenti (circa 160 mila euro) per collocamento di prodotti di terzi, di competenza degli esercizi 2016-2020, riconosciute alla Banca nel corso del secondo trimestre 2021 classificate alla voce "Altre commissioni attive".

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Strumenti finanziari	7.415	6.211	1.204	19,4
1. Collocamento titoli	2.541	4.272	(1.731)	(40,5)
- Senza impegno irrevocabile	2.541	4.272	(1.731)	(40,5)
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	248	442	(194)	(43,9)
- Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	248	442	(194)	(43,9)
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	4.626	1.497	3.129	...
di cui: gestione di portafogli individuali	4.626	1.497	3.129	...
Attività di consulenza in materia di investimenti	59	54	5	9,3
Custodia e amministrazione	36	62	(26)	(41,9)
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	36	62	(26)	(41,9)
Servizi di pagamento	129	124	5	4,0
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	46	46	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	48	45	3	6,7
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	35	33	2	6,1
Distribuzione di servizi di terzi	597	986	(389)	(39,5)
1. Gestioni di portafogli collettive	9	10	(1)	(10,0)
2. Prodotti assicurativi	497	892	(395)	(44,3)
3. Altri prodotti	91	84	7	8,3
Impegni a erogare fondi	61	64	(3)	(4,7)
Garanzie finanziarie rilasciate	5	6	(1)	(16,7)
Operazioni di finanziamento	7	6	1	16,7
Negoziante di valute	84	68	16	23,5
Altre commissioni attive	622	363	259	71,3
Totale commissioni attive	9.015	7.944	1.071	13,5

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Strumenti finanziari	2.300	6	2.294	...
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	3	(3)	(100,0)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	7	3	4	...
di cui: gestione di portafogli individuali	2.292	-	2.292	...
- Proprie	2.292	-	2.292	...
Custodia e amministrazione	49	42	7	16,7
Servizi di incasso e pagamento	77	104	(27)	(26,0)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	17	15	2	13,3
Garanzie finanziarie ricevute	3	2	1	50,0
Altre commissioni passive	59	69	(10)	(14,5)
Totale commissioni passive	2.488	223	2.265	...

L'attività di negoziazione ha registrato un risultato positivo per 658 mila euro (196 mila euro a dicembre 2020), mentre il risultato netto dell'attività di copertura risulta negativo per 562 mila euro (negativo per 617 mila euro a dicembre 2020).

Il margine d'intermediazione si attesta pertanto a 8,4 milioni in diminuzione del 6,3% rispetto a dicembre 2020.

RISULTATO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	-	-	-	...
Derivati finanziari	437	-	437	...
Differenze di cambio	221	196	25	12,8
Totale risultato dell'attività di negoziazione	658	196	462	...

Le riprese di valore nette per rischio di credito sono pari a 141 mila euro, rispetto a rettifiche nette per 82 mila euro di dicembre 2020.

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta pertanto a 8,5 milioni in diminuzione del 3,8% rispetto a dicembre 2020.

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (importi in migliaia di euro)

	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	(141)	82	(223)	...
1. Crediti verso banche	-	1	(1)	(100,0)
2. Crediti verso clientela	(141)	81	(222)	...
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	(141)	82	(223)	...

L'aggregato costi operativi risulta pari a 2,6 milioni (11 milioni a dicembre 2020) riconducibile all'andamento della voce altri oneri/proventi di gestione che registra proventi, prevalentemente di natura straordinaria, per 8,1 milioni.

Le spese amministrative si attestano a 8,7 milioni in diminuzione rispetto ai 10,7 milioni di dicembre 2020: in dettaglio le spese per il personale sono pari a 4 milioni in diminuzione rispetto ai 5,7 milioni di dicembre 2020, mentre le altre spese amministrative ammontano a 4,6 milioni in diminuzione rispetto ai 4,9 milioni di dicembre 2020.

La voce accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri è pari a 163 mila euro rispetto ai 105 mila euro di dicembre 2020.

Le rettifiche nette su attività materiali e immateriali si attestano complessivamente a 1,9 milioni di cui 1,1 milioni riferiti alle attività materiali. Le rettifiche su attività immateriali aumentano a 824 mila euro (59 mila a dicembre 2020) in seguito all'acquisto da parte della Banca delle Gestioni Patrimoniali delle Banche del Gruppo il cui costo è stato iscritto tra le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita decrescente (18 anni).

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Spese del personale	4.031	5.743	(1.712)	(29,8)
Altre spese amministrative	4.623	4.935	(312)	(6,3)
- spese generali	2.439	2.293	146	6,4
- contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD	177	199	(22)	(11,1)
- imposte indirette	1.951	2.387	(436)	(18,3)
- canone per DTA	56	56	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	163	105	58	55,2
- altri accantonamenti netti	163	105	58	55,2
Ammortamenti su:	1.948	1.214	734	60,5
- immobilizzazioni materiali	1.124	1.155	(31)	(2,7)
- immobilizzazioni immateriali	824	59	765	...
Altri oneri/proventi di gestione	(8.133)	(994)	(7.139)	...
Totale costi operativi	2.632	11.003	(8.371)	(76,1)

Gli altri proventi e oneri di gestione sono pari a 8,1 milioni, rispetto ai 994 mila euro di dicembre 2020 (che incorporava un onere straordinario pari a 1,2 milioni). La voce comprende 6,2 milioni di proventi derivanti dalla citata cessione a Capogruppo di un portafoglio di clientela *Private*.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Fitti e canoni attivi	85	169	(84)	(49,7)
Addebiti a carico di terzi:	1.761	2.216	(455)	(20,5)
recuperi spese di istruttoria	4	15	(11)	(73,3)
recuperi di imposte	1.757	2.201	(444)	(20,2)
Altri proventi	6.377	35	6.342	...
Totale altri proventi	8.223	2.420	5.803	...
Spese per migliorie su beni di terzi	(52)	(45)	(7)	15,6
Altri oneri	(38)	(1.381)	1.343	(97,2)
Totale altri oneri	(90)	(1.426)	1.336	(93,7)
Totale proventi e oneri	8.133	994	7.139	...

Gli utili da investimenti ammontano a 1,3 milioni a seguito della citata cessione dell'immobile di Milano, Via Spadari.

Il risultato della gestione operativa al lordo delle imposte risulta positivo per 7,1 milioni; considerando imposte per 1,8 milioni, si perviene ad un utile netto d'esercizio di 5,3 milioni.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'esercizio 2021 chiude con un risultato netto positivo pari a Euro 5.292.931,52 che si propone all'Assemblea di destinare come di seguito riportato:

DISTRIBUZIONE DELL'UTILE NETTO D'ESERCIZIO

Risultato netto di periodo	5.292.931,52
Totale	5.292.931,52
Assegnazione a riserva legale (5%)	264.646,58
Utili portati a nuovo	5.028.284,94

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Con riferimento all'attività di intermediazione si deve tenere in considerazione che nel corso dei mesi di marzo e aprile 2021 si sono concretizzati il trasferimento dei rapporti Private da Banca Cesare Ponti a Banca Carige (per 870 milioni) e l'acquisizione da parte di Banca Cesare Ponti dei contratti sottoscritti con la clientela di Banca Carige e di Banca del Monte di Lucca aventi ad oggetto le Gestioni patrimoniali Carige collocate dalle due Banche citate (per 260 milioni).

Il totale delle Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 1.836,2 milioni in aumento rispetto ai 1.735,5 milioni di dicembre 2020, principalmente per la dinamica della raccolta indiretta.

In particolare la raccolta diretta si dimensiona in 176,5 milioni, in calo nell'anno del 22,1%, mentre la raccolta indiretta si attesta a 1.659,7 milioni (+10%).

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIE *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2021	31/12/2020	assoluta	%
Totale (A+B)	1.836.175	1.735.462	100.713	5,8
Raccolta diretta (A)	176.492	226.623	(50.131)	(22,1)
% sul Totale	9,6%	13,1%		
Raccolta indiretta (B)	1.659.683	1.508.839	150.844	10,0
% sul Totale	90,4%	86,9%		
- Risparmio gestito	956.784	1.156.812	(200.028)	(17,3)
% sul Totale	52,1%	66,7%		
% sulla Raccolta indiretta	57,6%	76,7%		
- Risparmio amministrato	702.899	352.027	350.872	99,7
% sul Totale	38,3%	20,3%		
% sulla Raccolta indiretta	42,4%	23,3%		

La provvista globale, che include la raccolta diretta e i debiti verso banche, ammonta a 223,7 milioni, in calo del 16,4%.

Nell'ambito dei debiti verso clientela, i conti correnti e depositi a vista rappresentano il 96,6% dell'aggregato e si attestano a 161,8 milioni, in calo del 20,9%.

L'andamento della raccolta diretta è riconducibile alla cessione di rapporti giuridici in blocco a favore della controllante, avvenuta in data 22 marzo 2021, che ha comportato, tra l'altro, il trasferimento di circa 74 milioni di raccolta diretta.

Tra i titoli in circolazione risultano i 6,5 milioni di prestito subordinato T2, emesso dalla Banca ed integralmente sottoscritto dalla Capogruppo (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Gli eventi di rilievo" della presente relazione).

I debiti verso banche si attestano a 47,2 milioni (41 milioni a dicembre 2020).

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2021	31/12/2020	Assoluta	%
Totale (A + B)	223.666	267.606	(43.940)	(16,4)
Raccolta diretta (A)	176.492	226.623	(50.131)	(22,1)
Debiti verso clientela	167.407	226.623	(59.216)	(26,1)
conti correnti e depositi a vista	161.775	204.562	(42.787)	(20,9)
depositi a scadenza	3.204	17.809	(14.605)	(82,0)
debiti per leasing	2.131	3.135	(1.004)	(32,0)
altra raccolta	297	1.117	(820)	(73,4)
Titoli emessi	9.085	-	9.085	...
-Titoli in circolazione	6.565	-	6.565	...
obbligazioni	6.565	-	6.565	...
di cui: obbligazioni riservate Banca Carige	6.565	-	6.565	...
- Passività al fair value	2.520	-	2.520	...
certificates	2.520	-	2.520	...
breve termine	161.879	206.343	(44.464)	(21,5)
% sul Totale	91,7	91,1		
medio/lungo termine	14.613	20.280	(5.667)	(27,9)
% sul Totale	8,3	8,9		
Debiti verso banche (B)	47.174	40.983	6.191	15,1
Conti correnti e depositi a vista	6	8	(2)	(25,0)
Depositi a scadenza	39	46	(7)	(15,2)
Pronti contro termine	46.916	40.648	6.268	15,4
Debiti per leasing	213	281	(68)	(24,2)

Quanto alla distribuzione settoriale, il 76,4% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 127,9 milioni; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (24,4 milioni) si attesta al 14,6%. Le società finanziarie intermediano 5,6 milioni (3,4% del totale) e le istituzioni sociali private 9,4 milioni (5,6% del totale).

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/21		31/12/20	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	119	0,1%	126	0,1%
Società finanziarie	5.620	3,4%	6.248	2,8%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	24.418	14,6%	17.258	7,6%
Istituzioni sociali private e unità non class.ii	9.371	5,6%	10.296	4,5%
Famiglie consumatrici	127.879	76,4%	192.695	85,0%
Totale debiti verso clientela	167.407	100,0%	226.623	100,0%
Titoli in circolazione	6.565		-	
Passività finanziarie valutate al fair value	2.520		-	
Totale raccolta diretta	176.492		226.623	

(1) Voci 10b, 10c e 30 del passivo patrimoniale.

La raccolta indiretta, pari a 1.659,7 milioni, risulta in aumento del 10%.

Il risparmio gestito è pari a 956,8 milioni, in calo dello 17,3% rispetto a dicembre 2020 principalmente per la dinamica dei fondi comuni e SICAV che diminuiscono a 247,2 milioni (618,3 milioni a dicembre 2020); i prodotti bancario-assicurativi si attestano a 79,9 milioni (278,1 milioni a dicembre 2020); la riduzione è da ricondurre all'effetto della cessione di rapporti giuridici in blocco avvenuta in data 22 marzo 2021 a favore della Capogruppo (le masse trasferite ammontano a complessivi 698,1 milioni).

Le gestioni patrimoniali sono pari a 629,7 milioni (260,5 milioni a dicembre 2020), incremento sostanzialmente coincidente con il controvalore delle Gestioni Patrimoniali di Banca Carige e Banca del Monte di Lucca acquisite in blocco nel corso del primo semestre dell'anno.

Il risparmio amministrato si dimensiona a 702,9 milioni, in crescita rispetto ai 352 milioni di dicembre 2020: le obbligazioni ammontano a 33,6 milioni in calo del 53,7%, i titoli di Stato si attestano a 56,6 milioni diminuendo del 60,5% e le azioni sono pari a 149,9 milioni, in aumento del 17,3%. Le diminuzioni registrate nel comparto obbligazioni e titoli di stato, sono anch'esse riconducibili al citato passaggio di attività finanziarie intermedie a favore della Capogruppo (complessivamente trasferiti 94,5 milioni). La voce altro si attesta a 462,9 milioni rispetto agli 8,4 milioni di dicembre 2020 principalmente per la presenza di nuove masse da Amissima Vita (405 milioni).

RACCOLTA INDIRETTA⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2021	31/12/2020	assoluta	%
Totale (A+B)	1.659.683	1.508.839	150.844	10,0
Risparmio gestito (A)	956.784	1.156.812	(200.028)	(17,3)
Fondi comuni e SICAV	247.161	618.258	(371.097)	(60,0)
Gestioni patrimoniali	629.745	260.473	369.272	...
Prodotti bancario-assicurativi	79.878	278.081	(198.203)	(71,3)
Risparmio amministrato (B)	702.899	352.027	350.872	99,7
Titoli di Stato	56.598	143.374	(86.776)	(60,5)
Obbligazioni	33.585	72.526	(38.941)	(53,7)
di cui obbligazioni Carige	1.135	1.527	(392)	(25,7)
Azioni (2)	149.858	127.734	22.124	17,3
Altro	462.858	8.393	454.465	...

(1) La ripartizione della raccolta indiretta (risparmio gestito ed amministrato) è effettuata in base alla tipologia del prodotto e non alla natura del gestore per cui nel risparmio gestito vengono ricompresi prodotti che non sono gestiti direttamente dalle Società del Gruppo Carige.

(2) In tale aggregato vengono ricomprese le azioni Carige (pari a 0,1 milioni a dicembre 2021 e a 0,9 milioni a dicembre 2020) che per la componente ordinaria sono valorizzate all'ultimo prezzo di borsa (0,751 euro a fine dicembre 2021 e a 1,5 euro, considerando il raggruppamento delle azioni, a fine dicembre 2020 corrispondente all'ultimo valore disponibile, in data 28/12/2018, prima della sospensione del titolo riammesso in borsa a partire dal 27/7/2021).

Quanto alla distribuzione settoriale, le quote dei due principali settori - famiglie consumatrici e società finanziarie - registrano, la prima una quota del 58,3% e, la seconda, una quota del 36,5%; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici si attesta al 2,3%.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/21		31/12/20	
		%		%
Società finanziarie	605.109	36,5%	164.669	10,9%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	38.067	2,3%	21.796	1,4%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	49.576	3,0%	56.022	3,7%
Famiglie consumatrici	966.931	58,3%	1.266.352	83,9%
Totale raccolta indiretta	1.659.683	100,0%	1.508.839	100,0%

Le esposizioni verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 42,6 milioni (43,4 milioni a dicembre 2020; -1,8%); al netto delle rettifiche di valore, pari a 234 mila euro, si attestano a 42,4 milioni (-1,4%).

I mutui, che rappresentano l'88,7% dell'aggregato, si attestano a 37,8 milioni e mostrano una variazione positiva del 10%; i conti correnti ammontano a 1,6 milioni (962 mila euro a dicembre 2020), mentre le attività deteriorate si attestano a 281 mila euro (481 mila euro a dicembre 2020). Gli altri crediti si attestano a 1,2 milioni, in diminuzione rispetto ai 5,5 milioni a dicembre 2020.

Gli impieghi a medio lungo termine (39,8 milioni; +7,7%) rappresentano il 93,5% del totale; i crediti a breve, sono pari a 2,6 milioni (6,1% del totale; -58,4%).

Le sofferenze ammontano a 180 mila euro, con un'incidenza dello 0,4% sul totale degli impieghi.

Le esposizioni verso banche ammontano a 162,5 milioni (200,9 milioni a dicembre 2020).

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche) evidenzia una posizione creditoria netta per 115,3 milioni (159,9 milioni a dicembre 2020).

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO ⁽¹⁾

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2021	31/12/2020	Assoluta	%
Totale (A+B)	204.887	243.922	(39.035)	(16,0)
Esposizioni cred. verso clientela (A)	42.373	42.995	(622)	(1,4)
- Esposizione lorda ⁽²⁾	42.607	43.372	(765)	(1,8)
conti correnti	1.601	962	639	66,4
mutui	37.772	34.328	3.444	10,0
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.797	2.099	(302)	(14,4)
altri crediti	1.156	5.502	(4.346)	(79,0)
attività deteriorate	281	481	(200)	(41,6)
- breve termine	2.603	6.256	(3.653)	(58,4)
% sul valore nominale	6,1	14,4		
- medio/lungo termine	39.824	36.974	2.850	7,7
% sul valore nominale	93,5	85,2		
- Sofferenze	180	142	38	26,8
% sul valore nominale	0,4	0,3		
- Rettifiche di valore (-)	234	377	(143)	(37,9)
Esposizioni cred. verso banche (B)	162.514	200.927	(38.413)	(19,1)
- Esposizione lorda ⁽²⁾	162.515	200.928	(38.413)	(19,1)
conti correnti e depositi a vista	75.876	99.650	(23.774)	(23,9)
depositi a scadenza	64.154	83.964	(19.810)	(23,6)
finanziamenti	22.485	17.314	5.171	29,9
-breve termine	98.346	122.151	(23.805)	(19,5)
% sul valore nominale	60,5	60,8		
-medio/lungo termine	64.169	78.777	(14.608)	(18,5)
% sul valore nominale	39,5	39,2		
- Rettifiche di valore (-)	1	1	-	-

(1) Sono incluse le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti v/banche e v/clientela), oltre ai crediti a vista v/banche classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide", al netto dei titoli di debito (al 31/12/2021 pari ad Euro 50,2 milioni classificati nei crediti verso clientela ed al 31/12/2020 pari ad Euro 46,5 milioni classificati nei crediti verso clientela).

Con riferimento alla distribuzione settoriale, si evidenzia che le famiglie consumatrici detengono una quota sul totale impieghi pari al 96,8% (96,2% a dicembre 2020). La quota degli impieghi verso società non finanziarie e famiglie produttrici è pari al 3,2% (3,8% a dicembre 2020).

ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in milioni di euro)

	31/12/21		31/12/20	
		%		%
Società finanziarie	-	0,0%	22	0,1%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.382	3,2%	1.644	3,8%
Trasporto e magazzinaggio	1.025	2,4%	1.120	2,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	180	0,4%	194	0,4%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	83	0,2%	92	0,2%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	64	0,2%	62	0,1%
Attività finanziarie e assicurative	27	0,1%	37	0,1%
Altro	3	0,0%	139	0,3%
Famiglie consumatrici	41.225	96,8%	41.706	96,2%
Totale crediti verso clientela	42.607	100,0%	43.372	100,0%

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

Le esposizioni deteriorate per cassa alla clientela sono pari a 281 mila euro (481 mila euro a dicembre 2020); la corrispondente incidenza delle esposizioni deteriorate lorde a clientela sul totale delle esposizioni alla clientela lorde per cassa ("NPE Ratio lordo") si attesta allo 0,7% (1,1% al 31 dicembre 2020).

L'analisi dei singoli aggregati per cassa alla clientela evidenzia quanto segue:

- le sofferenze sono pari a 180 mila euro (142 mila euro a dicembre 2020) e svalutate al 50,6%;
- le inadempienze probabili ammontano a 98 mila euro (338 mila euro a dicembre 2020) con una svalutazione del 26,5%;
- le esposizioni scadute sono pari a 3 mila euro.

Considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore complessive sulle esposizioni per cassa alla clientela ammontano a 234 mila euro.

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - DISTRIBUZIONE PER QUALITA' CREDITIZIA ⁽¹⁾

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021				31/12/2020			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% (b) / (a)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% (b) / (a)
	(a)	(b)	(a)-(b)		(a)	(b)	(a)-(b)	
Esposizioni creditizie per Cassa								
Esposizioni Deteriorate								
Sofferenze	180	91	89	50,6	142	64	78	45,1
- clientela	180	91	89	50,6	142	64	78	45,1
Inadempienze Probabili	98	26	72	26,5	338	107	231	31,7
- clientela	98	26	72	26,5	338	107	231	31,7
Esposizioni scadute	3	2	1	66,7	1	-	1	-
- clientela	3	2	1	66,7	1	-	1	-
Totale Esposizioni Deteriorate	281	119	162	42,3	481	171	310	35,6
- clientela	281	119	162	42,3	481	171	310	35,6
- di cui Forborne	1	-	1	-	244	66	178	27,0
Esposizioni non deteriorate								
- banche	162.515	1	162.514	0,0	200.928	1	200.927	0,0
- clientela	42.326	115	42.211	0,3	42.891	206	42.685	0,5
Totale Esp. non deteriorate	204.841	116	204.725	0,1	243.819	207	243.612	0,1
- di cui Forborne	1.173	25	1.148	2,1	88	3	85	3,4
Totale Esposizioni per Cassa	205.122	235	204.887	0,1	244.300	378	243.922	0,2
- banche	162.515	1	162.514	0,0	200.928	1	200.927	0,0
- clientela	42.607	234	42.373	0,5	43.372	377	42.995	0,9

(1) Sono incluse le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti v/banche e v/clientela), oltre ai crediti a vista v/banche classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide", al netto dei titoli di debito (al 31/12/2021 pari ad Euro 50,2 milioni classificati nei crediti verso clientela ed al 31/12/2020 pari ad Euro 46,5 milioni classificati nei crediti verso clientela).

Il portafoglio titoli ammonta a 52,6 milioni ed è composto per la quasi totalità da titoli di debito valutati al costo ammortizzato relativi al titolo di Stato BTP *inflation linked* con scadenza 2041.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2021	31/12/2020	Assoluta	%
Titoli di debito	52.576	46.591	5.985	12,8
<i>Designati al fair value</i>	2.387	-	2.387	...
<i>Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	40	43	(3)	(7,0)
<i>Valutati al costo ammortizzato</i>	50.149	46.548	3.601	7,7
Titoli di capitale	15	12	3	25,0
<i>Obbligatoriamente valutati al fair value</i>	12	12	-	-
<i>Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	3	-	3	...
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	...
Totale	52.591	46.603	5.988	12,8
di cui:				
<i>Designati al fair value</i>	2.387	-	2.387	...
<i>Obbligatoriamente valutati al fair value</i>	12	12	-	-
<i>Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	43	43	-	-
<i>Valutati al costo ammortizzato</i>	50.149	46.548	3.601	7,7

Il valore dei contratti derivati di copertura passivi è pari a 25,5 milioni riferibili alla copertura dal rischio tasso dei citati titoli valutati al costo ammortizzato, in aumento rispetto ai 21,4 milioni di dicembre 2020.

Le attività e le passività fiscali ammontano rispettivamente a 6,5 milioni e a 253 mila euro.

Le attività fiscali per attività anticipate sono pari a 2,9 milioni.

Il patrimonio netto della Banca (comprensivo del risultato d'esercizio) ammonta a 25,6 milioni.

LE ATTIVITA' COMMERCIALI E DI INNOVAZIONE

Tra le principali novità offerte da Banca Cesare Ponti nel corso del 2021 si segnalano, in particolare, l'accentramento per il Gruppo delle Gestioni Patrimoniali e della consulenza finanziaria, l'erogazione del servizio di consulenza non finanziaria, la gestione della componente investimenti della clientela Istituzionale del Gruppo, nonché l'emissione dei certificati d'investimento. Tali attività si sono andate ad affiancare alle attività di gestione della clientela diretta, prevalentemente Private.

L'intercanalità è alla base del modello di servizio del Gruppo Banca Carige che si prefigge di raggiungere il cliente, indipendentemente dal canale fisico, remoto o mobile utilizzato, con un'offerta completa su tutti i prodotti e servizi, mantenendo elevati standard di qualità in termini di messaggio ed esperienza.

Nel 2021 gli aspetti innovativi di maggiore rilevanza sono stati:

- il rinnovamento dell'offerta a distanza e l'ampliamento della gamma di prodotti vendibili con tale modalità quello di avere introdotto tra le modalità di vendita anche quella a distanza: attraverso il servizio di firma a distanza è possibile la sottoscrizione da remoto di documenti (moduli e contratti) con una firma elettronica qualificata, garantita da un OTP SMS; la soluzione prevede l'utilizzo di nuove piattaforme informatiche con elevati standard di sicurezza;
- il rilascio, nell'ambito della piattaforma di consulenza finanziaria di Prometeia (Smartcon), del Robot for Advisor. Tale strumento rappresenta un utile strumento di governo ed indirizzo della composizione dei portafogli della clientela che potranno, in tal modo, beneficiare più efficacemente dei consigli generati centralmente dall'Ufficio Investment Solutions. Le proposte di consulenza vengono elaborate sulla base di orientamenti tattici e strategici elaborati centralmente e distribuiti tramite la piattaforma a ciascun private banker che otterrà per ciascun portafoglio delle declinazioni personalizzate e adeguate rispetto ai profili Mifid delle proposte di investimento.

Nel 2021 l'offerta di riferimento per la clientela privata, residente e non residente, in particolare Famiglie, è stata "Conto Davvero": comprende un conto corrente ordinario, una carta di debito da rilasciare ad uno degli intestatari del conto e l'attivazione del Carige OnLine con servizio internet e telefonico per ciascun intestatario del conto che ne risulti privo. Viene proposto attraverso una nuova e più agevole modalità operativa di vendita: il processo prevede l'abilitazione al servizio di firma grafometrica per tutti gli intestatari del conto che risultano non averla già attivata, fondamentale per ridurre le tempistiche di apertura dei rapporti e nell'operatività ordinaria a rapporto in vita.

L'accesso digitale ai servizi bancari del Gruppo tramite computer, smartphone o tablet è consentito dai portali "Carige Online Family" e "Carige Mobile" per i privati e da "Carige Online Business" e "Carige OnDemand" per le imprese. Nel 2021 sono state lanciate le nuove app native Carige Mobile e Banca Ponti Mobile, disponibili per iOS e Android, sviluppate secondo i più innovativi standard di mercato su piattaforma IBM Mobile Banking. Le nuove app si presentano con una grafica e un'esperienza utente completamente rinnovate con particolare attenzione alla semplicità d'uso.

Dal 2020, i servizi online si sono adeguati alla SCA ("Strong Customer Authentication") attraverso l'introduzione di Carige Pass, la nuova token App del Gruppo che ha aumentato i livelli di sicurezza dei canali a distanza.

È sempre incluso gratuitamente il servizio Documenti In Linea, che permette ai clienti di visualizzare in versione elettronica, salvare e stampare le principali comunicazioni di trasparenza inviate dalla Banca. I documenti rimangono disponibili su internet per cinque anni e hanno la stessa validità legale delle comunicazioni cartacee inoltrate a mezzo posta.

Per quanto riguarda la raccolta diretta, nel 2021 l'offerta di prodotti di deposito è rimasta focalizzata sulle partite vincolate, differenziate per tipo di tasso e durata, ed è stata oggetto di alcuni affinamenti in termini di *pricing* applicato.

In tema di risparmio gestito, la collaborazione commerciale con Arca SGR, *fund house* di riferimento del Gruppo dal 2014, ha consentito l'accesso ad un catalogo di prodotti completo e diversificato che comprende sia fondi aperti, sia fondi con periodo di collocamento definito.

In affiancamento alla gamma Arca la Banca accede ad un ampio ventaglio di fund house nella logica di architettura aperta che è stata adottata da oltre 20 anni e che costituisce ancora adesso uno degli elementi distintivi dell'offerta commerciale.

Prosegue il collocamento dei Certificates emessi da Intesa San Paolo e JP Morgan e da novembre 2021 è iniziato il collocamento dei Certificates emessi da Banca Cesare Ponti, la fabbrica prodotti del Gruppo Carige. L'attività di collocamento di questi strumenti consentirà a Banca Cesare Ponti di ottenere un buon livello di marginalità incrementale ed al Gruppo di dotarsi di un canale di funding ulteriore rispetto a quelli abitualmente utilizzati. I segnali da parte della rete commerciale, unitamente alle capacità della Banca e della Capogruppo di strutturare prodotti interessanti, che sono emersi nei primi mesi del 2022 prefigurano un significativo trend di crescita di questa attività.

È stato ulteriormente sviluppato l'utilizzo di portafogli modello con l'introduzione della nuova piattaforma di consulenza Smartcon, con l'obiettivo di rendere i portafogli dei clienti sempre più efficienti, in coerenza con le normative vigenti.

Con specifico riferimento a questo segmento di clientela è proseguito il collocamento delle gestioni di portafogli a cui, nel gennaio 2021, è stata aggiunta la GP Multibrand Plus portando l'offerta a 16 linee. Nell'aprile 2021 Banca Cesare Ponti ha assunto il ruolo di gestore unico del servizio di Gestione di Portafogli per il Gruppo Banca Carige: pertanto, a completamento dell'operazione, è stato effettuato il trasferimento da Banca Carige a Banca Cesare Ponti dello stock delle masse gestite, con contestuale cambio di ruolo di Carige che ha iniziato ad operare come soggetto distributore delle linee di Gestione di Portafogli di Banca Cesare Ponti.

È proseguito il collocamento dei quattro comparti del Fondo Pensione Aperto "Arca Previdenza" (Alta Crescita Sostenibile, Crescita Sostenibile, Rendita Sostenibile e TFR) che si differenziano per orizzonte temporale e propensione al rischio. La gestione dei comparti del Fondo Pensione Aperto è stata integrata con fattori ambientali, sociali e di governance e con principi di investimento sostenibile.

Nell'ambito dei prodotti di investimento assicurativi è proseguito il collocamento sia dei prodotti di ramo I, "Carige Soluzione Rendimento ed. 2020" e "Carige Soluzione Assicurata ed. 2020", sia dei prodotti di ramo III unit linked "Carige UnitPiù" e delle polizze multiramo Amissima Multi Strategia e Amissima Multi Strategia PAC, in sostituzione delle polizze "Carige Multisoluzione II" e "Carige Multisoluzione Più II".

Per quanto riguarda il ramo danni, è continuata l'attività di proposizione e vendita delle polizze assicurative di copertura.

È proseguito nel primo semestre 2021 l'utilizzo delle tecniche di vendita a distanza con sistemi di perfezionamento semplificati tramite scambio di email, introdotto nel 2020 conformemente alle disposizioni normative emanate per l'emergenza sanitaria Covid-19.

Nel corso del 2021 la Banca ha proseguito con la raccolta dei questionari MiFID di clienti non ancora profilati e l'aggiornamento dei questionari scaduti. Nella seconda parte dell'anno è stata attivata la nuova piattaforma di consulenza, comprensiva di un sistema di alertistica che fornisce a ogni singolo gestore evidenza dei clienti con questionario MIFID prossimo alla scadenza o scaduto. La nuova piattaforma prevede anche un modulo direzionale, che fornisce alle strutture centrali evidenza immediata della situazione di profilatura della clientela.

È proseguito anche il programma di adeguamento alle normative MiFID II e IDD, iniziato nel 2017, con interventi in tema di Investor Protection.

Nel mondo delle carte di pagamento è proseguito il collocamento della carta di debito internazionale "Carige Pay Debit" e "Banca Cesare Ponti Pay Debit", emesse in collaborazione con Nexi Payments su circuito Mastercard e dedicate alla clientela consumer, il cui stock si è attestato a 388 carte. A partire dal mese di ottobre è iniziato il collocamento delle carte di debito internazionale "Carige Pay Business Debit" e "Banca Cesare Ponti Pay Business Debit" dedicate alla clientela commercial.

Le altre carte di debito a catalogo, "Carigecash Europa/ Internazionale" al 31/12/2021 erano pari a 983 unità.

Le carte "Carige Pay Credit" e "Banca Ponti Pay Credit" sono pari a 909 unità.

La commercializzazione delle carte prepagate riCarige è stata interrotta a luglio 2020 ed è iniziato il collocamento di un prodotto sostitutivo, compliant rispetto alle previsioni normative sulla SCA, denominato "Carige Pay Prepaid", disponibile anche nella versione Young per minorenni, con spendibilità mondiale su Circuito Visa emessa in collaborazione con Nexi Payments, il cui stock si è attestato a fine anno a 200 carte.

Il Gruppo Carige, profonde particolare impegno nell'adozione dei presidi di *compliance*. In quest'ottica, ha quindi aderito fin dal 1993 all'Ombudsman Giurì Bancario, dal 2007 confluito nell'Associazione Conciliatore Bancario Finanziario, che gestisce anche altri strumenti di risoluzione delle controversie stragiudiziali quali la Conciliazione e l'Arbitrato; a partire dal 15 ottobre 2009 è operativo l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) che interviene per le controversie in materia di servizi bancari e finanziari; a partire dal 2017 è attivo presso la CONSOB l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), un sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra gli investitori retail e le banche/intermediari. Sul sito delle Banche del Gruppo è presente l'apposita sezione "Reclami" ove vengono fornite alla clientela tutte le informazioni circa i livelli di tutela attuabili, dalla presentazione del reclamo al ricorso ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie di cui sopra, oltre ai dati statistici.

Presso l'ufficio Reclami della Capogruppo sono accentrate le incombenze previste dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 (Codice della privacy), dal Regolamento Europeo UE 2016/679 (o GDPR) e dal "Codice e dal "Codice di deontologia e di buona condotta" per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in materia di credito al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti, ovvero per l'esercizio, da parte degli interessati, del diritto di accesso, di rettifica e/o di cancellazione dei dati trattati dalle Banche del Gruppo.

L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE

In campo culturale e artistico Banca Cesare Ponti ha promosso diverse iniziative dedicate all'arte contemporanea con la valorizzazione di artisti e collezioni presso gli spazi espositivi della propria sede di Genova.

In modalità virtuale sono stati organizzati incontri per la clientela dedicati all'informazione e alla cultura finanziaria, tenuti da specialisti della Banca insieme a specialisti dei diversi settori (mercato immobiliare, dell'arte ecc.) mentre, con l'attenuarsi dei vincoli riguardanti gli eventi in presenza, presso la storica sede di Piazza del Duomo a Milano sono stati organizzati due importanti eventi culturali dedicati a celebrare il 150mo anniversario della fondazione della Banca.

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO E LA GESTIONE DELLE RISORSE

I canali tradizionali si articolano in filiali e rete di consulenti private.

A fine dicembre 2021 le filiali sono due: la sede di Milano e Genova. La Banca, infatti, con una base clienti meno legata alla localizzazione della filiale, è gestita in modo personalizzato dai Private Banker; i consulenti sono complessivamente 9.

RETE DI VENDITA

	31/12/21	31/12/20
A) CANALI TRADIZIONALI		
Liguria	1	1
- Genova	1	1
Lombardia	1	1
- Milano	1	1
Totale sportelli	2	2
Consulenti private banking	8	9
Consulenti affluent	1	1
B) CANALI REMOTI		
ATM - Bancomat	2	2
Internet Banking privati ⁽¹⁾	1.663	2.583

(1) Numero contratti.

Il personale della Banca è pari a 33 unità, oltre a 13 distaccati dalla Capogruppo. Il personale è composto da 1 dirigente (3% del totale), 15 quadri direttivi (45,5% del totale) e da 17 tra impiegati e subalterni (51,5% del totale). Le 26 risorse non distaccate sono suddivise tra 15 operanti nella sede della Banca e 11 nella rete. L'età media del personale è 51 anni e l'anzianità media è di 19 anni.

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	31/12/21		31/12/20	
	N.	%	N.	%
Qualifica				
Dirigenti	1	3,0	2	5,7
Quadri direttivi	15	45,5	13	37,1
Altro Personale	17	51,5	20	57,1
Totale	33	100,0	35	100,0
Personale non distaccato	26	78,8	33	94,3
- Sede	15	57,7	17	51,5
- Mercato	11	42,3	16	48,5
Distaccato nel Gruppo	7	21,2	2	5,7
Distaccato dalla Capogruppo	15		36	

LE IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni ammontano a 9,3 milioni, rispetto ai 11,3 milioni di dicembre 2020. Le immobilizzazioni materiali sono pari a 4,2 milioni (11 milioni a dicembre 2020), per il 96,7% ad uso funzionale e rappresentate principalmente da terreni e fabbricati.

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a 5 milioni rispetto ai 309 mila euro di dicembre 2021 di cui 4,8 milioni riconducibili all'operazione di cessione fra banche del Gruppo di attività legate alle gestioni patrimoniali.

Per approfondimenti si rimanda alla Nota Integrativa: Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Sezione 9.3 Altre informazioni.

LA STRUTTURA PROPRIETARIA

Al 31/12/2021, il Capitale Sociale della Banca risulta pari a Euro 14.000.000, rappresentato da n. 14.000.000 azioni ordinarie, da nominali Euro 1 ciascuna, detenute per il 100% da Banca Carige. La Banca non può detenere, per Statuto, azioni proprie.

IL RENDICONTO FINANZIARIO, IL PATRIMONIO ED IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel corso del 2021 l'attività operativa ha assorbito liquidità per 23,8 milioni; in particolare, la gestione ha generato liquidità per 7 milioni, le attività finanziarie hanno generato liquidità per 14 milioni e le passività finanziarie hanno assorbito liquidità per 44,9 milioni. L'attività d'investimento ha assorbito liquidità per 473 mila euro; l'attività di provvista non ha generato né assorbito liquidità. La liquidità netta complessivamente assorbita nell'esercizio è pari a 24,4 milioni.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto della Banca Cesare Ponti ammonta a 25,6 milioni, comprensivo del risultato d'esercizio positivo 5,3 milioni.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2; la normativa prudenziale di riferimento (Circ. 285/2013 Banca d'Italia e Linee Guida BCE su ICAAP e ILAAP) prevede che le banche debbano attuare un regolare processo di identificazione di tutti i rischi rilevanti ai quali è o potrebbe essere esposto nella prospettiva economica e in quella normativa, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento.

Il processo di identificazione dei rischi rappresenta la base e la congiunzione di tutti i processi strategici aziendali del Gruppo (e.g. RAF, ICAAP & ILAAP, Capital Plan, Funding Plan, Recovery Plan e pianificazione). Tale processo è funzionale sia all'individuazione delle fattispecie di rischio maggiormente significative, sia ai fini della determinazione dei rischi che incidono sull'adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in ottica attuale e/o prospettica.

L'analisi di rilevanza è stata effettuata considerando una soglia di materialità che consentisse di discriminare tra rischi rilevanti e non rilevanti.

Sono considerati rischi materiali tutti i rischi ex art.92 CRR e/o altri rischi obbligatori da normativa (anche noti come rischi di primo pilastro). Altri rischi (di secondo pilastro) sono valutati secondo criteri esperti e logiche di materialità quantitative in funzione della tipologia di impatto che i diversi rischi possono comportare.

Rischio di credito e di controparte

Il Gruppo adotta da tempo sistemi di rating interni per la selezione e la valutazione delle controparti nei principali segmenti di clientela (Corporate e Retail). Tali sistemi svolgono anche un'importante funzione gestionale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio e nelle funzioni di governo del Gruppo. In particolare il sistema di deleghe per la delibera delle pratiche di fido, che è articolato in funzione del profilo di rischio del cliente, risulta basato sulla perdita attesa.

Nell'ambito dell'ICAAP, la valutazione del rischio di credito è stata effettuata mediante l'utilizzo di un modello di portafoglio proprietario.

Rischio di concentrazione

Nell'ambito dell'ICAAP, la valutazione del rischio di concentrazione, sia *single name* che geo-settoriale, è stata effettuata mediante l'utilizzo del modello di portafoglio proprietario introdotto per la misurazione del rischio di credito.

Rischio residuo

Il rischio residuo viene quantificato come il differenziale tra il totale delle potenziali svalutazioni imputate a seguito dei controlli di secondo livello rispetto al valore effettivamente rettificato a seguito delle riclassificazioni.

Rischio di provisioning

Il rischio di provisioning è riferito alla possibilità che il livello degli accantonamenti a fronte di perdite creditizie e delle rettifiche di valore su crediti sia inadeguato per la qualità delle esposizioni e, se del caso, per il livello delle garanzie. Un expected credit loss inferiore rispetto la perdita attesa calcolata con il modello di portafoglio rappresenta il rischio che il livello degli accantonamenti a fronte di perdite creditizie e delle rettifiche di valore su crediti sia inadeguato.

Rischio operativo, informatico e di modello

Il Gruppo banca Carige adotta uno specifico Framework di misurazione e gestione del rischio operativo in coerenza con le previsioni normative relative all'utilizzo del Metodo "Standard" (Titolo III del Regolamento UE 575/2013), adottato dal Gruppo per la stima dei requisiti di Capitale di primo pilastro. Sono state, inoltre, ricercate le opportune sinergie con la misurazione e gestione del rischio Informatico; a tal proposito, nel 2019 è stato approvato un nuovo framework specifico per la gestione del rischio informatico che contempla la nuova configurazione del Gruppo a seguito dell'operazione di full-outsourcing dei sistemi IT, nel corso del 2020 è stato ulteriormente integrato per recepire gli aggiornamenti normativi in materia di rischio operativo e di sicurezza dei sistemi di pagamento¹. Nell'ambito dei processi ORM sono incluse le attività di valutazione del rischio nell'ambito delle operazioni di esternalizzazione e le attività relative alla predisposizione ed alimentazione del Database Italiano Perdite Operative (DIPO). Si segnala inoltre che, a latere delle rilevazioni quantitative, il Gruppo provvede all'analisi sistematica dei processi con un approccio di Self Assessment al fine di integrare gli aspetti di natura quantitativa con le analisi di natura qualitativa. Per quanto concerne in particolare il sistema informatico di tutte le società del Gruppo, questo è accentrato presso la Capogruppo che, relativamente ai rischi connessi alla mancata operatività, definisce e manutene un piano di Business Continuity e Disaster Recovery finalizzato ad individuare gli interventi necessari a ripristinare la normale operatività del Gruppo a fronte di situazioni di crisi.

Rischio di outsourcing

La valutazione dei rischi avviene con un approccio prevalentemente qualitativo, basandosi sui principali rischi sottesi l'operazione e i presidi individuati posti in essere da parte delle diverse strutture della Banca coinvolte.

Rischio reputazionale

Il Gruppo Carige ha intrapreso un percorso finalizzato allo sviluppo, nell'ambito dei processi di Risk Management, di un framework organico di misurazione, gestione e monitoraggio nel continuo del rischio reputazionale, attraverso la strutturazione di processi, metodologie e strumenti coerenti con le dimensioni del Gruppo, le prassi di sistema e le indicazioni regolamentari in materia. In particolare, nell'ambito del processo ICAAP sono state introdotte metriche per la quantificazione e monitoraggio del rischio reputazionale: 1) raccolta trimestrale di Key Risk Indicator influenzati dalla reputazione aziendale per i quali viene fornita una analisi qualitativa basata sull'andamento degli stessi e per i diversi stakeholder di riferimento e 2) indicatore RRI² che consente il monitoraggio nel continuo del livello e dell'andamento della reputazione aziendale, basato su informazioni disponibili sul mercato azionario.

Rischio di mercato

Viene misurato sul portafoglio titoli e derivati mediante il calcolo giornaliero del Value at Risk (VaR) secondo l'approccio della simulazione storica, con un intervallo di confidenza del 99% e un holding

¹ Circolare Bankit n. 285/13 28° aggiornamento.

² Si segnala che l'indicatore, considerata la sospensione dalle quotazioni del titolo Carige dal gennaio 2019 a luglio 2021, è temporaneamente sospeso.

period di dieci giorni. Il rischio di cambio e il rischio gamma e vega sulle opzioni sono calcolati con l'approccio standard di Banca d'Italia. Il rischio di base risulta non rilevante.

Rischio di tasso di interesse nel banking book

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene monitorato ricorrendo a tecniche di sensitivity analysis, gap analysis e duration analysis, e mediante test prospettici e retrospettivi volti a verificare l'efficacia delle coperture poste in essere, onde ottemperare alle disposizioni normative in tema di hedge accounting. Il processo di gestione del rischio e le metodologie di quantificazione colgono gli elementi relativi alle categorie di rischio di gap e di rischio base, strettamente connesse al rischio di tasso di interesse sul Banking Book.

Inoltre, a livello consolidato, la Capogruppo monitora periodicamente la propria esposizione al rischio tasso in applicazione del modello standard della Vigilanza.

Rischio sovrano

L'esposizione al rischio sovrano per le posizioni incluse nei portafogli HTC&S e HTC viene misurata anche con finalità di stress testing rivalutando le esposizioni in funzione di un set di scenari di stress. La scelta del perimetro oggetto di analisi riflette principalmente i criteri contabili (posizioni al fair value con impatto ad OCI), sono tuttavia oggetto di analisi anche le esposizioni per cui il modello di business definito preveda il mantenimento delle posizioni sino a scadenza con l'obiettivo di evidenziare gli impatti economici in caso di smobilizzo. I fattori stress e la severity dello stress applicato sono coerenti con quelli definiti per lo scenario di stress ICAAP.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Viene monitorato mediante il calcolo dell'indicatore di Leverage previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare del Gruppo Carige consiste nelle potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni negative del valore del portafoglio immobiliare di proprietà delle società del Gruppo. La valutazione del rischio immobiliare e il conseguente assorbimento di capitale interno prendono a riferimento quanto effettuato in occasione dell'esercizio ICAAP e vengono diversificati a seconda che si tratti di immobili ad uso funzionale, ad uso investimento, destinati alla vendita o ottenuti tramite l'escussione delle garanzie ricevute.

Rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità prevede la predisposizione di molteplici analisi volte a valutare l'equilibrio finanziario sia sulle poste di tesoreria, sia a livello strutturale.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità di breve termine vengono effettuati con frequenza giornaliera tramite la maturity ladder operativa. Con l'obiettivo di mantenere una dinamica prudenziale dei flussi di cassa di tesoreria, il Gruppo Carige adotta una serie di limiti operativi e soglie di allerta relativi al cumulated net funding gap. Viene inoltre monitorato giornalmente che il gap cumulato totale, comprensivo delle riserve di liquidità, non scenda al di sotto dei limiti e dei livelli di allerta previsti, e che di conseguenza il livello del liquidity buffer sia adeguato a coprire i fabbisogni di liquidità stimati.

Il gap cumulato totale viene sottoposto a una analisi di stress. Lo stress testing è fondato su un framework metodologico che combina l'applicazione di fattori di stress sistemici e specifici al Gruppo.

Inoltre viene monitorato il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli 'high liquidity assets' a quello dei 'net cash outflows' in uno scenario di stress della durata di 30 giorni.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità strutturale vengono effettuati tramite la maturity ladder strutturale, che ha un orizzonte temporale che comprende le poste a vista e si estende sino a oltre 20 anni, contenendo i flussi in conto capitale, certi o modellizzati, originati da tutte le poste di bilancio. Sulla liquidità strutturale sono definiti indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno, e le relative soglie di warning sono oggetto di monitoraggio da parte della Struttura Risk Management. Sono inoltre definiti limiti operativi e soglie di warning a valere sull'indicatore NSFR.

Rischio strategico e di business

Per sua natura il rischio strategico non risulta facilmente misurabile nel complesso, ma la sua componente riferita al rischio di business³, che è associata alla possibilità di cambiamenti del contesto operativo o inadeguatezza delle decisioni tali da compromettere la redditività del Gruppo, è assoggettabile a valutazione quantitativa, attraverso una analisi di volatilità delle componenti core del margine di intermediazione del Gruppo Banca Carige, che in considerazione della sua natura di Banca Commerciale, possono essere identificate nel margine di interesse e nelle commissioni nette.

*** _ ***

Con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione Banca Cesare Ponti presenta al 31 dicembre 2021 un ammontare di Fondi Propri pari a 26,3 milioni. Gli indicatori di *Total Capital Ratio phased-in* (44,4%), *Tier 1 Ratio phased-in* (33,4%) e *Common Equity Tier 1 Ratio phased-in* (33,4%) risultano superiori al limite di Pillar1 Requirement + Capital Conservation Buffer pari rispettivamente a 10,5% (8%+2,5%), 8,5% (6%+2,5%) e 7% (4,5%+2,5%).

L'indicatore *Total Capital Ratio* a regime *fully phased* è pari a 44,3%, mentre il *Tier 1 Ratio - fully phased* e *Common Equity Tier 1 Ratio - fully phased* sono entrambi pari a 33,3%.

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	25.721	20.467
Capitale sociale	14.000	14.000
Riserve di utile	54	54
Sovrapprezzi di emissione	6.389	8.647
Utile (+) / Perdita (-) di periodo	5.293	(2.258)
Riserve OCI	(91)	(83)
Regime Transitorio IFRS9 - impatto su CET1	76	107
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	5.903	3.083
Avviamento	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	5.903	3.083
Capitale primario di classe 1 (CET1)	19.817	17.384
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	19.817	17.384
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	6.500	-
Fondi Propri (T1+T2)	26.317	17.384

³ Rischio di potenziale flessione degli utili o del capitale, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da attuazione inadeguata di decisioni.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2021	31/12/2020
Fondi Propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	19.817	17.384
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1)	19.817	17.384
Capitale di classe 2 (Tier 2)	6.500	-
Fondi Propri	26.317	17.384
Attività ponderate		
Rischio di credito	36.678	42.163
Rischio di credito Bis III ⁽¹⁾	1.820	2.016
Rischio di mercato	-	-
Rischio operativo	20.841	19.607
Totale attivo ponderato	59.338	63.787
Requisiti patrimoniali		
Rischio di credito	2.934	3.373
Rischio di credito Bis III	146	161
Rischio di mercato	-	-
Rischio operativo	1.667	1.569
Totale requisiti	4.748	5.104
Coefficienti		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)/ Totale attivo ponderato	33,4%	27,3%
Capitale di classe 1 (Tier 1)/ Totale attivo ponderato	33,4%	27,3%
Fondi Propri / Totale attivo ponderato	44,4%	27,3%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti non significativi non oggetto di deduzione.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Banca Carige S.p.A. esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Cesare Ponti. Le informazioni relative all'operatività della Banca nei confronti di parti correlate sono dettagliatamente riportate nella sezione H della Nota Integrativa, alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo e delle altre società del Gruppo alla data del 31 dicembre 2021:

RAPPORTI CON AZIONISTI CHE ESERCITANO IL CONTROLLO

(importi in migliaia di euro)

	31/12/21					
	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Dividendi distribuiti		
Azionisti che esercitano il controllo	164.422	82.803	-	-		

	31/12/21					
	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Altri proventi	Altri oneri
Azionisti che esercitano il controllo	1.276	645	55	2.182	7.320	6.370

RAPPORTI CON ALTRE IMPRESE DEL GRUPPO BANCA CARIGE

(importi in migliaia di euro)

	31/12/21					
	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Dividendi distribuiti		
Banca del Monte di Lucca SpA	-	84	-	-		

	31/12/21					
	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Altri proventi	Altri oneri
Banca del Monte di Lucca SpA	-	-	-	118	-	-

La Banca non detiene al 31 dicembre 2021, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, azioni o quote nella Capogruppo Banca Carige S.p.A..

I rapporti con controllanti, azionisti che possono esercitare una influenza notevole, società facenti parte del Gruppo Banca Carige e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato. Le tabelle seguenti indicano in dettaglio i rapporti con le imprese del Gruppo Banca Carige:

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE

(importi in migliaia di euro)

	31/12/21					
	Attività	Passività	Garanzie	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi
Altre parti correlate	2	85	-	-	-	-

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il 2021 si è svolto in un quadro macroeconomico ancora condizionato dallo scoppio, nel corso del primo trimestre del 2020, dell'emergenza sanitaria relativa al diffondersi della pandemia di Covid-19, che ha determinato importanti ripercussioni sull'economia mondiale. Nonostante il 2021 abbia registrato un sostenuto rimbalzo del PIL, non è ancora correttamente stimabile quando e con quale intensità il progressivo ritorno alla normalità potrà dirsi concluso. In termini macroeconomici permane un elevato grado di incertezza determinato da quella che sarà l'evoluzione della pandemia, in quanto le diverse varianti che a più riprese si sono manifestate, la disponibilità di vaccini non sufficienti a coprire il fabbisogno globale, la non disponibilità economica per l'approvvigionamento di alcuni Paesi emergenti e le diverse velocità delle campagne di vaccinazione nei vari Paesi, rappresentano un grosso interrogativo sui tempi di effettiva uscita dalla crisi.

Alle problematiche relative all'evoluzione della pandemia si sono aggiunte, nel mese di febbraio 2022, quelle legate allo scoppio del conflitto tra Russia ed Ucraina che ha fatto ripiombare l'economia europea in un clima di notevole incertezza.

Nel corso del 2021 Banca Cesare Ponti ha rafforzato il suo ruolo come centro di sviluppo di competenze di Wealth Management per il Gruppo. In particolare, il 30 novembre 2021 ha dato avvio al collocamento della prima emissione di certificates quotati sui mercati regolamentati. L'emissione di certificates si configura come il completamento del panorama dei servizi offerti alla clientela del Gruppo e agli investitori da parte della Banca, che include, fra le altre, l'attività storica di *private banking*, l'attività di fabbrica prodotto per le gestioni patrimoniali, l'advisory finanziaria, i servizi di consulenza non finanziaria (fiscale/legale, art advisory, immobiliare e trust) e il Ponti Lab finalizzato alla ricerca dei migliori gestori dei fondi d'investimento.

Per il prosieguo dell'esercizio, l'operatività si svolgerà secondo linee di sviluppo ed obiettivi coerenti con le strategie di Gruppo, anche tenendo conto delle previsioni di redditi attesi riflesse nel budget 2022 approvato dal Consiglio del 7 marzo 2022. I progetti strategici individuati nel corso del 2021 verranno ulteriormente sviluppati nel 2022 con la finalità di consentire a Banca Cesare Ponti di potenziare il suo ruolo di Fabbrica Prodotto Wealth Management del Gruppo.

Come evidenziato nelle "Politiche contabili", si conferma il sussistere del presupposto della continuità aziendale sulla base del quale è stato redatto il presente bilancio d'esercizio.

Milano, 7 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione



BILANCIO



SCHEMI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	77.645.108	102.000.277
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.819.637	12.463
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	419.795	-
b) attività finanziarie designate al fair value	2.387.379	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.463	12.463
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	43.009	42.919
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	179.161.188	190.819.925
a) crediti verso banche	86.638.722	101.277.322
b) crediti verso clientela	92.522.466	89.542.604
80. Attività materiali	4.213.633	11.031.383
90. Attività immateriali	5.048.068	308.762
100. Attività fiscali	6.453.079	7.696.019
a) correnti	3.544.728	3.095.461
b) anticipate	2.908.351	4.600.558
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.986.550	-
120. Altre attività	5.453.252	5.035.682
Totale dell'attivo	283.823.524	316.947.430

Importi espressi in unità di Euro

I saldi al 31/12/2020 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	221.146.137	267.606.615
	a) debiti verso banche	47.173.954	40.983.283
	b) debiti verso clientela	167.406.956	226.623.332
	c) titoli in circolazione	6.565.227	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	177.407	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	2.519.620	-
40.	Derivati di copertura	25.538.968	21.386.048
60.	Passività fiscali	253.319	255.748
	a) correnti	35.886	35.447
	b) differite	217.433	220.301
80.	Altre passività	7.477.762	6.080.609
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	373.457	360.558
100.	Fondi per rischi e oneri	692.183	898.094
	a) impegni e garanzie rilasciate	299	288
	c) altri fondi per rischi e oneri	691.884	897.806
110.	Riserve da valutazione	(91.164)	(83.146)
140.	Riserve	54.110	54.110
150.	Sovrapprezzi di emissione	6.388.794	8.647.136
160.	Capitale	14.000.000	14.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.292.932	(2.258.342)
Totale del passivo e del patrimonio netto		283.823.524	316.947.430

Importi espressi in unità di Euro

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.218.103	2.578.361
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	2.660.435	2.977.784
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(513.327)	(929.597)
30. Margine di interesse	1.704.776	1.648.764
40. Commissioni attive	9.015.013	7.943.568
50. Commissioni passive	(2.487.638)	(223.260)
60. Commissioni nette	6.527.375	7.720.308
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	658.450	195.601
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(562.254)	(616.859)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(91)	(6.578)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(91)	(6.578)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.451	(28.004)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	23.451	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	(28.004)
120. Margine di intermediazione	8.351.707	8.913.232
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	140.640	(81.915)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	140.640	(81.915)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	2.174	2.911
150. Risultato netto della gestione finanziaria	8.494.521	8.834.228
160. Spese amministrative:	(8.654.708)	(10.678.217)
a) spese per il personale	(4.031.246)	(5.743.008)
b) altre spese amministrative	(4.623.462)	(4.935.209)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(163.011)	(105.217)
a) impegni e garanzie rilasciate	(11)	72
b) altri accantonamenti netti	(163.000)	(105.289)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.124.145)	(1.154.582)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(824.431)	(58.526)
200. Altri oneri/proventi di gestione	8.133.585	992.546
210. Costi operativi	(2.632.710)	(11.003.996)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.279.208	-
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.141.019	(2.169.768)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.848.087)	(88.574)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.292.932	(2.258.342)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	5.292.932	(2.258.342)

Importi espressi in unità di Euro

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA'
COMPLESSIVA

	31/12/2021	31/12/2020
10 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	5.292.932	(2.258.342)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico connesse con:		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.987	-
70 Piani a benefici definiti	(8.827)	(1.004)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico connesse con:		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.178)	685
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(8.018)	(319)
180 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+170)	5.284.914	(2.258.661)

Importi espressi in unità di Euro

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO 2021**

Anno 2021	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	14.000.000		14.000.000				-								14.000.000
a) azioni ordinarie	14.000.000		14.000.000												14.000.000
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	8.647.136		8.647.136	(2.258.342)	-										6.388.794
Riserve:	54.110	-	54.110	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.110
a) di utili	54.110	-	54.110	-											54.110
b) altre	-		-												-
Riserve da valutazione	(83.146)	-	(83.146)			-	-							(8.018)	(91.164)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (perdita) d'esercizio	(2.258.342)		(2.258.342)	2.258.342	-									5.292.932	5.292.932
Patrimonio netto	20.359.758	-	20.359.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.284.914	25.644.672

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO 2020**

Anno 2020	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	14.000.000		14.000.000				-								14.000.000
a) azioni ordinarie	14.000.000		14.000.000												14.000.000
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	8.649.571		8.649.571	(2.435)	-										8.647.136
Riserve:	745.634	-	745.634	(691.524)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.110
a) di utili	745.634	-	745.634	(691.524)											54.110
b) altre	-		-												-
Riserve da valutazione	(82.827)	-	(82.827)			-	-							(319)	(83.146)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (perdita) d'esercizio	(693.959)		(693.959)	693.959	-									(2.258.342)	(2.258.342)
Patrimonio netto	22.618.419	-	22.618.419	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.258.661)	20.359.758

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	6.973.298	(1.186.820)
- interessi attivi incassati (+)	1.622.941	1.530.994
- interessi passivi pagati (-)	(590.958)	(1.027.152)
- commissioni nette (+/-)	6.527.375	7.720.308
- spese per il personale (-)	(3.879.197)	(5.610.403)
- altri costi (-)	(5.236.751)	(6.153.149)
- altri ricavi (+)	8.877.777	2.614.614
- imposte e tasse (-)	(347.889)	(262.032)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	14.031.433	19.790.102
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(416.549)	-
- attività finanziarie valutate al fair value	(2.385.395)	-
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	809	685
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	(90)	(132)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.973.927	18.305.338
- altre attività	858.731	1.484.211
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(44.887.073)	(20.952.724)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(46.801.495)	(18.369.857)
- passività finanziarie di negoziazione	177.407	-
- passività finanziarie valutate al fair value	2.519.620	-
- altre passività	(782.605)	(2.582.867)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(23.882.342)	(2.349.442)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	4.512.208	-
- vendite di attività materiali	4.512.208	-
2. Liquidità assorbita da	(4.985.035)	(204.938)
- acquisti di attività materiali	(107.298)	(19.782)
- acquisti di attività immateriali	(4.877.737)	(185.156)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(472.827)	(204.938)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(24.355.169)	(2.554.380)

- Importi espressi in unità di Euro

- LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2021 31/12/2020	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	102.000.277	104.554.657
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(24.355.169)	(2.554.380)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	77.645.108	102.000.277

I saldi al 31/12/2020 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".



NOTA INTEGRATIVA



Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1. PARTE GENERALE

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di Banca Cesare Ponti S.p.A. al 31 dicembre 2021, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 marzo 2022, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio, nonché alle connesse interpretazioni.

Si rinvia alla sezione di Bilancio relativa agli Allegati per l'elenco dei principi contabili internazionali e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati ed in vigore al 31 dicembre 2021.

Alla data della redazione del presente Bilancio, sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti che, in parte, trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2021.

In particolare, nel corso del 2021 sono stati omologati i seguenti principi contabili internazionali IAS/IFRS:

- "IFRS 17 Insurance Contracts - Amendments to IFRS 17 Insurance Contracts": Reg. (UE) 2021/2036 del 19 novembre 2021, pubblicato il 23 novembre 2021¹;
- "Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020: Reg. (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, pubblicato il 2 luglio 2021;
- "Reference to the Conceptual Framework - Amendments to IFRS 3": Reg. (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, pubblicato il 2 luglio 2021;
- "Onerous Contracts- Cost of Fulfilling a Contract - Amendments to IAS 37": Reg. (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, pubblicato il 2 luglio 2021;
- "Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use - Amendments to IAS 16": Reg. (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, pubblicato il 2 luglio 2021;
- "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 - Amendment to IFRS 16": Reg. (UE) 2021/1421 del 30 agosto 2021, pubblicato il 31 agosto 2021;
- "Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2 - Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16": Reg. (UE) 2021/25 del 13 gennaio 2021, pubblicato il 14 gennaio 2021.

Inoltre, nel corso dell'anno 2021, lo IASB ha pubblicato i seguenti documenti:

- Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information, approvato il 9 dicembre 2021;
- Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction - Amendments to IAS 12, approvato il 7 maggio 2021;

¹ L'emendamento del 25/6/2020 ha posticipato la data di entrata in vigore dell'IFRS 17.

- Disclosure of Accounting Policies - Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2, approvato il 12 febbraio 2021;
- Definition of Accounting Estimates - Amendments to IAS 8, approvato il 12 febbraio 2021.

Le modifiche ai principi contabili internazionali sopra elencati non hanno comportato impatti significativi per la Banca.

Di seguito si fornisce una sintesi dei principali aspetti conseguenti l'applicazione del citato Regolamento (UE) n. 25 del 13 gennaio 2021 che ha omologato l'emendamento "Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2 - Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16, del 27 agosto 2020, nell'ambito del progetto "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse".

Il Regolamento (UE) n. 25/2021 è relativo alla seconda fase² del progetto di riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, fornendo indicazioni su ambiti che potrebbero influenzare i bilanci durante la riforma dei tassi di interesse benchmark, inclusi gli effetti della variazione dei flussi di cassa contrattuali o delle relazioni di copertura derivanti dalla sostituzione di un tasso di interesse benchmark con un tasso di interesse benchmark alternativo.

Le previsioni dello IASB contenute nel documento consentono alle imprese, per le relazioni di copertura interessate dalla riforma dei tassi di interesse benchmark, di non sciogliere le esistenti relazioni di copertura e di riflettere nelle stesse i tassi di interesse benchmark alternativi.

In particolare, sono stati introdotti alcuni espedienti pratici al fine di minimizzare gli effetti della sostituzione degli indici benchmark e viene richiesta una specifica *disclosure* sullo stato di avanzamento della transizione ai nuovi tassi di riferimento alternativi.

Le modifiche sono applicabili obbligatoriamente da gennaio 2021, salvo applicazione anticipata, per la quale il Gruppo non si è tuttavia avvalso.

Tenendo in considerazione la progressiva introduzione sul mercato degli strumenti indicizzati ai nuovi tassi benchmark e le possibili ed eventuali modifiche future degli scenari relativi ai cambiamenti dei tassi di interesse, l'applicazione del documento in esame non ha comportato impatti significativi per il Gruppo relativi all'applicazione del documento in esame, tenuto conto che le suddette modifiche hanno come obiettivo quello di minimizzare gli effetti contabili conseguenti alla riforma dei tassi di interesse.

Per maggiori informazioni si rimanda alla "PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Nella redazione del presente Bilancio di esercizio, si sono, inoltre, considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni e i documenti di tipo interpretativo e di supporto emanati dalle principali Istituzioni europee ed internazionali con i quali forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare in bilancio in relazione agli impatti da COVID-19, su taluni aspetti di maggior rilevanza relativamente all'applicazione di maggiore rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni, nonché degli eventuali impatti delle questioni climatiche.

Su tali aspetti si fa invio alla parte rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" contenuto nella successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti".

² In riferimento alla prima fase della riforma (documento dello IASB "Amendments to IFRS9, IAS 39 and IFRS 7 - Interest rate benchmark reform" del 26 settembre 2019 (Regolamento UE di omologazione 2020/34 del 15 gennaio 2020, la cui applicazione era prevista a partire dal 1° gennaio 2020, salvo applicazione anticipata), le banche del Gruppo si sono avvalse della facoltà di applicare anticipatamente già nel Bilancio dell'esercizio 2019 gli emendamenti allo IAS 39 previsti per i seguenti tre ambiti:

- il requisito dell'alta probabilità per le operazioni di copertura di transazioni future ("cash flow hedge - CFH")
- la valutazione prospettica dei requisiti di efficacia delle coperture
- il test di efficacia retrospettivo previsto dallo IAS 39.

Si evidenzia che le azioni intraprese e da intraprendere da parte del Gruppo in tema di "hedge accounting" sono caratterizzate dall'obiettivo generale di ridurre il più possibile gli effetti sul bilancio correlati ai potenziali impatti derivanti all'incertezza nella misurazione dell'efficacia delle relazioni di copertura.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio di Banca Cesare Ponti S.p.A. è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS1 e le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021.

Si è, inoltre, tenuto conto delle previsioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 che integra le disposizioni della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi e sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari³.

Per maggiori dettagli in merito al complessivo quadro regolamentare nel contesto Covid-19 si rinvia al capitolo "Covid-19: Interventi normativi e le iniziative adottate dal Gruppo Carige" contenuto nella Relazione sulla Gestione.

Il presente Bilancio è formato dai seguenti prospetti:

- Schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e Nota integrativa

Per quanto riguarda gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il prospetto contabile né per quello precedente.

Per quanto riguarda la Nota integrativa le tabelle sono state compilate solo con riferimento ai fenomeni presenti. Nel conto economico (schemi e Nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e con rigiro a conto economico. In tale prospetto non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il presente bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto vengono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

- Rendiconto finanziario

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

- Unità di conto e arrotondamenti

Negli arrotondamenti delle voci, delle sotto voci e dei "di cui" sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sotto voci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre

³ La Comunicazione prevede che nell'illustrazione dei principi generali per la redazione del bilancio si tenga conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, richiamandone i principali.

attività/passività” per lo stato patrimoniale e tra gli “Altri proventi/oneri di gestione” per il conto economico.

- Coerenza di presentazione del bilancio

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all’altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un’altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione di voci viene modificata gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

In particolare, al fine di recepire quanto indicato dal 7° aggiornamento della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d’Italia, “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, nella voce “Cassa e disponibilità liquide” sono stati rilevati tutti i crediti “a vista”, nelle forme tecniche di conto corrente e depositi, verso le banche e le banche centrali⁴. Pertanto, nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli “a vista”, inclusi nella voce “Cassa e disponibilità liquide”.

- Compensazione

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da un’interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

- Informativa comparativa

Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l’informazione comparativa relativa all’esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all’esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all’esercizio in corso. L’eventuale non comparabilità, l’adattamento o l’impossibilità di quest’ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa⁵.

- Continuità aziendale

Come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell’ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori della Banca, nell’ambito della predisposizione del Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2021, hanno proceduto ad un’attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale anche considerando gli effetti connessi all’attuale contesto macroeconomico, tuttora condizionato dalle incertezze connesse alla pandemia ancora in atto da Covid-19 e, geopolitico, in relazione agli eventi in Ucraina.

Tale valutazione non può prescindere dalle considerazioni svolte a tale riguardo dalla Capogruppo Banca Carige S.p.A., che esercita l’attività di direzione e coordinamento anche tenuto conto sia del modello organizzativo del Gruppo che del modello di business adottato nell’ambito delle linee guida strategiche del comparto Wealth Management che ha previsto dallo scorso marzo 2021 l’acquisizione

⁴ Ad eccezione della riserva obbligatoria.

⁵ Le informative comparative sono state fornite tenendo in considerazione anche quanto contenuto nel 7° aggiornamento di Banca d’Italia.

da parte della Banca dei contratti sottoscritti dalla controllante e dalla consociata Banca del Monte di Lucca S.p.A. con la propria clientela aventi ad oggetto le "Gestioni Patrimoniali Carige" collocate dalle citate banche e la contestuale cessione alla Capogruppo dei rapporti con la clientela "Private" condivisi.

A tale riguardo, gli Amministratori evidenziano che:

- la Capogruppo ha aggiornato ed approvato in data 23 febbraio 2021 i target di Piano Strategico 2019-2023 che evidenziano una perdita netta anche per l'esercizio 2022 ed il ritorno alla redditività nell'esercizio 2023;
- in data 4 febbraio 2022 la Banca Centrale Europea ha inviato alla Capogruppo la *final decision* al termine del *Supervisory Review and Evaluation Process* ("SREP letter 2021") nella quale sono state tra l'altro comunicate le aspettative, da soddisfarsi in caso di prosecuzione *stand-alone*, di incremento del P2R di 50 bps (da 275 bps a 325 bps) e di elaborazione e presentazione entro il 31 marzo 2022 di un Piano di Rafforzamento patrimoniale;
- in data 14 febbraio 2022, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositanti (FITD) e BPER Banca hanno annunciato la sottoscrizione del contratto di acquisizione da parte di BPER Banca della partecipazione di controllo detenuta dal FITD e dallo Schema Volontario di Intervento. Inoltre, sempre nel contesto della suddetta operazione, gli organi statutari del FITD hanno approvato all'unanimità un intervento preventivo per un importo pari a 530 milioni di euro nella forma del versamento in conto capitale. Tale intervento risulta coerente con l'impegno a sostenere Banca Carige di cui al comunicato stampa del 28 luglio 2021, nell'ambito del quale il FITD aveva confermato il perdurante, pieno e convinto impegno nel sostegno di Banca Carige e degli interventi per proseguire nel processo di *turnaround*, di sviluppo commerciale, di efficientamento e di ottimizzazione del capitale della banca, in coerenza con il processo di vendita.

L'operazione di acquisizione da parte di BPER Banca è subordinata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge, e si prevede che la stessa si perfezioni entro il 30 giugno p.v., congiuntamente al citato intervento preventivo da parte del FITD, al fine di consentire a BPER Banca di beneficiare della conversione delle *Deferred Tax Assets* per perdite fiscali di Banca Carige in crediti d'imposta, in accordo con le vigenti disposizioni normative.

Gli Amministratori evidenziano, altresì, che alla data odierna non sono note le possibili evoluzioni future relative all'assetto organizzativo del Gruppo Carige e, specificatamente per Banca Cesare Ponti S.p.A. anche con riferimento alla conferma della sua strategicità per il nuovo azionista di riferimento.

A causa dell'insieme dei fatti e circostanze sopra evidenziate e dei conseguenti riflessi sulla Capogruppo e relative controllate, gli Amministratori pur ritenendo sussistere significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, considerano che la stessa abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile in considerazione:

- di coefficienti patrimoniali significativamente superiori ai livelli minimi regolamentari alla data del 31 dicembre 2021;
- del contratto di cessione sottoscritto in data 14 febbraio 2022 dagli attuali azionisti di controllo della Capogruppo che prevede la cessione dell'80% del relativo capitale, così come rappresentato nei comunicati stampa emessi rispettivamente dal FITD e da BPER in pari data, da perfezionarsi entro il 30 giugno 2022;

- dell'approvazione all'unanimità, nel contesto della citata operazione di cessione a BPER, da parte degli organi statutari del FITD di un intervento preventivo alla citata cessione in favore della Capogruppo per un importo pari a 530 milioni di Euro, come riportato nel comunicato del 14 febbraio 2022, coerentemente con l'impegno a sostenere Banca Carige di cui al comunicato stampa del 28 luglio 2021.

Pertanto, sulla base delle considerazioni sopra esposte, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

1. Stime ed assunzioni nella predisposizione del Bilancio e connesse incertezze

La predisposizione del Bilancio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività.

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, stante anche la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico, determinatasi a seguito del manifestarsi della pandemia da Covid-19.

Gli effetti negativi sull'economia mondiale derivanti dalla pandemia rappresentano componenti di incertezza che potranno incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo dovrà operare. Qualsiasi valutazione degli effetti economici del Covid-19 dipende in modo decisivo dalla durata del contagio e dalle misure atte a contenerlo; pertanto, potrebbero rendersi necessarie rettifiche nelle stime a seguito di mutamenti nelle circostanze su cui erano fondate.

Di seguito le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni.

1.1. Crediti

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida che recepiscono le conseguenze dell'evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria.

Il Gruppo ha applicato, ai fini della valutazione dei crediti al 31 dicembre 2021, i criteri previsti dai propri modelli contabili di *impairment* che si basano sull'ordinaria strategia di recupero del credito.

In particolare le principali stime riguardano:

- la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito tra la data di *origination* e la data di bilancio;
- l'inclusione di fattori *forward looking* di tipo macroeconomico;
- i flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, per la cui stima sono presi in considerazione elementi quali ad esempio i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie e, ove applicabile, la probabilità di vendita per le posizioni eventualmente incluse in uno scenario di cessione.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramenti della crisi economico finanziaria conseguente la pandemia, potrebbe comportare un ulteriore deterioramenti delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle stimabili e

conseguentemente considerate in sede di redazione del Bilancio. Per maggiori informazioni si rinvia ai contenuti del successivo paragrafo “Rischi, incertezze e impatti della pandemia Covid-19” della Sezione 4 – “Altri Aspetti”.

Per quanto concerne le assunzioni riferibili agli scenari di vendita, al momento, raggiunto l’obiettivo del Piano Strategico di Gruppo della riduzione dell’incidenza del portafoglio *non performing* sul totale dei crediti, non sono previste ulteriori operazioni di cessione di portafogli di crediti *non performing*.

1.2. *Trattamento delle imposte sui redditi*

1.2.1. *Recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate*

Posto che il principio contabile di riferimento per l’iscrizione delle imposte, lo IAS 12, definisce le imposte anticipate come quegli importi di imposte sui redditi recuperabili negli esercizi futuri, risulta essenziale, prima di poter iscrivere nell’attivo di bilancio importi a tale titolo, verificarne la probabilità di effettivo recupero.

Il principio contabile indica che una attività fiscale anticipata deve essere rilevata per tutte le differenze deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L’accezione del termine “probabile” viene mutuata, in assenza di espressa definizione nell’ambito dello IAS 12, dal principio contabile IAS 37, Accantonamenti e Attività potenziali, ovvero in quella situazione in cui risulta più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario (“*more likely than not*”).

Nel presupposto della continuità aziendale, l’iscrizione della fiscalità differita è stata quindi valutata sulla base della metodologia sviluppata nei precedenti esercizi (*probability test*) volta a quantificare, sulla base di una serie di assunzioni e ipotesi, quale potrebbero essere le probabilità e le tempistiche di recupero delle DTA iscritte in bilancio.

Le principali assunzioni ed ipotesi alla base del *probability test* sono le seguenti:

- il *probability test*, è stato eseguito, avendo a riferimento le DTA non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta iscritte attualmente in bilancio. Le imposte anticipate iscritte in Bilancio, includono euro 1,2 milioni, derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento, che l’articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 consente di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche. La convertibilità delle imposte anticipate in crediti d’imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo “*probability test*”;
- è stato preso in considerazione il Piano Strategico di Gruppo 2019-2023, così come aggiornato con l’approvazione dei nuovi target per il periodo 2021-2023 al fine di tener conto del nuovo scenario macroeconomico venutosi a creare a seguito della pandemia Covid-19 (piano aggiornato dal Consiglio di Amministrazione il 23 febbraio 2021) nonché il Budget 2022 e una simulazione della redditività prospettica per il biennio 2023-2025 sulla base degli scenari macroeconomici attesi (piano aggiornato dal Consiglio di Amministrazione il 9 marzo 2022). Tale ultimo aggiornamento si basa ancora sulle linee guida di cui al Piano Aggiornato del febbraio 2021 pur considerando gli scenari macroeconomici e le evoluzioni ragionevolmente attese;
- per gli anni successivi al 2025 è stato assunto un tasso di crescita costante del 2%, pari al livello di inflazione obiettivo di lungo periodo della BCE, che implica, pertanto, ipotesi di crescita di fatto nulla sul piano reale;
- tenuto conto del quadro normativo, che di fatto non permette di assumere a riferimento per le stime un orizzonte temporale prestabilito (le disposizioni fiscali non prevedono una scadenza per

l'utilizzo delle DTA a deconto delle imposte in futuro dovute e il principio IAS 12 non definisce l'orizzonte temporale sul quale l'impresa deve misurare la probabilità di recupero delle DTA), è stato assunto come funzione obiettivo del probability test quella di stimare, con un approccio di natura probabilistica (metodo Montecarlo), quali sono i prevedibili tempi di recupero delle DTA con una probabilità superiore al 50%.

Le analisi condotte sono state svolte sia per l'aliquota base Ires del 24% (DTA IRES non trasformabili per 1,5 milioni di euro) sia per quanto riguarda l'addizionale Ires del 3,5% (DTA IRES non trasformabili per 0,2 milioni di euro) su base individuale.

Infatti, a partire dall'anno d'imposta 2021, le Banche del Gruppo, insieme alla società Carige REOCO S.p.A., hanno nuovamente effettuato l'opzione per il consolidato fiscale. Le DTA iscritte fanno però riferimento a perdite fiscali realizzate prima dell'anno 2021 e pertanto occorre considerarne il loro riassorbimento comunque a livello individuale.

Le risultanze ottenute, utilizzando i predetti risultati previsti fino al 2023, comportano un periodo di assorbimento delle DTA IRES⁶ entro l'anno successivo.

Le principali assunzioni ed ipotesi sopra descritte sono caratterizzate, per la loro natura da un elevato livello di incertezza, basandosi su previsioni di lungo periodo e stante il prolungamento della situazione macroeconomica causata dagli effetti dell'epidemia provocata dal coronavirus, influenzando sull'ammontare dei risultati inclusi nell'aggiornamento del piano strategico e nella loro realizzazione nei tempi previsti. L'esistenza di tali incertezze deve essere opportunamente considerata per tener conto del possibile manifestarsi di condizioni diverse rispetto a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate per lo sviluppo del *probability test*.

1.2.2. IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento ai fini delle imposte sul reddito

Con riferimento ai casi di incertezza sul trattamento fiscale di determinate poste di bilancio, l'Interpretazione IFRIC 23 "*Uncertainty over Income Tax Treatments*" disciplina i requisiti relativi alla rilevazione e misurazione di cui allo IAS 12 "Imposte sul reddito".

L'IFRIC 23 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi è incertezza sul fatto che i trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito riservati a talune fattispecie non incontrino l'accettazione da parte dell'Autorità Fiscale Pubblica.

In presenza di una tale incertezza occorre determinare se indicare in bilancio le ipotesi, le stime e le decisioni prese nella determinazione dell'imponibile.

Con riferimento a tale materia, la Banca non ha identificato specifiche aree di incertezza, per le quali l'applicazione di tale interpretazione, debba determinare effetti nel presente Bilancio.

1.3. Attività Immateriali

Nel corso del primo semestre 2021 si è conclusa un'operazione di cessione fra banche del Gruppo di attività legate alle gestioni patrimoniali che ha comportato l'iscrizione di un totale di 4,8 milioni di euro iscritte nell'ambito delle "Altre immobilizzazioni immateriali".

Tali immobilizzazioni immateriali sono state classificate fra le immobilizzazioni a vita definita, ai sensi dello IAS 38 "Attività immateriali", e sono soggette ad ammortamento calcolato, sistematicamente lungo la vita utile stimata dei rapporti con la clientela, in quote decrescenti, tenendo conto delle curve di decadimento fisiologicamente osservabili lungo un periodo temporale storico ritenuto significativo.

Le attività immateriali a vita definita sono, inoltre, soggette a impairment quando si rileva la presenza di indicatori di perdita tali da ritenere non recuperabile il valore iscritto in bilancio.

⁶ Per quanto concerne l'IRAP, l'impossibilità di riportare a nuovo gli imponibili negativi rende di fatto la tematica della recuperabilità delle DTA, di per sé di importo contenuto, non particolarmente rilevante.

Il processo di impairment test su tale tipologia di immobilizzazioni immateriali non ha portato a rettifiche di valore per deterioramento al 31 dicembre 2021.

Per maggiori informazioni in merito alla complessiva operazione di cessione si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

1.4. Fondi per rischi e oneri

La stima dei fondi per rischi ed oneri rappresenta un'area di incertezza perché comporta il ricorso ad assunzioni che presentano un elevato grado di soggettività. La quantificazione dei fondi per rischi e oneri comporta la stima dell'*an*, del *quantum* e del tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni derivanti da eventi passati ritenute probabili.

Con riferimento ai fondi del personale conseguenti gli accordi sindacali, oggetto di stima sono i costi previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Infine, per la quantificazione dei fondi di quiescenza e obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dalle analisi storico statistiche e della curva demografica. Per maggiori dettagli, in merito ai fondi del personale nonché alle controversie legali e tributarie ed alle sottese valutazioni, si rinvia alla Sezione 10 del passivo paragrafi 10.5 "Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti" e 10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi"

Di seguito le principali stime ed assunzioni afferenti altri rischi di esborsi per obbligazioni di natura contrattuale, per impegni e garanzie rilasciate.

1.4.1. Risultanze della verifica ispettiva condotta da Banca d'Italia in tema di trasparenza

Il 29 gennaio 2021 si è conclusa la parte *on site* della verifica ispettiva condotta, a partire dal 19 ottobre 2020, da Banca d'Italia, Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria – Servizio Ispettorato Vigilanza, volta ad accertare il rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza. In data 27 aprile 2021, la Capogruppo ha ricevuto l'esito della verifica e successivamente, in data 23 luglio 2021, la stessa Capogruppo ha trasmesso alla Autorità di Vigilanza le proprie controdeduzioni. In risposta a dette controdeduzioni, con lettera del 9 novembre 2021, Banca d'Italia ha reso nota la necessità di integrare le iniziative già intraprese per il superamento delle anomalie riscontrate. Nell'attesa di concludere i dovuti approfondimenti tuttora in corso, le competenti Strutture hanno stimato e stanziato specifici fondi rischi.

La misurazione e la valutazione dei ristori che il Gruppo è tenuto a sostenere, a fronte dei quali sono stati stanziati specifici fondi rischi (per un totale di circa 125 mila), rappresenta un'area di stima e incertezza per il Gruppo. Alla data della redazione del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2021, non è possibile pertanto escludere che le risultanze finali del processo di ristoro della clientela conseguente alle risultanze della verifica ispettiva possano far emergere ulteriori passività per il Gruppo.

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 14 gennaio 2022, facendo seguito a quanto pubblicato in data 10 gennaio 2022 dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), socio di riferimento di Banca Carige, e dal Gruppo BPER Banca (BPER), la Capogruppo ha reso accessibile la data room al servizio della *due diligence* finalizzata alla definizione di un potenziale contratto di acquisizione da parte di BPER della partecipazione di controllo detenuta dal FITD (direttamente e per conto dello Schema Volontario di Intervento del FITD - SVI) e pari al 79,992% del capitale sociale di Banca Carige. Il successivo 14 febbraio 2022 la Capogruppo Banca Carige ha reso noto che il FITD ha sottoscritto con BPER Banca il contratto di cessione della partecipazione di controllo (che ricalca le principali condizioni già presenti nell'offerta non vincolante presentata il 9 gennaio 2022, tra le quali rileva l'approvazione all'unanimità da parte degli Organi statutari del FITD di un intervento patrimoniale preventivo per un importo pari a Euro 530 milioni nella forma del versamento in conto capitale), con previsione di perfezionamento del contratto entro il 30 giugno 2022, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge.

Gli eventi bellici che, a partire dalla fine di febbraio 2022, hanno coinvolto Ucraina e Russia e la conseguente applicazione da parte di numerosi Paesi occidentali di severe sanzioni economiche e finanziarie nei confronti della Russia hanno determinato una situazione di incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi di cambio, sui costi dell'energia e delle materie prime, sugli scambi commerciali, sulle aspettative inflazionistiche, sul costo del debito e sui rischi di credito. In tale contesto la Banca ed il Gruppo hanno avviato una serie approfondimenti in merito agli impatti correnti e potenziali futuri di tale conflitto e delle sanzioni comminate alla Russia sull'attività, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Banca e del Gruppo sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili. Tali potenziali impatti allo stato appaiono incerti e strettamente correlati all'evolversi del conflitto stesso sebbene attesi come mitigati dal fatto che l'operatività della Banca è esclusivamente concentrata sul territorio nazionale e dal fatto che non sono in essere rapporti, diretti ed indiretti, di ammontare significativo tra il Gruppo e controparti russe.

Ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2021 il conflitto configura un evento successivo *non-adjusting* in quanto relativo a condizioni verificatesi dopo la data di bilancio e pertanto non riflesso sulle poste del presente bilancio.

SEZIONE 4

Altri aspetti

Adesione al Regime del Consolidato Fiscale Nazionale

Banca Cesare Ponti SpA aderisce insieme alle Banche del Gruppo Carige e Carige Reoco al consolidato fiscale nazionale a decorrere dal 1° gennaio 2021.

Rischi, incertezze e impatti della pandemia COVID 19

Di seguito i criteri adottati dal Gruppo per gli ambiti ritenuti rilevanti per i processi di stima che maggiormente richiedono l'utilizzo di valutazioni e assunzioni soggettive, nell'ambito della pandemia Covid-19.

Con riferimento alle stime e le assunzioni, nell'ambito della pandemia Covid-19, sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate e sull'*impairment* delle attività materiali si rinvia alla Parte A.1 – “Sezione 2 Principi generali di redazione” della Nota integrativa.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie, le Autorità competenti hanno evidenziato che occorre considerare il deterioramento della situazione economica provocata dalla pandemia Covid-19 ma anche che non dev'essere seguito un approccio meccanicistico, sfruttando i margini di flessibilità già previsti dal principio IFRS 9 in situazioni di incertezza.

In considerazione del contesto di elevata incertezza e dell'assenza di evidenze ragionevoli e supportabili sulle previsioni macroeconomiche, occorre stimare le perdite attese evitando assunzioni eccessivamente pro-cicliche, dando un peso maggiore alle informazioni storiche rispetto alle previsioni macroeconomiche di lungo periodo. In presenza di stime affidabili, le perdite attese devono riflettere gli effetti positivi delle misure di sostegno concesse dal settore pubblico e dalle banche.

Lo IASB ha riconosciuto la difficoltà nell'incorporare nei modelli di determinazione delle perdite attese gli effetti della pandemia e i correlati aiuti governativi, ammettendo in questi casi la possibilità di ricorrere ad aggiustamenti manageriali post modello.

Nel 2021, con l'obiettivo di riflettere la rischiosità aggiornata e più attuale del portafoglio crediti, la stima dei parametri di rischio *point in time* (PIT) utilizzata nel processo di calcolo della ECL (*Expected Credit Loss*) è stata effettuata applicando un fattore prudenziale, incorporando così un margine di incertezza sull'effettiva capacità di rimborso nel tempo da parte di imprese e famiglie a seguito della scadenza delle misure straordinarie adottate per contrastare la crisi economica causata dagli effetti della pandemia Covid19.

Scenari macroeconomici

Gli scenari macroeconomici vengono incorporati nel processo di calcolo della ECL mediante l'applicazione dei modelli macroeconomici proprietari, come meglio illustrato nella Parte E della Nota Integrativa. Tali modelli sono stati applicati adottando un approccio multi-scenario, ovvero, l'utilizzo di

più scenari (base, good, adverse ed extreme adverse) ponderati in funzione della stimata probabilità di realizzazione.

L'emergenza Covid-19 ha influenzato e continua ad influenzare la situazione macro-economica da riflettere nella stima della ECL.

Ai fini della redazione del presente Bilancio, lo scenario macroeconomico è stato aggiornato con le previsioni di dicembre 2021 fornite da primario centro studi nazionale. Tale aggiornamento ha determinato un miglioramento dell'evoluzione dei tassi di default, in quanto, il tasso di crescita dell'economia italiana, sostenuto da una politica di bilancio espansiva, nonostante la graduale eliminazione della maggior parte delle misure eccezionali, negli anni successivi al 2021 è superiore rispetto alle stime adottate nel 2020.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Coerentemente alle indicazioni fornite dalle istituzioni europee ed internazionali, già a partire dal 2020, sono stati condotti molteplici interventi nell'ambito del processo di attribuzione del rating sull'intero portafoglio crediti in ottica di maggior reattività nel recepire eventi e informazioni rilevanti per la quantificazione del rischio di credito.

Nel corso del 2021, i criteri prudenziali aggiuntivi adottati nel 2020 per la classificazione in stage 2 dei rapporti in capo a controparti che, operanti in settori maggiormente impattati dalla pandemia Covid-19, hanno evidenziato particolari profili di debolezza (*overlays*), sono stati progressivamente sostituiti dal processo di gestione ordinario delle moratorie che, come previsto dalla normativa, ha richiesto una valutazione puntuale per individuare quali posizioni, tra quelle in moratoria, dovessero essere classificate in stage 2 in quanto considerate come *forbearance*, come descritto nel paragrafo successivo.

Per maggiori informazioni in merito al modello interno adottato per determinare l'incremento significativo del rischio di credito – SICR si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa

Modifiche contrattuali derivanti da Covid - 19

1. Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nell'ambito degli interventi governativi a sostegno delle imprese e delle famiglie a seguito della pandemia Covid-19, il Gruppo ha concesso diverse misure di moratoria legislative (previste, in particolare, dal D.L. 18/2020 "Cura Italia") e non legislative su finanziamenti.

In sintesi, le Autorità europee hanno fornito le seguenti indicazioni con riferimento a tali interventi:

- non comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle "oggetto di misure di concessione" ("*forbearance*"), ad eccezione di casi limitati in cui viene effettivamente accertata la difficoltà del debitore antecedente la crisi; non si tratta, infatti, di interventi specifici per un debitore, dal momento che la tempistica delle sospensioni è fissata per ogni debitore a prescindere dalla sua specifica situazione finanziaria¹;
- non determinano una classificazione automatica dell'esposizione nello stadio 2 di deterioramento della qualità del credito, in quanto dette misure non esprimono necessariamente un significativo incremento del rischio di credito;

¹ Nel documento del 29 aprile 2020 "Commission Interpretative Communication on the application of the accounting and prudential frameworks to facilitate EU bank lending - Supporting businesses and households amid Covid-19", la Commissione Europea ha specificato che le moratorie pubbliche e private dovrebbero essere trattate in modo simile nella considerazione che le stesse hanno lo stesso scopo e caratteristiche simili.

¹ ESMA, "Public Statement - Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9" del 25 marzo 2020.

- non sono classificate nello stadio 3 di deterioramento della qualità del credito, in quanto:
 - o l'adesione alla moratoria non rappresenta un trigger automatico di inadempienza probabile;
 - o i crediti non deteriorati oggetto di moratoria non sono classificati nell'ambito delle esposizioni scadute o sconfinanti ("*past due*"), considerando che il conteggio dei giorni di scaduto tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento;
- le moratorie concesse a clientela già classificata come deteriorata sono oggetto di specifica valutazione e considerate come ulteriori misure di *forbearance*;
- con riferimento al trattamento contabile delle *modification* che derivano dalla concessione delle moratorie:
 - o occorre verificare se le misure introdotte si qualificano come *modification* delle attività finanziarie e se le *modification* portino alla cancellazione contabile delle attività finanziarie;
 - o la cancellazione o meno di uno strumento finanziario dipende dalla circostanza che la modifica dei termini dello strumento sia considerata sostanziale oppure no;
 - o nel caso in cui le misure di supporto forniscano sollievo temporaneo ai debitori interessati dalla pandemia Covid-19 e il valore economico netto del finanziamento non sia significativamente ridotto, la *modification* sarebbe improbabilmente da considerare come sostanziale.

Il Gruppo ha seguito le indicazioni fornite dalle Autorità europee, non qualificando automaticamente le moratorie come misure di *forbearance*, ma nel contempo prevedendo un iter operativo di verifica di eventuali casistiche di pregressa situazione di difficoltà finanziaria da classificare come misure di *forbearance*, con conseguente classificazione nello stadio 2 di deterioramento della qualità del credito.

Sia gli interventi "privati" sia quelli "pubblici" legati a previsioni legislative nazionali (in particolare, il D.L. 18/2020 "Cura Italia") hanno le seguenti caratteristiche generali:

- sono rivolti alla clientela classificata come "non deteriorata", presentante quindi alla data della concessione morosità assente o limitata;
- prevedono la sospensione temporanea dei pagamenti di capitale e/o di interessi, spesso accompagnata dall'allungamento della durata del finanziamento.

In relazione a quanto sopra indicato e con riferimento alle disposizioni dell'ESMA, si è ritenuto che le moratorie:

- si qualificano come *modification*, in quanto determinano la modifica dei flussi finanziari dell'attività;
- non determinino la cancellazione contabile del finanziamento oggetto di moratoria, in quanto le modifiche non sono da considerare sostanziali, perché:
 - o comportano solo uno slittamento delle tempistiche di pagamento;
 - o è prevista la maturazione di interessi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti;
 - o il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione è sostanzialmente allineato al valore attuale dell'esposizione ante rinegoziazione.

Gli effetti economici delle *modification* sono stati esposti nell'ambito della voce "140-Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione contabile" del conto economico.

Il 2 dicembre 2020 l'EBA ha aggiornato alle Linee Guida in tema di moratorie, con l'introduzione di un limite massimo di durata complessiva delle moratorie concesse a fronte della emergenza pandemica Covid-19, anche se governative, pari a 9 mesi (incluse anche eventuali ri-applicazioni della stessa).

Oltre detto termine non si applica la flessibilità prevista dall'EBA nella classificazione delle posizioni, ma le regole generali in materia di definizione di default, *forbearance* e verifica della presenza di una ristrutturazione onerosa.

Tale provvedimento trova fondamento nella considerazione che maggiore è la durata della moratoria, maggiore è il rischio che il debitore in questione passi dall'avere una carenza di liquidità a, nel medio termine, problemi di solvibilità che potrebbero avere conseguenze sulla dotazione di capitale della banca e, conseguentemente, sulla stabilità della stessa.

In tale contesto, il Gruppo ha operato adottando per l'identificazione dei rapporti da qualificare *forborne* - con riferimento a quelli con moratoria di durata complessiva superiore ai 9 mesi entro il 31 marzo 2021 - un approccio in via di eccezione, identificando criteri oggettivi (PD del cliente, presenza di sconfinamenti/morosità su altri rapporti del cliente, indici di bilancio, etc.) ed effettuando successivamente una valutazione *single-name* sulle posizioni di importo rilevante sulla base della quale confermare o meno la presenza del presupposto di difficoltà finanziaria.

Ulteriori interventi sono stati effettuati con riferimento alle moratorie che superavano i nove mesi di durata al 30 giugno 2021 e 31 luglio 2021.

Il Decreto Legge "Sostegni bis" ha previsto la possibilità per il debitore di richiedere la proroga della moratoria, limitatamente alla quota capitale, fino al 31 dicembre 2021. Allo scopo di verificare il regolare rispetto dei rimborsi sui finanziamenti sospesi decorso il periodo di moratoria, il Gruppo Carige ha avviato un monitoraggio sulla puntuale ripresa dei pagamenti i cui esiti sono periodicamente sottoposti agli organi collegiali.

Il 17 gennaio 2022, l'EBA ha comunicato che a seguito dell'incertezza sugli sviluppi possibili della pandemia Covid-19 viene confermata la necessità di continuare a monitorare le esposizioni e la qualità creditizia dei prestiti che beneficiano delle varie misure di sostegno pubblico.

Allo scopo è stato confermato e prolungato il sistema di monitoraggio giornaliero dedicato allo *screening* dell'andamento degli impieghi e delle moratorie nell'ambito delle iniziative governative e di sistema Covid-19 funzionale a rendicontare ai vertici aziendali l'evoluzione dell'attività e a indirizzare la Rete verso l'adozione di strumenti a supporto della clientela maggiormente calibrati rispetto alle esigenze finanziarie.

Ogni tipologia di operazione creditizia assunta nel quadro delle iniziative Covid-19 è stata censita con codici dedicati in modo da rilevare nel tempo lo sviluppo dell'operazione in termini di evoluzione andamentale. Con cadenza trimestrale il monitoraggio delle iniziative viene rendicontato al Consiglio di Amministrazione verificando la regolare ripresa dei pagamenti a rimborso dei finanziamenti dopo la fine del periodo di moratoria.

In concomitanza delle citate moratorie, al fine di agevolare l'accesso al credito bancario delle imprese che, a causa degli impatti derivanti dalla pandemia, hanno difficoltà a generare la liquidità necessaria per la prosecuzione della propria attività, il Governo ha previsto interventi articolati con i quali la percentuale del credito erogato dalle banche alle aziende viene garantita dallo Stato. L'ESMA ritiene che le suddette garanzie hanno una rilevanza ai fini della stima delle ECL nella misura in cui le stesse siano parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti concessi. In ottica prudenziale le garanzie Statali non vengono considerate dal Gruppo ai fini del calcolo del ECL.

2. Emendamento del principio contabile IFRS 16

In data 31 agosto 2021, lo IASB ha pubblicato il Regolamento (UE) 2021/1421 che ha omologato l'emendamento "Covid-19-Related rent Concessions - Amendments to IFRS 16".

Il documento estende di un anno il periodo di applicazione dell'espedito pratico introdotto nel 2020.

Il Regolamento pubblicato prevede un espedito pratico che consente al locatario di non considerare come "lease modifications" le eventuali agevolazioni nei pagamenti (ad esempio riduzioni temporanee e/o le sospensioni di pagamento di affitti) concesse dal locatore come diretta conseguenza del periodo di pandemia Covid-19.

Se il locatario applica l'espedito pratico previsto, deve considerare le concessioni sui pagamenti dei canoni come "pagamenti variabili", da contabilizzare a conto economico come minor costo, senza dover necessariamente ricalcolare la passività finanziaria, dandone specifica informativa nel Bilancio.

Il Gruppo ha scelto di non applicare l'espedito pratico previsto ai contratti di locazione rientranti nel perimetro IFRS 16.

Inoltre, in base al principio contabile internazionale IFRS 16 "Leases", successivamente alla prima applicazione del principio, il locatario deve applicare lo "IAS 36 - Riduzione di valore delle attività" per determinare se un'attività per diritto d'uso abbia subito una perdita di valore.

Nell'ambito dei contratti di locazione di immobili stipulati dalla banca, alla data del presente Bilancio, non sono stati individuati eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore da iscrivere a conto economico.

Nuova definizione di default

A partire dal 1° gennaio 2021 il Gruppo Carige ha adottato la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013); la nuova definizione ha introdotto criteri in tema di classificazione che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli adottati ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020.

Gli "Orientamenti sull'applicazione della definizione di default" (EBA/GL/2017/07) unitamente al Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione sulla soglia di rilevanza per le esposizioni creditizie in arretrato (RTS (EU) 2018/171), costituiscono il pacchetto normativo noto come "Nuova Definizione di Default".

La nuova regolamentazione, entrata in vigore lo scorso 1° gennaio 2021, ha introdotto alcune innovazioni normative, fra cui:

- una nuova soglia di materialità oggettiva per la valutazione della rilevanza dell'arretrato/sconfino del cliente, costituita da una componente assoluta (100 euro per i clienti Retail; 500 euro per i non-Retail) ed una relativa (1% dell'esposizione complessiva in bilancio);
- un periodo obbligatorio di almeno 90 giorni consecutivi di regolarità ed assenza di eventi di default per il rientro in "Bonis" del cliente (c.d. "Probation Period");
- la presenza di determinate condizioni oggettive e/o soggettive per la propagazione del "contagio" dello status di default nell'ambito delle obbligazioni creditizie congiunte e dei gruppi di clienti connessi;
- un nuovo criterio oggettivo per la classificazione a Inadempienza Probabile delle misure di forbearance, laddove le stesse si configurino come "ristrutturazioni onerose" (ovvero quando la riduzione dell'obbligazione finanziaria per il cliente, supera la soglia dell'1% nel rapporto tra il Valore Attuale Netto del credito prima e dopo l'applicazione della misura di forbearance).

Per recepire tali aggiornamenti normativi, il Gruppo Banca Carige ha posto in essere una specifica progettualità che ha portato all'adeguamento delle proprie procedure interne e dei propri sistemi informatici.

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica in attività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di rating e sull'emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione. La Capogruppo, per conto di tutte le banche controllate, ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con irregolarità nel rimborso dei finanziamenti e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un'azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dai Consigli di Amministrazione di ciascuna delle banche facenti parte del Gruppo Carige.

La riammissione in *bonis* dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

Revisione contabile

Il Bilancio di Banca Cesare Ponti S.p.A. è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. per il novennio 2021-2029.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione sono illustrati, per le diverse voci dello Stato patrimoniale, i criteri seguiti relativi agli aspetti della classificazione, dell'iscrizione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Nell'ambito delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono ricomprese:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- b) le attività finanziarie designate al *fair value* (*fair value option*);
- c) le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value*.

Un'attività finanziaria è detenuta per la negoziazione se:

- è acquistata principalmente allo scopo di essere venduta nel breve termine, con l'intento di generare un profitto dalle fluttuazioni di breve periodo del valore della stessa;
- all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è l'aspettativa di realizzo nel breve periodo o l'evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine;
- è un contratto derivato che non sia stato designato come strumento di copertura (per il quale è previsto uno specifico regime contabile cosiddetto di "*hedge accounting*") o che non rientri nella definizione di contratto di garanzia finanziaria.

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli ed i valori positivi dei contratti derivati detenuti per la negoziazione (i valori negativi sono esposti nell'ambito della voce "Passività finanziarie di negoziazione").

Il contratto derivato è lo strumento finanziario che presenta tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

E' possibile designare inizialmente ed irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio ("FVO - Fair value option") nel caso in cui la designazione elimina o riduce in misura significativa le distonie contabili ("accounting mismatch") che deriverebbero dalla rilevazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi¹.

Le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* sono le attività diverse dai contratti derivati rappresentate dagli strumenti di debito i cui termini contrattuali non danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare² e dalle attività diverse da quelle di negoziazione che presentano un *business model* "altro (*other business model*)"³.

Le riclassificazioni fra le diverse categorie di attività finanziarie devono essere effettuate quando, e solo quando, è variato il business model per la gestione delle attività stesse.

Le riclassificazioni sono consentite solo per gli strumenti di debito e non per i contratti derivati⁴ e per gli strumenti di capitale e sono effettuate prospetticamente dalla data di riclassificazione senza rideterminare le componenti economiche precedentemente iscritte.

Non si considerano variazioni di business model un cambio di intenzioni su uno specifico strumento, la scomparsa temporanea di un mercato di riferimento per alcuni strumenti o un trasferimento di alcuni strumenti fra diversi business model già esistenti.

Eventuali cambiamenti nella gestione delle attività finanziarie nell'ambito del business model prescelto, per esempio un incremento della frequenza delle vendite, non determina una riclassificazione delle attività già esistenti ma una diversa classificazione delle attività successivamente acquistate.

I criteri per la contabilizzazione delle riclassificazioni di attività finanziarie sono i seguenti⁵:

- da CA a FVTPL: il valore di iscrizione nella nuova categoria è il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione. La differenza fra il valore al costo ammortizzato ed il *fair value* alla data di riclassificazione è imputata al conto economico.
- da FVTPL a CA: il *fair value* alla data di riclassificazione rappresenta il valore contabile di prima iscrizione dell'attività. Il tasso interno di rendimento è determinato sulla base del *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.
- da FVTPL a FVTOCI: lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*. Il tasso interno di rendimento è determinato sulla base del *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.
- da FVTOCI a FVTPL: lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*. Gli importi sospesi a riserva di patrimonio netto sono azzerati ed imputati al conto economico.
- da CA a FVTOCI: il valore di iscrizione nella nuova categoria è il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione. La differenza fra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata a patrimonio netto; le rettifiche di valore su crediti complessive sono stornate dal valore dell'attività ed imputate a patrimonio netto. Il tasso di interesse effettivo e la misurazione delle perdite attese non variano per effetto della riclassificazione.
- da FVTOCI a CA: il *fair value* alla data di riclassificazione rappresenta il valore contabile di

¹ Per maggiori dettagli sull'operatività relativa ai certificati di investimento emessi si rimanda al paragrafo "13- Passività finanziarie designate al fair value".

² Sono gli strumenti che falliscono il cosiddetto "Solely payment of principal and interest test (SPPI test)".

³ Gli "other business models" sono i modelli di business diversi dai seguenti:

✓ "held to collect - HTC", il cui obiettivo è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali, e
✓ "held to collect and sell - HTC&S", il cui obiettivo è raggiunto congiuntamente incassando i flussi di cassa contrattuali e vendendo gli strumenti finanziari.

⁴ I contratti derivati di negoziazione possono solo essere successivamente designati quali efficaci strumenti di copertura.

⁵ Le diverse categorie di attività finanziarie sono così riportate:

- CA: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- FVOCI: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (patrimonio netto);
- FVTPL: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico diverse da quelle designate al *fair value*.

prima iscrizione dell'attività. Il tasso di interesse effettivo e la misurazione delle perdite attese non variano per effetto della riclassificazione. Gli importi sospesi a patrimonio netto sono azzerati ed imputati al valore dell'attività e non al conto economico, come se l'attività fosse sempre stata misurata al costo ammortizzato.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati al conto economico.

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* al conto economico.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su finanziamenti sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

Uno strumento di debito è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (patrimonio netto) se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è parte di un *business model* "held to collect and sell" - HTC&S), il cui obiettivo è raggiunto congiuntamente incassando i flussi di cassa contrattuali e vendendo gli strumenti finanziari, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare⁶.

⁶ Sono gli strumenti che superano il cosiddetto "Solely payment of principal and interest test (SPPI test)".

I criteri per la riclassificazione delle attività finanziarie sono descritti nell'ambito del paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Criteri di iscrizione

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I titoli sono iscritti alla data di regolamento; le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a riserva di patrimonio netto.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, includendo nello stesso i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento⁷.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione delle attività che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte o siano inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quanto le esposizioni sono considerate in tutto o in parte definitivamente irrecuperabili.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività nella sua interezza od in parte. Il "write-off" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off costituisce quindi un evento di cancellazione per un'attività finanziaria o per una porzione di essa.

Relativamente al "write-off" di una porzione di un'attività finanziaria, lo stesso può avere luogo solo se effettuato a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno incassati (o una percentuale di tali flussi).

Nella Sezione E della Nota integrativa riferita al "Rischio di credito" sono descritte le politiche di write-off adottate dalla banca.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La misurazione successiva delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva viene effettuata al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* a riserva da valutazione. I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per i soli strumenti di debito è prevista anche la rilevazione delle perdite attese su crediti da iscrivere a conto economico in contropartita di riserva da valutazione, senza riduzione del valore dell'attività che è esposta al *fair value* complessivo. I criteri per la rilevazione delle perdite attese su crediti sono descritti nell'ambito del paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

L'importo del "write-off" corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore su crediti complessive, in contropartita del valore contabile

⁷ Fanno eccezione i crediti commerciali che non hanno una componente finanziaria significativa che devono essere iscritti inizialmente al loro prezzo di transazione, così come definito dall'IFRS 15.

loro dell'attività finanziaria, e

- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore su crediti complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al "write-off" sono rilevati a conto economico fra le riprese di valore, mentre non è consentita la contabilizzazione di riprese di valore da valutazione dei crediti relative agli importi precedentemente cancellati.

Gli interessi attivi su strumenti di debito sono iscritti per competenza economica, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati"; in tale voce sono inclusi anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie "impaired" sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati per competenza economica, riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea, e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione di strumenti di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" che include anche il cosiddetto rigiro a conto economico della riserva da valutazione.

Gli utili e le perdite da cessione di strumenti di capitale per i quali viene esercitata l'opzione irrevocabile in prima iscrizione per rilevare a patrimonio netto le successive variazioni di *fair value* ("fair value OCI option", incluso anche il cosiddetto rigiro della riserva da valutazione, sono rilevati a riserva di utili.

3. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Uno strumento di debito è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è parte di un *business model* "held to collect" (HTC), il cui obiettivo è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare⁸.

Vengono classificati in questa voce i Crediti verso Banche, diversi dai crediti "a vista (conti correnti e depositi a vista) e i crediti verso la clientela.

I criteri per la riclassificazione delle attività finanziarie sono descritti nell'ambito del paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Criteri di iscrizione

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Per i titoli di debito l'iscrizione avviene alla data di regolamento degli stessi.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi

⁸ Sono gli strumenti che superano il cosiddetto "Solely payment of principal and interest test (SPPI test)".

da transazione direttamente attribuibili allo strumento⁹.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione delle attività che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte o siano inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per gli strumenti di debito acquisiti od originati deteriorati ("POCI") il *fair value* corrisponde alla somma dei flussi di cassa attesi scontati al tasso di interesse effettivo rettificato del premio al rischio di credito ("*credit adjusted effective interest rate* - CEIR"); il "CEIR" è il tasso che all'iscrizione iniziale sconta il valore dei flussi di cassa attesi in modo da renderlo esattamente uguale al valore iniziale al costo ammortizzato.

Il perimetro dei "POCI" identificato dalla banca corrisponde alla "nuova finanza"¹⁰ riferita alle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*) deteriorate¹¹.

Nel caso in cui i flussi finanziari contrattuali di uno strumento di debito siano stati rinegoziati o comunque variati e non vi siano le condizioni per la cancellazione contabile dell'attività, occorre ricalcolare il valore contabile lordo dell'esposizione scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso effettivo originario prima della modifica; i costi e le spese sostenuti sono inclusi nella determinazione dei nuovi flussi di cassa dell'attività finanziaria modificata e quindi ammortizzati lungo la durata residua della stessa.

Il perimetro delle esposizioni oggetto di modifiche contrattuali per le quali possono non esservi, in caso di non sostanzialità delle modifiche, le condizioni per la cancellazione contabile delle attività è stato identificato dalla banca nelle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*), deteriorate e non deteriorate; per queste esposizioni viene effettuata una verifica sia qualitativa sia quantitativa della sostanzialità delle modifiche contrattuali¹².

Tutte le "rinegoziazioni commerciali"¹³ finalizzate al mantenimento della clientela ed effettuate alle condizioni di mercato esistenti alla data di modifica sono invece qualificate come sostanziali e caratterizzate dall'assenza di impatti economico-patrimoniali rilevanti derivanti dall'applicazione alle stesse delle previsioni dell'IFRS 9.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è il valore rilevato al momento dell'iscrizione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi diminuzione per riduzione di valore o per irrecuperabilità.

Il metodo dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e per ripartire nel tempo gli interessi.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti e degli incassi futuri stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, ivi inclusi sia i costi ed i ricavi da transazione direttamente

⁹ Fanno eccezione i crediti commerciali che non hanno una componente finanziaria significativa che devono essere iscritti inizialmente al loro prezzo di transazione, così come definito dall'IFRS 15.

¹⁰ Per "nuova finanza" si intende l'effettiva erogazione di nuove somme al debitore e non il semplice aumento dell'ammontare del fido accordato legato, ad esempio, al riscadenamento dell'esposizione scaduta.

¹¹ Infatti, non è attualmente presente una strategia di business di acquisto di crediti deteriorati e la sostituzione delle posizioni creditizie deteriorate non è prevista dall'operatività di gestione delle ristrutturazioni delle esposizioni creditizie. Alla data del presente bilancio tale casistica non è presente nella banca e nel Gruppo.

¹² Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo relativo ai "criteri di cancellazione".

¹³ Le attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali sono definite dalla Banca d'Italia nell'ambito delle Circolari 262/2005 come "le attività finanziarie oggetto di modifiche contrattuali ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9, diverse dalle esposizioni oggetto di concessioni".

attribuibili sia i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti, in modo da ottenere esattamente il valore di prima iscrizione¹⁴.

Per calcolare il tasso di interesse effettivo, la stima dei flussi di cassa attesi deve considerare tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, il pagamento anticipato, l'opzione all'acquisto o simili), senza tenere in alcun conto le perdite su crediti future¹⁵.

Se il tasso d'interesse ed i costi ed i ricavi da transazione variano in funzione dell'andamento di parametri di mercato, il tasso d'interesse effettivo (o il "CEIR") inizialmente determinato deve essere periodicamente ricalcolato in relazione alla variazione del tasso contrattuale e dei relativi flussi futuri.

Il tasso d'interesse effettivo originario (o il "CEIR") non deve essere modificato neanche nel caso in cui i termini contrattuali siano rinegoziati o comunque variati per difficoltà finanziarie del debitore; viceversa, una variazione dovuta a circostanze estranee alla situazione finanziaria del debitore, come ad esempio per disposizione di legge, comporta la conseguente revisione del tasso di interesse effettivo originario (o del "CEIR").

Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato alle attività finanziarie a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili per queste fattispecie.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale viene misurata la svalutazione di uno strumento finanziario valutato al costo ammortizzato per un ammontare pari a:

- alle perdite attese lungo l'intera durata dello strumento (*lifetime*), nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- alle perdite attese entro 12 mesi dalla data di reporting, in assenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Le perdite attese sono definite come la media delle perdite su crediti ponderate per i rispettivi rischi di inadempimento (*default*) ed in particolare:

- le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento (*lifetime*) sono le perdite attese che derivano da tutti i possibili eventi di inadempimento (*default*) lungo la durata attesa di uno strumento finanziario;
- le perdite attese entro 12 mesi sono la porzione delle perdite attese "*lifetime*" che rappresenta l'ammontare delle perdite attese che derivano dagli eventi di inadempimento (*default*) relativi ad uno strumento finanziario che risultano possibili entro i 12 mesi successivi alla data di reporting.

La perdita su crediti è la differenza fra l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa contrattuali e l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa ritenuti recuperabili (*cash shortfall*), scontata al tasso di interesse effettivo originario (o al tasso di interesse effettivo rettificato del rischio di credito, per i "POCI").

I flussi di cassa recuperabili sono stimati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento lungo la durata attesa dello stesso ed includono i flussi attesi dalle garanzie reali detenute o da altro supporto creditizio che sono parte integrante delle previsioni contrattuali e che non sono iscritti separatamente.

Nel caso in cui esposizioni che nei periodi precedenti erano state valutate considerando le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento non siano più caratterizzate dal significativo deterioramento rispetto alla data di iscrizione iniziale, le rettifiche di valore complessive relative alle stesse sono determinate per un ammontare pari alle perdite attese entro 12 mesi.

Le attività finanziarie sono classificate in tre stadi (*stage*) che riflettono il modello generale di deterioramento della qualità del credito previsto dall'IFRS 9; gli stadi sono i seguenti:

- Stadio 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito

¹⁴ Per le esposizioni "POCI" è utilizzato il tasso "CEIR", definito nel precedente paragrafo.

¹⁵ Come indicato nel paragrafo precedente, per quest'ultimo aspetto fanno eccezione le esposizioni "POCI".

dal momento della rilevazione iniziale;

- Stadio 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non presentano oggettive evidenze di perdita;
- Stadio 3: strumenti finanziari deteriorati (con oggettiva evidenza di perdita) alla data di reporting.

Un'attività finanziaria è deteriorata (*credit-impaired financial asset*) quando si sono verificati uno o più eventi che hanno un impatto negativo sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività. Le evidenze che un'attività finanziaria è deteriorata includono i dati osservabili relativi ai seguenti eventi di perdita:

- a) significativa difficoltà finanziaria dell'emittente o del debitore;
- b) violazioni contrattuali, quali un inadempimento o i mancati pagamenti alle scadenze previste;
- c) concessione per ragioni economiche o contrattuali di particolari agevolazioni al debitore non giustificabili in altro modo se non con la difficoltà finanziaria dello stesso;
- d) probabilità che il debitore dichiari fallimento o sia oggetto di altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) scomparsa di un mercato attivo per quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie del debitore; o
- f) acquisto od originazione di attività finanziarie con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

È possibile che il deterioramento delle attività finanziarie derivi dall'effetto combinato di diversi eventi.

Per i titoli di proprietà - considerando che nei casi di acquisti di più tranches di un medesimo titolo in momenti temporali diversi è possibile che si riscontrino condizioni iniziali di acquisto tra loro differenti (diversi rating/PD del singolo titolo ovvero dell'emittente) - è adottata, per la valutazione delle variazioni del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale e per il calcolo delle perdite attese, la "logica per tranches" con applicazione del criterio "FIFO" (*First In First Out*) per la determinazione delle rimanenze a questi fini; si è ritenuto, infatti, che tale metodologia consenta una gestione più trasparente del portafoglio ed un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio.

Relativamente alla tracciatura del significativo deterioramento del rischio di credito delle esposizioni per l'allocazione nei tre stadi, è stato definito l'utilizzo sia di criteri qualitativi (assoluti) che quantitativi (relativi); in particolare:

- criteri qualitativi (assoluti) per la classificazione nei diversi stadi:
 - ✓ l'utilizzo della "Low Credit Risk Exemption" per i titoli di debito che presentano un rating aggiornato incluso nel perimetro di "investment grade", classificato nello stadio 1;
 - ✓ per i finanziamenti, la classificazione automatica nello stadio 2 delle posizioni scadute da almeno 30 giorni (senza utilizzare la "rebuttable presumption" prevista dall'IFRS 9);
 - ✓ per i finanziamenti, la classificazione automatica nello stadio 2 dei rapporti oggetto di concessioni (*forborne*);
 - ✓ per i finanziamenti, l'utilizzo di indicatori di monitoraggio andamentale ai fini della classificazione di alcune posizioni nello stadio 2.
- criteri quantitativi (relativi) per la classificazione nello stadio 2: al fine di valutare l'incremento significativo del rischio di credito, viene effettuato un confronto fra il grado di rischio di ciascuna esposizione alla data di prima iscrizione dell'esposizione con quello alla data di reporting.
- classificazione nello stadio 3 di tutte le esposizioni in default: le esposizioni in default corrispondono alle esposizioni creditizie deteriorate ("*non performing exposures*"), così definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia¹⁶.

¹⁶ Nell'ambito del paragrafo "2 - Qualità del credito", della parte "B - Dati statistici – Regole riguardanti specifiche tipologie di operazioni", delle Avvertenze generali della Circolare della Banca d'Italia 272/2008 (Matrice dei conti) è indicato quanto segue:

- si definiscono esposizioni creditizie "deteriorate" le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono

La definizione di default adottata ai fini contabili è utilizzata anche nei modelli interni di “credit risk management”.

Per conseguire l'obiettivo di rilevare le perdite attese “lifetime” quando il rischio di credito è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, può essere necessario effettuare la verifica dell'aumento significativo del rischio di credito su base collettiva, prendendo in considerazione le informazioni che sono indicative di aumenti significativi del rischio di credito, ad esempio, su un gruppo o sottogruppo di strumenti finanziari.

Ciò al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo di rilevare le perdite attese “lifetime” laddove vi siano stati aumenti significativi del rischio di credito anche se non sono ancora disponibili specifiche evidenze di tali aumenti a livello individuale (di singolo strumento). Le perdite attese “lifetime” dovrebbero essere generalmente rilevate prima che uno strumento finanziario presenti pagamenti scaduti.

Allo scopo di determinare gli aumenti significativi del rischio di credito e di rilevare le rettifiche di valore complessive su base collettiva, gli strumenti finanziari sono raggruppati in gruppi aventi caratteristiche di rischio comuni.

Per i titoli di proprietà, deteriorati e non, le perdite attese sono determinate su base collettiva, ad eccezione dei titoli che presentano caratteristiche particolari - quali, ad esempio, i titoli strutturati, i fondi di private equity ed i fondi assimilati (inclusi i fondi immobiliari e gli “hedge funds”) - per i quali è prevista la possibilità di rettificare manualmente le risultanze del “motore di impairment collettivo”.

I finanziamenti sono sottoposti a valutazione a livello individuale piuttosto che su base collettiva secondo i seguenti criteri:

- valutazione a livello individuale: le esposizioni classificate nell'ambito delle “Sofferenze” e delle “Inadempienze probabili (“unlikely to pay”)”, così come definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia¹⁷, qualora la posizione creditizia soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti:
 - ✓ l'esposizione è superiore ad una soglia di significatività definitiva dalla normativa interna;
 - ✓ pur presentando un'esposizione inferiore alla citata soglia, la posizione è stata in passato oggetto di valutazione a livello individuale (in costanza di obiettive evidenze di perdita durevole di valore non è pertanto possibile passare dalla valutazione a livello individuale a quella su base collettiva);
 - ✓ a prescindere dal livello dell'esposizione, la posizione è assoggettata a procedura concorsuale (solo se si tratta di posizioni creditizie classificate in sofferenza);
- valutazione su base collettiva: le esposizioni non oggetto di valutazione a livello individuale.

Le valutazioni a livello individuale sono effettuate da analisti delle strutture deputate che provvedono a determinare i flussi di cassa attesi e le relative tempistiche di incasso, tenendo conto della tipologia, del valore e del grado di liquidabilità delle garanzie che eventualmente assistono il credito.

La stima analitica dei flussi di cassa futuri attesi dipende dal tipo di scenario considerato dalla banca che può essere di continuità operativa (approccio “going concern”) piuttosto che di cessazione dell'attività (approccio “gone concern”) e tiene conto anche delle previsioni di scenari macroeconomici futuri (“forward looking information”).

nella categoria “Non-performing” ai sensi del Regolamento 630/2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 451/2021 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards-ITS). Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e i contratti derivati;

- ai fini dell'identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate occorre anche tenere conto di quanto previsto dalle Guidelines EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07).

¹⁷ Le definizioni sono contenute nel paragrafo “Qualità del credito” delle Avvertenze generali alla compilazione della “Matrice dei Conti” (Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008) e sono richiamate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 “Il Bilancio bancario: Schemi e regole di compilazione”.

Per le valutazioni su base collettiva i modelli e le metodologie utilizzati per stimare le perdite attese su crediti impiegano i parametri già definiti ai fini gestionali sulla base del “framework” di Basilea (*PD-probability of default*, *LGD-loss given default* ed *EAD-exposure at default*), opportunamente ricalibrati in ottica puntuale (“point in time”), e incorporano le previsioni di scenari macroeconomici futuri (“forward looking information”).

I modelli di valutazione a livello individuale e su base collettiva includono, ove previsti dalla NPE strategy, anche gli scenari prospettici di vendita relativi ad un portafoglio complessivamente identificato di crediti deteriorati lordi a cui è associata una probabilità di cessione elevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quanto le esposizioni sono considerate in tutto o in parte definitivamente irrecuperabili.

L'IFRS 9 indica che¹⁸:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di un'attività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria attività ed una rilevazione di una nuova attività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari dell'attività originaria;
- la differenza fra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova attività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività nella sua interezza od in parte. Il “write-off” può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il “write-off” costituisce quindi un evento di cancellazione per un'attività finanziaria o per una porzione di essa.

Relativamente al “write-off” di una porzione di un'attività finanziaria, lo stesso può avere luogo solo se effettuato a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno incassati (o una percentuale di tali flussi).

Nella Sezione E della Nota integrativa riferita al “Rischio di credito” sono descritte le politiche di “write-off” adottate dalla banca.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La differenza fra il valore di prima iscrizione al *fair value* dei “POCI” ed il corrispettivo pagato è rilevata

¹⁸ Sono riportate alcune indicazioni contenute nell'IFRS 9 relative alla cancellazione delle passività finanziarie che, come indicato dall'“Interpretation Committee” dello IASB, possono essere applicate in via analogica anche alle attività finanziarie.

al conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In caso di modifica contrattuale senza cancellazione contabile dell'attività finanziaria, la differenza fra i valori contabili lordi dell'attività scontati al tasso effettivo originario è rilevata al conto economico, alla data di modifica contrattuale, alla voce "Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione".

Le rettifiche e le riprese di valore su crediti sono imputate al conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito"; le riprese di valore consistono nel ripristino di valore, dovuto sia al miglioramento del merito creditizio del debitore sia i recuperi per cassa (diversi dagli utili da cessione), delle attività precedentemente svalutate.

L'importo del "write-off" corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore su crediti complessive, in contropartita del valore contabile lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore su crediti complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al "write-off" sono rilevati a conto economico fra le riprese di valore, mentre non è consentita la contabilizzazione di riprese di valore da valutazione dei crediti relative agli importi precedentemente cancellati.

Gli interessi attivi ed i proventi assimilati sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i crediti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Per le attività finanziarie divenute deteriorate e per le attività finanziarie acquisite od originate deteriorate (POCI) gli interessi attivi sono calcolati sul valore al costo ammortizzato (valore contabile lordo diminuito delle rettifiche di valore su crediti complessive); per i "POCI" tale modalità di rilevazione è mantenuta lungo l'intera durata dell'attività, anche nel caso in cui la posizione creditizia ritornasse ad essere non deteriorata.

Gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

La voce "Interessi attivi e proventi assimilati" include anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie "impaired" sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (o del "CEIR").

Gli utili e le perdite da cessione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

La banca si avvale della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare le previsioni contabili relative alle operazioni di copertura contenute nello IAS 39.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (*hedged item*), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (*hedging instrument*) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): ha l'obiettivo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse del *fair value* di attività finanziarie e di passività finanziarie, dovute ad un particolare rischio;

- copertura di cash flow (*cash flow hedge*): finalizzata a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di attività finanziarie, passività finanziarie o transazioni future altamente probabili;
- copertura di una partecipazione in un'impresa estera (*hedge of a net investment in a foreign entity*): con lo scopo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di un'operazione in valuta estera.

È possibile applicare i criteri previsti per le operazioni di copertura solo se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura è formalmente designata e documentata all'inizio della relazione, con l'indicazione degli obiettivi di "*risk management*" e delle strategie per raggiungere la copertura, degli strumenti coperti e di copertura, della tipologia di rischio coperto e dei criteri per misurare l'efficacia della copertura;
- la copertura deve essere "altamente efficace", ossia i cambiamenti di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati dai corrispondenti cambiamenti dello strumento di copertura. Tale effetto compensativo deve realizzarsi coerentemente con le strategie di risk management, così come originariamente documentate (ai fini della copertura). Inoltre, l'efficacia della copertura (e quindi i relativi *fair value*) deve essere misurabile su base attendibile;
- l'efficacia della copertura deve essere testata all'inizio e regolarmente durante tutta la vita della copertura stessa. La copertura è considerata altamente efficace quando, all'inizio e durante la relazione, sussiste l'aspettativa che le variazioni, in termini di *fair value* e di flussi finanziari attribuibili al rischio oggetto di copertura, risultino quasi interamente compensate da corrispondenti variazioni degli strumenti di copertura, nonché la circostanza che, a consuntivo, la medesima abbia permesso di compensare i cambiamenti di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto in una fascia che va dall'80 per cento al 125 per cento;
- l'efficacia deve essere testata ad ogni data di produzione dell'informativa finanziaria;
- nel caso di copertura di operazione futura, la conclusione dell'operazione deve essere altamente probabile;
- possono essere designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Presso la banca sono previste, utilizzando come strumenti di copertura i soli contratti derivati finanziari, le seguenti tipologie di copertura:

- coperture di *fair value* (*fair value hedge*): per la copertura del rischio di tasso d'interesse di elementi specifici, singolarmente individuati - quali, ad esempio, i finanziamenti alla clientela, i titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, i prestiti obbligazionari emessi - e per la copertura del rischio di cambio;
- coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*): con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri associati a passività a medio e lungo termine ed a tasso variabile ed a transazioni future attese per tale tipologia di passività nelle quali i singoli elementi non sono individuati.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura sono iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, i contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) è prevista l'imputazione alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico sia delle variazioni di *fair value* relative ai contratti derivati sia delle variazioni di *fair value* riferibili ai rischi coperti relative agli strumenti coperti.

Le banca si è avvalsa della facoltà di sospendere l'ammortamento della variazione di valore per "*hedge accounting*" riferita all'oggetto coperto fino a quando la relazione di copertura rimane in vita. L'applicazione del costo ammortizzato sull'oggetto coperto viene sospesa fino alla data di cessazione/interruzione della copertura, momento a partire dal quale la stessa viene reintrodotta e le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) le rilevazioni contabili interessano i soli contratti derivati: in caso di piena efficacia della relazione di copertura, la variazione del *fair value* del contratto derivato viene contabilizzata in contropartita della movimentazione della riserva da valutazione per "*cash flow hedge*", mentre, in caso di totale o parziale inefficacia, la quota di *fair value* riferita alla componente inefficace viene imputata al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Più in particolare:

- la quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eguaglia, in valore assoluto, la variazione di *fair value* dei flussi attesi relativi agli elementi coperti è imputata al patrimonio netto; l'eventuale quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eccede, in valore assoluto, la variazione di *fair value* dei flussi attesi relativi agli elementi coperti è contabilizzata immediatamente al conto economico ("*overhedging*");
- se l'eccedenza di valore è riferita al lato dello strumento coperto ("*underhedging*"), l'intera variazione di *fair value* rilevata per il derivato è imputata al patrimonio netto;
- la riserva di patrimonio netto viene "rilasciata" al conto economico nel periodo (o nei periodi) in cui verrà movimentato il conto economico con riferimento agli elementi coperti (ad esempio, nei periodi in cui si registrano gli ammortamenti, gli interessi o le minusvalenze). Tuttavia, se ci si aspetta che tutta la perdita o una parte di essa imputata a patrimonio netto non sia recuperata in uno o più esercizi futuri, occorre imputare la stessa a conto economico, come rettifica da riclassificazione.

Criteri di cancellazione

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti;
- c) l'impresa revoca la designazione.

Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato. In tal caso,

l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;

- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- c) ci si attende che l'operazione programmata non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto dal periodo in cui la copertura era efficace deve essere imputato a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- d) viene revocata la designazione. Per le coperture di un'operazione programmata, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace rimane separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica o ci si attende non debba più accadere. Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto deve essere imputato al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" sono rilevati i differenziali ed i margini maturati sui contratti derivati di copertura (le voci Interessi accolgono anche gli interessi relativi agli strumenti finanziari oggetto di copertura).

Il saldo dei differenziali e dei margini maturati sui contratti derivati di copertura relativo alla singola voce/forma tecnica è incluso fra gli interessi attivi o fra quelli passivi a seconda del segno algebrico del flusso di interessi (attivo o passivo) della singola voce/forma tecnica che i contratti derivati vanno a modificare.

Per le operazioni di copertura di *fair value* (*fair value hedge*), le minusvalenze e le plusvalenze relative alla valutazione dei contratti derivati e degli strumenti oggetto di copertura sono iscritte nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposte nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Per le operazioni di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), sono imputate alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico i rigiri a conto economico delle riserve da valutazione effettuati quando le transazioni attese non sono ritenute più probabili o quando le minusvalenze imputate alle riserve stesse non sono più recuperabili.

5. PARTECIPAZIONI

La Banca non detiene partecipazioni.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i terreni e i fabbricati (detenuti ad uso strumentale, per investimento immobiliare e acquisiti per la vendita), i beni mobili, gli impianti e i macchinari ed il patrimonio artistico.

In particolare:

- le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e

servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16.

- gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come “attività detenute a scopo di investimento” in base allo IAS 40.

Tra le attività materiali sono ricompresi anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi all'utilizzo in qualità di locatario di attività materiali, disciplinati dall'IFRS 16 e relativi ai seguenti ambiti¹⁹:

- fabbricati e terreni;
- autovetture;
- sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine)²⁰.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali diverse da quelle acquisite a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate e dai diritti d'uso acquisiti con il leasing sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto (al netto degli sconti commerciali e degli abbuoni), tutti gli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Nel costo di acquisto sono ricomprese altresì le spese di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà, laddove si traducano in un aumento significativo e tangibile di produttività e/o prolungamento della vita utile del cespite²¹.

Per la descrizione dei criteri relativi alle spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi si rinvia allo specifico paragrafo previsto nella sezione “15 - Altre informazioni”.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono iscritti nel momento in cui le attività sono disponibili per l'uso da parte del locatore (“*commencement date*”).

Le attività per diritti d'uso acquisiti con il leasing sono iscritte inizialmente al costo che comprende i seguenti elementi:

- a) l'ammontare del valore iniziale della passività per leasing;
- b) i pagamenti dovuti per leasing effettuati alla data di inizio del leasing o prima della stessa, al netto degli incentivi di locazione ricevuti;
- c) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; e
- d) una stima dei costi da sostenere da parte del locatario per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante, da effettuare ai sensi delle previsioni dello IAS 37.

Criteri di valutazione

Dopo la prima rilevazione, le “attività ad uso funzionale” e le “attività detenute a scopo di investimento” sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e delle riduzioni di valore. Tali attività materiali sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad esclusione:

- dei terreni acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, non ammortizzati in quanto hanno vita utile indefinita; la suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato alla data di acquisizione avviene, per tutti gli immobili, sulla base di perizie di esperti indipendenti iscritti agli Ordini e/o Albi professionali;
- del patrimonio artistico, non ammortizzato in quanto la vita utile non è stimabile e il valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il periodo di ammortamento è calcolato, salvo diversa specifica determinazione della vita utile delle

¹⁹ Non sono presenti presso il Gruppo diritti d'uso acquisiti con il leasing di attività immateriali né la fattispecie del leasing operativo (per il locatore) di cui all'IFRS 16.

²⁰ I contratti di locazione delle autovetture e degli sportelli ATM contengono sia una componente di leasing sia componenti non di leasing che sono contabilizzate separatamente secondo gli altri principi contabili applicabili.

²¹ I costi di manutenzione ordinaria su beni di proprietà dell'impresa invece sono rilevati a conto economico a mano a mano che si sostengono, in quanto la loro natura è ricorrente ed hanno lo scopo di mantenere l'immobilizzazione in buono stato di funzionamento.

singole attività, utilizzando i seguenti criteri generali:

- per i fabbricati, con una aliquota annua uniforme dell'1,5%;
- per le altre attività materiali, con le aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo contabile.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato se esistono indicazioni per le quali il valore delle attività materiali possa avere subito una riduzione di valore. Tale valutazione si basa su fonti esterne e interne di informazione.

Se esistono indicazioni che il bene possa avere subito una riduzione di valore, si procede al confronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile ("*impairment test*"), corrispondente al maggiore fra il *fair value* al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Dopo la prima rilevazione, le "attività per diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono misurate applicando il metodo del costo ²² che prevede che l'attività per diritto d'uso sia misurata al costo:

- diminuito dell'ammortamento cumulato e di eventuali riduzioni di valore cumulate (applicando rispettivamente le previsioni degli IAS 16 e 36); e
- rettificato per ogni rimisurazione del valore contabile della passività per leasing, derivante dal contratto di leasing²³.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse o
- in caso di vendita, quando l'acquirente acquisisce la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono imputate a conto economico nella stessa data in cui sono cancellate le attività materiali.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono cancellati al termine della durata del contratto di leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Per i diritti d'uso acquisiti con il leasing e per le relative passività per leasing tali voci includono anche gli utili e le perdite da modifica dei contratti di leasing e gli utili da rimisurazione dei debiti per leasing.

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

²² Il modello del *fair value* ai sensi dello IAS 40 ed il modello di rivalutazione ai sensi dello IAS 16 non sono adottabili da parte del Gruppo in quanto non applicati per la misurazione successiva dei beni di proprietà.

²³ Rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza.

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

In tale categoria vengono classificati il software applicativo e le attività immateriali derivanti da acquisti di contratti commerciali con la clientela.

Le “altre attività immateriali” (le attività immateriali diverse dall’avviamento) sono iscritte se sono identificabili come tali e prive di consistenza fisica, se trovano origine in diritti legali o contrattuali e se sono in grado di generare benefici economici futuri.

Criteri di iscrizione e valutazione

La rilevazione di un’attività immateriale è effettuata solo se viene dimostrato che:

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all’attività affluiranno all’impresa;
- il costo dell’attività può essere attendibilmente misurato.

Le “altre attività immateriali” sono valutate al costo inteso come fair value alla data di acquisto maggiorato delle spese direttamente attribuibili, diminuito degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore ed incrementato delle riprese di valore.

L’ammortamento delle “altre attività immateriali” viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

L’ammortamento delle attività immateriali derivanti da acquisti di contratti commerciali con la clientela, a vita definita, viene effettuato sistematicamente lungo la loro vita utile, in quote decrescenti, in funzione dell’afflusso dei benefici economici attesi delle singole attività e in funzione della vita media stimata dei rapporti in essere ²⁴.

Il periodo e il metodo di ammortamento per un’attività immateriale con una vita utile definita vengono rivisti almeno a ogni chiusura di esercizio.

Se la vita utile attesa dell’attività è differente rispetto alle stime precedentemente effettuate, il periodo di ammortamento viene conseguentemente modificato. Se vi è stato un significativo cambiamento nelle modalità di consumo dei benefici economici futuri attesi rappresentati dall’attività, il metodo di ammortamento viene modificato al fine di poter riflettere il cambiamento avvenuto.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse o
- in caso di vendita, quando l’acquirente acquisisce la capacità di dirigere l’uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le “altre attività immateriali”, sia gli ammortamenti sia le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività

²⁴ La vita media stimata dei rapporti in essere è stata determinata sulla base della curva di decadimento dei valori delle attività osservabile sulle serie storiche estratte dai “data base aziendali”.

immateriali”.

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

8. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Sono classificate nelle voci “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “Passività associate ad attività in via di dismissione” le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5 e le relative passività associate se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo.

La classificazione in tali voci riguarda situazioni in cui è stato avviato un processo di dismissione delle singole attività o dei gruppi di attività nelle loro attuali condizioni e se la loro vendita è ritenuta altamente probabile in quanto la Direzione si è impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Criteri di iscrizione e valutazione

Immediatamente prima della classificazione delle singole attività o dei gruppi di attività e passività in via di dismissione nell'ambito delle voci “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “Passività associate ad attività in via di dismissione”, il valore contabile delle attività e delle passività è rimisurato applicando i principi contabili di riferimento.

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile (*carrying amount*) ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Ai fini della valutazione successiva di un gruppo di attività e passività in via di dismissione, il valore contabile di ciascuna attività e passività inserita nel gruppo che non rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 5 dev'essere valutata applicando il principio contabile di riferimento prima che sia effettuata la valutazione del gruppo al minore tra il valore contabile (*carrying amount*) ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di cancellazione

Le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione e le relative passività associate sono cancellati a seguito della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali ed immateriali in via di dismissione non sono più oggetto di ammortamento.

La misurazione successiva delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione è effettuata secondo i seguenti criteri:

- ogni eccedenza del valore contabile rispetto al *fair value* decurtato dei costi di vendita è imputata al conto economico (“impairment loss”);
- ogni successivo incremento del *fair value* decurtato dei costi di vendita è imputato al conto economico fino a concorrenza dell'impairment cumulato rilevato precedentemente.

È prevista la separata esposizione nella voce “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte” del conto economico dei soli proventi ed oneri (al netto della relativa fiscalità) relativi ad unità operative cessate (*discontinued operations*).

9. FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione e classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, tenendo dovuto conto delle possibili incertezze incontrate nella sua stima, come richiamate dall'IFRIC 23. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di valutazione

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le attività per imposte anticipate per le quali, ai sensi della legge 214/2011, è prevista, a certe condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta non necessitano, a differenza delle altre, di test per la valutazione della possibilità di recupero e vengono quindi automaticamente iscritte.

A questo proposito si evidenzia come la Capogruppo, ha ritenuto di non iscrivere le attività per imposte anticipate già a partire dall'esercizio 2018, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (su perdite fiscali e ACE).

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, si è concluso che possa ritenersi accettabile, in una prospettiva di assorbimento delle DTA in un'ottica standalone, un orizzonte temporale significativo ma limitato ai 30 anni.

Tale comportamento è stato coerentemente tenuto anche nell'iscrizione della fiscalità anticipata della Banca.

Le passività per imposte differite sono state iscritte senza eccezioni. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quella derivante da operazioni di aggregazione societaria che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

10. FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi per impegni e garanzie rilasciate

In questa voce sono ricompresi:

- a) i fondi per rischio di credito a fronte di impegni revocabili ed irrevocabili ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9;
- b) i fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Per la quantificazione dei fondi per rischio di credito di cui al punto a) si applicano i criteri per la determinazione delle perdite attese su crediti descritti nel paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con le seguenti specificità:

- la perdita attesa su crediti relativa agli impegni ad erogare finanziamenti:
 - ✓ corrisponde al valore attualizzato della differenza fra l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa dovuti in caso di utilizzo della linea di credito e l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa ritenuti recuperabili in caso di utilizzo della linea di credito;
 - ✓ dev'essere coerente con le aspettative di utilizzo della linea di credito; le perdite su crediti a 12 mesi considerano quindi la porzione di impegno che ci si attende sia utilizzato entro 12 mesi dalla data di reporting e le perdite attese "lifetime" la porzione di impegno che ci si attende sia utilizzato entro la durata attesa dello stesso;
 - ✓ è calcolata utilizzando quale tasso di attualizzazione il tasso di interesse effettivo, o un'approssimazione dello stesso, da applicare per l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria derivante dall'impegno²⁶.
- le garanzie finanziarie rilasciate prevedono l'effettuazione di pagamenti solo in caso di evento di inadempimento (*default*) da parte del debitore conformemente ai termini dello strumento garantito. Conseguentemente, per questi strumenti le perdite attese su crediti sono rappresentate dai pagamenti attesi per rimborsare il detentore per una perdita su crediti subita dallo stesso decurtata di ogni ammontare che ci si aspetta di ricevere dal detentore, il debitore o qualsiasi altro soggetto. Se l'attività è pienamente garantita, la stima dei mancati incassi per un contratto di garanzia finanziaria deve essere coerente con le stime dei mancati incassi per l'attività soggetta alla garanzia.
Il tasso di attualizzazione delle perdite attese su garanzie rilasciate riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro ed i rischi specifici dei flussi finanziari ma soltanto se, e nella misura in cui, i rischi sono presi in considerazione correggendo il tasso di sconto e non i mancati incassi oggetto di attualizzazione.
- per gli impegni ad erogare finanziamenti e per le garanzie rilasciate il periodo massimo da considerare ai fini della determinazione della perdita attesa su crediti corrisponde al massimo periodo contrattuale durante il quale si ha un'obbligazione attuale a fornire credito.

La banca non presenta la fattispecie di cui al punto b) relativa a fondi per altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

L'accantonamento netto ai fondi per impegni e garanzie rilasciate è imputato al conto economico ed è esposto nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

²⁶ Ciò è dovuto al fatto che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di "impairment", l'attività finanziaria che è rilevata a seguito dell'utilizzo dell'impegno all'erogazione di finanziamenti deve essere trattata come una prosecuzione di tale impegno, anziché come un nuovo strumento finanziario. Le perdite attese su crediti per l'attività finanziaria devono pertanto essere determinate tenendo conto delle rettifiche di valore rilevate per l'impegno all'erogazione di finanziamenti a partire dalla data in cui si è divenuti parte di tale impegno. Nel caso in cui non sia disponibile il tasso di interesse effettivo, il tasso di attualizzazione è determinato seguendo i criteri previsti per le garanzie rilasciate.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

La banca non detiene fondi di quiescenza e per obblighi simili.

Altri fondi

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve avvenire soltanto quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- a) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di eventi passati;
- b) è probabile che sia necessario un flusso di risorse per adempiere l'obbligazione;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

La probabilità della necessità di flussi di risorse per adempiere all'obbligazione è da intendere come maggiore probabilità che l'evento si manifesti piuttosto che il contrario.

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve essere effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

La migliore stima è rappresentata dall'ammontare che un'impresa sarebbe ragionevolmente disposta a sostenere per estinguere l'obbligazione alla data di chiusura d'esercizio o per trasferirla a terzi a quella data; le stime vengono effettuate sia sulla base dell'esperienza pregressa sia di giudizi di esperti esterni.

Gli "Altri fondi" accolgono gli accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti, quali quelli relativi a:

- cause passive, incluse le azioni revocatorie;
- reclami della clientela;
- operazioni di ristrutturazione²⁷;
- controversie fiscali;
- altre obbligazioni legali o implicite esistenti a fine periodo.

Negli "Altri fondi" rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti²⁸.

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l'impresa sia impossibilitata a ritirare l'offerta dei benefici; l'iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora gli oneri siano qualificati come costi per operazioni di ristrutturazione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai "benefici successivi al rapporto di lavoro", nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;

²⁷ Un'operazione di ristrutturazione (*restructuring*) è definita dallo IAS 37 come un programma pianificato e controllato dal management che modifica sostanzialmente le finalità del business dell'impresa o le modalità con le quali le stesse sono perseguite; tali operazioni includono:

- la vendita o la chiusura di un ramo di attività (*line of business*);
- la chiusura di stabilimenti aziendali di un paese o area geografica od un trasferimento di attività aziendali da un paese o area geografica a un altro;
- cambiamenti nella struttura aziendale, per esempio l'eliminazione di una struttura dirigenziale intermedia;
- significative riorganizzazioni che hanno un effetto rilevante sulla natura e sugli indirizzi strategici dell'operatività dell'impresa.

²⁸ Sono ricompresi negli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro anche i contributi versati al "Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito".

- ai “benefici a breve termine”, da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l’attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell’esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- agli “altri benefici a lungo termine”, nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell’esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

I Fondi vengono riesaminati ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente almeno alla fine di ogni esercizio; se l’effetto del trascorrere del tempo incide in modo rilevante sul valore dell’obbligazione, il flusso di risorse, che ci si aspetta sia necessario per estinguere l’obbligazione, viene attualizzato.

L’accantonamento netto è contabilizzato alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce “Spese amministrative - Spese per il personale”.

Quando, a seguito di riesame, l’esborso finanziario diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato ed imputato a conto economico alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

11. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i “Debiti verso banche” ed i “Debiti verso la clientela” ed i “Titoli in circolazione che non rientrano nell’ambito delle passività finanziarie di negoziazione o designate al *fair value*”.

I “Debiti verso banche” ed i “Debiti verso la clientela” includono anche le passività iscritte in qualità di locatario nell’ambito di operazioni di leasing, disciplinate dall’IFRS 16.

Nell’ambito dei titoli in circolazione sono ricomprese le obbligazioni emesse, ordinarie e subordinate.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing avviene, all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito, al *fair value* delle passività, rappresentato normalmente dall’ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi da transazione direttamente attribuibili all’emissione.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all’iscrizione iniziale delle passività sono i costi marginali direttamente attribuibili all’emissione od alla dismissione delle stesse e che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte od inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di stima e la differenza rispetto al valore di mercato delle stesse è imputata direttamente a conto economico.

Le modalità di determinazione del *fair value* dei debiti e dei titoli in circolazione sono descritte nell’ambito della sezione “A.4 - Informativa sul *Fair Value*” della Nota Integrativa.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride sono oggetto di rilevazione separata se:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

Nel caso in cui si debba scorporare il contratto derivato incorporato dallo strumento ospite ma non si sia in grado di valutare separatamente il contratto derivato incorporato all’acquisizione o alla data di chiusura di un esercizio successivo, l’intero contratto ibrido è designato al *fair value* con impatto a conto economico.

Se non si è in grado di valutare in modo attendibile il *fair value* del contratto derivato incorporato sulla base dei termini e delle condizioni da esso previsti, il *fair value* dello stesso è dato dalla differenza tra il *fair value* del contratto ibrido ed il *fair value* del contratto primario; se non si è in grado di valutare il *fair value* del contratto derivato incorporato utilizzando questo metodo, il contratto ibrido è designato al *fair value* con impatto a conto economico.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono iscritti nel momento in cui le attività sono disponibili per l'uso da parte del locatore ("*commencement date*").

Le passività per leasing sono iscritte inizialmente al valore attuale dei pagamenti dovuti per leasing non ancora effettuati a tale data.

I pagamenti dovuti per il leasing²⁹ includono:

- a) i pagamenti fissi al netto dei crediti per incentivi da ricevere dal locatore;
- b) i pagamenti variabili dovuti che dipendono da un indice o un tasso, misurati inizialmente utilizzando l'indice o il tasso esistente alla data di decorrenza;
- c) gli importi che si prevede che il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

I pagamenti dovuti per il leasing sono generalmente attualizzati utilizzando il proprio tasso d'interesse marginale ("*incremental borrowing rate*")³⁰. Tale tasso è stato identificato nel "tasso interno di trasferimento (TIT) amortizing" della raccolta ed è determinato per ciascun contratto di leasing, tenendo in considerazione la durata del contratto e la frequenza dei pagamenti.

La durata del leasing è il "periodo non cancellabile" del leasing, a cui sono aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione; e
- b) periodi coperti dall'opzione di estinzione anticipata del contratto, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo (per indicazioni relative al criterio del costo ammortizzato si rinvia al paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato").

Il ricollocamento sul mercato di obbligazioni proprie riacquistate rappresenta, così come un'operazione di pronti contro termine di raccolta su obbligazioni di propria emissione, una nuova emissione, con conseguente incremento del valore dei titoli in circolazione senza rilevazione di alcun utile o perdita da negoziazione.

Dopo la data di decorrenza, le passività per leasing sono misurate:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività per leasing;
 - b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati; e
- rimisurando il valore contabile della passività per tener conto di ogni rimisurazione dei debiti per leasing

²⁹ I pagamenti dovuti per il leasing includono i soli canoni di locazione, con l'esclusione dell'onere per l'imposta sul valore aggiunto (IVA). Sulla base della definizione di "*lease payment*" - che prevede che i pagamenti per un contratto di leasing siano quelli effettuati da parte del locatario al locatore - risultano invece escluse dal valore contabile del diritto d'uso e della passività per leasing tutte le spese amministrative relative ai beni locati diverse dai canoni di locazione (spese di manutenzione, spese condominiali, premi per polizze assicurative, spese generali, ecc.), in quanto appunto relative a controparte diversa dal locatore.

³⁰ Non è infatti, di norma, disponibile il tasso di interesse implicito del leasing.

("reassessment") o modifica dei contratti di leasing ("lease modification") o dei "pagamenti fissi per sostanza".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing sono cancellate quando sono scadute, estinte o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso, la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a conto economico.

L'IFRS 9 indica che:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di una passività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria passività ed una rilevazione di una nuova passività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari della passività originaria;
- la differenza fra il valore contabile della passività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova passività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti ulteriori indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono cancellati al termine della durata del contratto di leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi passivi ed oneri assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i debiti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Gli interessi sulla passività per leasing corrispondono, in ciascun periodo di durata del contratto di leasing, all'importo che produce un tasso d'interesse periodico costante sulla passività residua³¹.

Gli utili e le perdite da cessione dei debiti diversi da quelli per leasing sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di passività finanziarie".

Per i diritti d'uso acquisiti con il leasing e per le relative passività per leasing la voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" include anche gli utili e le perdite da modifica dei contratti di leasing e gli utili da rimisurazione dei debiti per leasing.

³¹ Il tasso di interesse impiegato è quello utilizzato all'iscrizione iniziale della passività o quello rivisto in presenza di alcune fattispecie di "reassessment", di "lease modification" o di "pagamenti fissi per sostanza". Nel caso in cui la modifica dei pagamenti dovuti per il leasing derivi da una variazione di tassi di interesse variabili, è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto per tenere conto delle variazioni del tasso di interesse.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è di negoziazione se:

- è emessa principalmente al fine di riacquistarla a breve termine, con l'intento di generare un profitto dalle fluttuazioni di breve periodo del valore della stessa;
- all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è l'aspettativa di realizzo nel breve periodo o l'evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine;
- è un contratto derivato che non sia stato designato come strumento efficace di copertura (per il quale è previsto uno specifico regime contabile cosiddetto di "*hedge accounting*") o che non rientri nella definizione di contratto di garanzia finanziaria.

Nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione sono classificati i valori negativi dei contratti derivati di negoziazione (i valori positivi sono esposti nell'ambito della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") e gli "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Il contratto derivato è lo strumento finanziario od altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*)³² o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

Non sono consentite riclassificazioni fra le diverse categorie di passività finanziarie.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo incassato, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* al conto economico.

³² Si tratta degli strumenti derivati di copertura gestionale dei rischi relativi ai certificati ("connessi con la Fair Value Option"). Per maggiori dettagli sull'operatività relativa ai certificati di investimento emessi si rimanda al paragrafo "13 – Passività finanziarie designate al fair value".

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile in qualsiasi momento per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione nonché l'effettivo accadimento di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando sono rimborsate, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sugli "scoperti tecnici" su titoli e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (connesse con la *fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*

Criteri di classificazione

E' possibile designare inizialmente ed irrevocabilmente una passività finanziaria come valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio ("FVO - Fair value option") nei seguenti tre casi:

- i. la valutazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre significativamente le distonie contabili ("accounting mismatch") che altrimenti deriverebbero dalla misurazione con criteri differenti di strumenti finanziari che si compensano naturalmente ("natural hedge");
- ii. un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e valutato gestionalmente sulla base del *fair value*, in applicazione di una documentata strategia di investimento o di gestione del rischio e le informazioni sul gruppo sono fornite internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche (così come definiti dallo IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate) sulla base dei *fair value* degli strumenti;
- iii. si è in presenza di uno strumento contenente uno o più contratti derivati impliciti e lo strumento ospite non è un'attività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, tranne che nei casi in cui:
 - a. i contratti derivati impliciti non modificano in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite;
 - b. risulta evidente, senza necessità di analisi approfondite, che i contratti derivati impliciti non debbano essere incorporati, come ad esempio nel caso di un'opzione di anticipata estinzione implicita in un finanziamento che preveda il pagamento di un importo simile al costo ammortizzato del finanziamento.

Il Gruppo ha previsto l'adozione della designazione irrevocabile iniziale della "Fair Value Option - FVO" per i certificati di investimento emessi da Banca Cesare Ponti³³.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie designate al fair value sono iscritte inizialmente alla data di emissione al fair value, incluso il valore dell'eventuale derivato incorporato di norma corrispondente al corrispettivo incassato, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie designate al fair value sono valutate al fair value. Le variazioni di fair value sono distinte tra:

- variazioni di fair value per il proprio rischio di credito, iscritte a patrimonio netto (riserve da valutazione). Tali importi non "ricircolano" mai al conto economico: in caso di estinzione della passività, si provvede a riclassificarli dalla "riserva da valutazione" ad una "riserva di utile". Nel caso in cui questa modalità di contabilizzazione determini o aumenti l'"accounting mismatch" sul conto economico, le variazioni di fair value per il proprio merito creditizio devono essere imputate a conto economico;
- altre variazioni di fair value, imputate a conto economico.

I criteri per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono rilevate al conto economico tutte le seguenti componenti:

- gli interessi, gli utili e le perdite su cambi;
- gli utili e le perdite da cancellazione (esclusi, come sopra indicato, quelli riferibili alle variazioni di fair value per il proprio rischio di credito").

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando sono rimborsate, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

14. OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Gli elementi monetari sono le unità di valuta possedute e le attività e le passività che devono essere ricevute o pagate in un numero fisso o determinabile di unità di valuta; gli elementi non monetari sono invece quelli caratterizzati dall'assenza di un diritto a ricevere o di un obbligo a consegnare un numero fisso o determinabile di unità di valuta.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale, le poste patrimoniali denominate in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura;

³³ Per maggiori dettagli si rimanda al contenuto del paragrafo "15. Altre informazioni - Certificati di investimento emessi".

- le poste non monetarie che sono valutate al costo storico in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione;
- le poste non monetarie che sono valutate al *fair value* in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura.

Le differenze di cambio relative alla valutazione degli elementi non monetari classificati nella categoria delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono rilevate a conto economico od a patrimonio netto in funzione dell'inclusione o meno in relazioni di copertura di *fair value* del rischio di cambio.

Le altre differenze di cambio derivanti dal realizzo e dalla valutazione di poste denominate in valuta estera sono imputate a conto economico.

15. ALTRE INFORMAZIONI

✓ Informativa sui ricavi da contratti con i clienti (IFRS 15)

Ai fini della rilevazione dei ricavi derivanti dai contratti di vendita di beni o servizi con i clienti, l'IFRS 15 prevede un "modello a 5 fasi":

- 1) identificazione del contratto;
- 2) identificazione delle obbligazioni contrattuali (*performance obligations*) nel contratto;
- 3) determinazione del prezzo della transazione;
- 4) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligations* del contratto;
- 5) rilevazione del ricavo quando e nella misura in cui l'impresa adempie ad una *performance obligation*.

Le *performance obligations* si sostanziano negli impegni a fornire al cliente:

- un bene o un servizio (o un insieme di beni o servizi) che è distinto, o
- una serie di beni e servizi che sono sostanzialmente gli stessi e che hanno la stessa modalità di fornitura al cliente.

Una *performance obligation* è distinta quando sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- il cliente può beneficiare del singolo bene o servizio autonomamente o unitamente ad altre risorse agevolmente disponibili per il cliente stesso;
- l'impegno assunto a fornire al cliente il bene o servizio oggetto di *performance obligation* è identificabile separatamente da altri impegni previsti dal contratto.

In presenza di un altro soggetto coinvolto nella fornitura di beni o servizi ad un cliente, la banca può agire come attore principale (*principal*) piuttosto che come agente (*agent*).

La banca è l'attore principale se controlla lo specifico bene o servizio prima che sia trasferito al cliente e contabilizza come ricavo, nel momento in cui adempie ad una *performance obligation*, l'ammontare lordo cui ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento dello specifico bene o servizio.

La banca si qualifica come agente se non controlla uno specifico bene o servizio fornito da un altro soggetto prima del trasferimento dello stesso al cliente e contabilizza, nel momento in cui adempie ad una *performance obligation*, ricavi per l'ammontare di ogni commissione cui ritiene di aver diritto per lo svolgimento delle attività per conto dell'attore principale.

Il prezzo della transazione è il corrispettivo al quale si ritiene di aver diritto in cambio della fornitura di beni o servizi a un cliente, escludendo gli importi incassati per conto terzi e può includere importi fissi, variabili o entrambi.

Nel determinare il prezzo della transazione occorre fare ricorso a stime per tenere conto di:

- corrispettivi variabili per l'effetto di componenti quali sconti, incentivi, penalità e bonus;
- componente finanziaria significativa (valore temporale del denaro);
- corrispettivi non monetari, da misurare al *fair value* se possono essere ragionevolmente stimati

(altrimenti dev'essere considerato il prezzo di vendita "stand alone" del bene o servizio promesso in cambio del compenso non monetario);

- corrispettivi eventualmente spettanti al cliente (ad esempio, gli incentivi alla vendita).

I corrispettivi variabili sono inclusi nella stima del prezzo della transazione solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l'importo degli stessi.

Quando un contratto include più *performance obligations*, il prezzo della transazione è allocato inizialmente alle singole *performance obligations* attribuendo alle stesse gli importi che rappresentano l'ammontare dei corrispettivi a cui si ha diritto per il soddisfacimento della singola *performance obligation*. A tal fine, la migliore rappresentazione di tali valori è data dal prezzo di vendita che l'impresa avrebbe applicato separatamente per un bene od un servizio ad un cliente (*stand alone selling price*), determinato preferibilmente utilizzando un prezzo osservabile o, se non disponibile, effettuando una stima mediante un approccio che massimizzi l'utilizzo di dati di "input" osservabili e di metodologie di uso comune³⁴.

I ricavi sono rilevati con riferimento alla singola *performance obligation* quando e nella misura in cui la stessa è adempiuta. Una *performance obligation* è adempiuta quando il controllo dei beni o servizi sottostanti alla stessa è trasferito al cliente.

L'imputazione al conto economico dei ricavi avviene:

- "at a point in time": nel momento in cui è avvenuto il passaggio del controllo;
- "over time": ripartendo temporalmente il provento, definendo un unico criterio appropriato per misurare nel tempo lo stato di avanzamento dell'adempimento della *performance obligation*.

Nel caso in cui i corrispettivi siano regolati prima dell'adempimento della *performing obligation*, gli stessi sono rilevati come passività ed esposti nell'ambito della voce "Altre passività".

Se l'adempimento della *performing obligation* avviene prima del regolamento monetario, a fronte della rilevazione a conto economico del ricavo viene iscritta un'attività, esposta nell'ambito della voce "Altre attività"; si distinguono due fattispecie:

- "Receivable" (credito commerciale): è il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo che si configura solo quando il pagamento dovuto è condizionato unicamente dalla tempistica prevista per l'effettuazione dello stesso.

I crediti commerciali sono contabilizzati seguendo i criteri previsti dall'IFRS 9.

All'iscrizione iniziale dell'attività, è imputata al conto economico ogni differenza fra il valore dell'attività ai sensi dell'IFRS 9 ed il corrispondente ammontare dei ricavi rilevati.

- "Contract asset": è il diritto a ricevere il corrispettivo che non si configuri come *receivable*. Un *contract asset* è oggetto di "impairment" ai sensi dell'IFRS 9, utilizzando i criteri di misurazione, presentazione e "disclosure" previsti dall'IFRS 9 per le attività finanziarie.

Per i contratti con i clienti divenuti successivamente onerosi si applicano le previsioni dello IAS 37.

L'IFRS 15 fornisce anche le regole per la contabilizzazione di alcuni costi correlati al contratto con il cliente (*contract costs*), distinguendo fra costi incrementali per ottenere un contratto e costi per adempiere ad un contratto.

I costi incrementali per ottenere un contratto sono i costi che l'impresa non avrebbe sostenuto se il contratto non fosse stato effettivamente stipulato e devono essere rilevati fra le attività se l'impresa ritiene di poterli recuperare, altrimenti devono essere imputati al conto economico.

³⁴ In caso di indisponibilità di un prezzo osservabile, l'IFRS 15 prevede che il prezzo stimato sia determinato utilizzando i seguenti criteri:

- valutazione delle condizioni di mercato (*Adjusted market assessment approach*);
- costo atteso incrementato del margine (*Expected cost plus a margin approach*);
- approccio residuale, da utilizzare solo se il prezzo di vendita è altamente variabile o incerto (*Residual approach*).

Si può decidere di non capitalizzare tali costi ed imputarli direttamente al conto economico, nel caso in cui il periodo di ammortamento previsto sia inferiore o uguale ad un anno.

I costi sostenuti per adempiere ad un contratto che non rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi contabili (ad esempio, gli IAS 2, 16 e 38) sono imputati al conto economico, ad eccezione degli oneri che devono essere rilevati fra le attività in quanto rispettano tutti i seguenti tre requisiti:

- sono direttamente connessi ad un contratto o ad un contratto previsto (*anticipated contract*) che si riesce ad identificare separatamente;
- generano o incrementano le risorse che saranno utilizzate per soddisfare gli impegni contrattuali futuri;
- ci si attende che siano recuperati.

I "contract costs" che sono rilevati tra le attività sono successivamente ammortizzati su base sistematica coerente con le modalità di fornitura dei beni o dei servizi ai quali tali attività afferiscono; è inoltre prevista l'imputazione al conto economico degli ammontari non recuperabili e delle eventuali successive riprese di valore (ai sensi dello IAS 36).

Alcuni contratti con la clientela potrebbero rientrare parzialmente nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 e parzialmente nell'ambito di applicazione di altri principi contabili. In tal caso, se gli altri principi contabili specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale di una o più parti del contratto, si applicano in primo luogo le disposizioni contenute in detti principi contabili. L'importo della parte (o delle parti) del contratto valutata inizialmente conformemente agli altri principi contabili dev'essere escluso dal prezzo dell'operazione; devono essere quindi applicate le previsioni dell'IFRS 15 per allocare l'importo (eventualmente) restante del prezzo dell'operazione a ogni obbligazione di fare e/o ad altra parte del contratto rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15. Se gli altri principi non specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale di una o più parti del contratto, dev'essere applicato l'IFRS 15 per separare e/o valutare inizialmente la parte (o le parti) del contratto.

Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo successivo relativo al "Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi".

✓ Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei costi

I principali criteri relativi alla rilevazione dei ricavi sono i seguenti³⁵:

- gli interessi attivi e passivi sono rilevati "pro rata temporis" sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo, in caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato agli strumenti finanziari a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili.
- gli interessi attivi relativi alle attività finanziarie divenute deteriorate ed alle attività finanziarie acquisite od originate deteriorate (POCI) sono calcolati sul valore al costo ammortizzato (valore contabile lordo diminuito delle rettifiche di valore su crediti complessive); per i "POCI" tale modalità di rilevazione è mantenuta lungo l'intera durata dell'attività, anche nel caso in cui la posizione creditizia ritornasse ad essere non deteriorata.
- gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

³⁵ In generale, il paragrafo 4.47 del Framework indica che "I ricavi sono rilevati al conto economico quando vi è un aumento dei benefici economici futuri legati ad un aumento di un'attività o ad una diminuzione di una passività che può essere misurato in modo affidabile. Questo significa che la rilevazione dei ricavi si verifica contemporaneamente alla rilevazione di aumenti di attività o decrementi di passività".

- gli interessi negativi relativi alle attività finanziarie ed alle passività finanziarie sono esposti rispettivamente nelle voci “Interessi passivi ed oneri assimilati” e “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico.
- le commissioni attive ed i proventi derivanti dalla prestazione di servizi ai clienti sono imputati a conto economico nel momento in cui il servizio è prestato (*at a point in time*) o sono ripartiti nel tempo lungo la durata attesa del servizio (*over time*), nella misura in cui il servizio è svolto in ciascun periodo; gli eventuali corrispettivi variabili relativi a sconti, incentivi, penalità e bonus sono rilevati anticipatamente rispetto alla loro manifestazione monetaria solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l'importo degli stessi.
- i dividendi sono rilevati a conto economico alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea.
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano.
- i ricavi per la vendita di attività materiali ed immateriali sono rilevati quando l'acquirente ha la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

I costi sono rilevati secondo il principio della competenza economica, ossia nel periodo in cui essi maturano economicamente in relazione ai sottostanti beni e servizi ricevuti, indipendentemente dalla data del loro regolamento monetario. I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

✓ Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di remunerazione delle Banche del Gruppo sono in linea con il Titolo IV, Capitolo 2 “Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione” della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 e definiscono anche la struttura della componente variabile della remunerazione del personale, prevedendo un eventuale bonus annuale così strutturato in termini di pay out:

- per il personale “più rilevante”, l'erogazione avviene in parte a “pronti” (in denaro e in strumenti finanziari) e in parte differita (in denaro e in strumenti finanziari);
- per il restante personale, l'erogazione avviene a “pronti” in denaro. Le componenti in strumenti finanziari saranno erogate eventualmente in azioni e/o “Performance Unit”³⁶.

Le componenti in Performance Unit sono espresse in unità azionarie di conto “virtuali” che verranno assegnate alla fine del periodo di maturazione (*vesting*) in base alla performance ottenuta e trasformate in denaro in base alla variazione di valore dell'azione sottostante tra l'inizio del periodo di *vesting* e il momento di trasformazione delle stesse. Il valore dell'incentivo è quindi collegato alla variazione dei valori dell'azione Carige. I benefici ai dipendenti erogati in strumenti finanziari rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 ed in particolare, dei pagamenti a favore dei dipendenti basati su azioni e regolati per cassa.

Gli oneri connessi sono imputati alle voci “Spese amministrative - Spese per il personale” e “Altre passività” al verificarsi delle condizioni previste.

La passività finanziaria è misurata al *fair value* applicando un modello per la misurazione del prezzo dell'opzione, considerando i termini e le condizioni in base ai quali sono stati assegnati i diritti di rivalutazione e la misura in cui il personale ha prestato servizio fino a quella data.

Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* della stessa è rideterminato a ciascuna data di chiusura di esercizio e alla data di regolamento, imputando a conto economico tutte le variazioni di *fair*

³⁶ Previa delibera dei competenti organi amministrativi potranno essere utilizzate eventualmente anche altre tipologie di strumenti finanziari, anche non quotati, come anche individuati dal Regolamento delegato UE n. 527/2014 in tema di requisiti standard regolamentari per le classi di strumenti utili ai fini della remunerazione variabile

value.

✓ Azioni proprie

La banca non detiene azioni proprie.

✓ Operazioni pronti contro termine su titoli a valere su titoli di propria emissione

Un'operazione di pronti contro termine passiva con sottostante un titolo di propria emissione riacquistato è rilevata quale nuovo collocamento sul mercato dei titoli, incrementando la passività per titoli in circolazione (o per passività designate al *fair value*) e rilevando anche, ai fini delle informative sul rischio di tasso di interesse e di liquidità di cui alla Parte E della Nota Integrativa, un impegno di rimborso del titolo alla scadenza dell'operazione.

Analogamente, un'operazione di pronti contro termine attiva con controparte bancaria e finanziaria con sottostante un titolo emesso dalla stessa è iscritta nei portafogli dei titoli acquistati, rilevando anche un impegno di rivendita del titolo alla scadenza dell'operazione.

✓ Spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di beni immobili non di proprietà, capitalizzabili in quanto il contratto di locazione determina una forma di controllo sul bene e la banca trae da quest'ultimo dei benefici economici futuri.

Tali oneri, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, vengono esposti alla voce "Altre attività" e sono ammortizzati in un periodo inferiore o uguale a quello della durata della passività per leasing rilevata ai sensi dell'IFRS 16 in relazione al contratto di locazione dell'immobile di riferimento.

La quota di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di conto economico "Altri oneri/proventi di gestione".

✓ Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato da un attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica. Il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il Trattamento di fine rapporto del personale rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

In particolare, relativamente al TFR:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo per il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 si qualifica come "piano a prestazione definita" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale senza l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252). Ulteriori informazioni sono dettagliate nell'ambito della sezione "9 -

Trattamento di fine rapporto del personale” della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

- ✓ Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi coi decreti legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti Legge n. 18/2020, cosiddetto “Cura Italia”, e n. 34/2020, cosiddetto “Rilancio”³⁷, hanno introdotto incentivi fiscali connessi sia con spese per investimenti sia con spese correnti ed erogati a famiglie e imprese sotto forma di crediti di imposta. La maggior parte di questi crediti d’imposta può essere ceduta dai beneficiari a soggetti terzi.

Tali soggetti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure, nel caso di banche e intermediari finanziari o imprese di assicurazioni, possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi ³⁸. Nessuno dei crediti acquisiti è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato. Inoltre, a seconda della fattispecie, i crediti possono essere utilizzati in compensazione (ad esempio, entro un anno oppure in 5 o 10 quote annuali), senza possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell’anno di riferimento per motivi di incapienza.

Le indicazioni relative al trattamento contabile ed alla rappresentazione in bilancio dei crediti di imposta acquisiti dalle banche sono contenuti nel Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS n. 9 del 5 gennaio 2021³⁹.

In linea con le indicazioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass, il Gruppo Banca Carige ritiene che per tali operazioni:

- sia necessario applicare le previsioni del paragrafo 10 dello IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” relative al trattamento delle fattispecie non esplicitamente trattate da un principio contabile IAS/IFRS⁴⁰;
- occorra iscrivere nel bilancio del cessionario un’attività, così come definita dal Conceptual Framework dei principi contabili IAS/IFRS⁴¹;

³⁷ Convertiti in legge, con modificazioni, rispettivamente dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020 e dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020.

³⁸ L’articolo 28 del D.L. 4/2022 aveva recentemente inibito la possibilità di effettuare ulteriori cessioni ma il successivo D.L. 13/2022 del 18 febbraio 2022 ha previsto, solamente per banche e intermediari finanziari o imprese di assicurazione la possibilità di effettuare fino a due ulteriori cessioni del credito.

³⁹ “Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti”. I criteri segnaletici sono contenuti nei seguenti documenti:

- “Nota di chiarimenti” relativa alla Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 19 dicembre 2013 del 5 gennaio 2021;
- Comunicazione della Banca d’Italia relativa al “Trattamento segnaletico in Centrale dei rischi e in AnaCredit delle cessioni di crediti d’imposta riconosciuti dai provvedimenti relativi al COVID-19” del 14 gennaio 2021.

⁴⁰ Le attività costituite dai crediti di imposta sono infatti escluse dall’ambito di applicazione dei seguenti principi contabili internazionali:

- IAS 12 “Imposte sul reddito”, in quanto non rientrano tra le imposte che vanno a colpire la capacità dell’impresa di produrre reddito;
- IAS 20 “Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull’assistenza pubblica”, in quanto non rientrano nella definizione di contributi pubblici perché la titolarità del credito verso l’Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- IFRS 9 “Strumenti finanziari”, in quanto le attività costituite dai crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano. L’IFRS 9 si applica agli strumenti finanziari e quindi, ai sensi dello IAS 32, paragrafo 11, a “qualsiasi contratto che dia origine a un’attività finanziaria per un’entità e a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale per un’altra entità”;
- IAS 38 “Attività immateriali”, in quanto i crediti d’imposta non possono essere considerati attività monetarie, consentendo il pagamento di debiti d’imposta usualmente estinti in denaro.

⁴¹ Un diritto a evitare esborsi futuri soddisfa la definizione di attività del Framework (cfr. Conceptual Framework, paragrafo 4.16, lettera c)).

- un “modello contabile finanziario” basato sull’IFRS 9 rappresenti l’accounting policy più idonea a fornire un’informativa rilevante ed attendibile, come richiesto dal paragrafo 10 dello IAS 8⁴². Esso infatti risulta garantire in maniera più adeguata una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell’entità, riflettendo la sostanza economica e non la mera forma dell’operazione, in maniera neutrale, prudente e completa.

Nell’ambito del “modello contabile finanziario” basato sull’IFRS 9, il Gruppo Banca Carige segue i seguenti criteri:

- l’adozione del business model “Held to collect - HTC”, caratterizzato dalla finalità prevalente di detenzione fino a scadenza, in quanto l’attuale strategia del Gruppo prevede la sola compensazione dei crediti d’imposta acquisiti e non la cessione degli stessi a terzi;
- l’iscrizione iniziale al fair value corrispondente al prezzo dell’operazione⁴³;
- l’utilizzo del “metodo dell’interesse effettivo” previsto dall’IFRS 9 per calcolare il valore al costo ammortizzato dell’attività. A tal fine, il calcolo iniziale del tasso di interesse effettivo originario e le misurazioni successive delle attività sono effettuati stimando i flussi di cassa connessi con le compensazioni future attese lungo la durata prevista del credito d’imposta.

Al 31 dicembre 2021 le attività per crediti di imposta acquisiti esposte nell’ambito della voce “120 - Altre attività”, per Banca Cesare Ponti S.p.A. ammontano a circa 74 mila euro.

✓ Certificati di investimento emessi

Alla fine del 2021 il Gruppo ha iniziato l’attività di emissione di certificati di investimento.

I certificati di investimento sono emessi da Banca Cesare Ponti ed è attualmente prevista l’emissione di certificati con previsione di protezione incondizionata del capitale superiore al 50%.

In linea con le indicazioni della Banca d’Italia, questi strumenti finanziari sono rilevati dal Gruppo come “titoli di debito strutturati” seguendo un approccio “per sostanza” basato sulla prevalenza o meno della componente garantita rispetto alla componente variabile in funzione dell’andamento del sottostante.

In applicazione del paragrafo 4.2.2 (b) dell’IFRS 944, Banca Cesare Ponti in qualità di banca emittente - avendo individuato un portafoglio di strumenti finanziari le cui performance sono valutate sulla base del relativo fair value, costituito dai certificati emessi qualificabili come titoli di debito strutturati, dalle attività finanziarie acquistate per l’investimento della liquidità ricevuta a fronte dell’emissione dei certificati stessi e dagli strumenti derivati di copertura gestionale dei rischi relativi a tali strumenti - ha previsto :

- di adottare la designazione irrevocabile iniziale della “Fair Value Option - FVO” ai sensi del paragrafo 4.2.2 (b) dell’IFRS9 per i certificati di Investimento emessi a capitale prevalentemente

⁴² I crediti d’imposta di cui ai Decreti sono infatti sul piano sostanziale più assimilabili a un’attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all’entità.

⁴³ Si è in presenza di un fair value di livello 3 nella gerarchia del fair value previsto dall’IFRS 13, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili.

⁴⁴ Il paragrafo 4.2.2 (b) dell’IFRS 9 indica che è possibile designare irrevocabilmente una passività finanziaria come valutata al fair value rilevato nell’utile (perdita) d’esercizio (“FVO - Fair value option”) nel caso in cui si preveda una gestione unitaria di un portafoglio di strumenti finanziari le cui performance sono valutate sulla base del relativo fair value. Avvalendosi della facoltà di classificazione (irrevocabile) degli strumenti finanziari nella categoria “FVO - Fair value option”, è possibile porre in essere coperture gestionali al fine di:

- misurare al fair value strumenti finanziari che si compensano naturalmente (“natural hedge”) per eliminare o ridurre significativamente le distonie contabili (“accounting mismatch”) che deriverebbero dalla misurazione con criteri differenti;
- superare eventuali criticità o complessità che deriverebbero dalla contabilizzazione in regime di cash flow hedge o fair value hedge.

- e incondizionatamente protetto e per le attività finanziarie acquistate per l'investimento della liquidità ricevuta a fronte dell'emissione dei certificati;
- di qualificare gli strumenti derivati di copertura gestionale dei rischi relativi ai certificati come strumenti di negoziazione "connessi con la Fair Value Option".

Al 31 dicembre 2021 sono stati emessi da parte di Banca Cesare Ponti certificati di investimento per un controvalore totale di 2,6 milioni di euro.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

La Banca non ha mai effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie e non vengono, pertanto, riportate tabelle e informazioni relative.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nell'esercizio in cui viene effettuata la riclassifica, l'IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento. Al riguardo si segnala che nel corso del 2021 non è stato effettuato alcun trasferimento di portafoglio e pertanto non esiste alcuna informativa da fornire.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La Banca non ha mai effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie e pertanto non esiste alcuna informativa da fornire.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Premessa

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

E' quindi una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione. L'IFRS 13 indica che, nella determinazione del fair value:

- ✓ occorre individuare i prezzi sul mercato principale (inteso come il mercato che presenta o maggiori volumi o livelli di attività) o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso;
- ✓ a misurazione del fair value dev'essere effettuata utilizzando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per prezzare l'attività o la passività, assumendo che essi agiscano per massimizzare il loro interesse;
- ✓ rileva la distinzione tra prezzo quotato in un mercato attivo e prezzo non quotato in un mercato attivo.

L'IFRS 7 prevede che nell'informativa finanziaria occorre indicare il fair value di ogni classe di attività e passività finanziaria, in modo che sia possibile confrontarlo con il relativo valore contabile.

L'IFRS 13 stabilisce inoltre che ai fair value debba essere associato un determinato livello di una scala gerarchica che prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti tre livelli:

- ✓ livello 1: il fair value è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;
- ✓ livello 2: il fair value è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- ✓ livello 3: il fair value è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il fair value di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del fair value; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello che è significativo per l'intera misurazione.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del fair value dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito sono descritti i criteri adottati per la determinazione del fair value e per la classificazione nei diversi livelli della gerarchia del fair value, distintamente per gli strumenti valutati su base ricorrente e per quelli valutati su base non ricorrente.

a) Attività e passività valutate su base ricorrente

Titoli, contratti derivati e certificati di investimento emessi

Il fair value degli strumenti finanziari corrisponde al prezzo di quotazione, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, ed al valore calcolato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, per gli altri strumenti.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è prontamente e regolarmente reso disponibile da borse valori, operatori, intermediari, agenzie di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tale prezzo rappresenta operazioni di mercato effettive, che avvengono regolarmente in normali transazioni, o potenziali che potrebbero avvenire su tali basi.

In questa categoria sono inclusi gli strumenti ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati ("quotati" in senso stretto) o sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali¹, i cui prezzi siano considerati "significativi", nonché quelli rilevabili da contribuenti che siano considerati affidabili ed il cui valore rifletta un prezzo di una normale contrattazione cioè quel prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione alla data di riferimento per tale strumento.

Un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni circa volumi e scambi e le modalità di formazione dei prezzi non sono ritenute affidabili ovvero non sono rese pubbliche;
- non risultano sussistere condizioni di "ampiezza" e di "spessore" del mercato.

Un circuito di negoziazione "alternativo" o un contribuente non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni sui volumi e sugli scambi;
- non vi sia almeno un contribuente di elevato standing, che pubblichi con costanza nel tempo prezzi operativi.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" o "bid") per le attività finanziarie detenute ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" o "ask") per le passività finanziarie in essere.

Qualora i prezzi "bid" ed "ask" non risultino disponibili, il prezzo dell'operazione più recente può fornire un'indicazione del fair value corrente.

Nel caso di attività e passività finanziarie equivalenti, con caratteristiche tali, cioè, da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato ("matching"), viene utilizzato un prezzo medio di mercato ("mid") in luogo del prezzo "bid" o "ask" come riferimento per la determinazione del fair value.

Tutti i prezzi considerati sono quelli rilevati alla chiusura del periodo di riferimento.

Quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, che caratterizzano il livello di fair value 1, vengono utilizzate particolari modalità di valutazione, ivi inclusa l'applicazione di modelli teorici che, facendo per lo più uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato fair value degli strumenti finanziari.

I metodi di valutazione definiti per ogni strumento finanziario non quotato in un mercato attivo

¹ Mercati secondari non regolamentati a livello ufficiale in cui vengono scambiati con sistematicità strumenti finanziari già emessi, sulla base di regole e condizioni prestabilite, trasparenti e note a tutti gli operatori partecipanti.

vengono adottati con continuità nel tempo, fatte salve le eventuali modifiche che si ritiene opportuno apportare per affinamenti o migliorie.

Tutti i parametri dei modelli impiegati sono basati sulle condizioni di mercato in essere alla chiusura del periodo di riferimento.

Per le quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) non negoziate su mercati regolamentati, quali, ad esempio, i fondi di Private Equity ed i fondi assimilati (inclusi i fondi immobiliari e gli hedge funds), il valore del NAV ("Net Asset Value") viene generalmente fornito semestralmente dal gestore. Il fair value di questi titoli è determinato rettificando il valore del NAV per: considerare gli eventi non ancora recepiti nella determinazione del valore della quota, quali i richiami di capitale e le distribuzioni di dividendi, e per

riflettere, laddove sia disponibile, una diversa valorizzazione delle attività sottostanti o particolari previsioni contrattuali quali, ad esempio, la presenza o meno di rendimenti finanziari minimi al di sotto dei quali non sono dovute commissioni di performance ("hurdle rates") o viceversa di commissioni minime di performance nonché un'eventuale rettifica per illiquidità delle stesse quote.

Per gli altri strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il fair value è determinato - nel caso in cui non siano disponibili valutazioni rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come "effective market quotes") - utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark to Model).

In dettaglio, le linea guida utilizzate per attribuire i livelli di Fair Value 2 o 3 agli strumenti finanziari sono:

1. Tecniche di Valutazione - Livello 2 di Fair Value

La valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da infoproviders ritenuti affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di pricing) e parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di pricing) nel comparable approach, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

2. Tecniche di Valutazione - Livello 3 di Fair Value

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore. In particolare, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando una metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa, tra le altre, su specifiche ipotesi o assunzioni che, in funzione dello strumento da valutare, possono riguardare:

- lo sviluppo dei cash flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi incerti cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque

privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato; nel caso in cui queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato);

- il riferimento a ogni possibile informazione rilevante disponibile, anche di natura contabile, ivi compreso, ad esempio, il valore del patrimonio netto in caso di interessenze o di partecipazioni in società non quotate.

Il fair value dei contratti derivati include la valutazione del rischio creditizio della controparte, nel caso in cui il fair value sia positivo (Credit Valuation Adjustment - CVA), o del proprio rischio creditizio, nel caso in cui il fair value sia negativo (Debit Valuation Adjustment - DVA); sono esclusi dal calcolo del CVA e del DVA i contratti derivati oggetto di marginazione (accordi CSA).

Il fair value delle obbligazioni emesse comprende la valutazione del proprio merito creditizio (Own Credit risk Adjustment - OCA).

A decorrere dal 2018, le obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Carige sono quotate e negoziate sul sistema multilaterale di negoziazione "HI-MTF".

Tali obbligazioni si qualificano come quotate in un mercato attivo in quanto il prezzo dei titoli è prontamente e regolarmente reso disponibile da un intermediario (lo "specialist") che si è impegnato a "far quotazione" continua con spread di mercato.

b) Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente.

Altri strumenti finanziari

La misurazione del fair value delle attività e delle passività finanziarie diverse dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati, da esporre nelle tabelle della Nota integrativa, viene effettuata utilizzando una metodologia di analisi di tipo "Discounted Cash Flow".

Viene seguito un approccio "risk neutral", utilizzando i medesimi parametri di rischio PD e LGD in uso per il calcolo delle rettifiche di valore su crediti (impairment)³ per calcolare il valore atteso dei flussi futuri di cassa; l'attualizzazione dei flussi di cassa avviene mediante l'utilizzo di un fattore di sconto risk free a cui è aggiunto un premio per il rischio definito in base al costo del capitale.

Per le seguenti fattispecie si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio:

- ✓ crediti deteriorati: tale approssimazione si fonda sull'assunto che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze). In virtù di ciò, la stima del fair value dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzata dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato.
Le modalità interne di calcolo del fair value (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica.
Non è, pertanto, possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi dal fair value indicato ai fini di bilancio;
- ✓ crediti e debiti a breve termine (con vita residua inferiore a 12 mesi) e diversi dai depositi

³ Le curve di PD e LGD multi-periodali utilizzate per il calcolo dell'impairment sono determinate tramite i modelli interni delle banche del Gruppo, partendo da valori "point in time" (PIT) integrati, nei primi tre anni di previsione, con informazioni macroeconomiche forward-looking ("forward looking information - FLI"), utilizzate nell'ambito dei modelli satellite e declinate su scenari multipli.

vincolati con la clientela⁴ e dai mutui passivi.

I criteri generali di attribuzione agli strumenti finanziari diversi dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati del livello di fair value sono i seguenti:

- ✓ crediti deteriorati: livello 3;
- ✓ crediti non deteriorati a breve termine e debiti a breve termine: livello 2, in quanto il valore di bilancio, assunto quale approssimazione del fair value, include input non osservabili ritenuti non significativi;
- ✓ crediti non deteriorati a medio-lungo termine e debiti a medio-lungo termine: livello 3, in quanto i criteri sopra descritti per la determinazione del fair value utilizzano input prevalentemente non osservabili, non includono alcune componenti di rischio e non prevedono confronti con elaborazioni "benchmark" contenenti dati osservabili di mercato.

Investimenti immobiliari (IAS 40)

La valutazione al fair value di un'attività non finanziaria deve considerare la capacità dei partecipanti al mercato di generare benefici economici utilizzando l'attività nel suo uso più produttivo e migliore ("highest and best use") o vendendo la stessa a chi possa garantire tale utilizzo.

L'uso di cui sopra fa riferimento all'impiego di un'attività da parte dei partecipanti al mercato che dovrebbe massimizzare il valore dell'attività o del gruppo di attività e passività nel quale l'attività dovrebbe essere utilizzata, considerando gli utilizzi dell'attività che sono fisicamente possibili, legalmente concessi e finanziariamente percorribili alla data di misurazione.

Il fair value degli immobili ad uso investimento è determinato in modo da riflettere le caratteristiche specifiche degli immobili (ad esempio, lo stato di conservazione, la presenza di eventuali servitù, la dimensione) e la redditività di beni simili, considerando anche le valutazioni fornite da info-provider indipendenti.

Il fair value così calcolato è classificato nell'ambito del livello 3 della gerarchia del fair value in quanto, come sopra descritto, è determinato facendo ricorso ad input informativi prevalentemente non osservabili.

⁴ Partite vincolate di conto corrente e depositi (a risparmio) vincolati dematerializzati.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari, valutati al fair value su base ricorrente, ricompresi nel livello 3 di fair value ammontano 15 migliaia di euro.

Si tratta di strumenti finanziari valutati obbligatoriamente al fair value in quanto non hanno superato l'SPPI test.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, viene effettuata trimestralmente un'analisi volta alla determinazione delle caratteristiche dei singoli titoli al fine di determinarne la corretta assegnazione al livello di *fair value*.

Nel caso in cui le borse che presentavano quotazioni denaro / lettera con *spread bid/ask* contenuti e con accettabili volumi di scambio, perdano tali caratteristiche ed il cui valore può essere stimato con modelli interni i cui input sono oggettivamente osservabili sul mercato, si procede al trasferimento dal livello 1 al livello 2.

Nel caso in cui invece l'attività finanziaria perda le caratteristiche necessarie per appartenere al livello 1 o al livello 2 ed il cui prezzo può essere stimato con un modello interno in cui almeno un input necessario alla valutazione non sia oggettivamente osservabile sul mercato, essa viene assegnata al livello 3 di *fair value*.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	2.807	12	-	-	12
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	420	-	-	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	2.387	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	12	-	-	12
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40	-	3	43	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	40	2.807	15	43	-	12
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	177	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	2.520	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	25.539	-	-	21.386	-
Totale	2.520	25.716	-	-	21.386	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	12	-	-	12	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	3	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	1	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	2	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	12	-	-	12	3	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	179.161	46.422	24.660	105.416	190.820	37.777	28.975	117.354
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	140			164	3.013			2.660
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.987			3.450				
Totale	182.288	46.422	24.660	109.030	193.833	37.777	28.975	120.014
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	221.146		216.264	5.672	267.607		246.934	19.598
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	221.146	-	216.264	5.672	267.607	-	246.934	19.598

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I saldi al 31/12/2020 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del “day one profit or loss” da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2021, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale.

Per “day one profit or loss” si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.



Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Cassa	1.771	2.350
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	75.874	99.650
Totale	77.645	102.000

I saldi al 31/12/2020 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	420	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	420	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	420	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	420	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	420	-
Totale (B)	420	-
Totale (A+B)	420	-

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	2.387	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	2.387	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.387	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di debito	2.387	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	2.387	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.387	-

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	12	-	-	12
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	12	-	-	12

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2021	Totale 31.122.020
1. Titoli di capitale	12	12
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	12	12
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	12	12

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	40	-	-	43	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	40	-	-	43	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	3	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	40	-	3	43	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di debito	40	43
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	40	43
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	3	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	3	-
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	3	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	43	43

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi *	
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Titoli di debito		40	40	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2021	40	40	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2020	43	43	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate		X	-	-	-	-	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	86.639	-	-	-	22.470	64.169	101.277	-	-	-	22.501	78.776
1. Finanziamenti	86.639	-	-	-	22.470	64.169	101.277	-	-	-	22.501	78.776
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	64.154	-	-	X	X	X	83.964	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	22.485	-	-	X	X	X	17.313	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	22.485	-	-	X	X	X	17.313	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	86.639	-	-	-	22.470	64.169	101.277	-	-	-	22.501	78.776

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I saldi al 31/12/2020 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	42.210	162	-	-	2.190	40.844	42.683	311	-	-	6.219	38.578
1.1. Conti correnti	1.592	3	-	X	X	X	957	1	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	37.675	155	-	X	X	X	34.159	300	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.794	3	-	X	X	X	2.095	6	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.149	1	-	X	X	X	5.472	4	-	X	X	X
2. Titoli di debito	50.150	-	-	46.422	-	403	46.548	-	-	37.776	255	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	50.150	-	-	46.422	-	403	46.548	-	-	37.776	255	-
Totale	92.360	162	-	46.422	2.190	41.247	89.231	311	-	37.776	6.474	38.578

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio
1. Titoli di debito	50.150	-	-	46.548	-
a) Amministrazioni pubbliche	49.747	-	-	46.091	-
b) Altre società finanziarie	403	-	-	457	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	42.210	162	-	42.683	311
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	22	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	21	-	-	21	-
d) Famiglie	42.189	162	-	42.640	311
Totale	92.360	162	-	89.231	311

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	50.153	49.750	-	-	-	4	-	-	-	-
Finanziamenti	126.825	-	2.140	281	-	37	78	119	-	5
Totale 31/12/2021	176.978	49.750	2.140	281	-	41	78	119	-	5
Totale 31/12/2020	286.909	46.095	3.461	481	-	86	125	171	-	5

* Valore da esporre a fini informativi

I saldi al 31/12/2020 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.561	-	-	-	-	1	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	903	-	-	-	21	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	1.561	-	903	-	-	1	21	-	-	-
Totale 31/12/2020	3.910	-	409	-	-	6	25	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 8

ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	1.764	4.646
a) terreni	-	1.631
b) fabbricati	-	1.224
c) mobili	12	25
d) impianti elettronici	14	19
e) altre	1.738	1.747
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.310	3.375
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.304	3.351
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	6	24
Totale	4.074	8.021
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	139	-	-	164	3.013	-	-	2.660
a) terreni	35	-	-	42	1.710	-	-	1.510
b) fabbricati	104	-	-	122	1.303	-	-	1.150
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	1	-	-	-	-	-	-	-
Totale	140	-	-	164	3.013	-	-	2.660
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente tabella sono comprese anche le attività materiali concesse in leasing operativo e i diritti d'uso acquisiti con il leasing aventi ad oggetto attività materiali che la banca utilizza a scopo funzionale.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.631	7.078	694	516	2.495	12.413
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.505)	(669)	(497)	(724)	(4.395)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.631	4.573	25	19	1.771	8.019
B. Aumenti:	-	16	-	-	-	16
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	16	-	-	-	16
C. Diminuzioni:	1.631	2.284	13	5	27	3.960
C.1 Vendite	1.617	1.204	-	-	-	2.821
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.061	13	5	18	1.097
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	14	19	-	-	-	33
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	14	19	X	X	X	33
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	9	9
D. Rimanenze finali nette	-	2.304	12	14	1.744	4.074
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.147)	(682)	(502)	(742)	(5.073)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	5.451	694	516	2.486	9.147
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce E Valutazione al costo, che accoglie il costo dei cespiti valutati in bilancio al fair value, non è compilata in quanto tutte le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Di seguito si produce una tabella di dettaglio riferita ai diritti d'uso acquisiti con il leasing aventi ad oggetto attività materiali che la banca utilizza a scopo funzionale.

8.6.1 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue - di cui "diritti d'uso"

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	5.435	-	-	45	5.480
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.086)	-	-	(21)	(2.107)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	3.349	-	-	24	3.373
B. Aumenti:	-	16	-	-	-	16
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
B.7 Altre variazioni	-	16	-	-	-	16
C. Diminuzioni:	-	1.061	-	-	17	1.078
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.061	-	-	8	1.069
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	9	9
D. Rimanenze finali nette	-	2.304	-	-	7	2.311
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.147)	-	-	(29)	(3.176)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	5.451	-	-	36	5.487
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.710	1.303
B. Aumenti	35	105
B.1 Acquisti	21	86
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	14	19
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.710	1.304
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	27
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	1.710	1.277
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.710	1.277
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	35	104
E. Valutazione al fair value	42	122

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al costo.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data del 31/12/2021 non sono previsti impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9

ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	5.048	-	309	-
di cui Software	834	-	309	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.048	-	309	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	5.048	-	309	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	5.048	-	309	-

I software presenti nelle attività immateriali sono ammortizzati in quote costanti in cinque anni, mentre le attività relative a contratti commerciali con la clientela, aventi ad oggetto gestioni di portafoglio (rappresentate da raccolta indiretta gestita) e relative attività strumentali all'attività svolta (ivi inclusi i servizi di gestione del conto di appoggio e del dossier titoli), acquisite ad aprile 2021 da Banca Carige S.p.A., sono ammortizzate in diciotto anni a percentuali variabili.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	447	-	447
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(138)	-	(138)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	309	-	309
B. Aumenti	-	-	-	5.563	-	5.563
B.1 Acquisti	-	-	-	5.563	-	5.563
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	824	-	824
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	824	-	824
- Ammortamenti	X	-	-	824	-	824
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	5.048	-	5.048
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	(962)	-	(962)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	6.010	-	6.010
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2021, tra le attività immateriali di Banca Cesare Ponti non sono iscritti avviamenti.

Nel corso del primo semestre 2021, si è conclusa l'operazione di cessione di "attività legate a rapporti con la clientela", configurabili sul piano giuridico, come cessioni di rapporti giuridici in blocco ai sensi dell'ex art. 58 del Testo Unico Bancario. La cessione, avvenuta ad aprile 2021, da Banca Carige S.p.A. a Banca Cesare Ponti S.p.A. ha riguardato contratti commerciali con la clientela, aventi ad oggetto gestioni di portafoglio (rappresentate da raccolta indiretta gestita) e relative attività strumentali all'attività svolta (ivi inclusi i servizi di gestione del conto di appoggio e del dossier titoli).

La rilevazione iniziale di tale immobilizzazione immateriale è stata effettuata al costo, pari alla media aritmetica degli estremi dell'intervallo di valori stimato dal consulente esterno indipendente, scelto congiuntamente dalle parti contrattuali, nell'ambito dell'operazioni di cessione.

Al 31 dicembre 2021 è stato effettuato l'impairment test e la metodologia utilizzata per la determinazione del valore recuperabile ai fini dell'impairment test, identificato nel valore d'uso, si basa sul modello del Dividend Discount Model (DDM), nella versione Excess Capital, in linea con i criteri descritti in precedenza per la valutazione delle partecipazioni nelle società bancarie.

L'arco temporale di valutazione della redditività è stato suddiviso in un primo periodo di valutazione analitica dei risultati, pari a tre anni, ed un periodo successivo - infinito - con riferimento al quale è stato determinato il terminal value sulla base del risultato economico dell'ultimo anno di proiezione analitica. I dati previsionali, che includono le risultanze economiche e patrimoniali, sono stati elaborati in linea con i driver di sistema presenti nei modelli di Prometeia.

Ai fini della misurazione dei flussi finanziari positivi attesi e, in particolare del Terminal Value, si è fatto riferimento ad un tasso di crescita di lungo periodo corrispondente al Prodotto interno lordo italiano previsto per l'anno 2025 dal primario istituto di ricerca Prometeia, pari all'1,61% mentre il requisito patrimoniale è stato fissato pari al 11,58%.

In conclusione, al 31 dicembre 2021 è emerso un valore d'uso positivo superiore al valore contabile, di conseguenza è stato confermato il valore contabile pari a 4,2 milioni.

SEZIONE 10

ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 .1 Attività per imposte anticipate: composizione

Contropartita del Conto economico	31/12/2021		31/12/2020	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Imposte anticipate L. 214/2011:				
Avviamento da operazione di conferimento affrancato	926	190	1.018	210
Svalutazione dei crediti eccedenti il limite deducibile fino al 31/12/2012	25	-	31	-
Rettifiche crediti post 2012 deducibili in futuri esercizi	39	8	50	11
Totale attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011	990	198	1.099	221
Imposte anticipate altre:				
Accantonamenti ad altri fondi del personale	93	19	132	27
Accantonamento al fondo TFR	-	-	-	-
Accantonamenti per fondi rischi cause legali e revocatorie	88	1	66	1
Perdita fiscale	1.440	-	2.949	-
Beneficio ACE riportato a nuovo	-	23	11	38
Maggior valore fiscale immobili rispetto al valore di bilancio	-	-	-	-
Totale altre attività per imposte anticipate	1.621	43	3.158	66
TOTALE	2.611	241	4.257	287
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Accantonamento al fondo TFR	19	4	15	3
Svalutazioni dei crediti per FTA IFRS 9 deducibili in futuri esercizi	29	-	33	-
Perdite fiscali	4	-	4	-
TOTALE	52	4	52	3
Totale attività per imposte anticipate	2.663	245	4.309	290

10.1.2 Attività per imposte correnti: composizione

Le attività per imposte correnti, iscritte per un totale di 3.545 migliaia di euro, si riferiscono principalmente ad acconti versati per l'imposta di bollo per 3.530 migliaia di euro.

L'eventuale saldo dovuto per l'IRES a seguito dell'adesione, a far data dall'esercizio 2021, alla procedura di consolidato fiscale (cfr. art 117 e segg TUIR) con la capogruppo, Banca Carige S.p.A., non rappresenta una attività/passività di carattere fiscale, in quanto regolato direttamente con la consolidante e conseguentemente risulta iscritto, a seconda dei casi o tra le altre attività o tra le altre passività.

10.2.1 Passività per imposte differite: composizione

Contropartita del Conto economico	31/12/2021		31/12/2020	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Rivalutazione al deemed cost FTA degli immobili	162	33	162	33
Partecipazione a schema volontario F.I.T.D.	3	1	3	1
Altre	14	3	16	3
TOTALE	179	37	181	37
Contropartita del Patrimonio netto	31/12/2021		31/12/2020	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Valutazioni di titoli iscritti nel portafoglio FVOCI	1	-	2	-
TOTALE	1	-	2	-
Totale passività per imposte differite	180	37	183	37

10.2.2 Passività per imposte correnti: composizione

Le Passività per imposte correnti iscritte per un totale di 35 migliaia di euro si riferiscono principalmente a debiti per IRAP e IVA.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	4.544	4.706
2. Aumenti	65	30
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	65	30
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	65	30
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.757	192
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.625	151
a) rigiri	1.625	151
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	132	41
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	132	41
b) altre	-	-
4. Importo finale (1)	2.852	4.544

(1) L'importo finale al 31/12/2021 ricomprende 1.440 migliaia di euro relativi a imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi in diminuzione rispetto a 2.949 migliaia di euro al 31/12/2020.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Importo iniziale	1.320	1.361
2. Aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	132	41
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	132	41
a) derivante da perdite di esercizio	132	41
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.188	1.320

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	218	234
2. Aumenti	4	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6	16
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6	16
a) rigiri	6	16
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	216	218

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	56	60
2. Aumenti	4	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	4	4
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4	4
a) rigiri	4	4
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	56	56

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	2	2
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1	2

10.7 Altre informazioni

- Aliquote fiscali applicate

Le aliquote applicate nel calcolo della fiscalità corrente e differita per l'anno 2021 sono state le seguenti:

IRES 27,5%

IRAP 5,57%

Per quanto riguarda l'IRES, l'aliquota applicata è stata del 27,5%, che comprende la quota riferita all'imposta principale (24%) e quella relativa all'addizionale IRES (3,5%).

- Determinazione della base imponibile

Ires

Come noto, con la L. 244/2007, è stato rafforzato il principio di derivazione del reddito d'impresa dalle risultanze del bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). A tal fine infatti, è stata modificata la disciplina di riferimento:

- A) da un lato, prevedendo che per i soggetti che applicano gli IAS/IFRS valgano, anche in deroga alle altre disposizioni previste dallo stesso Testo Unico delle Imposte sui Redditi, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione del bilancio IAS (art. 83 del TUIR);
- B) dall'altro lato, introducendo una pluralità di modifiche ad altre disposizioni del TUIR tese ad armonizzare, per quanto concerne gli aspetti valutativi, le regole che presiedono alla determinazione del reddito d'impresa con l'assetto contabile.

In ogni caso, vale rilevare come – pur a fronte del menzionato rafforzamento del principio di derivazione – permangano tuttora differenze fra le regole tributarie e quelle desumibili dall'applicazione dei principi contabili internazionali. Ne consegue, quindi, che il reddito imponibile assoggettato a tassazione presenta tuttora elementi differenziali rispetto a quanto desumibile dalle scritture contabili. In tale prospettiva, infatti, occorre porre in evidenza che il D.M. 1 aprile 2009, n. 48 (c.d. "Decreto IAS") precisa che "anche ai soggetti IAS si applicano le disposizioni del Capo II, Sezione I del Testo Unico che prevedono limiti quantitativi alla deduzione di componenti negativi o la loro esclusione o ne dispongono la ripartizione in più periodi di imposta, nonché quelle che esentano o escludono, parzialmente o totalmente, dalla formazione del reddito imponibile componenti positivi, comunque denominati, o ne consentono la ripartizione in più periodi di imposta, e quelle che stabiliscono la rilevanza di componenti positivi o negativi nell'esercizio, rispettivamente, della loro percezione o del loro pagamento".

Per quanto riguarda il regime fiscale dei crediti occorre rilevare che la relativa disciplina ha subito, nel recente passato, una pluralità di significative modifiche.

E così la "Legge di Stabilità 2014", ha dapprima stabilito che, ai fini IRES, a decorrere dall'esercizio in corso al 31.12.2013, gli enti creditizi e finanziari potessero, con riferimento ai crediti verso la clientela, dedurre interamente nell'esercizio le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso e nell'esercizio e nei quattro successivi le altre forme di svalutazioni e perdite su crediti (art. 106, comma 3, TUIR).

Successivamente, l'art. 16 del D.L. 83/2015, ha sancito la deducibilità integrale nell'esercizio di contabilizzazione di tutte le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela. Solo per il primo periodo di applicazione di tale rinnovato regime la deducibilità è stata limitata al 75% dell'ammontare complessivo delle svalutazioni e perdite su crediti riferite ad erogazioni nei confronti della clientela.

Il residuo 25%, unitamente alle svalutazioni eseguite fino al 2012 ed alle rettifiche di crediti degli esercizi 2013 e 2014, formano oggetto di deduzione in dieci periodi d'imposta a decorrere dal 2016 in ragione di diverse aliquote *ex lege* previste (5% per il 2016, 8% per il 2017, 10% per il 2018, 12% dal 2019 al 2024, 5% per il 2025).

La Legge di Bilancio per il 2019 ha differito la deduzione della quota del 10% in relazione al periodo d'imposta 2018 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 12% in relazione al periodo d'imposta 2019, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi.

Inoltre, per le componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite su crediti "Ifrs 9", iscritti in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, è stata stabilita la deducibilità dalla base imponibile Ires e Irap per il 10% del loro ammontare nel periodo d'imposta 2018 di prima adozione dell'Ifrs 9 e per il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 10% in relazione al periodo d'imposta 2019 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028.

Le svalutazioni e le perdite su crediti verso soggetti diversi dalla clientela continueranno, invece, a essere deducibili secondo le regole ordinarie ai fini IRES (art. 101, comma 5, TUIR) e a non essere deducibili ai fini dell'IRAP.

La Legge di Bilancio per il 2019 ha inoltre stabilito, sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, il rinvio della possibilità di dedurre le quote di ammortamento del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate, cui si applicano le disposizioni del DL 225/2010 in materia di conversione in credito d'imposta, che non sono state ancora dedotte fino al periodo d'imposta 2017. La deducibilità di tali componenti è stata ripartita nei periodi d'imposta dal 2019 al 2029 con percentuali specificamente individuate (5% per il 2019, 3% per il 2020, 10% per il 2021, 12% dal 2022 al 2027, 5% per il 2028 e il 2029). Restano ferme le quote di ammortamento previste precedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge, se di minore ammontare rispetto a quelle rideterminate in base alla disposizione del primo periodo; in tal caso, la differenza è deducibile nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2029.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 5% in relazione al periodo d'imposta 2019, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai quattro successivi.

Irapp

La legge L. 244/2007 ha altresì apportato modifiche alle modalità di determinazione della base imponibile IRAP, fissando una diretta rilevanza anche ai fini fiscali delle voci di bilancio, così come classificate in base ai corretti principi contabili.

Di conseguenza, la base imponibile IRAP viene sostanzialmente determinata sottraendo al margine di intermediazione il 50% dei dividendi incassati e il 90% degli ammortamenti dei beni materiali e immateriali e delle spese amministrative, deducendo quelle relative al personale.

Relativamente a queste ultime, la Legge di Stabilità 2015 (L. 190 del 23/12/2014), a partire dal periodo d'imposta 2015, ha introdotto l'integrale deducibilità dei costi sostenuti per il personale impiegato a tempo indeterminato.

Per le rettifiche di valore relative a crediti verso la clientela, indeducibili sino al 2012, valgono, dal 2013, le medesime regole citate in precedenza per l'IRES.

- Trasformabilità delle imposte anticipate in crediti di imposta.

L'art. 2, comma 55 del D.L. 225/2010 (cosiddetto "Decreto Milleproroghe" convertito nella L.10/2011), ha disposto che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio e relative a svalutazioni di crediti (art. 106, comma 3 del TUIR), avviamento e altre attività immateriali deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi, siano suscettibili di trasformazione in crediti di imposta al verificarsi di talune condizioni e, segnatamente allorquando nel bilancio separato della società venga rilevata una perdita di periodo. La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio che evidenzia una perdita, nei limiti del prodotto tra la perdita di esercizio e il rapporto fra le attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve.

L'art. 8 del D.L. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia" convertito nella L. 214/2011), ha ulteriormente ampliato la possibilità di impiegare le imposte anticipate già ricomprese nella normativa del "Decreto Milleproroghe" per un verso prevedendone la trasformabilità in crediti d'imposta anche in caso di risultato fiscale negativo (cd. "perdita fiscale") e, per altro verso, ammettendone la facoltà di impiego in compensazione di altri debiti d'imposta o la possibilità di cessione ad altre società del Gruppo e finanche la richiesta di rimborso.

Detta modifica rende pertanto praticamente certa la recuperabilità delle imposte anticipate in questione. Successivamente la citata Legge di Stabilità 2014 ha consentito, in presenza di un valore della produzione netto negativo, la trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate relative all'IRAP relativa alle svalutazioni e perdite su crediti, nonché al valore dell'avviamento ed altre attività immateriali.

La contabilizzazione di nuove imposte anticipate suscettibili di trasformazione in credito di imposta è cessata a decorrere dal periodo di imposta 2016 in quanto, a seguito delle novità normative intervenute nel corso del 2015, le rettifiche di valore su crediti verso la clientela sono integralmente deducibili nel periodo di imposta, e le imposte anticipate ascrivibili ad avviamenti ed altre attività immateriali, iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi al 31 dicembre 2015 non sono più trasformabili (art. 17 D.L. 83/2015).

Tra le attività per imposte anticipate presenti in bilancio e richiamate dal decreto, si rilevano 1.116 migliaia di euro per avviamenti e 72 migliaia di euro per rettifiche su crediti per un totale di 1.188 migliaia di euro (vedi tabella 10.3.bis).

L'art. 11 D.L. 59/2016, ha istituito un canone con aliquota dell'1,50% al fine di garantire la perdurante facoltà di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate (ovviamente riferibili ad annualità pregresse).

Dato il rilievo che riveste per il Gruppo lo specifico istituto della trasformazione delle imposte anticipate in crediti di imposta è stata esercitata la relativa opzione.

L'onere complessivo a conto economico per Banca Cesare Ponti a tale titolo, per il corrente anno, è stato pari a 56 migliaia di euro.

- IAS 12 e "probability test" per l'iscrivibilità di imposte anticipate.

Lo IAS 12 - Imposte sul reddito definisce che le "attività fiscali anticipate" sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Lo stesso principio indica che un'attività fiscale anticipata deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il principio poi approfondisce tale concetto indicando che l'annullamento delle differenze temporanee deducibili si traduce in deduzioni nella determinazione dei redditi imponibili degli esercizi successivi. All'impresa, tuttavia, affluiranno benefici economici sotto forma di riduzione dei pagamenti di imposte solo se essa realizzerà redditi imponibili sufficienti affinché le deduzioni siano compensate. L'impresa, quindi, rileva attività fiscali differite solo quando è probabile che saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

Il principio aggiunge che l'esistenza di un reddito imponibile è probabile in presenza di sufficienti differenze temporanee tassabili.

Un'attività fiscale differita per perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati va riportata a nuovo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Per quanto riguarda le perdite fiscali in particolare, l'impresa, nel valutare la probabilità che sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati, deve prendere in considerazione i seguenti criteri:

- (a) se l'impresa abbia differenze temporanee imponibili sufficienti, con riferimento alle medesime autorità fiscali e al medesimo soggetto di imposta, che si tradurranno in importi imponibili a fronte dei quali le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati prima della loro scadenza;
- (b) se è probabile che l'impresa abbia redditi imponibili prima della scadenza delle perdite fiscali e dei crediti d'imposta non utilizzati;
- (c) se le perdite fiscali non utilizzate derivino da cause identificabili che è improbabile che si ripetano; e
- (d) se esistano per l'impresa opportunità di pianificazione fiscale in base alle quali si avrà reddito imponibile nell'esercizio nel quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Nella misura in cui non è probabile che sia disponibile reddito imponibile a fronte del quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati, l'attività fiscale differita non può essere rilevata.

Inoltre, il principio non fornisce la nozione di "probabile". A questo proposito, si può osservare che l'aggettivo "probabile" è contenuto in numerosi principi contabili IAS/IFRS. Tuttavia, solo in un principio e, in particolare nello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, è possibile leggere la definizione di "probabile", così formulata: se è più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario, cioè la probabilità che il fatto si verificherà è maggiore della probabilità che non si verificherà. Peraltro, in una nota a piè di pagina dello stesso principio è riportata l'avvertenza che l'interpretazione del termine "probabile" assunta nel principio IAS 37 come "più verosimile piuttosto che il contrario" non necessariamente deve essere applicata in altri principi contabili IAS/IFRS. Sebbene lo IAS 12 non contenga indicazioni sul significato da attribuire al termine "probabile", sulla base di un'interpretazione sistematica può ritenersi applicabile la definizione di "more likely than not".

A questo proposito si richiamano le più recenti prese di posizione in materia dell'ESMA che, in un documento del 15 luglio 2019, ha riepilogato in forma sistematizzata i criteri con cui il redattore del bilancio deve confrontarsi per giungere ed esprimere il suo giudizio. Il principio generale a cui fare riferimento nell'applicazione dello IAS 12, è quello della fedele rappresentazione dei fenomeni economici. Al riguardo si ritiene che la preoccupazione del Regolatore si concentri sul fatto che la verifica della concreta utilizzabilità sia svolta con rigore e prudenza per evitare la rappresentazione in bilancio di attività inesistenti. L'esercizio della prudenza, che consiste nell'applicare metodologie e parametri selezionati con un grado di cautela adeguati alle condizioni di incertezza, non può tuttavia condurre a non rilevare in bilancio DTA che probabilmente verranno utilizzate.

Ciò premesso e tenuto conto del quadro normativo che di fatto non permette di assumere a riferimento per le stime un orizzonte temporale prestabilito (le disposizioni fiscali non prevedono una scadenza per l'utilizzo delle DTA a deconto delle imposte in futuro dovute e il principio IAS 12 non definisce l'orizzonte temporale sul quale l'impresa deve misurare la probabilità di recupero delle DTA), è stato assunto come funzione obiettivo del probability test quella di stimare, con un approccio di natura probabilistica, quali sono i prevedibili tempi di recupero delle DTA con una probabilità superiore al 50%.

Nell'ambito delle valutazioni sulla "probabilità" di recupero delle attività fiscali anticipate iscritte in bilancio sono state effettuate le seguenti considerazioni preliminari:

- le imposte anticipate iscritte nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2021, includono euro 1,1 milioni di DTA derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento, che l'articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 consente però di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche. La convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione in bilancio, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo "probability test" (cfr. documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, e successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012);
- il probability test, con la metodologia di seguito descritta, è pertanto focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta iscritte in bilancio;
- la crescente attenzione sul tema dell'informativa da fornire in bilancio. L'ESMA ha richiamato nei suoi report l'importanza della disclosure sui criteri di iscrizione delle DTA, sull'orizzonte di recupero e sulla necessità di fornire adeguata informativa sulle evidenze a supporto della stima.

Il processo di valutazione effettuato dagli amministratori ha tenuto conto che un parametro utilizzato nella prassi per definire le DTA potenzialmente utilizzabili è sicuramente il tempo. Al riguardo è stato altresì considerato, prima dello svolgimento delle ulteriori considerazioni di seguito riportate che, anche l'eventuale utilizzo di orizzonti non brevi è comunque conforme alle regole di riportabilità illimitata delle perdite fiscali presenti nella attuale normativa italiana.

Nell'applicazione del modello di probability test utilizzato dalla Banca e dal Gruppo è previsto l'utilizzo:

- dei risultati emergenti dal Piano Strategico di Gruppo 2019-2023, così come aggiornato con l'approvazione dei nuovi target per il periodo 2021-2023 al fine di tener conto del nuovo scenario macroeconomico venutosi a creare a seguito della pandemia Covid-19 (il Piano Aggiornato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2021), nonché il Budget 2022 e una simulazione della redditività prospettica per il periodo 2023-2025 sulla base degli scenari macroeconomici attesi;
- si è ritenuto necessario continuare a temperare l'esigenza di utilizzare i dati più rappresentativi della prevedibile evoluzione della gestione nel medio lungo termine, mantenendo al contempo un approccio prudenziale basato sui rischi di esecuzione del piano confermati anche dalla significativa volatilità evidenziata dalle osservazioni registrate;
- per gli anni successivi all'orizzonte di piano, dei redditi imponibili ipotizzati crescenti nel tempo in misura pari al 2%, tasso di crescita che corrisponde all'obiettivo di inflazione definito dalla BCE e ritenuto rappresentativo del dato di inflazione attesa nel lungo termine e quindi presupponendo un incremento sostanzialmente nullo in termini reali sempre nel lungo termine.

Una volta stimata la serie di redditi imponibili attesi (e quindi di imposte che ne derivano), al fine di considerare l'incertezza, e quindi la variabilità, cui è strutturalmente sottoposto il conseguimento dei risultati, il Gruppo adotta, per svolgere l'analisi di scenari probabilistici, per gli anni successivi a quelli coperti dal piano, il metodo di simulazione "Montecarlo".

Nel caso di Banca Cesare Ponti, sia il metodo di simulazione Montecarlo, che l'ipotesi di crescita inerziale delle previsioni di reddito al tasso di inflazione obiettivo non sono stati necessari in quanto le DTA soggette a probability test vengono assorbite già nell'arco temporale della simulazione al 2025. Sia per quanto riguarda l'aliquota base IRES del 24%, sia relativamente all'addizionale IRES, le DTA iscritte in bilancio verrebbero infatti assorbite completamente entro il 2024.

Le analisi condotte sono state svolte sia per l'aliquota base IRES del 24% (DTA IRES non trasformabili per 1,5 milioni di euro) sia per quanto riguarda l'addizionale IRES del 3,5% (DTA IRES non trasformabili per 0,2 milioni di euro) su base individuale.

Infatti, a partire dall'anno d'imposta 2021, le Banche del Gruppo, insieme alla società Carige REOCO S.p.A., hanno nuovamente effettuato l'opzione per il consolidato fiscale. Le DTA iscritte fanno però riferimento a perdite fiscali realizzate prima dell'anno 2021 e pertanto occorre considerarne il loro riassorbimento comunque a livello individuale.

Tenuto conto del non particolarmente rilevante ammontare di DTA Irap non trasformabili iscritte in bilancio (0,05 milioni di euro), per le stesse ci si è limitati a verificarne il recupero sulla base dello scenario di piano ed utilizzando un modello in assenza di ipotesi di volatilità, tenuto anche conto della maggiore facilità di recupero delle stesse rispetto all'IRES e all'addizionale.

In considerazione di tutto quanto sopra espresso, ai fini dell'apprezzamento dell'esistenza delle condizioni per la rilevazione delle imposte anticipate, si riepiloga quanto segue:

- (a) una parte significativa delle attività fiscali anticipate iscritte, è attribuibile alle DTA, regolate dalla Legge 214/2011, che soddisfano, quindi, il requisito della "probabilità" conformemente a quanto precisato nel documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012;
- (b) il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato un aggiornamento della simulazione della redditività prospettica per il periodo 2023-2025 sulla base degli scenari macroeconomici attesi. Il test si è basato sulla declinazione a livello individuale del suddetto piano;
- (c) le risultanze del modello dimostrano in uno scenario statico, come le DTA oggi rilevate in Bilancio vengano riassorbite in un orizzonte relativamente breve, pur tenendo conto che le principali assunzioni ed ipotesi sopra descritte sono caratterizzate, per la loro natura da un connotato livello di incertezza;

In conclusione, si ritiene che le analisi effettuate abbiano posto in evidenza quegli elementi che, ai sensi del principio IAS 12, tenuto altresì conto della specifica normativa fiscale vigente in tema di trasformazione delle DTA e di riporto a nuovo delle perdite fiscali, sono idonei per l'apprezzamento della "probabilità" di recupero.

10.8 Contenzioso Tributario

Nel mese di dicembre 2020, il Comune di Milano ha notificato a Banca Cesare Ponti due avvisi di accertamento in materia di IMU per le annualità 2014 e 2015 (n. T1/RE 16863 anno 2015 e n. T1 /RE 78181 anno 2014). In entrambi i provvedimenti è stata prefigurata l'omessa dichiarazione ai fini IMU con riferimento all'immobile della Sede, è stato quindi accertato un maggiore tributo (per ciascuna annualità) di Euro 41.278,73 ed è stata irrogata la sanzione amministrativa unica, in applicazione dell'istituto del cumulo giuridico (ex art. 12 D.gs. 472/1997), per Euro 61.918,10. Il tutto per una complessiva esposizione debitoria di Euro 144.475,56.

La motivazione sottesa ai richiamati accertamenti è ravvisabile nella circostanza, che l'immobile in uso come sede Banca Ponti non fosse detenuto in forza di un titolo locativo, ma in forza di un "rapporto concessorio di un bene demaniale" (in ragione della Convenzione stipulata con il Comune di Milano in data 16 gennaio 2012), circostanza che implicherebbe il versamento dell'imposta a carico del Concessionario.

Detta situazione, che riguarda anche annualità pregresse al 2014 non è mai stata contestata in passato dal Comune di Milano che si trova nella duplice veste di soggetto concedente ed ente impositore.

Cionondimeno, avuto specifico riguardo alle pretese manifestate con i menzionati provvedimenti impositivi relativi alle annualità 2014 e 2015, si sono ritenuti comunque ravvisabili taluni profili che hanno legittimato la proposizione di atti di impugnazione i quali potrebbero condurre ad una sensibile contrazione delle richiamate pretese pecuniarie sia per l'intervenuta decadenza del termine di contestazione (annualità 2014) che per l'errata commisurazione della sanzione applicabile (annualità 2015). Mentre per tali fattispecie il rischio di soccombenza è pertanto stato giudicato solo possibile, avuto riguardo al tributo per l'annualità 2015, per cui il rischio è stato ritenuto probabile, permane il relativo accantonamento in bilancio per l'importo di Euro 41.278,73.

L'udienza presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano si è tenuta nel mese di ottobre 2021, ma la sentenza non è ancora stata notificata.

SEZIONE 11

ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2021	31/12/2020
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	2.987	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	2.987	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	3.450	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

SEZIONE 12

ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120**12.1 Altre attività: composizione**

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Partite viaggianti attive	139	35
Effetti ed altri valori all'incasso	2	2
Partite in corso di lavorazione	499	1.117
Assegni di c/c tratti su terzi	20	22
Acconti versati al fisco per conto terzi	518	429
Attività per contratti con i clienti	2.828	1.933
Spese per migliorie su beni di terzi	291	268
Crediti di imposta acquisiti	74	-
Altre	1.082	1.230
Totale	5.453	5.036

PASSIVO

SEZIONE 1

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10**1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	47.174	X	X	X	40.983	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	6	X	X	X	8	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	39	X	X	X	46	X	X	X
2.3 Finanziamenti	46.916	X	X	X	40.648	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	46.916	X	X	X	40.648	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	213	X	X	X	281	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	47.174	-	46.961	213	40.983	-	40.703	281

Legenda

VB = valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	161.775	X	X	X	204.562	X	X	X
2. Depositi a scadenza	3.205	X	X	X	17.809	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	2.131	X	X	X	3.135	X	X	X
6. Altri debiti	296	X	X	X	1.117	X	X	X
Totale	167.407	-	161.879	5.459	226.623	-	206.231	19.317

Legenda

VB = valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale				Totale			
	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	6.565	-	7.424	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	6.565	-	7.424	-	-	-	-	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.565	-	7.424	-	-	-	-	-

1.4 Dettaglio debiti/titoli subordinati

	31/12/2021	31/12/2020
A.1 Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
A.2 Debiti non subordinati	214.581	267.606
- banche	47.174	40.983
- clientela	167.407	226.623
B.1 Titoli subordinati	6.565	-
- banche	6.565	-
- clientela	-	-
B.2 Titoli non subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
Totale	221.146	267.606

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2021
	Pagamenti dovuti
Debiti per leasing - Analisi delle scadenze dei pagamenti dovuti non attualizzati	
- A vista	22
- Da oltre 1 giorno a 7 giorni	255
- Da oltre 7 giorno a 15 giorni	-
- Da oltre 15 giorni a 1 mese	-
- Da oltre 1 mese a 3 mesi	23
- Da oltre 3 mesi a 6 mesi	279
- Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	558
- Da oltre 1 anno fino a 5 anni	1.122
- Oltre 5 anni	95
Totale flussi finanziari in uscita per il leasing	2.354

Il totale dei flussi finanziari in uscita per operazioni in leasing ammonta a 1.150 migliaia di Euro.

SEZIONE 2

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	177	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	177	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	177	-	X	X	-	-	-	X
Totale (A+B)	X	-	177	-	X	X	-	-	-	X

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value * = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 3

PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	2.621	2.520	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	2.621	2.520	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	2.621	2.520	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value * = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 4

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2021			VN 31/12/2021	Fair value 31/12/2020			VN 31/12/2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	25.539	-	25.000	-	21.386	-	25.000
1) Fair value	-	25.539	-	25.000	-	21.386	-	25.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	25.539	-	25.000	-	21.386	-	25.000

Legenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	-	X	-	-	X	X	-	-	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	25.539	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	25.539	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	-	-	-

SEZIONE 6

PASSIVITA' FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 8

ALTRE PASSIVITA' - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Debiti verso società controllate - consolidato fiscale	195	-
Importi da versare al fisco per conto terzi	225	240
Partite viaggianti passive	116	3
Diff.le rettifiche relative al portafoglio effetti	50	54
Partite in corso di lavorazione	776	1.393
Debiti verso fornitori	4.326	3.725
Debiti per spese personale	106	143
Costi maturati da riconoscere	69	61
Passività per contratti con i clienti	104	108
Altre partite	1.511	354
Totale	7.478	6.081

SEZIONE 9

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	361	358
B. Aumenti	12	3
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	1
B.2 Altre variazioni	12	2
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Liquidazioni effettuate	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	373	361
Totale	373	361

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati al 31/12/2021 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali.

L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 c.c. ammonta a 318 migliaia di euro (307 migliaia di euro al 31/12/2020).

Descrizione del trattamento di fine rapporto come piano a benefici definiti.

Il T.U. della previdenza complementare (D. Lgs. 252/2005) ha previsto su base volontaria la destinazione del TFR, maturando dal 1° gennaio 2007, ai fondi di Previdenza complementare.

Le Aziende con almeno 50 dipendenti devono versare le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare al "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato di cui all'art. 2120 del codice civile" gestito dall'INPS e istituito dalla legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007).

Fatta eccezione per una parte residuale maturata nel primo semestre 2007, tutte le quote TFR maturate a far data dal 1° gennaio 2007 devono essere versate alla Previdenza complementare e/o all'INPS.

Tali quote si configurano come un "piano a contribuzione definita": l'onere per l'Azienda è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile e non comporta obblighi ulteriori di natura attuariale a carico dell'Azienda, connessi all'attività prestata in futuro dal dipendente.

Diversamente, il fondo di Trattamento di Fine Rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un piano a "benefici definiti" successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Inoltre, il 20.02.2015 è stato emanato il DPCM n.29 "Regolamento recante norme attuative delle disposizioni in materia di liquidazione del TFR come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga decorrente da marzo 2015 a giugno 2018". A riguardo si fa presente che per le aziende con più

di 50 dipendenti le suddette disposizioni intervengono solo sull'importo del TFR versato ad altra entità (Fondo Pensione o Fondo tesoreria) e, pertanto, non se ne è tenuto conto nelle valutazioni.

Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano o da una sua riduzione;
- utili o perdita attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Determinazione del valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti.

La valutazione degli oneri futuri relativi al trattamento di fine rapporto è stata effettuata da attuario indipendente sulla base dei criteri dettati dallo IAS 19 relativamente ai piani a prestazioni definite. In particolare la metodologia seguita ha portato alla determinazione del Defined Benefit Obligation "DBO", cioè del valore attuale medio al 31/12/2021 delle obbligazioni a benefici definiti, maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l'attività nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Si ricorda che, per effetto della normativa in vigore, le prestazioni connesse al TFR devono essere considerate interamente maturate e pertanto il Current Service Cost ("CSC") relativo a tale beneficio è nullo dal 1° luglio 2007.

Inoltre, è stato calcolato l'Interest Cost al 31/12/2021 relativo al TFR applicando al DBO il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto ad inizio anno (-0,08%), tenendo conto delle variazioni nella passività a seguito del pagamento di contributi e benefici.

Per la definizione dell'ammontare del DBO si è proceduto alla stima delle future prestazioni che saranno erogate a favore di ciascun dipendente nei casi di maturazione del diritto a percepire la prestazione in caso di pensionamento, di vecchiaia e anzianità, invalidità, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazioni.

Nelle valutazioni si è tenuto conto dell'art. 24 della legge n. 214/2011 in materia di requisiti di accesso alle pensioni INPS.

Ipotesi demografiche.

Le basi tecniche demografiche utilizzate, distinte per età e sesso, sono le seguenti:

- probabilità di eliminazione per morte: tavola ISTAT (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano) selezionata in base all'esperienza osservata sui dati del Gruppo;

- probabilità di inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie (dimissioni, licenziamenti), distinte per età e sesso, ricavate dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo Carige;
- pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti.

Sono stati inoltre stimati:

- il numero massimo delle anticipazioni che potrebbero essere richieste;
- la frequenza di richiesta della prima anticipazione e delle successive;
- l'ammontare dell'anticipazione del TFR per ciascuna richiesta.

Ipotesi economico-finanziarie.

È stato inoltre ipotizzato un tasso annuo di inflazione pari allo 0,80% per il 2020 e 1,75% per il 2021, e un tasso annuo di incremento delle retribuzioni per tutte le categorie pari al tasso annuo di inflazione per tutto il periodo di valutazione, in considerazione della durata media residua delle passività del Gruppo, relativamente al TFR, e con riferimento alla curva dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro con duration 5-7 anni.

Accantonamento dell'esercizio.

L'accantonamento dell'esercizio è ottenuto dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), accreditato a conto economico, pari a 0,3 migliaia di euro,
- risultato attuariale imputato a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 13,2 migliaia di euro.

SEZIONE 10

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	692	898
4.1 controversie legali e fiscali	58	20
4.2 oneri per il personale	339	485
4.3 altri	295	393
Totale	692	898

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	898	898
B. Aumenti	-	-	219	219
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	218	218
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	1	1
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	425	425
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	421	421
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	4	4
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	692	692

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Controversie legali

Il fondo è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere.

L'attuale importo del fondo è pari a 58 mila Euro e riguardano l'accantonamento per due cause passive.

Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto risultata non significativa.

Oneri per il personale

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà ex accordo 16 dicembre 2017.

Con l'Accordo Sindacale del 16/12/2017 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 490 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31/12/2023 su una platea di aventi diritto di 635 dipendenti.

Nel corso del 2018 sono state accettate le adesioni al Fondo di n. 4 unità con un onere stimato di 525 migliaia di euro al netto dell'attualizzazione.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/01/2019 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell'ultimo aderente a detto Fondo stimata al 31/12/2023. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2018 - 2023) non sono state effettuate valutazioni da parte di uno studio attuariale o altro professionista incaricate. Le somme sono state attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2021 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. La somma residua accantonata al 31/12/2021 è pari a 17 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà 2023 ex accordo 16/07/2020

Con l'Accordo Sindacale del 16/07/2020 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito ai dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 30/06/2028.

Banca Cesare Ponti, relativamente al Fondo esuberi finalizzato a pensione anticipata o di vecchiaia ha avuto l'adesione di n. 1 unità con un onere stimato di 315 migliaia di euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/07/2023 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell'ultimo aderente a detto Fondo stimata al 30/06/2028. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2018 - 2023) non sono state effettuate valutazioni da parte di uno studio attuariale o altro professionista incaricate. Le somme sono state attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2021 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. L'ammontare del fondo è pari a 321 migliaia di Euro.

Altri fondi

Residuano al 31 dicembre 2021 altri fondi per complessivi 295 migliaia di euro. Tale importo si compone: per 125mila Euro per effetto di un accantonamento su indagini di Banca d'Italia in materia di Trasparenza; per 116mila Euro per accantonamenti a fronte di alcune vicende di malversazione compiute da ex dipendenti ai danni della Banca, per le quali sono state eseguiti specifici accantonamenti per la definizione in via stragiudiziale delle liti pendenti che ne sono derivate, alcune delle quali ancora in essere alla fine dell'esercizio; per 41mila Euro per il pagamento di IMU della sede di Milano per l'anno 2015 e per 13mila Euro per un credito vantato a fronte di una società di servizi.

SEZIONE 12

PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie” : composizione

Il Capitale Sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 14.000.000 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 cadauna.

Valore nominale azioni emesse	Ordinarie	Di Risparmio	Totale
Valore nominale azioni esistenti alla fine dell'esercizio	14.000.000	-	14.000.000
- interamente liberate	14.000.000	-	14.000.000
- non interamente liberate	-	-	-

Le azioni sono detenute dal socio unico Banca Carige S.p.A. – Genova.

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti azioni proprie nel portafoglio della Banca.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	14.000.000	-
- interamente liberate	14.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	14.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	14.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	14.000.000	-
- interamente liberate	14.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2021	31/12/2020
Riserva legale	165	165
Utili portati a nuovo	-	-
Riserva per F.T.A. IFRS 9	(111)	(111)
Totale Riserve di utili	54	54

12.6 Altre informazioni

Dettaglio della composizione del patrimonio netto dell'impresa (ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis Codice Civile).

Denominazione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Tipo di utilizzo
VOCE 110 RISERVE DA VALUTAZIONE				
Riserva da valutazione - Partecipazioni Designate al Fair Value OCI (1)	1.987	F		
Riserva da valutazione - Titoli di debito Designati al Fair Value OCI (1)	3.298	F		
Riserve da valutazione programmi a benefici definiti	(96.449)			
TOTALE VOCE 110	(91.164)			
VOCE 140 - RISERVE				
Riserva legale non distribuibile	164.804	A,B		
Utili portati a nuovo	-			
Utili portati a nuovo - Prima Applicazione principio IFRS 9	269	A,B,C1		
Perdite portate a nuovo - Prima Applicazione principio IFRS 9	(110.963)			
TOTALE VOCE 140	54.110			
VOCE 150 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE				
Sovraprezzi di emissione (fino a 20% capitale) (2)	2.635.196	A,B		
Sovraprezzi di emissione (eccedenti 20% capitale)	3.753.598	A,B,C1	2.260.777	B
TOTALE VOCE 150	6.388.794		2.260.777	
VOCE 160 - CAPITALE				
Capitale sociale	14.000.000			
TOTALE VOCE 160	14.000.000			
TOTALE CAPITALE E RISERVE	20.351.740		2.260.777	

LEGENDA:

A = UTILIZZABILE PER AUMENTO DI CAPITALE

B = UTILIZZABILE PER COPERTURA PERDITE

C1 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI CON DELIBERA ASSEMBLEA ORDINARIA

C2 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI SOLO CON PROCEDURA EX ART. 2445 C.C. COMMI 2 E 3

D = TASSATA IN CASO DI DISTRIBUZIONE IN CAPO ALLA SOCIETA'

E = TASSATA IN CASO DI PASSAGGIO A CAPITALE

F = NON UTILIZZABILE

NOTE:

(1) Cfr. art. 6, comma 1, lett. b) e comma 4 D. Lgs. 38/2005, che ne vieta la distribuibilità e l'utilizzabilità in generale.

Tali riserve diventano disponibili quando le attività sono realizzate o man mano che sono ammortizzate

(2) Cfr. art. 2431 C.C.. Distribuibile solo dopo che la riserva legale ha raggiunto 1/5 del capitale sociale.

Il P.C. OIC n. 28 precisa che la riserva diventa disponibile per la distribuzione per la parte che eccede il complemento al raggiungimento del 20% del capitale sociale da parte della riserva legale.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	3.273	106	-	-	3.379	4.434
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1	5	-	-	6	10
e) Società non finanziarie	29	-	-	-	29	29
f) Famiglie	3.243	101	-	-	3.344	4.395
2. Garanzie finanziarie rilasciate	302	-	-	-	302	390
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	12	-	-	-	12	12
f) Famiglie	290	-	-	-	290	378

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.634	63.862
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
2. Gestioni individuale di portafogli	1.046.382
3. Custodia e amministrazione di titoli	547.129
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	263.819
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.185
2. altri titoli	262.634
c) titoli di terzi depositati presso terzi	255.351
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	27.959
4. Altre operazioni	116.120

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2021	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	420	-	420	-	-	420	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	420	-	420	-	-	420	X
Totale 31/12/2020	-	-	-	-	-	X	-

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per Euro 420 migliaia.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2021	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	25.716	-	25.716	-	22.485	3.231	4.073
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	25.716	-	25.716	-	22.485	3.231	X
Totale 31/12/2020	21.386	-	21.386	-	17.313	X	4.073

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione" (Stato patrimoniale - passivo) per Euro 177 migliaia e nella voce 40 "Derivati di copertura" (Stato patrimoniale - passivo) per Euro 25.539 migliaia. I depositi di contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 40a "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche" (Stato patrimoniale - attivo) per Euro 22.485 migliaia.



Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2	-	-	2	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	2	-	-	2	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	-	X	1	1
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	809	1.618	X	2.427	2.805
3.1 Crediti verso banche	-	1.040	X	1.040	1.355
3.2 Crediti verso clientela	809	578	X	1.387	1.450
4. Derivati di copertura	X	X	(446)	(446)	(402)
5. Altre attività	X	X	1	1	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	233	175
Totale	812	1.618	(445)	2.218	2.578
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1	-	1	7
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(407)	(65)	X	(472)	(925)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(98)	X	X	(98)	(83)
1.3 Debiti verso clientela	(309)	X	X	(309)	(842)
1.4 Titoli in circolazione	X	(65)	X	(65)	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(1)	(1)	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(40)	(5)
Totale	(406)	(65)	(1)	(513)	(930)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(35)	X	X	(35)	(48)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre

1.4.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2021	31/12/2020
- su passività in valuta	(1)	(2)
Totale	(1)	(2)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(446)	(402)
C. Saldo (A-B)	(446)	(402)

SEZIONE 2

COMMISSIONI – VOCI 40 E 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	7.415	6.211
1. Collocamento titoli	2.541	4.272
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	2.541	4.272
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	248	442
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	248	442
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio	4.626	1.497
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
	4.626	1.497
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	59	54
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	36	62
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	36	62
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	129	124
1. Conto correnti	-	-
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	46	46
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	48	45
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	35	33
i) Distribuzione di servizi di terzi	597	986
1. Gestioni di portafogli collettive	9	10
2. Prodotti assicurativi	497	892
3. Altri prodotti	91	84
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	61	64
m) Garanzie finanziarie rilasciate	5	6
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	7	6
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	84	68
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	622	363
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	9.015	7.944

La composizione della voce q) "altre commissioni attive" è la seguente:

Tipologia servizi/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) tenuta e gestione dei conti correnti	399	287
b) locazione cassetta di sicurezza	25	24
c) recupero spese postali	9	10
d) servizi on line	21	20
e) altri	168	22
Totale	622	363

I saldi al 31/12/2020 sono riesposti rispetto a quelli pubblicati per riflettere le modifiche richieste dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Con riferimento alla voce 40 Commissioni attive, i ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 8.804 migliaia di euro e si riferiscono per 1.618 migliaia di euro a ricavi "point in time", per 7.186 migliaia di euro a "ricavi over time". I costi correlati ai ricavi IFRS 15 ammontano a 1 migliaio di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) presso propri sportelli:	7.764	6.754
1. gestioni di portafogli	4.626	1.497
2. collocamento di titoli	2.541	4.271
3. servizi e prodotti di terzi	597	986
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	(2.300)	(6)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	(3)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(7)	(3)
di cui: gestione di portafogli individuali	(2.293)	-
- Proprie	(2.293)	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(49)	(42)
d) Servizi di incasso e pagamento	(77)	(104)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(16)	(15)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(3)	(2)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(59)	(69)
Totale	(2.488)	(223)

La composizione della voce j) "altre commissioni passive" è la seguente:

Tipologia Servizi/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) rapporti con banche	(1)	(1)
b) intermediazione	-	-
c) finanziamenti	(1)	(5)
d) distribuzione carte di credito di terzi	(56)	(51)
e) altri	(1)	(12)
Totale	(59)	(69)

I saldi al 31/12/2020 sono riesposti rispetto a quelli pubblicati per riflettere le modifiche richieste dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Con riferimento alla voce 50 Commissioni passive, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 2.417 migliaia di euro.

SEZIONE 4

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	221	-	-	-	221
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	221	-	-	-	221
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
3. Strumenti derivati	73	434	(70)	-	437
3.1 Derivati finanziari:	73	434	(70)	-	437
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	434	-	-	434
- Su titoli di capitale e indici azionari	73	-	(70)	-	3
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	294	434	(70)	-	658

SEZIONE 5

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.558	6.312
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	4.558	6.312
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(4.142)	(3.449)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(978)	(3.480)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(5.120)	(6.929)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(562)	(617)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	(7)	(7)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	(7)	(7)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	-	-	-	-	(7)	(7)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7

RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(15)	-	(15)
1.1 Titoli di debito	-	-	(15)	-	(15)
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	105	(4)	(63)	38
2.1 Titoli in circolazione	-	105	(4)	(63)	38
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	-	105	(19)	(63)	23

SEZIONE 8

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2021	31/12/2020
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	-	(30)	87	84	141	(82)
- Finanziamenti	-	-	(30)	87	84	141	(77)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	(5)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	(30)	87	84	141	(82)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato
oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali		Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2021
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		
				Write-off	Altre	Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL		-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		1	-	-	-	-	-	1
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		-	(16)	-	-	-	-	(16)
4. Nuovi finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2021	1	(16)	-	-	-	-	(15)
Totale	31/12/2020	19	(21)	-	-	-	-	(2)

SEZIONE 9

UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili/perdite da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2021			31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie al costo ammortizzato						
Modifiche contrattuali su Attività finanziarie al costo ammortizzato	2	-	2	10	7	3
- di cui deteriorati	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 10

SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	(2.608)	(2.797)
a) salari e stipendi	(1.829)	(1.981)
b) oneri sociali	(59)	(67)
c) indennità di fine rapporto	(36)	(41)
d) spese previdenziali	(440)	(506)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2)	(1)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(130)	(120)
- a contribuzione definita	(130)	(120)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(112)	(81)
2) Altro personale in attività	(12)	(12)
3) Amministratori e sindaci	(506)	(618)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	549	411
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.454)	(2.727)
Totale	(4.031)	(5.743)

Numero medio dei dipendenti per categoria	31/12/2021
Personale dipendente (1)	27
a) dirigenti	2
b) totale quadri direttivi	9
- di cui di 3° e 4° livello	3
c) restante personale dipendente	16
Altro personale (2)	13
Totale (1) + (2)	40

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce include essenzialmente gli accantonamenti al fondo ristrutturazione e solidarietà per 43 mila euro, oneri relativi alla polizza sanitaria per 26 migliaia di euro e buoni pasto per 29 migliaia di euro.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Imposte indirette e tasse	(1.957)	(2.441)
- imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	(1.772)	(2.272)
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	(19)	(36)
- imposta comunale sugli immobili	(74)	(45)
- altre imposte indirette e tasse	(92)	(88)
Contributi ai fondi di garanzia e di risoluzione	(177)	(199)
Fitti e canoni passivi	(16)	(35)
- immobili	(8)	(28)
- apparecchiature elettroniche e software	(3)	(3)
- altri	(5)	(4)
Spese di acquisizione software	-	-
Spese di manutenzione e gestione	(126)	(150)
- beni immobili di proprietà ad uso funzionale	(14)	(23)
- beni immobili in locazione	(72)	(86)
- beni mobili	(39)	(40)
- software	(1)	(1)
Pulizia di locali	(34)	(38)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(67)	(80)
Stampati e cancelleria	(8)	(9)
Postali e telefoniche	(54)	(49)
Vigilanza	(5)	(2)
Trasporti	(9)	(12)
Premi assicurativi	(47)	(51)
Pubblicità, propaganda ed iniziative editoriali	(61)	(84)
Spese di rappresentanza	(182)	(67)
Contributi associativi	(42)	(61)
Contributi ad enti e associazioni	(14)	(50)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(5)	(1)
Spese per servizi professionali	(647)	(362)
- consulenze	(289)	(224)
- spese legali	(16)	(31)
- informazioni commerciali e visure	(34)	(23)
- altre	(308)	(84)
Spese per servizi informatici e lav.ni c/o terzi	(973)	(997)
Spese indirette relative al personale	-	-
Altre spese	(199)	(247)
Totale	(4.623)	(4.935)

(*) La voce "canoni passivi" accoglie gli oneri relativi ai seguenti costi per contratti di leasing:

- costi relativi a leasing a breve termine, per 5 Euro migliaia
- costi relativi a leasing di modesto valore, per 7 Euro migliaia
- costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing, per 4 Euro migliaia

SEZIONE 11

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31.122.020
Acc.to fondo rischi per cause pass. e revocatorie	(58)	-
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause pass. e revocatorie	-	-
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	-	-
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	20	157
Accantonamenti ad altri fondi	(125)	(262)
Totale	(163)	(105)

L'accantonamento ad altri fondi per 125 mila Euro è riconducibile alla verifica di Banca d'Italia in materia di Trasparenza.

SEZIONE 12

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(1.097)	-	-	(1.097)
- Di proprietà	(28)	-	-	(28)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.069)	-	-	(1.069)
2 Detenute a scopo d'investimento	(27)	-	-	(27)
- Di proprietà	(27)	-	-	(27)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(1.124)	-	-	(1.124)

SEZIONE 13

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(824)	-	-	(824)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(824)	-	-	(824)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(824)	-	-	(824)

SEZIONE 14

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Spese per miglorie su beni di terzi	(52)	(46)
Perdite per cause legali	(12)	(100)
Perdite per cause fiscali	-	(1.265)
Altri oneri	(25)	(15)
Totale	(89)	(1.426)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Fitti e canoni attivi	85	169
Commissioni di istruttoria veloce	4	15
Recuperi di imposte	1.757	2.201
Altri proventi	6.377	34
Totale	8.223	2.419

Con riferimento alla voce 200 Altri oneri e proventi di gestione, i ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 91 migliaia di euro e si riferiscono per 6 migliaia di euro a ricavi "point in time" e per 85 migliaia di euro a "ricavi over time".

Nella voce "altri proventi" è presente il ricavo per la cessione a Banca Carige S.p.A. di circa 1.800 nuclei di clienti private per Euro 6,2 milioni.

SEZIONE 18

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Immobili	1.279	-
- Utili da cessione	1.279	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	1.279	-

SEZIONE 19

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(290)	(5)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	21
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	132	41
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.692)	(162)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2	16
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.848)	(89)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'incidenza fiscale globale sull'utile dell'esercizio ante imposte - tax rate - calcolata con riferimento alle voci di conto economico al 31.12.2021 (voce 270 / voce 260) risulta prossima al 26%.

Con riguardo all'IRES (considerata come la sommatoria tra l'aliquota base del 24% e dell'addizionale 3,5%) di competenza (negativa per complessivi 1.739 migliaia di euro) il tax rate risulta pari a circa il 24%. In particolare, l'aliquota di riferimento del 27,5% viene ridotta a seguito dell'utilizzo del credito ACE dell'anno oltre a quello relativo a precedenti esercizi e non iscritto in contabilità per circa 163 migliaia di euro.

Circa l'IRAP di competenza (negativa per complessivi 109 migliaia di euro), risulta pari a circa l'1,5% dell'utile lordo, rispetto all'aliquota di riferimento del 5,57%. Si segnala che, per effetto delle previsioni contenute nel D.L. 83/2015, le rettifiche di valore su crediti della clientela risultano ora deducibili integralmente dall'IRAP nell'esercizio di iscrizione a bilancio.

SEZIONE 21

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'articolo 1, comma 125. della legge 124/2017.

Ai sensi dell'art. 1, comma 125 della legge 124/2017, si informa che dal 01.01.2021 al 31.12.2021 Banca Cesare Ponti S.p.A. ha incassato i seguenti contributi pubblici erogati da soggetti italiani:

	Importo	Importo
	31/12/2021	31/12/2020
1. Agevolazioni contributive	-	-
2. Contributi per la formazione	20	11
Totale	20	11



Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.293	(2.258)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(7)	(2)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2	-
	a) variazione di fair value	2	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(13)	(2)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	4	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1)	1
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto	(2)	1
	a) variazioni di fair value	(2)	1
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto	1	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(8)	(1)
200.	Reddittività complessiva (Voce 10+190)	5.285	(2.259)

Importi in migliaia di Euro



Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Banca Cesare Ponti S.p.A. definisce la propria politica del credito di concerto con la Capogruppo.

L'offerta di credito, coerente con la connotazione di Banca prioritariamente orientata alla gestione di clientela di elevato standing finanziario, si focalizza sul segmento privati.

Le linee guida di politica creditizia sono prevalentemente incentrate sul prodotto mutuo fondiario per l'acquisto di immobile residenziale valorizzando nel contempo la relazione commerciale per incrementare il *cross selling*.

Il 30 giugno 2021 è entrata in vigore la nuova normativa EBA Guidelines on loan origination and monitoring la cui applicazione riguarda i prestiti e le anticipazioni emesse dopo il 30 giugno 2021.

Le nuove regole abbracciano in modo trasversale diverse funzioni della Banca; con riferimento al rischio di credito, la Banca ha impostato una progettualità finalizzata ad allinearsi progressivamente alle novità normative implementandole nel processo di concessione del credito.

Per quanto riguarda le informazioni quantitative richieste nei *disclosure templates* previsti dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07), l'obbligo informativo è assolto a livello consolidato nel documento dell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), capitolo "5.1-Rettifiche di valore su crediti", disponibile sul sito del gruppo alla sezione Investor Relations – Report Basilea.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito è sviluppato da Banca Cesare Ponti nell'ambito delle politiche concordate con la Capogruppo e dei poteri di delibera definiti a livello di Gruppo.

Relativamente alle tre diverse tipologie di controllo, quello di primo livello è effettuato dalla Banca stessa e quelli di secondo e terzo livello sono accentrati presso la Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A fronte del decentramento decisionale, sono state predisposte strutture organizzative centrali deputate a verificare la conformità dei livelli di rischio assunto con gli orientamenti strategici espressi dagli Organi Amministrativi, sia sotto il profilo del merito creditizio delle controparti, che in termini di rispondenza formale a norme comportamentali interne ed esterne.

Nel Gruppo Carige il processo di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito si esplica in attività di:

- *Credit Risk Management*, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia del Gruppo, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte rating (PD, LGD e EAD) nonché altri fenomeni di

- interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato: in particolare è attivo uno strumento di monitoraggio operativo del credito che consente di coniugare i diversi ambiti delle attività di controllo con gli indicatori di rischio elaborati secondo la metodologia IRB al fine di migliorare l'efficienza dell'attività di controllo ed una gestione sempre più aderente ai profili di rischio della clientela. In quest'ottica, il processo di monitoraggio è stato rafforzato fissando, per le posizioni creditizie caratterizzate da rilevanti anomalie andamentali, tempistiche massime per la loro risoluzione, superate le quali, in assenza di regolarizzazione, si procede alla loro classificazione nel credito deteriorato.

Tali attività alimentano un sistema di reporting al servizio delle unità aziendali a vario titolo deputate alla supervisione del rischio di credito del Gruppo.

I modelli interni di rating sono stati sviluppati dalla Capogruppo su dati storici con riferimento ai segmenti Retail (Privati, Piccoli operatori economici e Small Business) e Corporate (PMI e LARGE).

Banca Carige ha quindi realizzato modelli per la determinazione, a livello di consolidato, della probabilità di default (PD), della perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default – LGD) e dell'esposizione in caso di insolvenza (Exposure at default – EAD).

Le fonti informative utilizzate per la stima della PD afferiscono a tre principali aree di indagine che intervengono in misura diversa nella valutazione in dipendenza del segmento: informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio); informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale dei Rischi), informazioni anagrafiche. Per i segmenti PMI e Large Corporate è operativo il procedimento di *override* del rating statistico che consente di apprezzare eventuali informazioni rilevanti ai fini di una corretta classificazione della clientela.

La Perdita Attesa (prodotto tra PD, LGD e EAD) è il parametro adottato per la determinazione dell'iter di delibera delle pratiche di fido relative alle controparti appartenenti ai segmenti retail (Privati; Piccoli operatori economici e Small business), Corporate (PMI e Large Corporate).

I parametri di rischio (PD, e LGD) sono ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo.

Nell'ambito del processo ICAAP, Il Gruppo Banca Carige ha adottato un modello di portafoglio a complemento del modello interno di rating per valutare il requisito di capitale di Secondo Pilastro. In particolare il modello simula le perdite di portafoglio a fronte dell'evento di default ad un anno (default-mode), tale evento è individuato attraverso la metodologia Merton-Vasicek, confrontando il merito creditizio della controparte con una soglia individuata tramite la PD individuale e raggruppando le controparti ed esposizioni in cluster geo-settoriali omogenei in termini di profilo di rischio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Banca Carige misura le perdite attese sulle attività finanziarie mediante valutazione individuale da parte di analisti delle strutture deputate od utilizzando i parametri di rischio sviluppati nell'ambito del sistema interno di rating.

Le banche del Gruppo Carige sottopongono le esposizioni creditizie a valutazione a livello individuale piuttosto che su base collettiva secondo i seguenti criteri:

- valutazione a livello individuale: le esposizioni classificate nell’ambito delle “Sofferenze” e delle “Inadempienze probabili (“unlikely to pay”)", così come definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d’Italia, qualora la posizione creditizia soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti:
 - l’esposizione è superiore ad una soglia di significatività (250.000 Euro);
 - pur presentando un’esposizione inferiore alla citata soglia, la posizione è stata in passato oggetto di valutazione a livello individuale (in costanza di obiettive evidenze di perdita durevole di valore non è pertanto possibile passare dalla valutazione a livello individuale a quella su base collettiva);
 - a prescindere dal livello dell’esposizione, la posizione è assoggettata a procedura concorsuale (solo se si tratta di posizioni creditizie classificate in sofferenza).
- valutazione su base collettiva: le esposizioni non oggetto di valutazione a livello individuale.

La determinazione delle perdite avviene secondo un approccio “expected loss” e la metodologia applicata per il calcolo dipende dalla classificazione delle esposizioni in stadi (“stage”) a seconda della valutazione del deterioramento del rischio di credito rispetto all’iscrizione iniziale.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre stage che riflette il modello generale di deterioramento della qualità del credito; gli stage sono i seguenti:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non presentano oggettive evidenze di perdita;
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati (con oggettiva evidenza di perdita) alla data di reporting.

Come richiesto dal principio, la valutazione della significativa variazione del rischio di credito è basata su informazioni qualitative e quantitative.

Pertanto, al fine di classificare le esposizioni in crediti nei diversi stage le banche del Gruppo Carige applica i seguenti criteri:

- criteri assoluti per la classificazione nello stage 2 (rapporti 30 giorni “past due”, esposizioni forborne, indicatori di monitoraggio andamentale);
- criteri relativi per la classificazione nello stage 2 (valutazione a ciascuna data di reporting della significatività dell’incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale);
- definizione di default (inadempimento) per la classificazione nello stage 3.

Il principio IFRS9 consente di assumere che non vi sia un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla initial recognition, qualora un’esposizione presenti un livello di rischio “basso”. Quale esempio di rischio “basso”, il principio cita il livello di rating “investment grade” assegnato dalle agenzie esterne di rating, specificando, allo stesso tempo, che per essere considerato “low credit risk” una controparte non deve necessariamente essere retata da un’agenzia esterna.

La Banca ritiene coerente adottare tale opzione esclusivamente sul perimetro Titoli che dispongono di un rating, attribuendo di diritto lo stage 1 a tutti i titoli che presentano alla data di valutazione un rating dell’emissione, ovvero del garante, incluso nell’investment grade (classe di rating del credito assegnato dalle principali agenzie ai titoli di debito con "credit rating" considerato di qualità da molto buona a buona da “AAA” a “BBB”), in linea con quanto previsto dal paragrafo B5.5.23 dell’Annex del Regolamento Comunitario 2067/2016 che recepisce IFRS 9.

L’IFRS 9 contiene inoltre un esplicito riferimento al caso in cui un’esposizione manifesti un ritardo nell’adempimento degli obblighi contrattuali quale esempio di possibile indicatore di classificazione in stage 2, dato il deterioramento del rapporto stesso.

È, tuttavia, data facoltà di poter ribattere tale presunzione, qualora si dimostri che la presenza di pagamenti contrattuali scaduti da più di 30 giorni non indichi un effettivo deterioramento del rapporto ma trovi una differente giustificazione (ad esempio, la tipologia della controparte). Attualmente la Banca, in assenza di analisi che verifichino il profilo di rischio della tipologia di esposizioni e in coerenza con un principio prudenziale, mantiene tale criterio come variabile per la classificazione delle posizioni in stage 2.

A tal fine, viene considerato il contatore di giorni di scaduto associato al singolo rapporto, utilizzato a fini FINREP, con utilizzo di soglie di materialità assolute dello scaduto sulla singola posizione in linea con la definizione di default vigente.

La definizione di default (inadempimento) utilizzata ai fini del calcolo delle perdite attese è coerente con la definizione di default utilizzata internamente ai fini del "credit risk management".

Ad ogni rilevazione la svalutazione di uno strumento finanziario viene misurata per un ammontare pari a:

- alle perdite attese lungo l'intera durata dello strumento ("lifetime"), nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- alle perdite attese entro 12 mesi dalla data di reporting, in assenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Per tenere conto delle previsioni future attese dell'andamento macroeconomico generale secondo molteplici scenari, vengono effettuati degli aggiustamenti ai parametri di PD e LGD *point in time* - PIT (che rispetto ai modelli *through the cycle* - TTC includono informazioni recenti in modo da rispecchiare le *current conditions*).

L'aggiornamento della componente *forward-looking* avviene almeno annualmente, riflettendo il quadro macro-economico corrente.

I correttivi sono determinati attraverso un modello che coniuga una visione Point in Time (PiT) della PD e dell'LGd e una stima dell'evoluzione attesa di tali parametri.

Quest'ultima stima è determinata considerando l'accadimento di differenti scenari macro economici (base, good, adverse ed extreme adverse) forniti da un autorevole centro studi fornitore della banca, opportunamente ponderati in base alle loro probabilità di accadimento così come definite dalla Banca e dal Gruppo.

Gli scenari si differenziano per un diverso grado di impatto sullo sviluppo economico e sulla crescita dell'Italia, rappresentato sinteticamente dalla variabile PIL, che guida anche gli altri indicatori macroeconomici.

Nell'ambito del processo di valutazione delle ECL, vengono effettuate anche analisi di sensitivity, mirate alla misurazione della variazione di ECL al variare di scenari macroeconomici più o meno favorevoli rispetto all'approccio multi-scenario utilizzato. In particolare, sono stati selezionati, tra gli scenari disponibili, gli scenari estremi (best ed extreme adverse).

La sensitività della variazione di ECL viene misurata, pertanto, in relazione all'evoluzione degli indicatori macroeconomici rappresentati in questi due scenari e risultati significativi per i modelli macroeconomici della Banca (per esempio: PIL nazionale e indice di variazione dei prezzi degli immobili residenziali), ottenendo evidenze coerenti in termini di segno, ovvero, al peggiorare dello scenario corrispondono incrementi di ECL, e di severità degli impatti.

MODIFICHE DOVUTE AL COVID-19

I modelli sopra descritti, in un contesto come la pandemia Covid-19, sono affiancati da misure *ad hoc* definite per tenere conto degli effetti straordinari conseguenti a tali eventi, come illustrato nella Parte A - Politiche contabili, “Sezione 5 Altri aspetti”.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti della Banca è improntata alla massima attenzione nell’allocazione del credito, nella selezione delle iniziative e dei prenditori nonché nel monitoraggio della relazione. La valutazione del merito di credito si basa su indicatori statistici e informazioni qualitative volte a valutare la capacità del prenditore di generare risorse finanziarie coerenti con il servizio del debito.

I finanziamenti a medio lungo termine vengono prevalentemente assistiti da garanzie ipotecarie e, qualora si delinei un profilo di rischio più rilevante, le linee sono assistite da garanzie personali (fideiussioni ordinarie ed omnibus).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Nel 2015 è entrata in vigore la disciplina di Vigilanza sulle attività finanziarie deteriorate. La normativa prevede tre categorie di attività deteriorate: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute/sconfinati deteriorate e la conseguente soppressione delle precedenti definizioni di esposizioni incagliate, incagli oggettivi ed esposizioni ristrutturare.

Nel 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida alle banche in materia di crediti deteriorati. Il documento chiarisce le aspettative di vigilanza in ordine all’individuazione, gestione, misurazione e cancellazione degli NPL nel contesto dei regolamenti, direttive e orientamenti in vigore.

Gli “Orientamenti sull’applicazione della definizione di default” (EBA/GL/2017/07) unitamente al Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione sulla soglia di rilevanza per le esposizioni creditizie in arretrato (RTS (EU) 2018/171), costituiscono il pacchetto normativo noto come “Nuova Definizione di Default”.

La nuova regolamentazione, entrata in vigore lo scorso primo gennaio 2021, introduce alcune innovazioni normative, fra cui:

- una nuova soglia di materialità oggettiva per la valutazione della rilevanza dell’arretrato/sconfinamento del cliente, costituita da una componente assoluta (100 euro per i clienti Retail; 500 euro per i non-Retail) ed una relativa (1% dell’esposizione complessiva in bilancio);
- un periodo obbligatorio di almeno 90 giorni consecutivi di regolarità ed assenza di eventi di default per il rientro in “Bonis” del cliente (c.d. “Probation Period”);
- la presenza di determinate condizioni oggettive e/o soggettive per la propagazione del “contagio” dello status di default nell’ambito delle obbligazioni creditizie congiunte e dei gruppi di clienti connessi;
- un nuovo criterio oggettivo per la classificazione a Inadempienza Probabile delle misure di forbearance, laddove le stesse si configurino come “ristrutturazioni onerose” (ovvero quando la riduzione dell’obbligazione finanziaria per il cliente, supera la soglia dell’1% nel rapporto tra Valore Attuale Netto del credito prima e dopo l’applicazione della misura di forbearance).

Tali aggiornamenti normativi sono stati recepiti dal Capogruppo Banca Carige adeguando le proprie procedure interne e dei propri sistemi informatici.

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica in attività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di *rating* e sull'emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione. La Capogruppo, per conto di tutte le banche controllate, ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con irregolarità nel rimborso dei finanziamenti e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un'azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

La riammissione in bonis dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie del Gruppo Carige in relazione alla gestione delle esposizioni creditizie deteriorate sono state specificamente definite nel rispetto del quadro normativo vigente e delle aspettative delle competenti autorità di Vigilanza con il chiaro obiettivo di ridurre sensibilmente il livello complessivo di crediti deteriorati iscritti a bilancio per ricondurlo entro limiti coerenti con quanto osservabile in istituzioni finanziarie comparabili a livello europeo. Raggiunto l'obiettivo del Piano Strategico di riduzione dell'incidenza del portafoglio non performing sul totale dei crediti in portafoglio, mediante la complessiva operazione di *derisking* realizzata alla fine del 2019, al momento non sono previste ulteriori operazioni di cessione di crediti non performing.

3.2 Write-off

Le politiche di cancellazione contabile dei crediti (cd "*write-off*") adottate dalla Banca hanno avuto ad oggetto i) iniziative unilaterali non collegate alla rinuncia esplicita verso la clientela delle ragioni di credito vantate da quest'ultima e ii) iniziative rivenienti da accordi specifici finalizzati tra la Banca e i propri clienti/debitori che, invece, hanno avuto come riflesso la rinuncia parziale o integrale delle ragioni di credito vantate dalla Banca.

Con riferimento specifico alla seconda fattispecie evidenziata poc'anzi, l'attività ordinaria della struttura NPE Unit prevede, anche nel contesto di operazioni effettuate di concerto con il ceto bancario, la negoziazione con la clientela di accordi di ristrutturazione mediante l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla Legge Fallimentare (es. Piani di Risanamento ex art 67 LF, Accordi di Ristrutturazione ex art 162 LF) che talvolta prevedono da parte della Banca la rinuncia parziale (o totale) alla propria creditoria in quanto a capitale e/o interessi (ordinari e di mora). Tali accordi vengono conclusi dalla Banca spesso facendo leva sul supporto specialistico di "*advisor*" finanziari ed industriali specializzati al fine di garantire sia la riqualificazione del profilo finanziario della clientela sia la più ampia tutela delle ragioni di credito della Banca oltre alla mitigazione di eventuali rischi di natura "*reputazionale*" cui la Banca si troverebbe esposta e spesso connessi a fattori di natura "*sociale*" e "*territoriale*".

Dal punto di vista operativo il processo di cancellazione contabile dei crediti viene esercitato attraverso il confronto tra le strutture operative deputate alla negoziazione degli accordi di cui sopra (NPE Unit) e le strutture organizzative deputate al presidio delle attività di contabilità e bilancio della Banca in coerenza con i principi contabili adottati dalla Banca nel rispetto della vigente normativa.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI), i crediti che in base al principio contabile internazionale IFRS 9, vengono considerati deteriorati già al momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito ad essi associato.

Tali crediti, devono essere valutati appostando sin dalla data iniziale di rilevazione, fondi a copertura delle perdite (secondo l'approccio – Expected Credit Loss Lifetime ECL) che coprano l'intera vita residua del credito.

Le perdite attese e rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi pertinenti.

Trattandosi di crediti deteriorati, lo stage di attribuzione previsto è necessariamente il 3 sin dalla data di prima iscrizione, ferma la possibilità di essere spostati nel corso della vita del credito nello Stage 2, nel caso in cui, sulla base delle analisi fatte sul rischio creditizio, lo stesso credito non risulti più impaired.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Al fine di garantire l'omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, l'EBA ha emanato direttiva in tema di “Non performing exposures” fornendo la definizione della cosiddetta “Forbearance”.

Per misure di *forbearance* (“concessioni”) si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria.

Va considerata modifica anche il caso di escussione di garanzia per l'adempimento di pagamenti, ove ciò comporti nuova concessione.

Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (*forborne exposures*) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status *non performing*.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria.

A titolo esemplificativo, sono considerate misure di *forbearance* concessioni su esposizioni non *performing* (o che lo sarebbero diventate in assenza delle stesse), rifinanziamenti utilizzati dai clienti per il rimborso di altre esposizioni già classificate come *non performing*, modifiche contrattuali che comportano una cancellazione totale o parziale del debito; rientrano per definizione nell'ambito delle esposizioni forborne i crediti ristrutturati.

Il Gruppo Banca CARIGE ha definito il processo di gestione delle posizioni oggetto di *forbearance* introducendo la definizione di *forbearance* e prevedendo altresì l'impiego di un *rating* minimo per tutte le controparti appartenenti a tale comparto, con un conseguente aumento del *coverage ratio*.

Con l'entrata in vigore della normativa sulla “Nuova Definizione di Default”, il calcolo del costo della misura di *forbearance* diventa il criterio oggettivo in funzione del quale il debitore beneficiario di una misura di concessione, seppur in Bonis, deve essere classificato direttamente a Inadempienza Probabile. In particolare, a partire dal 1° gennaio 2021, laddove una misura di *forbearance* comporti una ridotta

obbligazione finanziaria per il cliente, ossia un costo della misura per la Banca superiore all'1% del Valore Attuale Netto (VAN) del credito oggetto di concessione, l'operazione dovrà essere qualificata "ristrutturazione onerosa" e, in quanto tale, comportare la classificazione del cliente come Inadempienza Probabile (categoria dei "Forborne non performing").

Tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza, con riferimento agli effetti delle misure di sostegno all'economia messe in atto, nel contesto della pandemia Covid-19, dal governo e dalle associazioni di categoria sul processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si rinvia a quanto illustrato nella Parte A - Politiche contabili, "Sezione 4 Altri aspetti".

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	89	72	1	425	178.574	179.161
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	40	40
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	2.387	2.387
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	89	72	1	425	181.001	181.588
Totale 31/12/2020	78	231	1	296	190.257	190.863

I saldi al 31/12/2020 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

Al 31/12/2021 le esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non) ammontano complessivamente ad Euro 1.150 migliaia (al netto delle rettifiche di valore), e sono tutte riconducibili al portafoglio dei crediti verso clientela. Per la classificazione delle stesse in funzione delle varie categorie della qualità del credito, si rimanda al dettaglio contenuto nella tabella A.1.7 *Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela*.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità		Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		281	(119)	162	5	179.118	(119)	178.999	179.161
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	40	-	40	40
3. Attività finanziarie designate al fair value		-	-	-	-	X	X	2.387	2.387
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2021	281	(119)	162	5	179.158	(119)	181.426	181.588
Totale	31/12/2020	481	(171)	310	5	190.763	(210)	190.553	190.863

I saldi al 31/12/2020 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

(*) Si evidenzia che, alla data di riferimento del bilancio, l'ammontare delle cancellazioni parziali operate sui crediti deteriorati ammonta a 5 mila Euro con riferimento al portafoglio dei crediti verso clientela.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	420
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2021	-	-	420
Totale 31/12/2020	-	-	-

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94	-	-	2	328	-	-	33	130	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	94	-	-	2	328	-	-	33	130	-	-	-
Totale 31/12/2020	1	205	-	1	89	-	-	-	91	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive p.1

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	86	-	-	-	86	-	125	-	-	-	125	-	171	-	-	-	171
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	14	-	-	-	14	-	20	-	-	-	20	-	3	-	-	-	3
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(57)	-	-	-	(57)	-	(37)	-	-	-	(37)	-	(77)	-	-	-	(77)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(1)	-	-	-	(1)	-	(30)	-	-	-	(30)	-	22	-	-	-	22
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	42	-	-	-	42	-	78	-	-	-	78	-	119	-	-	-	119
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive p.2

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/ e o originati/	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	382
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	-	-	-	-	37
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(171)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	239
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.631	1.749	38	-	14	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	23	118	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	1.654	1.867	38	-	14	-
Totale 31/12/2020	2.572	5.506	264	-	1	-

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	816	46	-	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	46	-	-	-	-
A.2 oggetto di altre misure di concessione	816	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	816	46	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	409	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	75.875	75.875	-	-	-	1	1	-	-	-	75.874	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	75.875	75.875	-	X	-	1	1	-	X	-	75.874	-
A.2 ALTRE	89.026	86.639	-	-	-	-	-	-	-	-	89.026	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	89.026	86.639	-	X	-	-	-	-	X	-	89.026	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	164.901	162.514	-	-	-	1	1	-	-	-	164.900	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	420	-	-	X	-	-	-	-	X	-	420	-
TOTALE (B)	420	-	-	-	-	-	-	-	-	-	420	-
TOTALE (A+B)	165.321	162.514	-	-	-	1	1	-	-	-	165.320	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio di credito è prevista solo per le esposizioni creditizie che rientrano nei portafogli "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	180	X	-	180	-	91	X	-	91	-	89	5
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	98	X	-	98	-	26	X	-	26	-	72	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1	X	-	1	-	1	X	-	1	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	3	X	-	3	-	2	X	-	2	-	1	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	451	95	356	X	-	26	-	26	X	-	425	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	92.068	90.284	1.784	X	-	92	40	52	X	-	91.976	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.173	-	1.173	X	-	25	-	25	X	-	1.148	-
TOTALE (A)	92.800	90.379	2.140	281	-	237	40	78	118	-	92.563	5
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3.682	3.576	106	X	-	-	-	-	X	-	3.682	-
TOTALE (B)	3.682	3.576	106	-	-	-	-	-	-	-	3.682	5
TOTALE (A+B)	96.482	93.955	2.246	281	-	237	40	78	118	-	96.245	5

(*) Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio di credito è prevista solo per le esposizioni creditizie che rientrano nei portafogli "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	2.464	1.561	903	-	-	22	1	21	-	-	2.442	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.561	1.561	-	-	-	1	1	-	-	-	1.560	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	903	-	903	-	-	21	-	21	-	-	882	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	2.464	1.561	903	-	-	22	1	21	-	-	2.442	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	142	338	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	41	47	3
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	11	46	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	29	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1	1	3
C. Variazioni in diminuzione	3	287	1
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	3	258	1
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	29	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	180	98	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	244	88
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	1.183
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	1.171
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	12
C. Variazioni in diminuzione	243	98
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	88
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	243	10
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	1	1.173
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	64	-	107	66	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	37	-	10	-	2	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	20	-	9	-	2	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	1	-	1	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	10	-	91	65	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	8	-	4	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	2	-	71	65	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	16	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	91	-	26	1	2	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE A FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

I modelli di rating interni consentono una valutazione del merito creditizio estesa alla maggioranza delle esposizioni verso clientela Corporate e Retail. Gli impieghi della Banca sono concentrati su tali segmenti; conseguentemente solo una quota parziale delle esposizioni complessive risulta valutata da agenzie di rating.

Le due tabelle riportano la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne e interne.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	403	49.750	-	-	86.639	42.607	179.399
- Primo stadio	-	403	49.750	-	-	86.639	40.186	176.978
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.140	2.140
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	281	281
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	40	-	-	-	-	40
- Primo stadio	-	-	40	-	-	-	-	40
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	403	49.790	-	-	86.639	42.607	179.439
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	3.576	3.576
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	106	106
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	3.682	3.682
Totale (A+B+C+D)	-	403	49.790	-	-	86.639	46.289	183.121

Raccordo classe di rating – Rating esterno Moody's: Classe 1: Aaa/Aa3; Classe 2: A1/A3; Classe 3: Baa1/Baa3; Classe 4: Ba1/Ba3; Classe 5: B1/B3; Classe 6: inferiore a B3.
Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe 6.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classe di rating interni							Totale
	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V	Classe VI	Senza Rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.256	21.429	60.545	1.808	2.287	86.764	1.309	179.398
- Primo stadio	5.256	21.429	60.435	1.544	625	86.661	1.027	176.977
- Secondo stadio	-	-	110	264	1.662	103	1	2.140
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	281	281
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	40	-	-	-	-	40
- Primo stadio	-	-	40	-	-	-	-	40
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	5.256	21.429	60.595	1.808	2.287	86.764	1.309	179.438
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	1.917	975	255	181	-	10	239	3.577
- Secondo stadio	-	-	3	22	81	-	-	106
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	1.917	975	258	203	81	10	239	3.683
Totale (A+B+C)	7.173	22.404	60.843	2.011	2.368	86.774	1.548	183.121

Le classi di rating interne sono presentate in ordine decrescente di merito creditizio.

I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali.

Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe 6.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

Nelle tabelle A.3.2, nelle colonne “garanzie reali” e “garanzie personali” è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che, diversamente dai precedenti esercizi, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 6° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite p.1

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	41.876	41.668	35.321	-	3.026	214	-	-
1.1. totalmente garantite	41.725	41.517	35.170	-	3.026	214	-	-
- di cui deteriorate	254	155	155	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	151	151	151	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	643	643	-	-	478	-	-	-
2.1. totalmente garantite	485	485	-	-	411	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	158	158	-	-	67	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite p.2

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	403	-	-	785	39.749
1.1. totalmente garantite	-	-	-	403	-	-	785	39.598
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	155
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	151
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	-	-	-	-	-	-	74	552
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	74	485
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	67
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) p.1

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	49.787	4	403	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	49.787	4	403	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	6	-	-	-
Totale (B)	-	-	6	-	-	-
Totale (A+B)	49.787	4	409	-	-	-
Totale (A+B)	46.134	4	491	-	-	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) p.2

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	89	91
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	72	26
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1	1
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1	1
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	21	-	42.190	115
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.149	25
Totale (A)	21	-	42.352	233
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	41	-	3.635	-
Totale (B)	41	-	3.635	-
Totale (A+B)	62	-	45.987	233
Totale (A+B)	62	-	47.723	378
	31/12/2021			
	31/12/2020			

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	89	(91)	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	72	(26)	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	(1)	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	92.309	(119)	-	-	92
Totale (A)	92.471	(237)	-	-	92
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.681	-	-	-	-
Totale (B)	3.681	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	96.152	(237)	-	-	92
Totale (A+B) 31/12/2020	94.297	(381)	11	-	102

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	1	-
Totale (B)	-	-	-	1	-
Totale (A+B) 31/12/2021	-	-	-	1	-
Totale (A+B) 31/12/2020	-	-	-	-	(1)

B.2.1 Distribuzione territoriale (Italia) delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze		29	21	-	4	-	-	60	66
A.2 Inadempienze probabili		72	26	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		1	1	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		37.300	113	1.845	1	53.079	5	85	-
Totale A		37.402	161	1.845	5	53.079	5	145	66
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		3.452	-	4	-	224	-	1	-
Totale B		3.452	-	4	-	224	-	1	-
Totale (A+B)	31/12/2021	40.854	161	1.849	5	53.303	5	146	66
Totale (A+B)	31/12/2020	42.377	299	2.123	6	49.473	10	324	66

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	164.488	(1)	226	-	187
Totale (A)	164.488	(1)	226	-	187
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	420	-	-	-	-
Totale (B)	420	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2021	164.908	(1)	226	-	187
TOTALE A+B 31/12/2020	200.604	-	178	-	146

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	1
Totale (A)	-	-	-	-	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2021	-	-	-	-	1
TOTALE A+B 31/12/2020	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	164.488	1	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	164.488	1	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	420	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	420	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	164.908	1	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	200.604	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni :

a) Ammontare (valore di bilancio)	265.143
b) Ammontare (valore ponderato)	-
c) Numero	2

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazioni tradizionali

Il Gruppo Carige ha in corso otto operazioni di cartolarizzazione.

Oltre a tali cartolarizzazioni vi sono tre Programmi di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di "Covered Bond" (Obbligazioni bancarie garantite).

Al fine di promuovere il coordinamento e il monitoraggio unitario delle operazioni di cartolarizzazione e covered bond originate dal Gruppo, è presente, all'interno della Struttura Finanza, un reparto che garantisce il mantenimento di una visione d'insieme delle operazioni stesse e delle attività connesse, svolte trasversalmente da una pluralità di funzioni e strutture aziendali.

In particolare, la misurazione e il controllo dei rischi derivanti dalle suddette operazioni, svolti nell'ambito del sistema di *Credit Risk Management* (CRM) del Gruppo Carige che monitora le operazioni concernenti i crediti *performing* e l'andamento delle singole operazioni, è oggetto di costante valutazione da parte della Direzione Generale: con cadenza semestrale è infatti previsto che venga fornita apposita informativa al Consiglio di Amministrazione.

Di seguito si forniscono le informazioni in merito all'operazione di cartolarizzazione realizzata da Banca Cesare Ponti S.p.A.:

Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A., hanno perfezionato con efficacia 16 giugno 2017 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Brisca Securitisation s.r.l. per un valore lordo complessivo di 961,1 milioni.

Il corrispettivo della cessione dei crediti ammonta complessivamente a 309,7 milioni di cui 281,4 milioni per i crediti ceduti da Banca Carige, 27,4 milioni per i crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A. e 0,9 milioni per i crediti ceduti da Banca Cesare Ponti S.p.A..

Dal portafoglio sono stati esclusi una serie di posizioni al fine di adempiere all'obbligo di retention previsto dalla normativa in materia e tali crediti sono costituiti unicamente da crediti di Banca Carige S.p.A..

In data 5 luglio 2017 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle tre banche cedenti:

Titolo	Carige	B.M.L	B.C.P	Importo nominale Totale (€/000)
Senior	242.952	23.632	816	267.400
Mezzanine	27.705	2.695	100	30.500
Junior	10.657	1.043	100	11.800
Totale	281.314	27.370	1.016	309.700

Contestualmente le tre banche hanno inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della Tranche Senior (c.d. GACS).

Nel mese di agosto 2017 sono stati interamente ceduti a terzi i titoli Mezzanine e Junior delle tre Banche del gruppo.

Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati (IAS 39 par. 20 a) ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari (IAS 39 par. 18 a) si è provveduto alla “derecognition” dal Bilancio consolidato e dai bilanci individuali dei crediti ceduti e all’iscrizione tra i “le attività valutate al costo ammortizzato” dei titoli Senior garantiti dalla c.d. “Gacs”.

Al 31 dicembre 2020 risultano iscritte tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato titoli Senior della cartolarizzazione per l’ammontare complessivo di 132,1 milioni (di cui 0,4 milioni di Banca Ponti).

I titoli emessi al 31 dicembre 2021 hanno i seguenti rating:

TITOLO	CODICE	MOODYS	DBRS
Classe A	IT0005274599	A3	BBB (high)
Classe B	IT0005274607	B3	B (low)
Classe J	IT0005274615	-	-

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore d'bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore d'bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore d'bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Brisca Securitisation S.p.v. s.r.l																		
- crediti non performing	403		-	-	-													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	ATTIVITA'			PASSIVITA'		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Brisca Securitisation s.r.l.	Conegliano (TV)	NO	82.204	-	36.072	135.634	30.505	(41.819)

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate integralmente dal bilancio della Banca sono costituite dalla seguente fattispecie:

- titoli dell'attivo sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi effettuati con banche e clientela, la cui mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli continuano pertanto ad essere esposti nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti in funzione della tipologia di controparte.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.752	-	49.752	-	46.916	-	46.916
1. Titoli di debito	49.752	-	49.752	-	46.916	-	46.916
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	49.752	-	49.752	-	46.916	-	46.916
Totale 31/12/2020	46.179	-	46.179	-	40.648	-	40.648

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2021	31/12/2020
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	-	-	-	38.031
1. Titoli di debito	-	-	-	38.031
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	-	-	-	38.031
Totale passività finanziarie associate	-	-	X	X
Valore netto 31/12/2021	-	-	-	X
Valore netto 31/12/2020	(2.617)	-	X	38.031

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le politiche di accantonamento sul portafoglio impieghi del Gruppo si articolano in base ad uno specifico Modello di Valutazione Crediti che prevede metodologie di quantificazione delle rettifiche di valore differenziate in base alla qualità degli attivi e in linea con quanto previsto dalla disciplina contabile vigente.

Il particolare per il portafoglio performing, si classificano le controparti in due differenti Stage, in base ad una soglia di *Significant Increase Credit Risk* (SICR) che individua l'incremento significativo di rischio delle controparti.

Per ciascuno Stage e per ogni controparte viene calcolata una *Expected Credit Loss* (ECL) ad un anno, determinata come prodotto della applicazione, ad ogni singola esposizione creditizia, delle correlate *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD).

Infine i fondi di rettifica vengono determinati proiettando, alla data di prevista scadenza dell'esposizione (*Life Time*), l'*Expected Credit Loss*. La proiezione è effettuata utilizzando parametri *Forward Looking Information* (FLI) che legano l'andamento della perdita attesa del portafoglio a fattori macro-economici.

Quanto al credito non performing, la valutazione avviene con meccanismi di tipo statistico (ricorrendo alla LGD, opportunamente corretta dai parametri FLI) per le partite di dimensioni non rilevanti, e mediante valutazione analitica individuale per le posizioni di ammontare significativo. Con specifico riferimento all'aggregato oggetto di valutazione analitica, le previsioni di perdita vengono determinate sulla base di *policies*, che prevedono, tra l'altro, l'applicazione di *haircut* nella valorizzazione delle garanzie immobiliari.

Si segnala, inoltre, che tutti i parametri su cui si fondano le svalutazioni collettive dei crediti *performing* e quelle di carattere statistico su quota del portafoglio *non performing* sono stati ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi della Banca e, analogamente per le valutazioni analitiche *non performing*, degli scenari previsionali sui fattori macro-economici.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

Struttura organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di mercato ed identifica, nell'ambito della Market Risk Policy, i livelli relativi ai principali limiti operativi.

Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di mercato ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di mercato, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di mercato, attraverso il monitoraggio del Value at Risk (VaR) con frequenza giornaliera, anche in ipotesi di stress.

A. Aspetti generali

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura obbligazionaria e sui derivati di tasso, sia regolamentati che OTC.

Le principali fonti del rischio di prezzo sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura azionaria, fondi di natura azionaria e derivati azionari.

Il portafoglio in questione non presenta consistenze significative al 31/12/2021.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione controllo dei rischi della Capogruppo provvede, a fini gestionali, al monitoraggio giornaliero del rischio di interesse e del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, verificando al contempo il rispetto dei limiti operativi previsti.

Il rischio di interesse e il rischio di prezzo vengono misurati tramite il Value at Risk (VaR) e la sua scomposizione nei fattori di rischio tasso di interesse e azionario. Il Risk Management utilizza il VaR a scopi gestionali, con l'obiettivo di misurare sia i rischi degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di trading (Other Business Model - OBMFT) sia quelli propri degli strumenti finanziari allocati nei portafogli del banking book (HTC&S e HTC), monitorarne nel tempo la dinamica, e verificare costantemente il rispetto dei limiti operativi e definiti in ambito di Risk Appetite Framework.

Il VaR è calcolato mediante una metodologia basata sull'approccio storico a 1 anno, con un intervallo di confidenza del 99% e un "holding period" di dieci giorni. Vengono altresì effettuate analisi di stress test che evidenziano gli impatti sia in termini di VaR sia in termini di present value conseguenti a shock prefissati che richiamano specifici eventi del passato. Gli scenari di stress sono definiti dal Risk Management sulla base di condizioni di mercato particolarmente severe, tenendo conto della effettiva composizione dei portafogli.

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e - 100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	0,69	-0,76
- Trading book	0,00	0,00
Margine di intermediazione	0,57	-0,62
- Trading book	-0,13	0,13
Utile ¹	0,38	-0,42
- Trading book	-0,08	0,09
Patrimonio netto	0,38	-0,42
- Trading book	-0,08	0,09

¹ Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07%

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	37	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	37	-	-	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è il rischio che variazioni dei tassi di interesse di mercato impattino negativamente sul valore economico del patrimonio (rischio in ottica patrimoniale) e sul contributo al margine di interesse (rischio in ottica reddituale) delle attività e passività di bilancio che non sono allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza.

L'esposizione a tale tipologia di rischio, con riferimento alle operazioni a tasso di interesse variabile, nasce come diretta conseguenza di strutture di bilancio disallineate in termini sia di scadenze (maturity gap), sia di caratteristiche e tempi di revisione delle condizioni di remunerazione (refixing gap). Con riferimento alle operazioni a tasso di interesse fisso, l'esposizione dipende dal maturity gap.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed identifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework, i livelli di Risk Appetite e di Risk Tolerance. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sia in ottica patrimoniale che in ottica reddituale.

Dal punto di vista patrimoniale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul fair value del patrimonio al fine di preservarne la stabilità. La variabilità del valore economico del patrimonio a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata utilizzando un framework interno di misurazione basato su analisi di sensitività in cui la variazione del valore economico del patrimonio è calcolata, a livello di singola operazione, come differenza di fair value prima e dopo lo shock indicato. Al 31 dicembre 2021 l'indicatore di Gruppo si conferma inferiore al limite normativo fissato pari al 20% dei fondi propri e alla soglia di attenzione fissata al 15% del capitale di classe 1.

Dal punto di vista reddituale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse atteso su un orizzonte temporale predefinito (gapping period).

La variabilità del margine di interesse a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo un approccio di gap analysis, secondo il quale tale variabilità dipende sia dal

reinvestimento (rifinanziamento) a nuove condizioni di mercato non conosciute ex ante dei flussi di cassa in conto capitale in scadenza nel periodo di riferimento, sia dalla variazione dei flussi di cassa in conto interessi (per la operatività a tasso di interesse variabile).

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio bancario (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	0,69	-0,76
- Banking book	0,69	-0,76
Margine di intermediazione	0,57	-0,62
- Banking book	0,69	-0,76
Utile ¹	0,38	-0,42
- Banking book	0,46	-0,51
Patrimonio netto	0,38	-0,42
- Banking book	0,46	-0,51

¹ Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07%

Con riferimento alla componente rischio prezzo presente nel portafoglio bancario si rimanda al paragrafo 2.1 B.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	27.922	20.638	20.757	1.557	47.726	5.172	33.307	-
1.1 Titoli di debito	225	-	403	-	2.425	-	25.015	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	225	-	403	-	2.425	-	25.015	-
1.2 Finanziamenti a banche	24.886	1.753	20.000	-	40.000	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.811	18.885	354	1.557	5.301	5.172	8.292	-
- c/c	1.594	-	-	-	2	-	-	-
- altri finanziamenti	1.217	18.885	354	1.557	5.299	5.172	8.292	-
- con opzione di rimborso anticipato	73	18.885	354	1.557	5.212	5.172	8.292	-
- altri	1.144	-	-	-	87	-	-	-
2. Passività per cassa	161.295	46.866	655	1.992	5.341	6.593	-	-
2.1 Debiti verso clientela	161.224	260	309	1.957	2.682	95	-	-
- c/c	157.074	-	50	1.441	1.699	-	-	-
- altri debiti	4.150	260	259	516	983	95	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.150	260	259	516	983	95	-	-
2.2 Debiti verso banche	3	46.606	346	35	139	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3	46.606	346	35	139	-	-	-
2.3 Titoli di debito	68	-	-	-	2.520	6.498	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	68	-	-	-	-	6.498	-	-
- altri	-	-	-	-	2.520	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	25.000	-	-	5.242	-	25.000	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	5.242	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	5.242	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	2.621	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	2.621	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	25.000	-	-	-	-	25.000	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	25.000	-	-	-	-	25.000	-
+ Posizioni lunghe	-	25.000	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	25.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	888	39	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	881	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	881	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	7	39	-	-	-	-	-	-
- c/c	7	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	39	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca, per scelta strategica, non prende posizioni sul rischio di cambio provvedendo ad un sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La posizione in cambi relativa a Banca Cesare Ponti è oggetto di costante monitoraggio, a livello di Gruppo, da parte della Tesoreria al fine di perseguire la copertura sistematica del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per Valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterlina Gran Bretagna	Yen	Dollari canadesi	Franco Svizzero	Altre valute
A. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	839	47	8	14	82	216
C. Passività finanziarie	825	33	-	-	58	10
C.1 Debiti verso banche	7	-	-	-	39	-
C.2 Debiti verso clientela	818	33	-	-	19	10
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	37	-
Totale attività	839	47	8	14	82	216
Totale passività	825	33	-	-	95	10
Sbilancio (+/-)	14	14	8	14	(13)	206

SEZIONE 3– GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	5.242	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	5.242	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.242	-	-	-	-	-	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020				
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	420	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	420	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	177	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	177	-	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-			
- valore nozionale	-	5.242	-	-
- fair value positivo	-	420	-	-
- fair value negativo	-	177	-	-
3) Valute e oro	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	5.242	-	5.242
A.3	Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4	Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5	Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2021		-	5.242	-	5.242
Totale 31/12/2020		-	-	-	-

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

L'operatività oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse riguarda principalmente la componente di impiego e raccolta con durata originaria di medio lungo termine. L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate da cambiamenti dello scenario finanziario.

La Funzione controllo dei rischi svolge le attività di verifica dell'efficacia delle coperture ai fini dell'hedge accounting nel rispetto della normativa dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura attraverso la produzione di hedging card. Le verifiche di efficacia vengono svolte oltre che con test prospettici, con test retrospettivi a periodicità trimestrale.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti a tali operazioni di copertura fanno riferimento alla riduzione del rischio di tasso di interesse perseguita mediante la stipula di contratti derivati OTC (non quotati).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al 31/12/2021 non risultano in essere derivati di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Al 31/12/2021 non risultano in essere derivati di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Gli strumenti di copertura utilizzati nelle relazioni di fair value hedge in essere sono rappresentati da contratti di tipo IRS (Interest Rate Swap) di tipo OTC.

E. Elementi coperti

Le tipologie di strumenti finanziari coperti in regime di fair value hedge sono rappresentati da titoli dell'attivo. Complessivamente sono stati coperti 25 milioni nominali di attivo al 31 dicembre 2021.

Informazioni di natura quantitativa

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	25.000	-	-	-	25.000	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	25.000	-	-	-	25.000	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	25.000	-	-	-	25.000	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	25.539	-	-	-	21.386	-	-	-	-
c) Cross	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	25.539	-	-	-	21.386	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	25.000	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	25.539	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	25.000	25.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	-	-	25.000	25.000
Totale 31/12/2020	-	-	25.000	25.000

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non sono presenti altre informative in merito ai contratti derivati al 31 dicembre 2021.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, nella sua principale accezione di funding liquidity risk, è il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese sia inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività caratteristica o la situazione finanziaria del Gruppo stesso. Il rischio di liquidità può essere generato da eventi strettamente connessi al Gruppo e alla sua operatività caratteristica (idiosincratici) e/o da eventi esterni (sistemici).

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di liquidità. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di liquidità ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di liquidità, operativamente attuate dalla Struttura Finanza. La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità, sia operativa (a breve termine) che strutturale.

L'obiettivo del governo della liquidità operativa (a breve termine) è quello di garantire che il Gruppo sia nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisti, su un orizzonte temporale di riferimento pari a 12 mesi, senza pregiudicare la normale continuità operativa. La misurazione e il monitoraggio della liquidità operativa vengono effettuati con frequenza giornaliera tramite la maturity ladder operativa. La maturity ladder operativa consente una analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa positivi e negativi, degli eventuali gap, nonché delle riserve (counterbalancing capacity) disponibili a fronteggiare tali gap. Tramite tale strumento è inoltre possibile elaborare la misura definita periodo di sopravvivenza (survival period) su cui sono definiti limiti operativi.

La Funzione controllo dei rischi monitora costantemente il rispetto dei limiti operativi, a valere sui saldi dei soli flussi di liquidità così come sui saldi complessivi dei flussi di liquidità e delle riserve. Il Gruppo effettua inoltre un'attività di stress test con riferimento alla maturity ladder operativa al fine di analizzare l'effetto sulla situazione di liquidità del verificarsi di scenari di crisi eccezionali ma realistici e valutare la congruità delle riserve di liquidità detenute.

Oltre a indicatori di liquidità gestionali viene monitorato il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli 'high quality liquid assets' a quello dei 'net cash outflows' in uno scenario di stress della durata di 30 giorni, il cui valore a livello consolidato, a fine esercizio 2021, risulta pari a 230% (valore medio per l'esercizio pari a 200%).

La posizione di tesoreria di Gruppo al 31 dicembre 2021 evidenzia un ammontare di collaterale libero e riserve di liquidità che risultano adeguate a far fronte agli impegni previsti e pari a 4,1 miliardi di Euro al netto degli haircut previsti.

L'obiettivo del governo della liquidità strutturale è quello di garantire il mantenimento di un adeguato rapporto fra le attività e le passività, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine e quindi limitando pressioni sull'attività di funding nel breve termine.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità di medio / lungo termine vengono effettuati tramite la maturity ladder strutturale. La maturity ladder strutturale si fonda su un modello di maturity mismatch ed ha un orizzonte temporale che comprende le poste a vista e si estende sino a 20 anni e oltre e contiene i flussi in conto capitale, certi o modellizzati, originati da tutte le poste di bilancio. In relazione sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno, ed i relativi limiti oggetto di monitoraggio da parte della Funzione controllo dei rischi.

Oltre agli indicatori gestionali viene monitorato il Net Stable Funding Ratio (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista obbligatoria che dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute, il cui valore a livello consolidato, a fine esercizio 2021, risulta pari a 129%.

Le politiche di gestione della liquidità a medio – lungo a livello di Gruppo tengono conto di tali limiti in sede di pianificazione strategica e budget.

Il Gruppo adotta infine un Liquidity Contingency Plan (LCP), che si prefigge la protezione del Gruppo stesso e delle singole società da stati di stress o di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa a fronte ad improvvise riduzioni della liquidità disponibile. In relazione, vengono monitorati indicatori di allarme (EWI, Early Warning Indicators) che consentono di anticipare l'insorgere di uno stress o di una crisi di liquidità.

Informazioni di natura quantitative

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	27.713	-	1	322	959	21.259	2.393	56.496	47.300	1.753
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	321	1	322	30	25.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	296	134	2.439	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	27.713	-	1	322	638	20.962	1.937	54.027	22.300	1.753
- banche	24.886	-	-	-	-	20.000	-	40.000	-	1.753
- clientela	2.827	-	1	322	638	962	1.937	14.027	22.300	-
Passività per cassa	161.227	255	46.588	-	23	657	2.532	5.433	6.595	-
B.1 Depositi e conti correnti	160.909	-	-	-	-	50	1.438	1.690	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	160.909	-	-	-	-	50	1.438	1.690	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	536	2.621	6.500	-
B.3 Altre passività	318	255	46.588	-	23	607	558	1.122	95	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	37	-	-	-	-	-	2.621	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	2.621	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	74	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	307	-	228	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	888	-	13	26	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	888	-	13	26	-	-	-	-	-	-
- banche	7	-	13	26	-	-	-	-	-	-
- clientela	881	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	37	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti da frodi interne o esterne, dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, interruzioni o malfunzionamenti dei servizi o dei sistemi (compresi quelli di natura informatica), errori o omissioni nella prestazione dei servizi offerti, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include altresì il rischio legale (ad esempio, reclami della clientela e rischi connessi alla distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative a presidio delle prestazioni dei servizi bancari, di investimento e assicurativi, e a sanzioni derivanti da violazioni normative nonché al mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione al monitoraggio e alla gestione dei rischi stessi), ma non il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'outsourcing di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e, infine, gli impatti sociali e ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente: il rischio operativo si differenzia dai rischi di credito e di mercato perché non viene assunto dalla Banca sulla base di scelte strategiche, ma è insito nella sua operatività.

Al fine di presidiare tale rischio, il gruppo banca Carige ha adottato uno specifico Framework di Operational Risk Management (ORM) che prevede un processo di identificazione dei rischi operativi, finalizzato a rilevare e a raccogliere le informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti informative rilevanti al fine di costruire una base dati completa e coerente con l'attività del Gruppo.

Coerentemente al principio di salvaguardia della chiarezza e coerenza logica del Framework adottato, la raccolta di queste informazioni avviene sulla base di alcuni modelli di riferimento finalizzati a garantire una classificazione omogenea dei dati stessi. Tali modelli sono alla base dei due processi che caratterizzano l'identificazione dei rischi operativi:

- la raccolta delle perdite operative (LDC – Loss Data Collection), allo scopo di costruire un dataset di eventi di rischio operativo;
- l'attività di self-assessment sui rischi operativi, finalizzata ad una valutazione prospettica dell'esposizione ai rischi operativi.

Il processo di Loss Data Collection consiste nella raccolta strutturata delle informazioni relative agli eventi operativi (e di reputazione) verificatisi nell'ambito dell'operatività del Gruppo. Quest'ultimo, infatti, ha implementato una metodologia allo scopo di garantire la disponibilità di dati omogenei, completi ed affidabili, presupposto per l'utilizzo di strumenti di misurazione e gestione dei rischi operativi. La modalità di raccolta è definita nel continuo per intercettare gli eventi dannosi nel periodo di tempo più breve possibile. Nello specifico, il sistema di raccolta degli eventi operativi prevede il coinvolgimento delle strutture della Banca nell'attività di identificazione e segnalazione degli eventi operativi. L'obiettivo di tale processo di raccolta degli eventi operativi e di reputazione è, quindi, costruire un sistema solido e strutturato con tutti i dati di perdita storici, che garantisca la tempestiva segnalazione e gestione degli eventi e la completezza e la coerenza delle informazioni raccolte, anche allo scopo di identificare opportunamente eventuali azioni di mitigazione da intraprendere ed evitare, quindi, che eventi di rischio operativo e di reputazione si possano verificare nuovamente.

Il processo di Risk Self Assessment è costruito in ottica prospettica, identificando e valutando l'accadimento potenziale degli eventi operativi. La metodologia implementata dal Gruppo Banca Carige ha l'obiettivo di ottenere, attraverso la raccolta di stime soggettive ex-ante, fornite dagli esperti professionali interni al Gruppo, un insieme di informazioni utili ad identificare e valutare il grado potenziale di esposizione ai rischi operativi. Le stime soggettive raccolte durante l'esecuzione del processo di Risk Self Assessment contribuiscono all'identificazione delle aree di vulnerabilità del Gruppo e alla conseguente definizione delle azioni di mitigazione. La metodologia implementata dal Gruppo Banca Carige prevede che l'esercizio di Risk Self Assessment sia effettuato a livello aziendale dall'Ufficio Operational Risk Management con periodicità annuale.

Dal 2019 è stato implementato un nuovo framework specifico per la misurazione, monitoraggio e gestione del rischio informatico, tenendo opportunamente in considerazione i recenti aggiornamenti normativi e la nuova configurazione del Gruppo a seguito dell'operazione di full-outsourcing dei sistemi IT.

Il Framework di Operational Risk Management prevede, inoltre, la fase di misurazione, gestione e reportistica.

Per ciò che attiene alla misurazione, il Gruppo adotta, ai fini della quantificazione del capitale di primo pilastro, il metodo "standard" che prevede la misurazione del requisito patrimoniale separatamente per ogni singola business line regolamentare sulla base di un indicatore rilevante e di specifici coefficienti di rischio predeterminati. Le business line e i rispettivi coefficienti sono definiti dall'Autorità di Vigilanza (Titolo III del Regolamento UE 575/2013). Ai fini, invece, della misurazione del capitale economico di secondo pilastro (ICAAP) è stato sviluppato, utilizzando la serie storica delle perdite operative del Gruppo, un modello di Operational Risk VaR opportunamente calibrato e parametrizzato in base alle linee guida strategiche.

Il processo di gestione prevede, in un'ottica di evoluzione progressiva, la definizione di politiche di assunzione, riduzione e trasferimento del rischio operativo da attuare in relazione all'esposizione al rischio operativo del Gruppo. Tale processo è svolto sulla base di un'analisi costi/benefici consapevole, mirata ed oggettiva svolta dalle entità organizzative con il supporto dell'Area CRO.

Il Gruppo Banca Carige ha implementato, inoltre, un processo di monitoraggio e reporting dei rischi operativi, derivante dai risultati ottenuti dai processi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi operativi, al fine di analizzare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione e garantire un'adeguata informativa verso l'Alta Direzione in ottica strategica ed operativa.

Nell'ambito dei processi ORM sono state integrate le attività relative alla predisposizione ed alimentazione del Database Italiano Perdite Operative (DIPO), costituito nel 2003 su iniziativa dell'ABI, di cui il Gruppo Carige è aderente sin dalla sua costituzione.

Informazioni di natura quantitativa

L'impatto in termini di perdite operative¹ del 2021 per Banca Cesare Ponti risulta pari a 0,06 mln euro.

¹ I dati si riferiscono alle perdite, comprensive degli accantonamenti a fondo rischi per perdite operative, contabilizzate nel corso del 2021. Nel computo non rientrano le "Timing Losses".



Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dall'1/1/2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) modificato dal Regolamento (UE) 876/2019 (CRR2) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti a fronte della quale, Banca Cesare Ponti adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

Il capitale sociale alla data del 31.12.2021 è costituito da n. 14.000.000 azioni ordinarie da un euro ciascuna.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Capitale	14.000	14.000
2. Sovraprezzi di emissione	6.389	8.647
3. Riserve	54	54
- di utili	-	-
a) legale	165	165
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(111)	(111)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(91)	(83)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	-
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3	5
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(96)	(88)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.293	(2.258)
Totale	25.645	20.360

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3	-	4	-
2. Titoli di capitale	2	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	5	-	4	-

Importi in migliaia di Euro

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	4	-	-
2. Variazioni positive	-	2	-
2.1 Incrementi di fair value	-	2	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(1)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(1)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	3	2	-

Importi in migliaia di Euro

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto	Fondi di quiescenza aziendale	Totale
1. Esistenze iniziali	(88)	-	(88)
2. Variazioni positive	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale			
3. Variazioni negative	(8)	-	(8)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale			
4. Rimanenze finali	(96)	-	(96)

Importi in migliaia di Euro

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

L’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale è assoluta a livello di Gruppo nell’ambito dell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) fornita dalla Capogruppo Banca Carige a livello consolidato e consultabile nella Sezione “Investor Relations – Report Basilea” del sito internet www.gruppocarige.it.



Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate successivamente alla chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021 non sono state effettuate rettifiche retrospettive.



Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella presente Sezione sono riportate le informazioni relative alle parti correlate richieste dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate".

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche
(dati in migliaia di euro)

COMPENSI	31/12/2021
(a) amministratori	102
(b) sindaci	37
(c) dirigenti con responsabilità strategica	-
Totale	139

La tabella non ricomprende nei compensi agli amministratori l'importo di euro 296.167 pagato alla Capogruppo.
La tabella è comprensiva dei compensi agli amministratori e sindaci cessati in corso d'esercizio.
I corrispettivi sono al netto di IVA e contributi previdenziali di categoria.

Gli importi indicati si riferiscono agli emolumenti spettanti agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche per le funzioni svolte presso la Banca.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni poste in essere con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto

di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità alla data di chiusura d'esercizio si segnalano quelli che attuano l'accentramento

presso la Capogruppo Banca Carige delle attività nelle Aree di Governo e di Business e che coinvolgono la Banca e le sue controllate, come pure i contratti

attuativi del c.d. consolidato fiscale nazionale (di cui agli articoli da 117 a 129 del D.P.R. n. 917/1986, Testo Unico delle Imposte sui Redditi). Sono inoltre da segnalarsi tutti i contratti di servizio infragruppo che attuano l'accentramento presso la Capogruppo Banca Carige delle attività di supporto di tutte le principali controllate.

I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali contratti sono stati determinati in conformità a condizioni di mercato o – laddove

non siano rinvenibili sul mercato idonei parametri di riferimento anche in relazione alle caratteristiche peculiari dei servizi resi.

2.1 Rapporti con la controllante che possono esercitare una influenza notevole e con le partecipate

(importi in migliaia di euro)

	31/12/21			
	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Dividendi distribuiti
Azionisti che esercitano il controllo	164.422	82.803	-	-

	31/12/21					
	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Altri proventi	Altri oneri
Azionisti che esercitano il controllo	1.276	645	55	2.182	7.320	6.370

Il dettaglio relativo ai rapporti con le altre società del gruppo è riportato nella Relazione sulla Gestione, al capitolo "Rapporti con parti correlate".

2.3 Rapporti con le altre parti correlate (importi in migliaia di euro)

	31/12/21				
	Attività	Passività	Garanzie	Proventi	Oneri
					Acquisto beni e servizi
Altre parti correlate	2	85	-	-	-

Rientrano nelle altre parti correlate:

- a) "dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante". Si intendono coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Banca, compresi gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, i Condirettori Generali, i Vice Direttori Generali e i Direttori Centrali;
- b) "stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto a)". S'intendono coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente;
- c) "soggetti controllati, controllati congiuntamente o soggetti ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti a) e b) ovvero di cui tali soggetti detengano, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto".

2.3 Operazioni rilevanti

Si segnalano le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e soggetti collegati deliberate nel corso del periodo, rientranti nell'ipotesi di esenzione dall'iter deliberativo previsto dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati:

- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 marzo 2021 ha deliberato di approvare (i) la sottoscrizione da parte di Banca Cesare Ponti S.p.A. di tutti i contratti, gli atti, i documenti, gli accordi modificativi ed i certificati necessari e/o opportuni al fine di realizzare la sottoscrizione e la contestuale rivendita alla Capogruppo delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da Banca CARIGE S.p.A. tramite società veicolo, senza il sostenimento di costi o oneri per Banca Cesare Ponti S.p.A., e (ii) il conferimento all'Amministratore Delegato delle deleghe e dei poteri per sottoscrivere tutti i contratti, gli atti, i documenti, gli accordi modificativi ed i certificati che si rendano necessari e/o opportuni al fine di realizzare la sottoscrizione e contestuale rivendita alla Capogruppo dei suddetti titoli emessi da Banca CARIGE S.p.A., con durata delle deleghe e poteri in questione fino al 31 dicembre 2021, in analogia a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 17/12/2020. Tali operazioni, pur essendo di maggiore rilevanza, non sono state soggette all'iter deliberativo previsto dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati in quanto, ai sensi dell'art. 2.8 del predetto Regolamento, da eseguirsi tra società tra cui intercorre un rapporto di controllo totalitario ovvero non essendo presenti nell'operazione interessi significativi di altre parti correlate;
- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 dicembre 2021 ha deliberato di proseguire l'emissione di Certificates (anche mediante riapertura di emissioni già in essere) sino a un anno dall'approvazione della Nota Informativa fino a un ammontare massimo pari a € 1.000 milioni, con possibilità di investire la liquidità riveniente dal relativo collocamento anche mediante sottoscrizione di titoli da emettersi da parte della Capogruppo; tale eventuale operazione di investimento della liquidità in titoli da emettersi da parte della Capogruppo, pur potendo essere di minore rilevanza e/o di maggiore rilevanza in relazione all'importo effettivo della stessa, non è stata soggetta all'iter deliberativo previsto dal previsto dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati in quanto, ai sensi dell'art. 2.8 del predetto Regolamento, da eseguirsi tra società tra cui intercorre un rapporto di controllo totalitario.



Parte I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario CARIGE per l'anno 2021 definivano la struttura della componente variabile per le diverse categorie di personale prevedendo per il Personale Più Rilevante di **Banca Cesare Ponti S.p.a.** l'eventuale utilizzo di **sistemi di incentivazione**, con erogazione in parte a "pronti" e in parte differita in denaro e in strumenti finanziari, collegati al valore delle azioni.

Nel corso del 2021 non è stato attivato alcun **sistema di incentivazione** a livello di gruppo e di banca, pertanto nel corso dell'anno non sono stati attribuiti strumenti finanziari collegati al valore delle azioni della Capogruppo ad alcun soggetto potenzialmente destinatario del suddetto sistema.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Non sussistono variazioni.

2. Altre informazioni

Non esistono residuali quote differite afferenti piani di incentivazione di anni precedenti.



Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa sui settori di attività, trattandosi di banca non quotata, non è richiesta.

Sono comunque fornite informazioni dalla Capogruppo Banca Carige nell'ambito della rendicontazione contabile a livello consolidato.



Parte M

INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

a) Ambito di applicazione

La Banca ha definito quale soglia per identificare i contratti di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore ("low value") l'importo di 5 mila euro (valore unitario del bene sottostante) e si avvale della facoltà di non applicare a tali contratti i criteri contabili previsti dall'IFRS 16 principalmente per i tablet, i personal computer, le stampanti, le fotocopiatrici, i telefoni ed il piccolo mobilio da ufficio^{1 2}.

Per questi contratti i pagamenti per leasing sono rilevati come spese amministrative distribuite linearmente "pro rata temporis" lungo la durata del contratto.

Il perimetro di applicazione dell'IFRS 16 nell'ambito della Banca afferisce alle sole attività materiali (non vi sono infatti fattispecie riferite alle attività immateriali) ed include i seguenti tre ambiti:

- ✓ Fabbricati e terreni³;
- ✓ Autovetture;
- ✓ Sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine).

b) Criteri adottati dal Gruppo

La Banca, non ha applicato l'espedito pratico previsto per i contratti di locazione rientranti nel perimetro IFRS 16 introdotto dal Regolamento (UE) 1421/2021 che ha omologato l'emendamento "Covid-19-Related rent Concessions - Amendments to IFRS 16", pubblicato il 31 agosto 2021.

Il documento pubblicato estende di un anno il periodo di applicazione dell'espedito pratico previsto dal Regolamento (UE) 1434/2020 in relazione alla pandemia COVID 19.

✓ Tasso di interesse

Non disponendo, di norma, del tasso di interesse implicito nel leasing, i pagamenti dovuti per leasing sono attualizzati utilizzando il proprio tasso d'interesse marginale ("incremental borrowing rate"). Questo tasso, come il tasso di interesse implicito nel leasing, tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, della natura e qualità del collaterale fornito, e dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio IFRS 16.

Il proprio tasso d'interesse marginale è stato identificato nel "tasso interno di trasferimento (TIT) amortizing" della raccolta ed è determinato per ciascun contratto di leasing, tenendo in considerazione la durata del leasing e la frequenza dei pagamenti.

¹ E' prevista l'applicazione dell'esenzione "low value" a tutte le possibili categorie di beni in leasing, effettuando una valutazione per ciascun contratto di leasing.

² Il Gruppo non si avvale, invece, successivamente alla prima applicazione dell'IFRS 16 della facoltà di non applicare i criteri contabili previsti dall'IFRS 16 ai contratti di leasing di breve termine ("short term").

³ Quest'ambito è quello maggiormente rilevante e si riferisce alle seguenti tipologie di locazione:

- locazione di immobili ad uso commerciale;
- locazione di immobili ad uso dei dipendenti (foresterie);
- locazione di posti auto;
- concessione passiva (principalmente, spazi a disposizione per installazioni di sportelli automatici o similari).

✓ **Pagamenti per leasing**

I pagamenti dovuti per il leasing includono i soli canoni di locazione, con l'esclusione dell'onere per l'imposta sul valore aggiunto (IVA)⁴.

Sulla base della definizione di "lease payment" - che prevede che i pagamenti per un contratto di leasing siano quelli effettuati da parte del locatario al locatore - risultano invece escluse dal valore contabile del diritto d'uso e della passività per leasing tutte le spese amministrative relative ai beni locati diverse dai canoni di locazione (spese di manutenzione, spese condominiali, premi per polizze assicurative, spese generali, ecc.), in quanto appunto relative a controparte diversa dal locatore.

Nell'ambito dei leasing immobiliari generalmente si ravvisa la presenza di pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice (ISTAT); essi sono valutati inizialmente sulla base del canone iniziale e vengono successivamente rivisti sulla base della tempistica di aggiornamento e del valore dell'indice ISTAT proprio di ciascun contratto di locazione.

✓ **Durata del leasing**

La durata del leasing è il "periodo non cancellabile" del leasing, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- (a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione; e
- (b) periodi coperti dall'opzione di estinzione anticipata del contratto, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

I criteri applicativi generali adottati dal Gruppo per definire la durata del leasing per i tre ambiti in perimetro sono i seguenti:

Opzioni di rinnovo

✓ **Fabbricati e terreni**

- o contratti stipulati con durata stabilita, quindi senza possibilità di rinnovo: nessun rinnovo;
- o contratti con opzioni di periodi di proroga: un periodo di proroga oltre il periodo iniziale.

Relativamente ai contratti con "manutenzioni straordinarie di locali di terzi", si è ritenuto necessario garantire coerenza fra la data di fine ammortamento degli oneri pluriennali e la data di scadenza del leasing ai sensi IFRS16.

✓ **Autovetture**

Anche qualora sia prevista contrattualmente la possibilità di rinnovare il contratto, il Gruppo non considera ragionevole l'esercizio di alcun rinnovo contrattuale.

Generalmente si tratta di contratti stipulati con durata stabilita.

✓ **Sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine)**

Per tutti i contratti la scadenza è il 31 dicembre 2028, corrispondente alla scadenza del contratto di outsourcing del sistema informatico.

Opzioni di estinzione anticipata

Per tutte le tipologie di leasing l'opzione di estinzione anticipata può essere presa in considerazione solo in caso di circostanze specifiche, in cui vi è evidenza del suo esercizio (ad esempio, in caso di accordo con il locatore o di recesso, anche in virtù di quanto definito nei piani di dismissione delle filiali del Gruppo).

⁴ L'IVA è infatti un'imposta riscossa dal locatore per conto dell'Autorità fiscale ed è quindi rilevata autonomamente come spesa amministrativa.

Si procede all'aggiornamento della durata del leasing per i contratti di locazione passiva di locali adibiti ad uso di filiali che siano state oggetto di delibera di chiusura nell'ambito dei piani industriali del Gruppo e di formalizzazione della relativa disdetta contrattuale.

Non rientrano nella durata del leasing i periodi in cui il Gruppo corrisponde al locatore indennità mensili di occupazione, in quanto durante tali periodi non vi è più un uso dei locali correlato ai benefici economici legati all'operatività del Gruppo.⁵

In tema di durata del leasing sono possibili eccezioni ai criteri applicativi generali sopra descritti solo in caso di chiara e documentata evidenza.

✓ **Separazione delle componenti del contratto**

Il Gruppo ha scelto di non applicare l'espedito pratico previsto al paragrafo 15 dell'IFRS 16 e, pertanto, nella contabilizzazione dei leasing separa le componenti leasing dalle componenti non leasing. Nell'ambito del perimetro di applicazione dell'IFRS 16 per il Gruppo, sono presenti le seguenti tipologie di contratti che contengono sia una componente di leasing sia componenti non di leasing che sono contabilizzate separatamente secondo altri principi contabili applicabili:

- o noleggio di autovetture: il canone di locazione delle autovetture include anche una "quota servizi" che è tenuta distinta dalla componente finanziaria ed è rilevata ordinariamente nell'ambito delle spese amministrative;
- o locazione di ATM: i pagamenti per leasing prendono in considerazione la sola quota del canone riferibile alla componente hardware dell'ATM e non anche quella relativa al software, rilevata ai sensi dello IAS 38.

✓ **Stima dei costi di ripristino e di dismissione dell'attività per diritto d'uso**

Le attività per diritto d'uso iscritte dalle banche del Gruppo non includono generalmente la stima dei costi di ripristino e di dismissione.

Tali oneri sono, di norma, assenti per le locazioni di autovetture e per gli ATM.

Per gli immobili, i contratti sono ordinariamente stipulati prevedendo una clausola in base alla quale la banca rinuncia ai rimborsi per le migliorie apportate e può, a sua discrezione, rilasciare i locali nello stato in cui si trovano (lasciando ciò che essa ritiene e senza obblighi di ripristino).

⁵ In tali casi, a fronte di accordi contrattuali con il locatore, il contratto viene risolto ma occorre un determinato periodo successivo (nel quale sono corrisposte indennità mensili di occupazione) per completare il rilascio dei locali.

✓ **Costi diretti iniziali sostenuti dal locatario**

Escluse normativamente le imposte e le tasse, per le fattispecie del Gruppo rileverebbero solo gli eventuali oneri di agenzia riconosciuti all'intermediario per la locazione di immobili.

Considerando però che, di norma, gli oneri di agenzia corrispondono ad una mensilità del canone di locazione, gli stessi non vengono inclusi (in quanto non materiali) nel valore del diritto d'uso ma sono imputati direttamente a conto economico.

✓ **Impairment**

Così come previsto dallo IAS 36, viene effettuato l'"impairment test" per verificare l'eventuale presenza di riduzioni durevoli di valore sulle attività per diritto d'uso.

Può accadere, ad esempio, che, pur essendo cessato l'uso dei beni, rimanga l'obbligo di pagamento dei canoni di locazione per un determinato periodo. In questi casi, occorre azzerare il valore contabile del diritto d'uso (ROU) in contropartita dell'imputazione a conto economico di rettifiche durevoli di valore.

Informazioni quantitative

Si fa rinvio alle informazioni contenute nelle seguenti tabelle delle sezioni "B - Informazioni sullo stato patrimoniale" e "C - Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa:

- **diritti d'uso acquisiti con il leasing**
 - ✓ tabella "8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue", specificatamente prevista per i diritti d'uso acquisiti con il leasing;
 - ✓ tabella "12.1-Rettifiche di valore nette su attività materiali-composizione", con riferimento agli ammortamenti, alle rettifiche di valore per deterioramento ed alle riprese di valore relativi ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.
- **debiti per leasing**
 - ✓ tabelle "1.1- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche", "1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela" e "1.6 Debiti per leasing";
 - ✓ tabella "1.3 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione".
- **spese amministrative per contratti di leasing a breve termine, di modesto valore e per i pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing:**
 - ✓ nota in calce alla tabella "10.5 - Altre spese amministrative: composizione".



INFORMATIVA SULLA CAPOGRUPPO

DATI DI SINTESI DELL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO DALLA CAPOGRUPPO BANCA CARIGE S.P.A.

Si riportano, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i dati di sintesi dell'ultimo bilancio approvato dalla capogruppo Banca Carige S.p.A.

Impresa Capogruppo

1. Denominazione

Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

2. Sede

Via Cassa di Risparmio, 15 Genova

L'impresa capogruppo è iscritta:

- al Registro delle Imprese di Genova n. 03285880104;
- alla C.C.I.A. di Genova R.E.A. n. 331717;
- all'Albo delle Banche al n. 6175/4;
- come capogruppo del Gruppo Banca Carige all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6175/4.

L'impresa capogruppo aderisce:

- al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- al Consorzio "Patti Chiari".

3. Dati di sintesi dell'ultimo bilancio della Capogruppo

(importi in migliaia di euro) 31/12/2020

STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	
Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	217.907
Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività	2.408.169
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	
- Crediti verso banche	3.702.876
- Crediti verso la clientela	12.371.712
Derivati di copertura	9.355
Partecipazioni	67.555
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	762.611
Altre voci dell'attivo	1.844.371
Totale attivo	21.384.556
PASSIVO	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	
- Debiti verso banche	4.193.613
- Debiti verso clientela	12.213.691
- Titoli in circolazione	2.848.862
Passività finanziarie di negoziazione	43.836
Passività finanziarie valutate al fair value	-
Derivati di copertura	204.299
Altre voci del passivo	617.690
Patrimonio netto	1.262.565
Totale passivo	21.384.556

(importi in migliaia di euro) 31/12/2020

CONTO ECONOMICO	
Margine di interesse	116.028
Commissioni nette	176.520
Margine di intermediazione	370.505
Risultato netto della gestione finanziaria	282.684
Costi operativi	(423.673)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(161.586)
Imposte	(91.330)
Utile (perdita) d'esercizio	(252.916)

Si riportano, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i dati di sintesi del Bilancio relativo all'esercizio di Banca Carige S.p.A. per il periodo 1° febbraio 2020 – 31 dicembre 2020, redatto ai sensi dell'art. 75, comma 2, del T.U.B. e disponibile nella sezione Investor Relations sul sito "<http://www.gruppocarige.it>".



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 2429 c.c.

Introduzione.

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio l'attività di vigilanza prevista dalla Legge e dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale adottate dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili per le società non quotate.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, per quanto di propria competenza, il progetto di bilancio di Banca Cesare Ponti S.p.A. (di seguito anche la "Banca" o la "Società") al 31 dicembre 2021, predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Società e trasmesso allo stesso Collegio Sindacale.

Nello svolgimento della propria attività di vigilanza inoltre, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario emanate dalle Autorità competenti, il Collegio Sindacale si è avvalso delle informazioni provenienti dalle varie funzioni e in particolare dalle strutture di controllo, svolgendo la propria attività nel corso di n. 17 riunioni, in stretto raccordo con gli altri Organi della Società.

A seguito del protarsi dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia di Covid-19, il Collegio Sindacale ha ritenuto opportuno, a tutela di tutti i soggetti coinvolti, limitare gli accessi presso la Sede della Banca, favorendo i collegamenti a distanza per le proprie riunioni nonché per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha verificato la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Società, accertando l'idoneità dei propri membri a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di disponibilità di tempo e di indipendenza, nonché verificando i limiti al cumulo degli incarichi, previsti a livello normativo ove applicabili, siano stati rispettati.

Il Collegio Sindacale riferisce, quindi e con la presente relazione, ai sensi di legge, su quanto di propria competenza relativamente all'esercizio 2021, quale organo di controllo e anche quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010.

Si fa presente che nel corso dell'esercizio la composizione del Consiglio di Amministrazione è variata a seguito delle dimissioni rassegnate dalla carica dal Dott. Gianluca Caniato il 19 gennaio 2021; l'Assemblea ordinaria della Banca del 19 aprile 2021 ha nominato Consigliere il Rag. Paolo Sacco con durata della carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2022.

1. Operazioni di maggior rilievo.

Nello svolgimento delle proprie attività il Collegio Sindacale ha riscontrato l'effettuazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, e ne ha valutato la conformità alla legge e all'atto costitutivo.

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 2429 c.c

Nella propria Relazione gli Amministratori Vi informano in dettaglio in merito ai fatti di rilievo dell'esercizio aventi contenuto economico, finanziario, patrimoniale ed organizzativo, nonché sulla prevedibile evoluzione della gestione. Il Collegio Sindacale ritiene che tale informativa, cui si rimanda integralmente, risulti adeguata.

Il Collegio Sindacale, ritiene opportuno richiamare la Vostra attenzione su quelle che, a suo giudizio, sono le operazioni e gli eventi più rilevanti.

In particolare, segnaliamo che:

- Nella seduta del 9 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione, con riferimento all'operazione di allocazione sulla Capogruppo dei portafogli in cui sono presenti quote significative di clienti Private e in contemporanea l'acquisizione da parte di Banca Cesare Ponti S.p.A. dei contratti sottoscritti con la clientela di Banca Carige S.p.A. e di Banca del Monte di Lucca S.p.A. aventi ad oggetto le Gestioni Patrimoniali Carige collocate dalle due Banche citate, ha deliberato il trasferimento dei rapporti in Capogruppo e delle Gestioni Patrimoniali in Banca Cesare Ponti S.p.A. a fronte del corrispettivo economico definito tenuto conto delle valutazioni dell'advisor Equita SIM S.p.A.
- In data 19 aprile 2021 l'Assemblea ordinaria degli azionisti della Banca ha approvato il Bilancio dell'esercizio 2020 chiuso con un risultato netto negativo pari a Euro 2.258.341,84 con copertura della perdita d'esercizio mediante utilizzo per pari importo dei sovrapprezzi di emissione. L'Assemblea, inoltre, ha deliberato di approvare, per quanto di competenza di Banca Cesare Ponti S.p.A., il documento "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti".
- Nella seduta dell'11 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, ha approvato, per quanto di competenza di Banca Cesare Ponti S.p.A., il nuovo testo della "Politica per la gestione dei conflitti d'interesse nella prestazione dei servizi di investimento e accessori e nella distribuzione di prodotti d'investimento assicurativi da parte delle Banche del Gruppo", aggiornato con alcune modifiche in tema di Disclosure da fornire alla clientela.
- Nella seduta del 23 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, ha deliberato di procedere alla vendita dell'unità immobiliare sita in Milano, Via Spadari 2, al prezzo di 4,1 milioni, oltre a tasse e imposte di legge e adoneri accessori.
- In pari data, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, ha deliberato di approvare, per quanto di competenza di Banca Cesare Ponti S.p.A., il Regolamento di Gruppo del Processo di rendicontazione di carattere non finanziario (Dichiarazione di carattere non finanziario ex D. Lgs. 254/2016).
- In data 23 settembre 2021 il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti S.p.A. ha approvato la nuova struttura organizzativa della Banca che si inserisce nell'ambito della complessiva revisione del modello di Wealth Management di Gruppo, prevedente l'evoluzione

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 2429 c.c

del ruolo di BCP quale fabbrica prodotti nonché quale investment center e competence center di Gruppo per i servizi di advisory finanziaria e non finanziaria.

- Nella medesima data, inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito degli adempimenti finalizzati all'avvio di un Programma di emissione di certificates quotati, ha approvato il Documento di Registrazione e la Nota Informativa inerente alle caratteristiche del programma di emissione di certificates da presentare alla Consob.
- In data 13 dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere alla vendita dell'unità immobiliare sita in Milano, Via Washington civ. 22, angolo Via Ruggero Settimo, al prezzo di 3,5 milioni, oltre a tasse e imposte di legge e ad oneri accessori.

* * *

Tra gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio il Collegio Sindacale segnala che in data 14 gennaio 2022, facendo seguito a quanto pubblicato in data 10 gennaio 2022 dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), socio di riferimento di Banca Carige, e dal Gruppo BPER Banca (BPER), la Capogruppo ha reso accessibile la data room al servizio della due diligence finalizzata alla definizione di un potenziale contratto di acquisizione da parte di BPER della partecipazione di controllo detenuta dal FITD (direttamente e per conto dello Schema Volontario di Intervento del FITD -SVI) e pari al 79,992% del capitale sociale di Banca Carige.

Il successivo 14 febbraio 2022 la Capogruppo Banca Carige ha reso noto che il FITD ha sottoscritto con BPER Banca il contratto di cessione della partecipazione di controllo, con previsione di perfezionamento del contratto entro il 30 giugno 2022, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Nello svolgimento delle proprie attività in merito alle operazioni aziendali, il Collegio Sindacale può concludere che non ne sono state compiute di atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle procedure adottate per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, ottenendo al riguardo adeguate informazioni dal Consiglio di Amministrazione e dalle competenti funzioni aziendali.

3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Il Collegio Sindacale, oltre alle informazioni ricevute periodicamente nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha ottenuto dagli Amministratori, a norma di legge e dello Statuto sociale, informazioni sulle attività svolte e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa non sono riferite operazioni atipiche e/o inusuali e gli Amministratori Vi informano sui rapporti con le società del Gruppo e con le parti

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 2429 c.c

correlate.

Il Collegio Sindacale può concludere che le informazioni rese nella relazione sulla gestione al bilancio dell'esercizio in merito alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate, sono adeguate.

4. Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami di informativa contenuti nella relazione della Società di revisione.

L'Assemblea degli Azionisti del 22 giugno 2020 ha affidato, nel rispetto delle norme di legge e di statuto, alla società Deloitte & Touche S.p.A., l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2021-2029.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sulla revisione legale dei conti annuali nello svolgimento delle proprie competenze anche quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010.

In data 30 marzo 2022 la Società di revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la Relazione di revisione sul bilancio di esercizio di Banca Cesare Ponti.

Per quanto riguarda il giudizio e le attestazioni, la relazione del Revisore si conclude con il seguente giudizio professionale senza rilievi:

“Abbiamo svolto la revisione contabile d'esercizio di Banca Cesare Ponti S.p.A. (la “Banca”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.”

Senza modificare il proprio giudizio il Revisore nella relazione inserisce il seguente richiamo di informativa sull'incertezza significativa relativa alla continuità aziendale:

“Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nella Nota integrativa Parte A –Politiche contabili –Sezione 2 Principi generali di redazione -paragrafo “Continuità aziendale” in merito alla valutazione del presupposto della continuità aziendale adottato per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

In particolare, gli Amministratori, non potendo prescindere dalle considerazioni svolte in merito dalla Capogruppo Banca Carige S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento anche tenuto conto sia del modello organizzativo del Gruppo che del modello di business adottato nell'ambito delle linee guida strategiche del comparto Wealth Management, segnalano l'esistenza di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Gli Amministratori, tenuto conto del rispetto dei requisiti prudenziali previsti dall'attuale quadro normativo, della prospettata operazione di aggregazione aziendale della Capogruppo Banca Carige S.p.A. con BPER Banca, nonché dell'approvazione da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) di un intervento preventivo di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo Banca Carige S.p.A., ritengono che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, il bilancio d'esercizio al

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 2429 c.c

31 dicembre 2021 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale"

Al riguardo il Collegio Sindacale si associa al richiamo di informativa e non formula proposte.

In data 30 marzo 2022 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, nella quale il Revisore dà atto che nel corso della revisione del bilancio d'esercizio della banca al 31 dicembre 2021, non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

Nell'ambito della Relazione aggiuntiva, la Società di revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.

Infine, il Collegio Sindacale ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla Società di revisione, pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2010.

5. Indipendenza della Società di Revisione

Il Revisore ha comunicato al Collegio Sindacale, in conformità all'art. 17, nono comma, del D. Lgs. n. 39/2010, che non sono stati conferiti incarichi nel corso dell'esercizio dalla Banca allo stesso Revisore, ulteriori rispetto a quelli di revisione legale dei conti.

In relazione a tutto quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza del Revisore e può concludere, a tutto avuto riguardo, che gli incarichi conferiti non risultano comprometterne l'indipendenza.

Atteso che il Revisore detiene l'incarico di revisione legale dei conti della Capogruppo Banca Carige S.p.A. e delle altre società del Gruppo, questo Collegio Sindacale rinvia alla relazione del Collegio Sindacale della Capogruppo per una complessiva valutazione in merito al requisito di indipendenza dello stesso.

6. Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti, iniziative intraprese e relativi esiti.

Non sono state presentate denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti al Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio.

7. Pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalla legge e dallo Statuto.

In particolare, il Collegio:

- il 20 luglio 2021 ha espresso parere favorevole all'aggiornamento normativo del "Regolamento di Gruppo del processo parti correlate e soggetti collegati" e alle "Politiche Interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse" già approvati dal Consiglio della Capogruppo con parere favorevole del proprio Collegio Sindacale.

Inoltre ciascun Sindaco, in conformità all'art. 136 del D.Lgs. n. 385/1993 che richiede l'unanimità dei consensi dei Consiglieri presenti ed il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 2429 c.c

Sindacale, ha approvato le delibere sottoposte al Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 2021.

Infine, all'esito dei controlli sulla documentazione posta a disposizione di Consiglieri e Sindaci e degli approfondimenti effettuati sul perimetro delle informazioni prese in considerazione, il Collegio Sindacale ha tempo per tempo verificato la conformità del processo di accertamento dei requisiti dei nuovi esponenti aziendali, nominati nel corso dell'esercizio.

8. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, prendendo parte alle Assemblee degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La frequenza e il numero delle riunioni di tutti tali organi, è di seguito sinteticamente riportata:

<i>Organo sociale</i>	<i>Frequenza indicativa</i>	<i>Numero riunioni</i>
- Assemblea	n.a.	1
- Consiglio di Amministrazione	- mensile -	13
- Collegio Sindacale	- mensile -	17

Il Collegio Sindacale ha inoltre mantenuto un assiduo raccordo con il Revisore Legale, con l'Organismo di Vigilanza, con le funzioni di controllo, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi.

Il Collegio Sindacale ha incontrato, altresì, il Collegio Sindacale della Capogruppo per il consueto e opportuno scambio informativo.

9. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, come meglio riferito nel precedente paragrafo, e ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza e nell'esercizio delle proprie prerogative, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte della Società.

Sulla base delle attività svolte, delle informazioni acquisite e del raccordo con gli altri Organi di controllo della Società e con i Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo (come meglio riferito nel precedente paragrafo), questo Collegio Sindacale può concludere che la Società ha operato, nell'esercizio in questione, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione.

10. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale ha acquisito periodicamente informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sulle funzione aziendali accentrate presso la Capogruppo Banca Carige S.p.A.

Il Collegio Sindacale segnala al riguardo quanto segue:

- tutte le funzioni di controllo sono affidate in outsourcing alla Capogruppo Banca Carige S.p.A.
- La Banca dovrà, inoltre, continuare a presidiare il processo di adeguamento dei servizi relativi ai sistemi informativi, per i quali era stata deliberata la modifica dell'*outsourcer* con un canone

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 2429 c.c

complessivo che ricomprende una componente progettuale di cambiamento della Banca (*"Change the Bank"*).

- Particolari presidi dovranno essere garantiti per realizzare il processo di adeguamento del sistema informatico al nuovo modello di business della Banca.
- Come già evidenziato nella Relazione dello scorso anno, il Collegio Sindacale ritiene che debbano essere affrontati consistenti investimenti informatici per fornire alla clientela, alla quale guarda il piano industriale, strumenti adeguati alla operatività delle imprese che operano nel settore, sempre più rivolte al necessario adeguamento ai mezzi digitali, a maggior ragione nel mutato scenario conseguente all'approvazione del nuovo piano industriale che vede la parziale trasformazione della Banca in società prodotto.
- Il Collegio ritiene altresì necessario che venga attivato un monitoraggio costante in materia di cybersecurity.

Sulla base delle attività svolte, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dalle diverse Funzioni aziendali fornite dalla Capogruppo Banca Carige, questo Collegio Sindacale può concludere che la struttura organizzativa della Banca è sostanzialmente adeguata.

Come già evidenziato nella Relazione al bilancio dello scorso esercizio, con riferimento alle funzioni di controllo date in outsourcing alla Capogruppo, il Collegio Sindacale ha invitato il Consiglio di Amministrazione a far presente alla stessa Capogruppo che alcune funzioni necessitano di implementazioni quali-quantitative volte a colmare le carenze rilevate che, senza interventi, potrebbero incidere sull'operatività di ciascuna funzione (si segnala in particolare l'Internal Audit, che oggi garantisce lo svolgimento delle attività obbligatorie e il presidio sulle aree valutate a maggior rischio grazie al ricorso di consulenze esterne); in tal senso il Collegio ha invitato l'Organo amministrativo a monitorare sia le iniziative assunte dalla Capogruppo sia il rispetto dei Service Level Agreement sottostanti al contratto di outsourcing.

11. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno, e su eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.

Il Collegio Sindacale ha acquisito periodicamente informazioni e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno e, in generale, sul funzionamento del complessivo sistema di controllo interno.

Il Collegio Sindacale segnala, al riguardo, di aver preso atto del contenuto - in termini di criticità rilevate e interventi individuati per la rimozione delle criticità stesse - del Report predisposto dall'Internal Audit "Audit IT Sistema informativo a supporto del Single Customer View (SCV) - Banca Cesare Ponti 2021" valutazione annuale per l'esercizio 2021 circa il grado di rispondenza del Sistema dei Controlli Interni ai criteri di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità, effettuata sulla base degli esiti delle verifiche svolte in autonomia, nonché sulla base delle valutazioni espresse dalle altre Funzioni di controllo, si conferma in prevalenza alta (fascia bassa), ha invitato il Consiglio di Amministrazione a rappresentare all'outsourcer, direttamente o indirettamente attraverso la Capogruppo che ha sottoscritto per conto di tutte le Banche del gruppo il Service Level Agreement, la necessità di affrontare le problematiche evidenziate in via prioritaria rispetto alle varie problematiche che l'outsourcer riceve dal Gruppo.



BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 2429 c.c

Il Collegio Sindacale ritiene opportuno segnalare in particolare quanto segue, anche con riferimento a eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere:

I principali processi hanno evidenziato un trend di progressivo miglioramento dal punto di vista dei controlli di linea e di indirizzo delle azioni di rimedio. Tuttavia, per alcuni processi aziendali, in particolare per il processo informativo (IT), permangono aspetti di debolezza e ambiti di miglioramento in relazione ai quali sono stati definiti interventi o piani correttivi in ottica di rafforzamento ed evoluzione del sistema dei controlli interni.

Sulla base delle attività svolte, di un assiduo raccordo con la funzione di Internal Audit, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dalle Funzioni interessate, della valutazione espressa in merito da parte del Consiglio di Amministrazione e delle relazioni rilasciate nel corso del periodo dalla Funzione di Controllo interno, questo Collegio Sindacale ritiene che il sistema di cui trattasi sia in prevalenza adeguato, ferme restando le considerazioni di cui sopra in merito al processo IT.

12. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante periodici incontri e scambi di informazioni con il Revisore e con il Dirigente preposto e con il responsabile dell'Ufficio Controlli Contabili della società capogruppo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato altresì sul processo di informativa finanziaria.

Sulla base delle risultanze riscontrate, e del parere espresso dalla Società di Revisione in occasione degli scambi di informazione con l'organo di controllo, il Collegio Sindacale può concludere che il sistema amministrativo-contabile risulta adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

13. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate.

La Società non controlla alcuna società.

14. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori.

Il Collegio Sindacale ha mantenuto un assiduo raccordo con il Revisore della Società, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi durante i quali ha verificato gli aspetti di maggior rilievo e in particolare, la tematica della continuità aziendale, la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela e la recuperabilità delle imposte differite attive.

15. Adesione al Codice di Corporate Governance delle società quotate.

Non applicabile alla Banca Cesare Ponti S.p.A.

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 2429 c.c

16. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa.

Il Collegio Sindacale formula le seguenti ulteriori valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta:

- la Banca dovrà proseguire lo sforzo volto a conseguire condizioni di redditività soddisfacenti, attraverso lo sviluppo e l'innovazione della propria attività, e un modello di business sostenibile nel lungo periodo, coerente con il risk appetite framework adottato;
- sarà necessario proseguire nel monitoraggio dell'adeguamento dei servizi relativi ai sistemi informativi, per i quali è stata deliberata nel corso del 2018 la modifica dell'outsourcer, promuovendo gli investimenti necessari per fornire migliori standard qualitativi nel servizio offerto alla clientela;
- dovranno essere presidiate le iniziative assunte dalla controllante in merito all'implementazione quali-quantitativa auspicata al fine di garantire l'adeguatezza della struttura organizzativa delle funzioni di controllo oggetto di outsourcing alla controllante Banca Carige.

Il Collegio Sindacale ha monitorato le iniziative intraprese dalla Banca per contrastare gli effetti derivanti dalla pandemia da Covid 19 di cui gli amministratori danno ampio conto nella loro relazione. In particolare il Collegio ha vigilato sulla tempestiva adozione delle iniziative attivate a tutela dei dipendenti e dei clienti della banca che sono state in linea con quelle adottate da tutto il Gruppo cui la Banca appartiene.

Il Collegio Sindacale, anche attraverso la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione, ha ricevuto informativa sulle iniziative attivate, con la massima tempestività e come già riferito nella relazione al bilancio al 31 dicembre 2020, Vi confermiamo che la società si è prontamente attivata assumendo le necessarie iniziative volte a limitare la diffusione del virus.

17. Conclusione.

Le risultanze del bilancio dell'esercizio 2021 della Società possono così riassumersi:

	(Euro)
Stato patrimoniale	
- attività	283.823.524
- passività	258.178.852
- patrimonio netto	25.644.672
- capitale sociale	
- sovrapprezzi di emissione	6.388.794
- riserve di utili	54.110
- riserve da valutazione	(91.164)
- strumenti di capitale	
- azioni proprie	
- patrimonio di pertinenza di terzi	

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 2429 c.c

- risultato netto dell'esercizio	5.292.932
Conto economico	
- margine di intermediazione	8.351.707
- rettifiche e riprese di valore nette	140.640
- risultato netto della gestione finanziaria	8.494.521
- costi operativi	(2.632.710)
- utili / perdite delle partecipazioni	
- rettifiche di valore dell'avviamento	
- utile da cessione investimenti	1.279.208
- risultato dell'operatività corrente	7.141.019
- imposte sul reddito d'esercizio	(1.848.087)
- risultato dell'esercizio	5.292.932

Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio d'esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2021, accompagnato dalla Relazione sulla gestione, come presentato dal Consiglio di Amministrazione, e alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio medesimo.

Il Collegio sindacale ricorda infine che, per decorrenza dei termini, viene a scadenza il mandato a suo tempo conferito e, ringraziando l'Azionista per la fiducia sin qui accordata, invita l'Assemblea ad assumere le conseguenti deliberazioni.

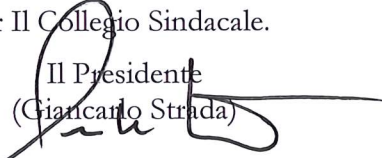
* * * * *

In considerazione delle limitazioni operative dovute alla diffusione pandemica del COVID 19, in via eccezionale, la presente relazione, pur essendo stata approvata all'unanimità da tutti i Sindaci, viene firmata solo dal Presidente del Collegio Sindacale anche a nome degli altri Sindaci.

Relazione conclusa e sottoscritta in Genova il giorno 4 aprile 2022.

per Il Collegio Sindacale.

Il Presidente
(Giancarlo Strada)





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA CESARE PONTI S.P.A.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

All'Azionista unico di
Banca Cesare Ponti S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Cesare Ponti S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezze significative relative alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nella Nota integrativa Parte A – Politiche contabili – Sezione 2 Principi generali di redazione - paragrafo "Continuità aziendale" in merito alla valutazione del presupposto della continuità aziendale adottato per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021. In particolare, gli Amministratori, non potendo prescindere dalle considerazioni svolte in merito dalla Capogruppo Banca Carige S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento anche tenuto conto sia del modello organizzativo del Gruppo che del modello di business adottato nell'ambito delle linee guida strategiche del comparto Wealth Management, segnalano l'esistenza di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Gli Amministratori, tenuto conto del rispetto

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

dei requisiti prudenziali previsti dall'attuale quadro normativo, della prospettata operazione di aggregazione aziendale della Capogruppo Banca Carige S.p.A. con BPER Banca, nonché dell'approvazione da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) di un intervento preventivo di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo Banca Carige S.p.A., ritengono che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure di revisione:

- comprensione delle valutazioni effettuate dagli Amministratori, nonché analisi della ragionevolezza delle assunzioni sottostanti adottate, in merito alla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- incontri e discussioni con la Direzione della Capogruppo Banca Carige S.p.A. al fine dell'ottenimento di elementi informativi ritenuti utili nelle circostanze;
- ottenimento ed analisi delle evidenze documentali ritenute rilevanti relative all'operazione di aggregazione aziendale della Capogruppo Banca Carige S.p.A. con BPER Banca;
- lettura critica dei verbali delle riunioni degli Organi Sociali;
- analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio;
- esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita dagli Amministratori nella nota integrativa.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione *Incertezze significative relative alla continuità aziendale* abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Impatti contabili derivanti da operazioni nel comparto Wealth Management tra banche del Gruppo Banca Carige

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come più ampiamente descritto nella Relazione sulla gestione, la Banca, nell'ambito delle nuove linee guida strategiche del comparto *Wealth Management* del Gruppo Banca Carige, ha ceduto alla capogruppo Banca Carige S.p.A. nel corso del mese di marzo 2021 rapporti contrattuali relativi a clienti "Private" per un volume complessivamente pari a circa 870 milioni di Euro realizzando un provento per un importo pari a 6,2

milioni di Euro. Contestualmente a detta operazione è stata approvata l'acquisizione da parte della Banca dei contratti sottoscritti con la clientela di Banca Carige S.p.A. e di Banca del Monte di Lucca S.p.A. aventi ad oggetto le "Gestioni Patrimoniali Carige" collocate dalle due citate banche per un volume complessivamente pari a circa 260 milioni di Euro. Il trasferimento di tali contratti, avvenuto nel corso del mese di aprile 2021 a fronte di un corrispettivo economico di circa 4,9 milioni di Euro ha determinato l'iscrizione di Attività immateriali per pari importo. Come indicato nella Nota integrativa *Parte A – Politiche contabili – Sezione 2 – Principi generali di redazione – Paragrafo 1 – Stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio e connesse incertezze* e nella *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 9 – Attività immateriali*, tali immobilizzazioni immateriali, a vita definita, sono soggette ad ammortamento calcolato lungo la vita utile stimata dei rapporti con la clientela in quote decrescenti.

In considerazione della significatività dei proventi realizzati dalla cessione alla capogruppo Banca Carige S.p.A. dei rapporti contrattuali relativi a clienti "Private" e dell'importo dei rapporti con la clientela iscritto quale attività immateriale, riteniamo che gli impatti contabili derivanti dalle operazioni infragruppo precedentemente descritte rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- ottenimento ed analisi, anche mediante colloqui con la Direzione, della documentazione rilevante relativa: i) all'operazione di cessione alla capogruppo Banca Carige S.p.A. dei rapporti contrattuali relativi a clienti "Private" e; ii) all'operazione di acquisizione dei contratti sottoscritti con la clientela di Banca Carige S.p.A. e di Banca del Monte di Lucca S.p.A. aventi ad oggetto le "Gestioni Patrimoniali Carige";
- analisi e comprensione, anche mediante discussione con la Direzione della Banca, degli effetti contabili connessi: i) all'operazione di cessione alla capogruppo Banca Carige S.p.A. dei rapporti contrattuali relativi a clienti "Private" e; ii) all'operazione di acquisizione dei contratti sottoscritti con la clientela di Banca Carige S.p.A. e di Banca del Monte di Lucca S.p.A. aventi ad oggetto le "Gestioni Patrimoniali Carige";
- verifica delle rilevazioni contabili effettuate dalla Banca;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Banca Cesare Ponti S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 25 marzo 2021, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del Codice Civile, Banca Cesare Ponti S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte di Banca Carige S.p.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio di Banca Cesare Ponti S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Cesare Ponti S.p.A. ci ha conferito in data 22 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Banca Cesare Ponti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Cesare Ponti S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Cesare Ponti S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Cesare Ponti S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Merlo
Socio

Milano, 30 marzo 2022



ALLEGATI

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto evidenzia i corrispettivi contabilizzati per competenza dell'esercizio 01.01.2021 - 31.12.2021 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società incaricata della revisione contabile Deloitte and Touche S.p.A. e/o strutture ad essa collegate (*).

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Importo
Revisione contabile	Deloitte and Touche S.p.A.	Banca Cesare Ponti S.p.A.	21
Servizi di attestazione	Deloitte and Touche S.p.A.	Banca Cesare Ponti S.p.A.	-
Altri servizi	Deloitte and Touche S.p.A.	Banca Cesare Ponti S.p.A.	-
Totale			21

(*) Corrispettivi al netto di IVA e spese vive

Si precisa che gli importi in acconto dovuti per la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Cesare Ponti resi dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. sono pari a Euro 11 migliaia.

Elenco dei principi IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31.12.2021

1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE
Framework (1)	Quadro di riferimento	Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. (UE) 2019/2104 (10/12/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019) Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. (UE) 1990/2017 (9/11/2017); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IAS 8	Principi contabili cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. (UE) 2019/2104 (10/12/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (23/01/2009); Reg. 1142 (27/11/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. (UE) 1989/2017 (9/11/2017); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IAS 16	Immobili impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1080/2021 (2/07/2021); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)

IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 29/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 402/2019 (14/03/2019); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69/2009 (24/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 237/2019 (11/02/2019); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 53/2009 (22/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1293/2009 (24/12/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1905/2016 (29/10/2016) Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)

IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69/2009 (24/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1374/2013 (20.12.2013); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IAS 37	Accantonamenti; passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019); Reg. 1080/2021 (2/07/2021); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 839/2009 (16/09/2009); Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1375/2013 (20/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 34/2020 (16/01/2020); Reg. 25/2021 (14/01/2021)
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 2113/2015 (23/11/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2018/400 (15/03/2018); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)

IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 1080/2021 (2/07/2021)
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69 (24/01/2009); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 254 (26/03/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1136 (26/11/2009); Reg. 1164 (01/12/2009); Reg. 550/2010 (24/06/2010); Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 183/2013 (05/03/2013); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 1080/2021 (2/07/2021); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1261 (17/12/2008); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 244/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 289/2018 (27/02/2018); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 495/2009 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 412/2019 (15/03/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019); Reg. 551/2020 (22/04/2020); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1988/2017 (09/11/2017); Reg. 2097/2020 (16/12/2020); Reg. 25/2021 (14/01/2021)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1142/2009 (27/11/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)

IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53/2009 (22/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495/2009 (12/06/2009); Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1205/2011 (22/11/2011); Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 24; Reg. 2036/2021 (23/11/2021); Reg. 06/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 34/2020 (16/01/2020); Reg. 25/2021 (14/01/2021)
IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. 28/2015 (01/01/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015)
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 2016/1905 (22/09/2016); Reg. (UE) 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 498/2018 (26/03/2018); Reg. 237/2019 (11/02/2019); Reg. 34/2020 (16/01/2020); Reg. 25/2021 (14/01/2021); Reg. 1080/2021 (2/07/2021); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014; Reg. 28/2015 (18/12/2014); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1080/2021 (2/07/2021)
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1987/2017 (09/11/2017); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IFRS 16	Leasing	Reg. 1986/2017 (09/11/2017); Reg. 2020/1434 (12/10/2020); Reg. 25/2021 (14/01/2021); Reg. 1080/2021 (2/07/2021)

SIC / IFRIC	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti; ripristini e passività simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260/2008 (17/12/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 53/2009 (22/01/2009); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti; ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti; le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 16	Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014 (14/06/2014)
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	Reg. 519/2018 (03/04/2018); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)

IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	Reg.1595/2018 (24/10/2018)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg.1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg.1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg.1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 254/2009 (26/03/2009)
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg.1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)

(1) Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati. Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali e internazionali. Laddove vi fossero situazioni di conflitto fra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili; prevarrebbe sempre il principio contabile internazionale.